

Monito di D'Alema che intravede un ostacolo decisivo sulla strada della Bicamerale

«Berlusconi si decida»

Con chi vuole le riforme e il dialogo o con Cossiga

«RICATTI D'ITALIA»

Da tre italiani su quattro solidarietà al pm Colombo

MILANO Gli uffici del pool di Mani pulite, e in particolare quello di Gherardo Colombo, ieri sono stati inondati di fax, messaggi, lettere e telefonate di solidarietà provenienti da tutta Italia. «Mani pulite deve andare avanti», «Tenete duro, siamo con voi». Sembra di essere tornati in piena Tangentopoli, quando attorno a Mani pulite c'era solo il forte appoggio della pubblica opinione. Con la differenza che ora il popolo dei fax è pure contro la sinistra.

tiene giusto che venga sottoposto a provvedimenti disciplinari.

Insomma, se il mondo politico condanna quasi all'unanimità l'esternazione del magistrato sui ricatti alla base delle riforme, la gente comune è invece dalla sua parte.

Intanto, ci sono altri guai in vista per Gherardo Colombo: dopo l'azione disciplinare avviata dal ministro Flick per l'intervista rilasciata al Corriere, il pm di Mani pulite rischia il trasferimento d'ufficio: il Csm, infatti, deve valutare se sussiste l'incompatibilità ambientale e funzionale del magistrato. L'iniziativa è partita dal consigliere laico di An, Franco Franchi.

E anche da un sondaggio della Directa viene fuori che la maggioranza degli italiani è con il pool: da 800 interviste telefoniche emerge che tre persone su quattro danno ragione al pm milanese, mentre l'86,3 per cento non ri-

● A pagina 3

ROMA Grosse nubi sulla Bicamerale. Le vede D'Alema, che è molto preoccupato per la sorte delle riforme. In una lunga intervista, il leader del Pds non solo ha affrontato il caso Colombo, bocciano le tesi del Pm come estremismo di sinistra, ma ha lanciato un appello a Berlusconi sulla Bicamerale. L'impegno di Forza Italia per varare la nuova Costituzione è determinante e il leader - gli chiede D'Alema - deve decidersi di fronte all'ultimatum di Cossiga. Deve scegliere, insomma, se stare dalla parte dell'ex capo dello Stato, che ha come dichiarato obiettivo quello di rompere l'intesa raggiunta sulle riforme, sottoposte inoltre al fuoco di istruttoria del pool milanese e di Bossi. Oppure Berlusconi deve rimettersi al lavoro e «far ripartire il centro destra sulla linea del dialogo e del fare».

Il fallimento della Bicamerale - D'Alema non lo dice ma è quanto scaturisce dal suo discorso - equivale alla fine della legislatura e alle elezioni.

Però «non è Berlusconi, ma D'Alema che deve uscire dall'incertezza», risponde il presidente dei deputati di FI Pisanu: «E' lui che deve

dirsi se vuole una riforma purchessia, come quella licenziata dalla Bicamerale, o un compromesso più alto e più nobile, che sciolga i nodi ancora stretti della sussidiarietà, del federalismo e della giustizia».

Cossiga intanto spara contro tutti, ma soprattutto contro D'Alema. Alla vigilia della riunione che dovrebbe dare il via libera alla costituzione dei gruppi parlamentari dell'Udr, il senatore annuncia che uno dei suoi obiettivi è far saltare il «patto della crociata» tra D'Alema, Marini, Berlusconi e Fini sulle riforme. E poi respinge l'accusa di D'Alema di voler affossare la Bicamerale. D'Alema ha paura, ha rilanciato Cossiga, è perciò minacciato Berlusconi. Alla stessa ora della riunione dei consiglieri, Berlusconi ha intanto convocato gli esponenti del centro del Polo: Casini del Ccd e Formigoni del Cdu. Lo scopo: dare vita alla federazione di centro, lo stesso obiettivo di Cossiga.

E anche Di Pietro stamane riunisce i suoi amici parlamentari, per fondare anche lui il «suo» Centro.

nenti del centro del Polo: Casini del Ccd e Formigoni del Cdu. Lo scopo: dare vita alla federazione di centro, lo stesso obiettivo di Cossiga.

E anche Di Pietro stamane riunisce i suoi amici parlamentari, per fondare anche lui il «suo» Centro.

● A pagina 2

Il Consiglio di Stato investe della questione la Consulta

Di Bella: Bindi disposta a ritoccare il decreto

E ieri a sostegno del fisiologo modenese si sono trovati in una singolare sintonia il presidente di An Fini e il portavoce dei Verdi Manconi

ROMA Braccio di ferro tra il ministro e il professore. Ma Luigi Di Bella non cede: o il decreto sulla sperimentazione cambia, meglio ancora viene abolito, o non farà più prescrizioni della sua terapia anticancro. Il giorno dopo l'annuncio a sorpresa - il professore chiude lo studio, molla tutto - c'è un passo avanti, la volontà del ministro della Sanità Bindi

di riannodare il confronto, di ridiscutere quei tre articoli - il 3, 4 e 5 - al centro della polemica. E' il figlio del professore ad annunciare che, forse, qualcosa si sta muovendo.

E ieri a favore delle richieste del fisiologo modenese, ieri è sceso in campo persino il presidente di An Fini. Una presa di posizione «politica» che, a sorpre-

sa, ha subito visto d'accordo il portavoce dei Verdi Manconi.

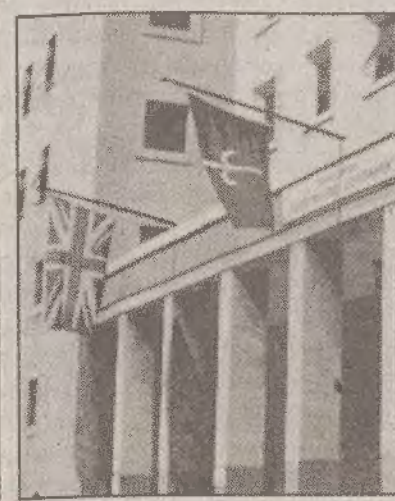
E la battaglia che si è scatenata sul decreto per la sperimentazione della multiterapia ha visto scendere in campo anche il Consiglio di Stato che - chiamato a pronunciarsi sul ricorso presentato dal ministro della Sanità contro una precedente ordinanza del Tar del Lazio - ha deciso di investire la Consulta sulla costituzionalità o meno del decreto stesso.

● A pagina 4

TRAME DI CONFINE

Primo dopoguerra, festini a base di droga per gli ufficiali alleati

Il Gma insabbiò lo scandalo



TRIESTE Nell'immediato dopoguerra, mentre a Trieste nutrite schiere di agenti segreti collaborano, si affrontano, si infiltrano, uno scandalo rischia di travolgere il Governo militare alleato (che però riuscirà a «insabbiarlo»).

Si trattava di un traffico di droga destinata a ufficiali del Gma. Una vicenda complicata e losca in cui sarebbero state addirittura coinvolte prostitute d'alto bordo tedesche, giunte a Trieste con i nazisti ma evidentemente non troppo ideologizzate, rimaste in città a offrire i loro servizi in alto loco e prontamente reclutate dall'altra parte della barricata.

● A pagina 14

Silvio Maranzana

ALL'INTERNO



RICOVERO

Lieve ictus per Margaret ai Caraibi

● A pagina 8

FIRENZE

«Mostro»: complice un medico?

● A pagina 5

RAIDUE

Fra un mese il Lotto in diretta tv

● A pagina 4

FESTE E INCIDENTI



Sfilate in tutto il mondo per il martedì grasso

TRIESTE Favorite dalla bella giornata, anche a Trieste si sono svolte le tradizionali manifestazioni del Carnevale, con numerose sfilate (nella foto la folla in maschera in piazza Unità). A Venezia almeno quarantamila persone hanno movimentato il martedì grasso. Naturalmente la parte del leone l'ha fatta come sempre la festa a Rio de Janeiro, caratterizzata quest'anno da un soffocante caldo da «Niño». E non sono mancati, in Italia e all'estero, più o meno gravi incidenti: a Haiti un carro allegorico ha investito la folla causando sei morti e quaranta feriti.

Annan accolto da trionfatore ma il voto slitta: i rappresentanti attendono di consultarsi con i propri governi

L'Onu prende tempo sull'accordo con l'Iraq

Per gli Usa è un passo avanti, anche se ci sono dettagli da verificare

IL PICCOLO
+
LA GUIDA AL 730
+
IL SOLE 24 ORE
=
2.200 LIRE
SOLO OGGI
Il vostro quotidiano e il quotidiano economico più letto d'Europa vi aspettano in edicola con il primo inserto della GUIDA AL 730.
Un'occasione da non perdere, a un prezzo straordinario:
IL PICCOLO
e
IL SOLE 24 ORE
insieme a richiesta costano 2.200 lire invece di 3.200

Washington resta scettica. Il Senato critica l'intesa e Clinton rassicura: «Continuiamo a vigilare». Albrigh: «Abbiamo dato una possibilità alla pace»

NEW YORK Il Consiglio di sicurezza prende tempo.

Al termine di una riunione durata quasi tre ore, nel corso della quale Annan ha illustrato i termini dell'accordo raggiunto a Baghdad, i lavori sono stati aggiornati per consentire ai rappresentanti diplomatici di consultarsi con i rispettivi governi. Il presidente di turno del Consiglio si è detto comunque estremamente fiducioso circa l'approvazione che il documento finirà per ottenere da parte del Consiglio di sicurezza, anche se ci sono ancora - ha ammesso - dei dettagli da definire.

L'ambasciatore Usa all'Onu Richardson ha in effetti commentato che si tratta di un passo in avanti ma che l'efficacia dell'intesa va verificata.

Annan in ogni caso è ottimista, soprattutto perché per la prima volta un accordo è stato raggiunto perso-

nalmente con Saddam.

Resta da capire se la probabile approvazione del Consiglio di Sicurezza verrà sancita da una risoluzione, come è auspicabile, o da una dichiarazione presidenziale, formula che normalmente nasconde la mancanza di unanimità.

Per Annan, comunque, è stata una giornata da incoraggiare. Al Palazzo di vetro centinaia di funzionari gli hanno tributato un'accoglienza degna di un eroe.

Scetticismo invece a Washington. Il Congresso critica l'accordo ma Clinton assicura: «Continuiamo a vigilare». La Casa Bianca, costretta ad accettare un accordo in cui non crede, prepara il prossimo round: «Abbiamo dato una possibilità alla pace, ora avremo più appoggi se si tratterà di usare le armi», dice al Senato il segretario di Stato Albrigh.

● A pagina 8

PRIMA SERATA

Grazie alla «verve» di Raimondo Vianello

Sanremo, partenza sul filo dell'ironia



SANREMO Dopo un tambureggiamento pressoché assordante per buona parte della giornata, finalmente ieri sera su Raiuno Raimondo Vianello ha aperto da grande la 48.a edizione del Festival di Sanremo, una performance piena di ironia, assolutamente insolita per il palcoscenico del teatro Ariston. Sotto le sue battute la tensione caratteristica del Festival si è dissolta nella più comunicativa comicità: autoironia sulla sua età, ironia sul fitto programma della serata e, naturalmente, sulle sue partner, Eva Herzigova e Veronica Pivetti. Ieri sono passate tutte le canzoni in gara e si è esibita la più celebre delle ospiti straniere, Madonna, con il «nuovo look» nero, che ha dato respiro internazionale alla giornata del teatro Ariston. Chi sembra destinato a diventare un personaggio del festival è Annalisa Minetti, la bella non vedente in gara tra le nuove proposte.

● In Spettacoli

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
Numero Verde **167-266486**
LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.30
MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ
FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO

Australia, tre triestini muoiono in un duplice scontro d'auto

TRIESTE Una coppia di coniugi residenti a Trieste, Arnaldo Carlini, 70 anni, originario d'Isola d'Istria, e la moglie Licia Sturman, di Trieste, 67 anni, sono morti in un grave incidente stradale avvenuto ieri in Australia, dove si erano recati per visitare alcuni parenti. Insieme a loro è morto anche Giorgio Sturman, fratello di Licia, da tempo cittadino australiano.

Secondo quanto riferito da un familiare rintracciato a Novanta Padovana, dove risiede una figlia dei due coniugi, dallo stesso

consolato italiano ad Adelaide sarebbero giunti solo pochi dettagli sull'accaduto.

Stando agli elementi raccolti finora, i tre sarebbero stati vittime di un incidente frontale con un'altra vettura, avvenuto a 600 chilometri da Adelaide, in direzione di Melbourne. Dopo il frontale, una terza vettura ha investito le prime due, aggravando le dimensioni del disastro.

La coppia triestina aveva rinviato per tanti anni la visita in Australia che infine si è rivelata fatale.

● In Trieste

Eccezionale Offerta di Pavimenti Prefiniti!
CON I PREZZI PIÙ BASSI DEL MERCATO!
da **BREZZILEGNI**
CENTRO HOBBY LEGNO
Pavimenti prefiniti in legno e laminato delle migliori qualità, facili da montare, pronti subito a magazzino!
VENITE A VEDERE!
TRIESTE • Via ERRERA, 8 (Uscita superstrada Z.I. Ovest) • AMPIO PARCHEGGIO • Tel.: 040 823553/820810 • Fax: 040 381485

Il leader del Pds è preoccupato del futuro della Commissione bicamerale e vuole sapere da che parte sta il Cavaliere con Forza Italia

D'Alema riparte da Berlusconi: deve scegliere

Immediata replica del capogruppo dei deputati di Fi Pisanu: «È lui che deve uscire dall'incertezza»



ROMA D'Alema è molto preoccupato per la sorte delle riforme. Nella lunga intervista all'Unità di ieri il leader del Pds non solo ha affrontato il caso Colombo, bocciando le tesi del pm come estremismo di sinistra, ma ha lanciato un appello a Berlusconi sulla Bicamerale.

L'impegno di Forza Italia per varare la nuova Costituzione è determinante e il leader - gli chiede D'Alema - deve decidersi di fronte all'ultimatum di Cossiga. Deve scegliere, insomma, se stare dalla parte dell'ex Capo dello Stato, che ha come dichiarato obiettivo quello di rompere l'intesa raggiunta sulle riforme, sottoposte inoltre al fuoco distruttivo del pool milanese

e di Bossi. Oppure Berlusconi deve rimettersi al lavoro e «far ripartire il centro-destra sulla linea del dialogo e del fare». Il fallimento della Bicamerale - D'Alema non lo dice ma è quanto scaturisce dal suo discorso - equivale alla fine della legislatura e alle elezioni.

«Non è Berlusconi, ma D'Alema che deve uscire dall'incertezza - risponde il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu: «E lui che deve dirsi se vuole una riforma purchessia, come quella licenziata dalla Bicamerale, o un compromesso più alto e più nobile, che sciolga i nodi ancora stretti della sussidiarietà, del federalismo e della giustizia».

Forza Italia non si sente

addosso «né tenaglie né ultimatum». «Cossiga - assicura Pisanu - non pone nessun ultimatum, con lui c'è un possibile dialogo che si apre e si chiude a seconda dei suoi comportamenti». Ma Giuliano Urbani, costituzionalista di Forza Italia, si dichiara «assolutamente d'accordo» con D'Alema e avverte come lui il rischio che le riforme possano saltare.

«Stiamo andando a votare - ricorda - senza che sui punti qualificanti della riforma, su quelli che fanno la differenza, ci sia un minimo d'accordo». Oggi stesso la Camera affronterà l'articolo 56, sul contrastato nodo della «sussidiarietà» e i limiti cioè, da stabilire all'intervento pubblico.

È uno dei punti sui quali Berlusconi sollecita cambiamenti, come sottolinea il bicamerale di An Domenico Nania, anch'egli consapevole del rischio di fallimento della Bicamerale. «An - spiega Nania - certo non lo auspica ma nessuno può pensare che Forza Italia incassi quattro no alle questioni che ha posto. Altrimenti direbbe "fatevele da sole le riforme". Per questo Nania invita l'Ulivo a una «attentissima valutazione» delle questioni poste da Fi, sollecitando D'Alema a impegnarsi per cercare una mediazione, un «compromesso alto e nobile». «Ha il dovere di compiere i passi - conclude - per verificare quali aspetti si possono migliorare».

L'INTERVISTA

Parla l'ex ministro De Michelis

Tangentopoli va riletta, una commissione d'inchiesta per analizzare l'argomento

ROMA Che ne pensano gli uomini della Prima Repubblica del putiferio sollevato dal giudice Colombo attorno al lavoro della Bicamerale? Ecco che dice l'ex ministro degli Esteri Gianfranco Fini, cui un febbrone influenzale non toglie nulla della vecchia capacità di graffiare. «L'uscita del giudice - attacca - pone questioni che non possono essere liquidate così facilmente come cercano di fare i vari D'Alema, Violante, Mancino».

Perché «facilmente»? «Perché il problema non si affronta stracciandosi le vesti o, peggio ancora, minacciando o cercando di mettere tutto a tacere mediante sanzioni disciplinari. Bisogna dare delle risposte e io la mia risposta ce l'ho».

Quale risposta?

«Chi nega oggi validità alla lettura criminale della storia data da Colombo, deve anche considerare Mani Pulite, che invece per tre anni almeno è stata avallata dagli stessi che oggi accusano il giudice».

Il ricatto non c'era?

«La teoria di Colombo del ricatto non vale per la Prima Repubblica, quando bene o male funzionava una democrazia parlamentare, ma per l'oggi. Il ricatto vero è emerso ora, con un'applicazione selettiva della legge».

Seusi, e Tangentopoli?

«Di ciò che è stata Tangentopoli va compiuta una rilettura a fondo. Bisogna fare esattamente ciò che i post-comunisti hanno osteggiato fino ad ora: una commissione d'indagine parlamentare».

A che servirebbe?

«A dire esattamente cosa andava e non andava nella vita politica italiana. Non è singolare che in questo Paese si siano fatte commissioni parlamentari per tutto, tranne che per questo grande tema?».

Come lo spiega?

«Si è preferito a volte a volte definire un parlamento di inquisiti o non inquisiti, di ricattabili o non ricattabili, a seconda della convenienza politica».

Questo pesa sulla Bicamerale?

«Certamente. In assenza di una lettura politica non si possono adottare i corretti rimedi politici, specie quelli di carattere costituzionale. Se non si chiarisce cosa non andava nel vecchio sistema, riesce difficile adottare i rimedi».

Perché non lo si fa?

«Perché faceva comodo lasciare passare una lettura criminale finché serviva a togliere di mezzo certi avversari, lasciandola cadere quando riguardava altre persone. Ma sono rispostati i giudici...».

Cosa vuol dire?

«Che quando oggi i giudici si son fatti risentire dicendo che vogliono applicare all'oggi lo schema usato fino a ieri, ecco che tutti dicono loro: siete matti, non avete titolo, siete fuori dal seminato...».

Vede che i giudici non sono di parte.

«Colombo è incoerente solo tra le premesse e le conseguenze del discorso».

Quando dice che anche oggi la logica è quella del ricatto, dovrebbe dire che la cosa non può non rivolgersi anche al Pds».

In che senso?

«Che ci deve spiegare su quali argomenti è basata la ricattabilità del Pds, dirci qual è il terreno su cui il Pds ha i fianchi così scoperti da essere ricattabile».

Che pensa delle riforme?

«Questa Bicamerale è un pessimo compromesso che, nell'interesse del Paese, sarebbe meglio che fallisse. In realtà è solo lo strumento con cui D'Alema cerca di chiudere la scommessa».

Quale scommessa?

«Quella sull'egemonia del Pds sul sistema politico a prescindere dalla dialettica tra le parti. Per il Pds il fatto che la riforma sia inadeguata o al limite ingestibile può risultare ancora più vantaggioso».



«Bisogna fare ciò che i post-comunisti hanno osteggiato, il punto sulla vita politica italiana»

Che pensa delle riforme?

«Questa Bicamerale è un pessimo compromesso che, nell'interesse del Paese, sarebbe meglio che fallisse. In realtà è solo lo strumento con cui D'Alema cerca di chiudere la scommessa».

Quale scommessa?

«Quella sull'egemonia del Pds sul sistema politico a prescindere dalla dialettica tra le parti. Per il Pds il fatto che la riforma sia inadeguata o al limite ingestibile può risultare ancora più vantaggioso».

Profumo di crostata?

«C'è un patto Fini-Berlusconi-D'Alema che rischia di cortocircuitare la democrazia. E qui mi riconosco in pieno nell'obiettivo politico di Cossiga: far saltare in aria quel triangolo della morte».

Un imbroglio, per lei.

«L'obiettivo principale di D'Alema è ottenere una sorta di legittimazione. Che poi è lo stesso obiettivo di Fini. Che cosa se non un patto fra gli esclusi? può aver convertito di colpo Fini alla Bicamerale?».

Il senatore a vita ha rimesso mano al piccone. Vuole demolire gli accordi sulle riforme

Cossiga boccia il patto della crostata

ROMA Cossiga contro tutti, ma soprattutto contro D'Alema. Alla vigilia della riunione che dovrebbe dare il via libera alla costituzione dei gruppi parlamentari dell'Ulivo, il senatore a vita ha rimesso mano al piccone. Innanzitutto ha annunciato che uno dei suoi obiettivi è far saltare il «patto della crostata» tra D'Alema, Berlusconi e Fini sulle riforme istituzionali. E poi ha respinto l'accusa di Massimo D'Alema di voler affossare la Bicamerale. D'Alema ha paura, ha rilanciato Cossiga, e perciò minaccia Berlusconi.

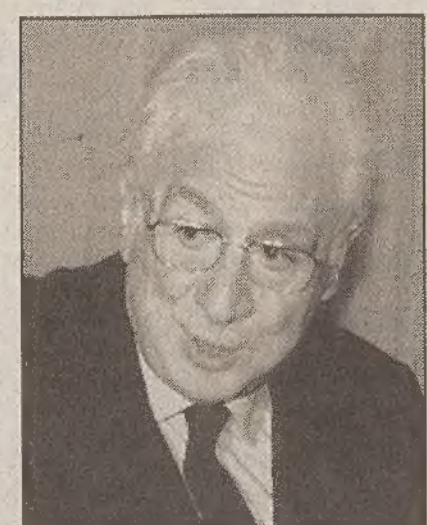
La nascita dell'Ulivo ha portato al calor bianco lo scontro all'interno del Ccd. Ieri sera infatti l'ufficio di presidenza ha sospeso tutti coloro che hanno aderito al movimento cossighiano, a cominciare da Clemente Mastella.

Una mossa nata dalla volontà di non far rappresentare il Ccd. Dura la reazione di Mastella: «Ormai sono diventati come Ceausescu, assediati nel bunker, difendendo l'indifendibile». E Mastella Socca ha addirittura annunciato che si rivolgerà alla magistratura per annullare la decisione di Casini e dei suoi fedelissimi.

Alla stessa ora (11,30) della riunione dei cossighiani, Berlusconi ha convocato nella sua casa romana gli esponenti del centro del Polo: Casini del Ccd e Formigoni del Cdu. Lo scopo: valutare la possibilità di dare vita ad una federazione di centro, lo stesso obiettivo che si pone Cossiga.

L'ex Capo dello Stato ieri ha risposto con durezza a Massimo D'Alema che lo aveva attaccato in una intervista. «Non ha ancora capito che con le sue minacce non spaventa neanche un gatto», gli ha replicato. Deve convincersi, sostiene Cos-

siga, che il «prodotto» della Bicamerale deve essere «corretto», «con buona pace del giovane D'Alema». «Non credo - ha aggiunto - che si tratti del frutto di un ricatto e per questo non sono speculatore a Colombo, come ha imprudentemente detto». Il «ragazzo», cioè D'Alema, secondo Cossiga «deve essere un po' spaventato» e «comincia a minacciare Berlusconi, a dirgli che Cossiga lo spodesta». Per l'ex picconatore, il segretario del Pds sta pensando «ad un nuovo Fronte popolare», insomma «vuole dilatare la vecchia Dc ma dilatandone i confini».



La posizione di Prodi è invece «comprensibile», ma «innaturale». E se nascesse «una dialettica tra Prodi e D'Alema starei con Prodi». Quanto a Silvio Berlusconi, Cossiga lo giudica «un uomo di grande coraggio» che ha esposto sé e le sue aziende e che ha impedito la dispersione

È guerra nel Ccd: espulso Mastella e chi aderisce all'Ulivo

ne «del popolo democristiano, socialista e liberale» privato dei capi da Tangentopoli. Berlusconi, però, ha aggiunto, deve capire che «la politica e Forza Italia non si possono governare con i metodi d'azienda».

Ed ecco il giudizio su Gianfranco Fini. «Farà la fine che si sta cercando - ha detto Cossiga - anche se io non ho ancora capito cosa voglia». Ed infine una rivelazione su Antonio Di Pietro. Sono stato io, ha affermato Cossiga, a convincerlo ad andare con D'Alema perché «poteva ottenere protezione dall'aggressione politica che gli veniva fatta».

Oggi il vertice per l'atto costitutivo del «Centro». L'ex pm riunirà i suoi quindici amici, tutti parlamentari

Arriva il Di Pietro partito, solidarietà ai giudici

La prima battaglia del movimento è quella per l'abolizione della quota proporzionale

Sul caso Iri 2 il Prc chiederà un vertice di maggioranza

ROMA Rifondazione comunista boccia l'idea del coordinamento da parte del Cipe per promuovere le politiche per il Mezzogiorno e intende chiedere un vertice con la maggioranza e il governo in modo da raggiungere una linea comune sul cosiddetto Iri 2. È questa la decisione presa in una riunione a cui hanno partecipato il segretario Fausto Bertinotti, il presidente Armando Cossutta, i presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato, Uliviero Diliberto e Luigi Marino, il responsabile per le politiche del lavoro, Franco Giordano, nonché i presidenti delle commissioni industria dei due rami del Parlamento, Nerio Nesi e Leonardo Capon.

Secondo quanto ha riferito Nerio Nesi, l'incontro si è incentrato «sulla nuo-

va situazione dopo le notizie sul Cipe che al Prc non sono piaciute affatto. «C'è una divergenza notevole - ha detto Nesi - fra la linea emersa e quanto ci aveva promesso Prodi, che tra l'altro ci aveva indotto a modificare la nostra posizione accettando l'idea di un decreto legislativo». Secondo il responsabile economico del Prc, nella riunione «è stata abbandonata l'idea, promessa dal presidente del Consiglio, di un intervento centrale nel Mezzogiorno con collegamenti con gli enti locali, nonché l'impegno a fare entrare l'agenzia nei diversi enti di promozione». «Con il Cipe - ha aggiunto - si ritorna alle sovvenzioni a pioggia, senza un'idea centrale. Tutto ciò non è coerente con gli impegni assunti da Prodi».

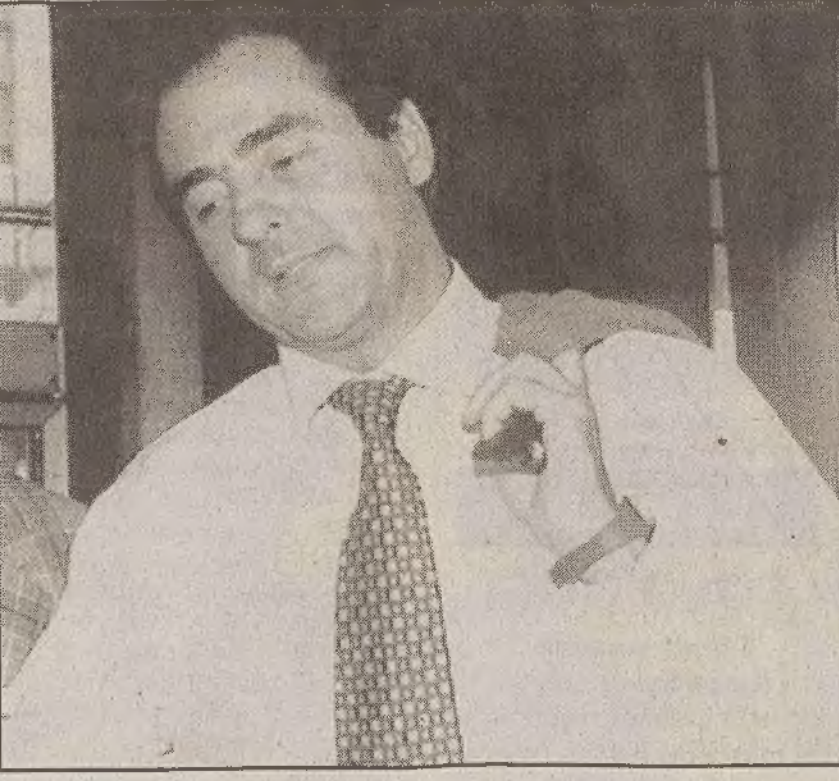
ROMA Antonio Di Pietro è ormai pronto per fondare il suo partito. L'appuntamento è fissato per questa mattina alle 8,30.

Il senatore dell'Ulivo riunirà i suoi 15 amici, tutti parlamentari, per fondare il «Centro dei valori - Democristiani per l'Ulivo». In modo più sbrigativo il partito sarà chiamato «il Centro».

I membri fondatori oggi approveranno l'atto costitutivo e lo statuto del movimento, anche se quest'ultima notizia non è confermata. Ma saranno anche decise le prime iniziative politiche. Innanzitutto sarà espressa piena solidarietà al giudice del pool milanese Gherardo Colombo.

E si discuterà anche delle riforme istituzionali: sarà organizzata la battaglia per l'abolizione della quota proporzionale, come aveva annunciato Antonio Di Pietro nei giorni scorsi a Firenze, e per i referendum plurimi sul testo delle riforme che uscirà dal Parlamento. «Esprimeremo piena solidarietà a Colombo - ha confermato Federico Orlando - nella delimitazione dei confini tra i poteri, ognuno conserva la libertà di giudizio sui comportamenti degli altri».

Spetta cioè al Parlamento fare la politica e le leggi, ma «i magistrati hanno il



diritto di far sapere al Paese se per caso le leggi che si stanno facendo non ledono le mani ai giudici e le sciolgono ai ladri».

Alla riunione odierna parteciperanno i 15 «dipietristi» che hanno già aderito al suo partito. Si tratta di Willer Bordon, Renato

Gambursano, Gabriele Ciamadoro (cognato dell'ex pm), Franco Danielli, Luisa De Biasio Calimani, Fabio Di Capua, Giovanni Di Stasi, Federica Rossi Gasparri (sottosegretario al Lavoro e presidente della Federcasalinghe), Mario Occhipinti, Federico Orlando, Alfonso Pecorella, Scario, Rino Piscitello, Giuseppe Scorzari, Vincenzo Sica ed Elio Veltri.

Per prima cosa approveranno l'atto costitutivo. L'art.1 recita così: «È costituita tra i componenti un'associazione denominata Centro dei valori e per abbreviazione Centro».

Le attività del partito, precisa l'art. 3, «avverranno, altresì, in conformità alla finalità dell'atto costitutivo della coalizione politica dell'Ulivo in relazione alle fattispecie previste dalla legge 2 gennaio '97». Il panorama politico dovrà dunque fare i conti con nuovi scenari. Il movimento dell'ex pm è destinato a cambiare, almeno in parte, le carte in tavola.

IL PICCOLO
Fondato nel 1891
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
24123 Trieste, via Guido Rossa 1 - Telefono 0432/311111 (quindici linee in selezione chiamata) - Fax 0432/311112

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**
Vicedirettore: **Leopoldo Peto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviati: Paolo Ruffini, Attilio Mino (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Uboldi, Piercarlo Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Griso, Mauro Manin, Cultura-Spettacolo: Marina Nemes (responsabile), Alessandro Mezzanona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Don (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barrella, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Saracchini, Paolo Bolis, Anna Maria, Domenico Di Leo, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spinto, Guido Vitale, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covati (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Giorgio Antonio Barba (responsabile), Franco Ferra (vice), Guido Barrella, Roberto Mizio, Luigi Turel, Montalcene: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Bonanni, Matteo Contessa, Ferdinando Vico.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Mezi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Mezi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Petterini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Visoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzanti.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (nei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1295, annuo 2605
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 652/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilite), L. 346.000; Finanziaria L. 469.000 (festi), L. 563.000 - B.P.O. L. 288.000 (festi), L. 346.000 - Occasionale L. 336.000 (festi), L. 403.000 - Razionale L. 367.000 (festi), L. 441.000 - Manichette La pag. (a copia) L. 971.000 (festi), L. 1.165.000 - Manichette sport (a copia) L. 462.000 (festi), L. 554.000 - Finestrino L. 470.000 (festi), L. 1.750.000 (festi), L. 2.100.000 - Legale L. 436.000 (festi), L. 523.000 - Appalti/Affidamenti L. 446.000 (festi), L. 535.000 - Necrologia L. 2.450 - 12.900 per parola - L'Anno, ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (a pag.)

La tiratura del 24 febbraio del 10.12.1997 è stata di 54.600 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1999 O.T.E. S.p.A.

Decisione sofferta, cinque voti a favore e quattro contrari



MILANO Massimo D'Alema esce sconfitto dallo scontro con il direttore del Corriere della Sera. L'Ordine dei giornalisti della Lombardia ieri ha assolto Ferruccio De Bortoli accusato dal segretario piduista (che aveva chiesto anche 2 miliardi di risarcimento) di «esser venuto meno ai suoi doveri di direttore responsabile del quotidiano di via Solferino».

A scatenare la polemica erano stati due articoli pubblicati dal Corriere in cui si sosteneva che D'Alema aveva «un piano per ulivizzare

il sindacato». Autori dei due servizi i giornalisti Felice Saulino e Francesco Verderami: il primo sanzionato dall'Ordine del Lazio, il secondo assolto invece dall'Ordine della Calabria. Nel Consiglio dell'Ordine lombardo l'assoluzione di De Bortoli è passata per stretta misura (5 voti a favore e 4 contrari) e dopo sette ore di acceso dibattito. «L'ampia istruttoria - si legge nelle sette pagine del

Il «Corriere» la spunta sulla Quercia

provvedimento dell'Ordine lombardo - ha fatto emergere dubbi sulle affermazioni dell'onorevole D'Alema che nega l'esistenza di un piano per ulivizzare il sindacato e di suoi incontri su questo tema con i leader di Cgil, Cisl e Uil».

Nel documento approvato dal consiglio dell'Ordine si precisano i motivi di questo scetticismo nei confronti del segretario della Quercia: «In passato l'onorevole D'Alema ha negato l'incontro in casa Letta e quello con il dottor Di Pietro, poi confermati da altri testimoni».

Ma c'è di più: «Ferruccio De Bortoli non poteva essere sanzionato in presenza dell'assoluzione di Francesco Verderami decretata dall'Ordine dei giornalisti di Catanzaro». «Se l'articolo-scoop di Verderami - si sottolinea nella delibera - è esente da censure, lo stesso vale anche per il direttore del Corriere della Sera».

Una sconfitta cocente per D'Alema. E ieri l'avversario De Bortoli non si è sottratto a un commento sull'intera vicenda: «Ringrazio l'Ordine dei giornalisti della Lombardia per una pronuncia il cui significato va

al di là del mio singolo caso e di quello dei colleghi Verderami e Saulino, quest'ultimo ingiustamente sanzionato». «Una pronuncia - aggiunge - che affronta temi della professione e del rapporto tra informazione e politica sui quali è giusto riflettere e discutere con serenità».

De Bortoli smorza i toni. Un atteggiamento condiviso anche dal suo predecessore al vertice del Corriere, Paolo Mieli: «Sono molto contento che De Bortoli abbia vinto il primo round del suo contenzioso con D'Alema, ma si è molto esagera-

to e spero che la partita si fermi qui». Più duri i commenti di alcuni parlamentari di Forza Italia tra cui Giuseppe Calderisi, Franco Frattini e Giorgio Rebuffa: «I giornalisti in un Paese normale devono essere liberi di esprimere la propria opinione in tutti i casi e senza condizionamento. È lecito ai politici criticare, parlare magari di fraintendimenti, protestare anche ad alta voce, ma senza mai sventolare bavagli di sorta». Sintetico Cossiga: «Un punto a favore della libertà di stampa e dell'indipendenza dei giornalisti».



Le graffianti dichiarazioni del procuratore aggiunto di Torino Marcello Maddalena sul caso di Milano e sul ruolo dei magistrati inquirenti

Anni-luce dai tempi di un pm svincolato dal potere centrale

ROMA Sembrano essere trascorsi anni luce dal congresso dell'Associazione nazionale magistrati di Vasto quando l'ex vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Galloni sparò a zero contro l'allora Capo dello Stato Francesco Cossiga in difesa dell'autonomia del pubblico ministero dal potere politico. La situazione, ora, sembra completamente cambiata.

Sul caso Colombo, il procuratore aggiunto di Torino, Marcello Maddalena, ricorda come «la situazione sia radicalmente cambiata. «Se è cambiata non lo è

certo, però - dice - per colpa dei magistrati».

«E' in sede politica che si nota la differenza. A quell'epoca infatti la tesi della separazione delle carriere, e addirittura del pm dipendente dall'esecutivo che veniva enunciata da Martelli e da qualche professore di area socialista, aveva incontrato una forte reazione all'interno del Parlamento, sia nell'opposizione storica che nella stessa maggioranza di governo...».

Mentre adesso? «Lasciamo perdere. Dico solo che bisogna far capire che la separazione delle carriere sarebbe esiziale

non tanto per i magistrati quanto per avere una migliore giustizia».

Il cambiamento di rotta c'è stato, è evidente. E se ci trovassimo già in un clima di normalizzazione?

«Se guardiamo al fatto che reati di un certo tipo continuano comunque ad essere commessi senza che i colpevoli nella stragrande maggioranza dei casi vengano a pagarne le conseguenze, ebbene il voler ricorrere alla separazione delle carriere, alla discrezionalità dell'azione penale, o ad una serie di meccanismi sia di legge ordinaria sia di normative costituzionali, ci farebbe correre

veramente il rischio di una normalizzazione...».

Non le pare che mettersi oggi contro il sistema non paghi? Vede alcuni magistrati, vedi alcuni giornali. Mi riferisco allo scontro D'Alema-Corriere della Sera...

«Certo che se si riuscisse a parlare con maggiore pacatezza e minore suscettibilità, cercando le ragioni e quel che ci può essere di giusto nelle posizioni altrui, si farebbe qualche passo avanti. La temperatura alta non favorisce mai un dialogo costruttivo. Però non bisogna fare finta di non accorgersi dove si può andare a finire. La prima

cosa nella democrazia è la libertà di espressione del proprio pensiero come la libertà di stampa. Credo che in Italia sia fondamentale una magistratura che sia indipendente dal potere politico, e credo altresì che in questo contesto storico particolari riforme condurrebbero ad un certo tipo di risultato...».

Quale? «A una normalizzazione nel senso peggiore. Non posso escludere ad ogni modo, né mi sento di farlo, che alcune persone che vogliono queste riforme le vogliono non tanto per arrivare ad una normalizzazione quanto per evitare certi in-

convenienti; senza calcolare però quelle che sono le ricadute in negativo, peggiori dei danni che si vogliono evitare dal momento che se ne producono di maggiori».

Il procuratore di Milano non si dispiace che la vicenda Colombo approdi al Csm, così almeno si saprà in concreto quali sono i limiti che vanno individuati per un magistrato nella libera espressione del suo pensiero...

«Ovviamente sono d'accordo. Aggiungo una cosa. Sarebbe bene che il Parlamento, circa la legge sulla responsabilità disciplinare, facesse più chiarezza».

Anche un sondaggio di opinione della Directa sentenza: tre italiani su quattro criticano l'azione disciplinare nei confronti del magistrato del pool

Il «popolo dei fax» è dalla parte di Colombo

Numerosissimi i messaggi di solidarietà - La Boccassini sfida il ministro Flick schierandosi col collega

HANNO DETTO

Critico articolo del quotidiano vaticano

L'«Osservatore romano»: «Atteggiamento di sfida contrario alla democrazia»

CITTA' DEL VATICANO «Atteggiamenti di sfida, che incrinano la vita democratica»: così l'«Osservatore Romano» ha definito nell'edizione di ieri le dichiarazioni di solidarietà al pm Gherardo Colombo, fatte dagli altri membri del pool della Procura di Milano. Il giornale vaticano bolla anche come «stupefacenti» le nuove affermazioni del magistrato che in sostanza, ribadendo una sorta di «teorema del ricatto», avrebbe caratterizzato gli ultimi 20 anni della Repubblica, «non sembra rendersi conto - scrive - che le istituzioni, che egli ha offeso, meritano il rispetto per ciò che rappresentano nella vita di uno Stato democratico». «Per questo - sottolinea l'Osservatore Romano - appare come un gesto di sfida la reazione del Pool della Procura di Milano, schierato quasi compattamente al fianco di Colombo a cominciare dal procuratore Borrelli». «Dal coro compatto - osserva il giornale - ha preso le distanze il procuratore aggiunto D'Ambrosio il quale ha detto: «Io al posto di Colombo, quell'intervista non l'avrei rilasciata». «Parole sagge - conclude il giornale - ben lontane da clamorosi atteggiamenti di sfida, che incrinano la vita democratica».

Diretta tivù sul «question time» alla Camera dedicato alle risposte di Veltroni sulla vicenda

ROMA Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni risponderà oggi, nell'ambito del «question time» alla Camera - lo spazio che l'assemblea di Montecitorio dedica periodicamente alle risposte del governo sulle questioni più scottanti del momento - a tre interrogazioni parlamentari presentate in seguito alle polemiche suscitate dall'intervista del pm Gherardo Colombo. Le interrogazioni sono state presentate dai deputati Biondi di Forza Italia, dall'onorevole Crema (Gruppo misto-Sinistra indipendente) e dall'onorevole Anedda di Alleanza nazionale. Veltroni risponderà anche a interrogazioni su altri argomenti: servizio sanitario nazionale, minori e privatizzazioni. Il «question time» sarà trasmesso in diretta televisiva.

Cossiga: «Avrebbe fatto bene a stare zitto, ma ha detto cose che tutti vanno dicendo»

ROMA «Non condivido neanche una parola di quelle pronunziate da Colombo e, secondo una mia visione della sacralità della magistratura, avrebbe fatto bene a tacere». Lo ha affermato, durante la trasmissione «Radio anch'io», Francesco Cossiga, che ha aggiunto: «Mi indigna invece che tanti si scandalizzino adesso per quello che ha detto Colombo e che addirittura lo sottopongano a procedimento istituzionale». «Altri magistrati, compreso Colombo - ha sottolineato - hanno fatto ben altre cose: conferenze stampa per mettere il veto a decreti legge, per esprimere giudizi duri sull'attività del Parlamento e per intimorire il Parlamento. Che adesso se la prendano con lui per cose che ha solo detto e non che ha fatto, perché questo dà fastidio al partito egemone del Paese, il Pds».

MILANO Torna il popolo dei fax. Gli uffici del pool (nella foto il capo Borrelli), e in particolare quello di Gherardo Colombo, ieri sono stati inondati di messaggi, lettere e telefonate di solidarietà provenienti da tutta Italia. «Mani pulite deve andare avanti», «Tenete duro, siamo con voi». Tra i fax anche quello dello scrittore Aldo Busi che scrive a Colombo: «Il fatto che lei abbia contro sia la sinistra che la destra, che certa magistratura faccia muretto di gomma, depone a suo favore in modo incontestabile». Insomma, sembra di essere tornati in piena Tangentopoli quando attorno a Mani pulite c'era solo il for-

Intanto, ci sono altri guai in vista per Gherardo Colombo: dopo l'azione disciplinare avviata dal ministro Flick per l'intervista rilasciata al Corsera, il pm di Mani pulite rischia il trasferimento d'ufficio. Il Csm, infatti, deve valutare se sussiste l'incompatibilità ambientale e funzionale del magistrato. L'iniziativa è partita dal consigliere laico di An, Franco Franchi.

«Ho difeso il pool nei momenti difficili - ha spiegato il componente del Csm - perché ho creduto e credo nella portata storica dell'azione dei suoi magistrati nell'interesse della giustizia e per il bene della nazione italiana. Ma quello che è successo in questi ultimi

giorni mi porta a ritenere che non ci si trovi di fronte a una esternazione fine a se stessa».

Per il consigliere di An, infatti, si tratta di «una manovra a largo raggio di chi non vuole neppure l'inizio di un qualsiasi processo riformatore, di chi vuole un Parlamento debolissimo perché altri poteri pesino in Italia e soprattutto in Europa».

I componenti del gruppo del Polo, inoltre, avrebbero inviato una lettera al procuratore presso il Tribunale di Brescia, al ministro della Giustizia e al Procuratore generale della Cassazione sottolineando la gravità delle affermazioni del pm. Il Polo ravvisa nelle parole di Colombo la violazione del codice penale per oltraggio al Parlamento.

Ma non tutti al Csm la pensano allo stesso modo. Marco Pivetti, consigliere togato di Magistratura Democratica, infatti sottolinea che la richiesta di sanzioni contro Colombo non sia da accogliere «in quanto lesiva del diritto dei magistrati di manifestare il proprio pensiero su questioni riguardanti la giustizia, anche quando questo pensiero turba gli organi costituzionalmente previsti o i loro titolari».

L'ITER DELL'AZIONE DISCIPLINARE



Il pm di «Mani Pulite», Gherardo Colombo, è sotto accusa per le sue dichiarazioni sui politici e sulla Bicamerale

Ministro della Giustizia



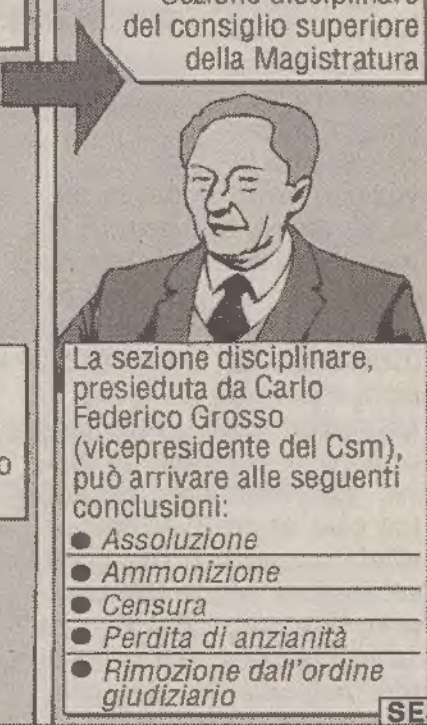
Giovanni Maria Flick ha avviato l'azione disciplinare nei confronti di Colombo

Procuratore generale della corte di cassazione



Zucconi Galli Fonseca svolgerà l'istruttoria al termine della quale può chiedere il rinvio a giudizio o il proscioglimento

Sezione disciplinare del consiglio superiore della Magistratura



La sezione disciplinare, presieduta da Carlo Federico Grosso (vicepresidente del Csm), può arrivare alle seguenti conclusioni:

- Assoluzione
- Ammonizione
- Censura
- Perdita di anzianità
- Rimozione dall'ordine giudiziario

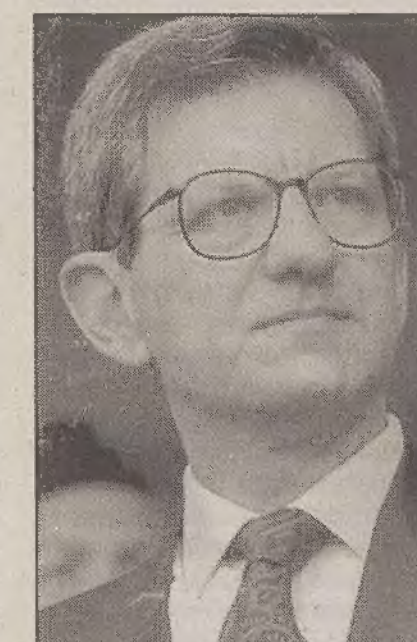
SEI

Il presidente della Camera raccoglie l'allarme sul rischio della prescrizione dei reati Violante condanna le accuse al Parlamento Secco no a colpi di spugna su Tangentopoli

Tutte di condanna le reazioni dei politici. Marini (Ppi): «E' quel che accade a chi sta troppo sotto i riflettori senza usare creme protettive»

ROMA Il presidente della Camera Luciano Violante, dopo aver respinto con sdegno e fermezza le accuse «devastanti» al Parlamento, è pronto però a raccogliere l'allarme lanciato dal giudice Gherardo Colombo sul rischio che i reati di Tangentopoli cadano in prescrizione. «Bisogna affrontare subito questo problema - ha detto al termine della presentazione del libro di Aldo Schiavone «Italiani senza Italia» - se, come si legge in quell'intervista, il rischio è che il 90% dei processi di Tangentopoli cada in prescrizione».

«Vediamo come evitare la prescrizione, vediamo come fare per evitare che ci siano corrotti, corruttori e concussori non puniti, questo - ha sottolineato Violante - è il problema, come consentire la punizione dei responsabili e la restituzione del denaro sottratto allo Stato e ai



«no» è unanime, sia pure con tanti distinguo. E c'è polemica anche sul procedimento disciplinare aperto dal ministro Flick. Marco Boato, dopo aver ricordato di aver dedicato gran parte della propria vita politica a combattere l'Italia dei poteri occulti, sostiene che è inconcepibile leggere mezzo secolo soltanto in questa luce. «Se Colombo avesse ragione - ha detto - potremmo

veramente andarcene tutti a casa».

«Inaccettabile» l'analisi del Pm secondo il segretario del Ppi Franco Marini. «Colombo è stracotto, accade a chi sta troppo a lungo sotto i riflettori senza usare creme protettive - ha attaccato il senatore popolare Severino Lavagnini, sul Popolo di oggi, convinto che l'azione disciplinare finirà tra le ortiche. Il responsabile di Forza Italia Claudio Scajola ha invece sostenuto che l'iniziativa di Flick c'è stata solo perché oggi i comportamenti dei magistrati «mettono in difficoltà D'Alema, il Pds e il governo delle sinistre».

Il presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia ha scritto a Scalfaro per chiedergli un invito al Parlamento a un «dibattito chiarificatore e rasserenante», e perché in qualità di presidente del Csm siano stabiliti limiti alle iniziative dei magistrati che esulano dalle funzioni loro assegnate dalla Costituzione e dalla legge.

Ha entusiasmato Hakkinen. Ora tocca a te.



Classe C. Oggi con Light-Lease a 469.000 lire al mese*.

*Esempio: C180 Classic completa di climatizzatore e bracciolo anteriore.

Prezzo chiavi in mano L. 52.430.630 IVA compresa.

Anticipo 30% L. 15.729.192 e 23 canoni mensili. Riscatto L. 30.409.765 (con percorrenza fino a 50.000 Km). Spese d'istruttoria L. 420.000. TAN 6,68% TAEG 7,59%.

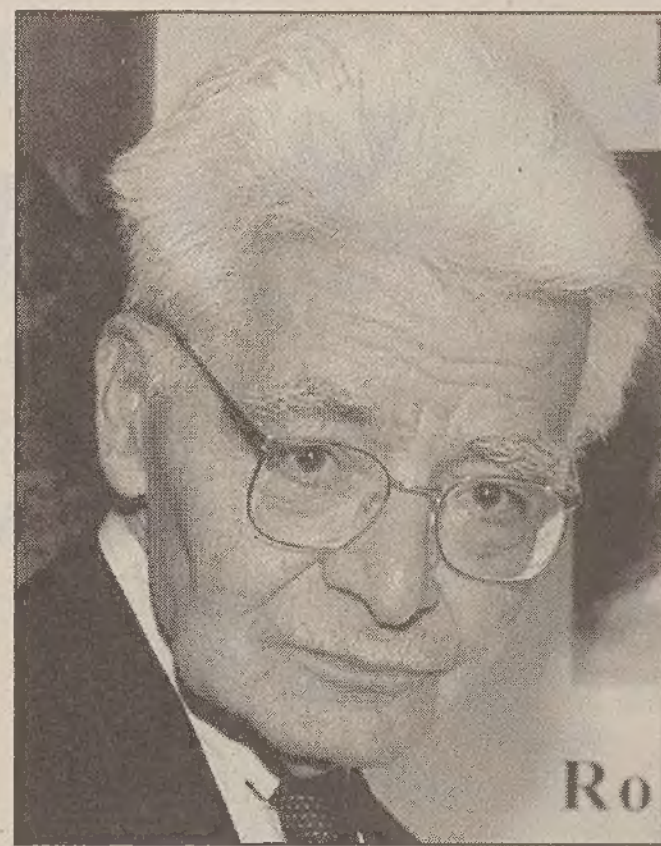
È un'iniziativa dei Concessionari Mercedes-Benz. Valida fino al 31 marzo 1998.



Qualche ammorbidimento sui tre articoli contestati: per il figlio Giuseppe c'è stato «qualche passo in avanti»

Braccio di ferro tra Di Bella e la Bindi

E per il ministro della Sanità arriva una richiesta di autorizzazione a procedere



Luigi Di Bella non cede: o viene cambiato il decreto sulla sperimentazione o non farà più prescrizioni della sua terapia anticancer.

ITALIANI TROPPO EMOTIVI

«A Londra ci sarebbero problemi a credere tout court al professore»

LONDRA Certo qui in Inghilterra Di Bella non troverebbe la stessa «apertura» che ha incontrato in Italia e che fa considerare gli italiani un po' troppo emotivi. A meno che, non porti una solida documentazione a riprova della validità della sua cura. Così il professor Gianfranco Bottazzo, scienziato italiano trapiantato a Londra, dove dirige il dipartimento di immunologia del London hospital medical college, commenta la notizia secondo la quale Di Bella si vorrebbe trasferire all'estero.

«In Inghilterra, come in tutti i Paesi avanzati», spiega Bottazzo, «si può lavorare molto bene, se però si entra nell'ordine di idee di adeguarsi al modo di lavorare degli altri. Se arrivasse qui Di Bella gli diremmo: hai lavorato 25 anni e hai una casistica di 10 mila casi. Mostraci una volta per tutte le prove. Facci vedere almeno tre casi in cui il tumore è effettivamente regredito solamente con la tua terapia. Con una casistica di 10 mila casi, che forse è la più importante nel can-

cro, ci saranno pure prove, radiografie di prima e dopo». Il professor Bottazzo fu chiamato a Londra 20 anni fa come ricercatore, quando scoprì l'origine autoimmune del diabete e da allora vive lì dove ha costruito la propria carriera ma non abbandona l'idea di tornare nel nostro Paese. «I nostri metodi di ricerca - prosegue - sono quelli classici, particolarmente per quel che concerne il tumore. Abbiamo ratti ai vari stadi e con i diversi tipi di cancro e si sperimenta su di loro l'efficacia delle terapie. Se i risultati sono buoni si passa alle altre fasi della sperimentazione. Qui si dice che il professor Di Bella è fisiologo e certo deve aver lavorato con gli animali di laboratorio, ma risulta che la sua ultima pubblicazione risale al 1984. Il resto è tutto troppo nebuloso. Per esempio ha sperimentato sui ratti la sua terapia? E se l'ha fatto, perché non ne dà notizia al mondo? Vincerebbe sicuramente il Nobel, se ne dimostrasse l'efficacia».

«Ha sperimentato la terapia sui ratti? E se l'ha fatto, perché non ne dà notizia al mondo?»

ROMA Luigi Di Bella non cede: o il decreto sulla sperimentazione cambia, meglio ancora viene abolito, o non farà più prescrizioni della sua terapia anticancer. Il giorno dopo l'annuncio-choc il professore chiude lo studio, molla tutto - l'aut aut dà i suoi frutti.

Un passo avanti, la volontà del ministro della Sanità Rosy Bindi di riannodare il confronto, di ridiscutere quei tre articoli - il 3, 4 e 5 - al centro della polemica. È il figlio del professore ad annunciare che, forse, qualcosa si sta muovendo. E già che, a favore delle richieste del fisiologo modenese, ieri è sceso in campo persino il presidente di An, Gianfranco Fini. «È inammissibile tentare di limitare la libertà di prescrizione del medi-

co» ha detto il numero uno di An.

Una presa di posizione «politica» che, a sorpresa, ha subito visto d'accordo il portavoce dei verdi: è necessario modificare in tempi rapidi alcuni punti della normativa, ha dichiarato Luigi Manconi. Così, qualche spargio si è aperto. La Bindi ha parlato per telefono con Giuseppe Di Bella, poi con lo stesso anziano professore. «Sembra che ci sia la disponibilità a rivedere il decreto, perlomeno a un confronto e a un colloquio per una nuova stesura degli articoli 3, 4 e 5», ha detto il figlio.

Deve essere stato il timore di un ulteriore radicalizzarsi dello scontro. O del possibile addio di Di Bella (oltre a una visita dei Nas, concordata e che nulla ha a che vedere con la protesta per il decreto, ieri una delegazione di ricercatori di Paesi esteri ha incontrato il medico per sondare la sua disponibilità a lasciare l'Italia). Fatto sta che in serata il ministro, oltre a ripetere che il decreto in questione evita speculazioni, ha lasciato intravedere qualche «ammorbidimento». La battaglia che si è scatenata sul decreto per la sperimentazione della multiterapia ha

visto scendere in campo anche il Consiglio di Stato che ieri - chiamato a pronunciarsi sul ricorso presentato dal ministero della Sanità contro una precedente ordinanza del Tar del Lazio - ha deciso di investire la Consulta sulla costituzionalità o meno del decreto stesso. La IV sezione del supremo organo della giustizia doveva decidere se la somministrazione debba o no essere distribuita gratis in tutti gli ospedali, coinvolti o meno nella sperimentazione. L'ordinanza con la quale è stata disposta la trasmissione immediata degli atti alla Corte costituzionale si basa in particolare sull'ipotesi della possibile violazione dell'articolo 3 della Costituzione. Una giornata convulsa: persino il premio Nobel

Rita Levi Montalcini ha usato parole di fuoco. «Nessun Paese potrebbe accogliere la sperimentazione del metodo Di Bella, a meno che non sia un Paese del Terzo Mondo». Non c'è base scientifica e in Italia «siamo già stati molto generosi».

E intanto è arrivata ieri alla Camera la richiesta, da parte della procura del tribunale di Roma, di autoriz-

zazione a procedere nei confronti del ministro Rosy Bindi. Il reato ipotizzato è la falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici e abuso d'ufficio. L'inchiesta nasce dalla revoca, il 10 gennaio '97, del prof. Giuseppe Ferraro da amministratore dell'istituto per i tumori «Pascale» di Napoli e dalla successiva nomina del professor Alfonso Barbarisi.

Due macchinisti licenziati per lo scontro a novembre di due treni a La Spezia



ROMA Un grande boato, una botola che schizza via sino al soffitto e ricade giù, investendo quattro dei circa cento pendolari che si trovano sul treno. Al botto seguono scene di allarme, i passeggeri cercano di scappare dalle carrozze, i feriti chiedono soccorso, mentre una corposa cortina di fumo intasa la galleria San Pietro, facendo pensare a un incendio. È l'ultimo episodio della sfortunata serie di incidenti che sta travagliando la vita delle Fs in questi ultimi tempi. E accaduto ieri poco dopo le otto, tratta Roma-Viterbo.

Quando il treno è già nei pressi della stazione Trastevere si rompe la frizione del terzo locomotore. Il guasto crea una forte pressione sulla botola che salta in aria sino al soffitto per poi ricadere sopra quattro passeggeri. La più grave è un'extracomunitaria, Desirè

Mambo Gnien, 30 anni, nata in Costa d'Avorio. Si stava recando a Roma per fare una visita, è ricoverata al San Camillo con entrambe le gambe fratturate, per quella destra ci vorrà un intervento chirurgico. Ancora sotto choc Desirè racconta la brutta avventura: «Ero

Quattro feriti in un incidente ferroviario nella galleria vicina alla stazione Trastevere

Roma, esplode una carrozza

seduta vicino alla botola che mi è ricaduta addosso - balbetta in francese - stavo venendo a Roma per fare una ecografia. Vorrei riposare un po' perché sono ancora molto impaurita per quello che mi è capitato». La donna guarirà in 40 giorni. Liana Bugli di 33 anni, è stata invece ricoverata «in osservazione» nell'ospedale Regina Margherita per una vasta ferita lacerata sulla gamba sinistra e una contusione al ginocchio destro. Guarirà in dieci giorni. Fra le ferite anche Alessandra Santaniello, 23 anni, varie contusio-

ni alle gambe: «Ho sentito un gran botto, poi una botola è schizzata in alto e mi è ricaduta sulla gamba sinistra. I minuti non passavano mai e mi sembrava di non capire più nulla». Le Fs hanno aperto un'inchiesta interna e chiesto scusa ai passeggeri. A un comunicato è affidato il compito di «giustificare», quasi, l'incidente: «L'automotrice era stata revisionata da poco, è un modello diesel 668-1400, questo materiale è in sostituzione con nuovissimi Taf, treni ad alta frequentazione a due piani, il primo dei quali entrerà in funzione il 15 marzo,

gli altri al ritmo di 4 al mese, questi investimenti contribuiranno in maniera determinante al miglioramento della qualità delle Ferrovie». Rimane teso intanto il clima interno alle Fs. Ieri l'ultimo episodio di deterioramento dei rapporti fra impiegati e dirigenti: due macchinisti di Genova sono stati licenziati perché ritenuti colpevoli dell'incidente dell'11 novembre, in cui si scontrarono due treni alla stazione La Spezia-Migliorina. I sindacati promettono scioperi e disagi: «I dirigenti hanno ormai perso la testa», accusano.

Clamorosa protesta del boss contro il «turismo giudiziario» nell'aula bunker dell'Ucciardone

Riina: «In videoconferenza non parlo»

Il pm Fici: «Processo a distanza doloroso ma inevitabile»

Gli imputati dei tribunali di mafia venivano stimolati a parlare con scariche elettriche a 120 volt: sequestrata l'apparecchiatura

PALERMO «Non ho scelto io di fare il «turista giudiziario», me lo hanno imposto i pentiti e i procuratori...». Totò Riina ha un moto di stizza, si schiera contro la norma che estende agli imputati sottoposti al 41 bis la partecipazione ai processi attraverso la videoconferenza.

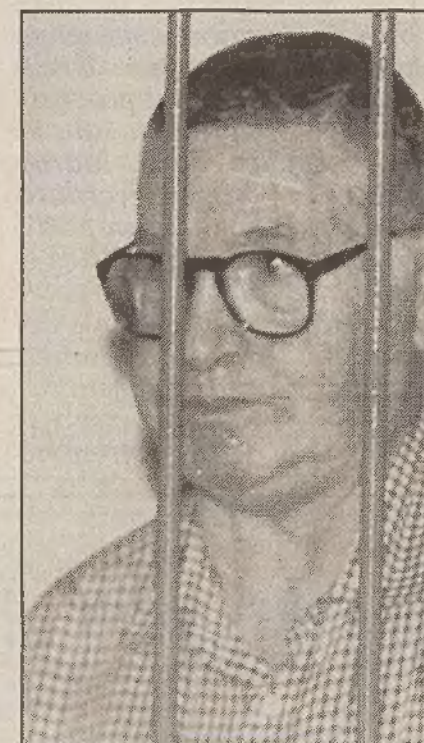
E il boss annuncia: «Mi rifiuto di intervenire». Lo ha detto nell'aula bunker dell'Ucciardone al termine dell'udienza del processo ai protagonisti di dieci anni di mafia, accusati di una catena di delitti cominciata con l'eliminazione del boss Stefano Bonadeo e culminata con l'uccisione dell'imprenditore Libero Grassi.

Quando il presidente della Corte, Giuseppe Nobile, ha comunicato che dalla prossima udienza gli imputati sottoposti al regime del «carcere duro» non saranno condotti in aula ma potranno presenziare al dibattimento con il collegamento in videoconferenza, Riina ha reagito duramente e, avvicinandosi al microfono della gabbia, scegliendo con cura le parole ha sibillato: «Questa norma costituisce un arretramento. Mi rifiuto di partecipare a processi fatti in questo modo perché sono contrari a ogni principio di civiltà giuridica».

L'annuncio della protesta di Riina è stato accolto in silenzio dagli altri imputati. Ma le prospettive per chi dissente dalla nuova norma sono prive di speranza. L'intervento del legislatore si è reso necessario allorché è stato documentato come proprio il «turismo giudiziario» abbia in pratica vanificato il carcere duro dei boss, consentendo loro di avere frequenti rapporti in occasione delle traduzioni in vari sedi giudiziarie.

Da questo scambio di rap-

porti sono maturati nuovi crimini: ordini per commettere delitti, estorsioni, accordi sui comportamenti processuali da tenere. Il pubblico ministero del processo che ha registrato la plateale protesta di Riina, Giuseppe Fici, che è anche segretario dell'Associazione magistrati, commenta così la protesta del boss: «Il processo a distanza è uno strumento doloroso ma inevitabile, la cui finalità è di



celebrare i dibattimenti che sarebbe altrimenti difficile fare proseguire». E gli imputati dei tribunali della mafia venivano «stimolati» a rendere le confessioni con scariche elettriche a 120 volt. L'apparecchiatura è tra il materiale sequestrato ieri dai carabinieri a presunti esponenti di una frangia del clan Alletto. Due sono stati arrestati: Antonio Giuseppe Calò di 23 anni e Pietro Puglisi di 25; altri tre fermati: Domenico Assinanna, di 47 anni, indicato come il capo della frangia, il figlio Salvatore, di 27, e il genero Francesco Amantea, di 29.

Napoli, preso il killer del ragazzo Ma la camorra fa la vittima n. 23

NAPOLI Primo arresto per l'assassinio del quattordicenne Giuseppe Gargiulo avvenuto una settimana fa nel quartiere Barra, periferia orientale di Napoli: i carabinieri non hanno avuto più dubbi dopo l'esito dell'esame «Stube» su uno dei tre fermati, quello che avevano sorpreso sotto la doccia. Tracce di sparo su mano e braccio, ma anche appartenenza al clan e alla famiglia dei Cucaro, uno dei quali - Salvatore - è stato ucciso un anno e mezzo fa da Costantino Gargiulo, fratello della giovanissima vittima: sono questi, fra gli altri, gli elementi principali che hanno indotto i sostituti Luigi Bobbio e Giovanni Corona della Dda a firmare l'ordine di cattura, a carico di Andrea Andolfi, 24 anni.

Andolfi, che ha sposato una delle sorelle di Cucaro, non era solo; è stato identificato pure il suo complice che era alla guida del motorino - ritrovato - sul quale i due si recarono a compiere la loro vendetta trasversale, nel parcheggio del supermercato dove il povero Giuseppe faceva la guardamacchine e sognava di raggranellare i denari per diventare padrone di un cavallo e gareggiare nelle corse clandestine. Soltanto la vendetta dovrebbe, secondo gli inquirenti, essere il movente dell'assassinio di Giuseppe; non è confermato, infatti, che ad armare il killer siano state le voci sul «pentimento» di Costantino Gargiulo, che si trova in carcere.

Non si ferma intanto la sanguinosa guerra fra i clan; mentre sono in corso le indagini sull'assassinio di Giovanni Mallo, 43 anni, camorrista di Secondigliano (torturato prima della morte), ieri in pieno giorno c'è stato l'omicidio numero 23, e poco dopo anche un tentativo omicidio all'altro capo della città. L'agguato mortale è avvenuto nel confinante comune di Melito, la vittima è Ciro Monaco di 53 anni, che stava tornando a casa nel vicino quartiere napoletano di Secondigliano a bordo della sua auto; in via 25 Aprile i killer sono arrivati in motocicletta, quattro colpi di pistola alla testa e alla schiena lo hanno ucciso sul colpo. Erano le 13.15. Alle 14, scena western a Pianura, quartiere occidentale: un uomo in sanguinato è entrato di corsa nell'atrio del commissariato di Ps ed è crollato sul pavimento urlando «mi sparano»; gli agenti sono corsi fuori e hanno visto allontanarsi a tutta velocità una Fiat Uno verde contro la quale hanno invano sparato. Il ferito è stato subito trasportato in ospedale, è grave per quattro colpi di pistola al braccio e all'addome; si chiama Luigi Aversano, 34 anni, pregiudicato appartenente al clan Lago.

Aveva firmato alle 13.30 il registro dei sorvegliati speciali nella stazione dei Carabinieri e stava tornando a casa sulla sua auto Peugeot 206 quando in via del Collettore è stato affiancato dall'auto dei killer. Nonostante le ferite è riuscito ad accelerare e fuggire fino al commissariato.

Estrazioni in tv il mercoledì e il sabato alle 20.30. Una rubrica le altre quattro sere

San Benedetto, lotto in diretta

«Colpo basso» di Raidue nell'ora di «Striscia la notizia»

Appalto acquisito dalla Lottomatica, società che gestisce il gioco, battendo sul filo di lana Telemonte-carlo

ROMA È la scoperta dell'acqua calda. Eppure non ci aveva ancora pensato nessuno. La Rai porterà infatti in televisione uno degli avvenimenti più attesi dagli italiani ogni settimana: le estrazioni del lotto, il gioco tradizionalmente più amato dagli scommettitori di casa nostra.

È da sempre in testa agli «incassi» con largo margine davanti a Totocalcio, Totosol e Totip e negli ultimi tre mesi ha avuto un ulteriore boom con l'avvio del Superenalotto che ha distribuito vincite plurimiliardarie a ripetizione creando attese spasmodiche prima di ogni estrazione. E ora avrà finalmente l'onore della ribalta televisiva.

E Raidue che si è conquistato dalla Lottomatica - la società che gestisce il gioco - l'appalto per trasmettere l'avvenimento battendo sul filo di lana Tmc.

E per l'occasione ha creato un'apposita trasmissione: una striscia quotidiana di una decina di minuti, che andrà in onda subito prima del telegiornale delle 20.30 a partire dal 21 marzo, costruita come appendice serale de «I fatti vostri».

Stessa piazza usata per gli incontri del mattino, stessa regia affidata a Michele Beldi e stesso conduttore, l'ineffabile Massimo Giletti.

Il mercoledì e il sabato andranno in onda in diretta le estrazioni effettuate dal tradizionale bambino bendato, mentre il lunedì, martedì, giovedì e venerdì, si parlerà delle curiosità del lotto e del superenalotto, dei numeri in ritardo e della cabala e in studio ci saranno vari ospiti.

È facile immaginare che la trasmissione sarà seguitissima dagli scommettitori che potranno sapere in tem-



po reale se sono diventati miliardari dando un ottimo contributo Auditel sia a Raidue sia al Tg2. E a preoccuparsi di più dovrebbero

essere quelli di «Striscia la notizia» che finora sono stati gli assoluti dominatori di quella fascia oraria.

Brunella Colli

Gli elettrodomestici della multinazionale francese hanno provocato troppi incidenti in cucina

Un giudice «frulla» i vertici Moulinex

TORINO Nell'agosto '96 una giovane donna si vide esplodere in faccia una centrifuga e ne riportò lesioni permanenti non cancellate dalla chirurgia plastica. Il 14 luglio i vertici della multinazionale francese Moulinex festeggeranno la presa della Bastiglia in preda, dove dovranno rispondere delle pericolose performance dei piccoli elettrodomestici immessi sul mercato con gravi difetti di fabbricazione.

Sono stati rinviati a giudizio per lesioni colpose il presidente Roland Dameau, il direttore generale Gilbert Torelli, il presidente

Jules Coulon e l'amministratore delegato della filiale italiana, Augusto De Feo, finiti sul libro nero del procuratore di Torino, Raffaele Guariniello che da anni indaga sulla pericolosità degli oggetti di uso quotidiano. Dopo le medicine alternative a base di piombo e mercurio, i telefonini che potrebbero danneggiare il cervello, i guanti di lattice e i preservativi che nel migliore dei casi provocherebbero allergie, due anni fa il battagliero magistrato ha ficcato il naso nelle cucine degli italiani. Annunciando che non si può stare tranquilli neppure di fronte a

un salutare succo di verdura. Lo confermano l'affiliazione della giovane donna torinese al centro di questa inchiesta, così come le ferite alle mani di un bambino in Lombardia.

Il grave episodio del '96 porta all'ordine di sequestro del modello incriminato, il 202 Multifruit uscito di fabbrica con «grave difetto di progettazione, costruzione e manutenzione». L'inchiesta però non si ferma. Nei mesi successivi saltarono fuori che anche con il modello 864 non si dormono sonni sereni e in questo caso la Moulinex dramma affannosi inviti sui giornali

Seco
Co
Og
FIREN
morti
omicid
sassin
tentin
alla r
di una
ganizz
sempre
Forse i
zia st
fession
sposto
tici de
dico sa
ni ann
Chiu
toria c
danna
stolo) (
anni),
ha dett
do più
dietro
tro i q
Com
ed
Va
acc
ROMA
za: «
nazio
Vasc
li, di
Se
gli a
dell'
ste in
gate
lo ac
vela
gio c
e res
aver
li.
Pe
vita
tant
poco
zio s
clud
di gu
mi tr
zioni
stro.
AI
MINI
Gli av
so le
PUBBL
S.p.A.
TRIES
vio
040/6
040/6
8.30-1
i gio
8.30-1
Rizzar
0432/
0432/
corso
0481/
0481/
NE: I
0481/
NE: vi
(cond
tel.
0434/
rezi
strad
0099
02/57
Croce
02/86
via G
0352/
sport
tel.
0471/
via S.
glio 5
FIREN
Giov
via
0552/
Mars
0371/
so Vi
tel.
VA: v
via 2
ROMA
06/37
Massi
tel. 0
via d
no 17
LA SO
TORIA

Secondo il legale di parte civile ci sarebbe stata la complicità di un ginecologo di San Casciano, ora defunto

Compagni di merende, c'era un medico

Oggi i funerali di Pacciani: il suo patrimonio ammonta quasi a un miliardo

FIRENZE Pietro Pacciani è morto, ma l'inchiesta sugli omicidi delle coppie assassinate sulle colline fiorentine continua, va avanti alla ricerca dei mandanti o di una mente «dietro un'organizzazione compatta, sempre pronta ad agire». Forse il mandante che la polizia sta cercando è un professionista, un medico disposto a pagare sangue e fedi delle vittime. Ma il medico sarebbe deceduto alcuni anni fa.



prove schiacciati. Faremo di tutto per scovarlo. Ne è convinto anche il capo della mobile, Michele Giuttari, che ieri mattina insieme ai

suoi uomini e a quelli della scientifica ha passato nuovamente a setaccio la casa di Pietro Pacciani, in via Sonnino a Mercatale Val di Pesa. Sono state sequestrate carte, appunti, manoscritti, qualche giornale dell'84, anno in cui la catena dei delitti attribuiti al maniac non si era conclusa, medicine e pure un sacchetto, contenente cibo al fine delle perizie disposte sui prelievi fatti sul cadavere del contadino. Ma sarebbero stati trovati altri soldi, molti soldi.

«Abbiamo riempito il bagagliaio di un'auto», ha commentato Giuttari. Obiettivo degli investigatori - ha spiegato Giuttari - è trovare tracce o cose che possano essere utili all'inchiesta sui possibili mandanti dei delitti omicidi.

Secondo gli investigatori Pacciani e gli altri hanno ucciso e mutilato, non solo per appagare le loro personali perversioni. Qualcuno avrebbe ordinato i delitti e ricompensato il killer. Chi? Il ricco professionista, il medico morto qualche tempo fa? Non è solo un'ipotesi. Guarda caso il 20 gennaio '96, mentre Pacciani aspettava il processo d'appello, la moglie Angiolina venne aggredita, narcotizzata e picchiata in casa da una misteriosa signora bionda. Ebbene il capo della mobile, Giuttari, ritiene di averla identificata. Si tratterebbe della moglie di un medico fiorentino, una signora di origine lombarda. Alcuni te-

stimoni l'avrebbero riconosciuta, ma lei, interrogata a lungo, ha respinto ogni accusa. Ma se è andata davvero come sostengono gli inquirenti, perché la moglie di un medico avrebbe avuto interesse a narcotizzare Angiolina? Cosa cercava? Un altro episodio misterioso su cui si dovrà far luce.

Secondo l'avvocato Aldo Colao che al processo biscontro i «compagni di merende» rappresenta la parte civile, il medico sarebbe un ginecologo di San Casciano morto alcuni anni fa. Avrebbe avuto in cura anche la moglie di Pacciani. Ma il capo degli investigatori ha escluso che possa trattarsi del medico sposato con la signora bionda.

Altri avvocati di parte civile hanno sostenuto che il patrimonio di Pacciani è sospetto e - secondo alcuni - supera di gran lunga quello contabilizzato dagli investigatori. Ammonta a 945 milioni, i conti li ha fatti Patrizio Pellegrini, parte civile per la famiglia Rontini. Gli investigatori parlano di un «tesoro» di 150 milioni in buoni postali più due case a Mercatale. Una buona rendita per un contadino che ha trascorso vent'anni in carcere.

A quattro giorni dalla sua morte nessun parente si è fatto avanti per chiedere la restituzione della salma di Pietro Pacciani, nonostante il pm Paolo Canessa abbia dato il nulla osta per la sepoltura. I funerali dell'ex contadino si svolgeranno oggi.

Serena Sgheri

Completamente distrutto il piano terra di un palazzo

Roma, scoppia una bombola ed è l'inferno in un vicolo

Vasco Rossi licenzia l'agente accusato di essere un ex 007

ROMA Un gesto «importante» che «costringe alla chiarezza»: è questo il giudizio di Vinicio Peluffo, presidente nazionale della Sinistra giovanile, sulla decisione di Vasco Rossi di licenziare il suo manager, Enrico Rovelli, di cui ha scritto ieri «La Repubblica».

Secondo quanto riportato dal quotidiano, Rovelli negli anni Sessanta e Settanta lavorò come informatore dell'Ufficio affari riservati del Viminale e in questa veste indicò nel 1974 in Dario Fo il nuovo capo delle Brigate rosse. Fo, venuto a conoscenza del documento che lo accusava, rivolse a Rossi, sempre secondo quanto rivela «La Repubblica», l'invito a informarsi sul personaggio con cui lavorava. Rossi, in una lettera inviata a Fo e resa nota da «Repubblica», lo informa, tra l'altro, di aver deciso di sospendere i rapporti di lavoro con Rovelli.

Peluffo, che definisce Rovelli «reticente sulla sua attività di informatore», giudica il gesto di Rossi «importante» perché «costringe alla chiarezza: ancora troppo poco si sa su quegli anni, ancora non è chiaro il giudizio su quanto è successo. Non si può dimenticare - conclude la nota di Peluffo - ma è forse giunto il momento di guardare con serenità a quanto è accaduto negli ultimi trent'anni per poter consegnare alle giovani generazioni con chiarezza e rigore un pezzo della storia del nostro Paese».

«Pensavamo al cannone del Gianicolo» ha riferito poco dopo un passante

ROMA Un'esplosione violentissima. Che ha distrutto l'intero piano terra di un vecchio palazzo di via dell'Orso, nel pieno centro storico di Roma. Cinque feriti, uno che versa in condizioni gravissime, altri tre più lievi. Tutto è avvenuto intorno alle 13.30 (pensavamo al cannone del Gianicolo), racconterà un passante.

Un boato improvviso, le finestre divelte, i vetri in mille pezzi schizzati dappertutto, l'intero piano terreno dell'edificio distrutto per una lunghezza di circa dieci metri, due solai ridotti a calcinacci, il primo piano sventrato, crollata parte della scala e della facciata. C'è polvere dappertutto, il vicolo che taglia la strada - vicolo del Leuto - è un tappeto di pietre, vetri, tende annerite, fogli, libri scompaginati. Pezzi di vita dappertutto. Uno scenario di guerra.



Sarebbe stata una bombola, o forse una fuga di gas, a provocare l'esplosione. Dalle prime ricostruzioni il gas avrebbe saturato l'Art studio galleria dell'Orso 83, una bottega di restauro e pittura, poi una scintilla avrebbe fatto il resto. Un botto tremendo, la pioggia

I fratelli Berlusconi accusati di falso in bilancio per l'acquisto del Torino del calciatore Lentini

MILANO Comincerà martedì davanti al giudice Guglielmo Leo l'udienza preliminare che vede i fratelli Silvio e Paolo Berlusconi accusati di falso in bilancio in relazione all'acquisto, da parte del Milan, del calciatore Gianluigi Lentini. La procura della Repubblica nel maggio 1997 aveva chiesto il rinvio a giudizio anche per l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani e per l'avv. Massimo Maria Berruti, ora parlamentare di Forza Italia. Per l'ex presidente del Torino, Gianmauro Borsano, era stata invece chiesta l'archiviazione. Secondo l'accusa, per Lentini il Milan avrebbe pagato oltre ai 18 miliardi indicati nel contratto ufficiale depositato alla Lega Calcio, un'altra decina di miliardi in «nero».

È grave una donna (in prognosi riservata) per numerose ustioni e per lesioni alla colonna vertebrale: scioglieva colori con un fornello

di macerie, anche le finestre di alcuni appartamenti che si affacciano in via dei Soldati, a circa 50 metri di distanza, finite sui sampietrini.

Immediati sono scattati i soccorsi, con diversi mezzi di vigili del fuoco e della polizia, oltre a due ambulanze.

La ferita più grave è Lisa Vespa, 34 anni, una pittrice che lavora nell'atelier: ustioni su buona parte del corpo e danni alla colonna vertebrale, la prognosi è riservata. La donna è riuscita a raccontare che pochi secondi prima dell'esplosione stava sciogliendo alcuni colori per dipingere e si stava servendo di un fornello a gas.

Ufo, una vera ondata di avvistamenti in Lombardia «Un globo di luce rossa» segnalato a Milano

MILANO Una «ondata» di avvistamenti di oggetti volanti non identificati in Lombardia, secondo il Centro ufologico nazionale. Cremona, Pavia, Lodi, Bergamo, ma anche Torino, Piacenza, Roma le località da cui sono giunte segnalazioni. «Stiamo vivendo una ondata di avvistamenti Ufo - afferma in una nota Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del Cui - iniziata in gennaio. Le prime segnalazioni sono giunte da Milano, ove è stato segnalato un globo di luce rossa, e da Carate Brianza dove un agricoltore ha trovato nel proprio campo delle strane impronte».

La Spezia: un postino «allergico» alla pioggia gettava le lettere sul greto di un torrente

LA SPEZIA Quando pioveva nel quartiere spezzino di Canaletto non arrivava mai la posta. Non era una semplice coincidenza: si è scoperto che il postino, una giovane di Lerici, preferiva liberarsi di lettere, cartoline e stampe lanciandole nel torrente. L'uomo, 26 anni, è stato denunciato dai carabinieri i quali hanno recuperato lungo il fiume oltre dieci chili di posta. A loro si è infatti rivolto un abitante della zona che, insospettito dalla meteorologica coincidenza, ha seguito con attenzione le mosse del portatore di lettere e lo ha visto mentre gettava le lettere.

'Ndrangheta: la «soffiata» dell'ex marito pentito fa arrestare l'ex moglie, corriere di ero e cocaina

REGGIO CALABRIA È stata arrestata una donna, Francesca Marte, di 41 anni, latitante da ottobre e accusata di avere fatto parte di un'organizzazione di trafficanti di droga. La donna è stata sorpresa nell'abitazione dei genitori ad Africo, nella Locride. L'accusa nei confronti della donna si basa sulle dichiarazioni fatte dall'ex marito, Luciano Piccolo, di 39 anni, dal quale Francesca Marte si è separata di recente. Secondo l'uomo, l'ex moglie sarebbe stata uno dei «corrieri» di un'organizzazione di trafficanti di eroina e cocaina tra l'Italia e la Germania.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvano Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDI: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Aizano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **PARMA:** via Novaro 18, tel. 052/77083. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA con laboratorio ricerca metodologia industriale ricerca due informatori. Offerta marchio conosciuto, affiancamento continuo e trattamento economico formato da 40% portafoglio clienti e fino a 8.000.000 mensili da subito. Per informazioni 1670-14923.

CERCASI n. 2 ragazze solo se di bellissima presenza con esperienza barman per locale giovanile aperto fino alle 2 del mattino. Telefonare al 301996. (A2154)

CUOCO esperto creativo assumere posto annuale, carne pesce dolci. Il Capriccio 0481/961110. (C0136)

MULTINAZIONALE svizzera settore servizi offre esclusiva possibilità di carriera, guadagno, età 25-40 anni. Telefonare dalle 17 in poi 0330/477468. (GPN)

PRIMARIA azienda locale operante nel settore del mobile ricerca due addetti alle vendite con provata esperienza per pronta assunzione, inviare curriculum a cassetta n. 17/E Publied 34100 Trieste.

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, libri, quadri, soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (A2094)

20 Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
ES: 5.000.000 rate 95.000 x 120
15.000.000 rate 275.000 x 120
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TACIS 9005
040/630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/896191. (GMI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
ES: 5.000.000 rate 95.000 x 120
15.000.000 rate 275.000 x 120
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TACIS 9005
TEL. 040 - 634025

ATTIVITÀ da cedere industriale, artigianale, commerciale, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, acquisto, pagamento contanti. 02/29518014.

14 Auto-moto-cicli

FIAT Uno cat. 1993. Clio Rt cat. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A001)

PULMINO transporter ecodiesel. Pulmino transit Tourneo full optional climatizzatore 1995. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A001)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente: mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

IMPRESA VENDE LARGO PESTALOZZI angolo via Molino a Vento 61

APPARTAMENTI E MANSARDE
vista panoramica, soleggiate - finiture di pregio con BOX e POSTI MACCHINA

Per informazioni e visite 040/660094 - 634215

22 Case-ville-terreni vendite

EUROCASA ospedale Maggiore ultimo piano luminosissimo in stabile d'epoca signorile con ascensore corridoio salotto ampia matrimoniale camerino cucina abitabile bagno wc separato cantina autometano, 98.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 760.000 mensili. Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

EUROCASA piazzale Rosmini in ottima palazzina recente

21 Case-ville-terreni acquisti

BARCOLA SCORCOLA appartamento di 130/140 mq con giardino e terrazze vista mare posto auto max 500.000.000. Il Faro 040/639639.

OPICINA PADRICIANO villetta con giardino max 600.000.000. Il Faro 040/639639.

RIVE VIALE MIRAMARE GRETTA BARCOLA appartamento vista mare soggiorno 2/3 camere cucina servizi balcone in acquisto o in affitto patti in deroga fino a 2.000.000 mensili. Il Faro 040/639639.

SEMICENTRALE, 80/100 mq, soggiorno, 2 camere, accesso-

appartamento luminoso soggiorno tre camere cucina bagno tre poggioli cantina posto auto di proprietà in garage. Lire 240.000.000. Via Battisti 8, 040/638440.

EUROCASA Roiano recente ottimo: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio due ampi poggioli, Lire 125.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 950 mensili. Via Battisti 8, 040/638440.

EUROCASA San Giusto palazzotto del 1.600 disposto su tre piani, ristrutturato con particolari finiture: atrio salone con caminetto sovrapposto in legno con librerie su misura cucina con dispensa due camere doppi servizi lavanderia autometano, Lire 490.000.000. Via Battisti 8, 040/638440.

EUROCASA zona Maddalena in ottimo stabile recente con ascensore proponiamo appartamento ristrutturato atri soggiorno con angolo cottura matrimoniale due camerette bagno ampio poggiolo ripostiglio cantina posto auto, 220.000.000. Via Battisti 8, 040/638440.

IMMOBILIARE PER TE vende appartamento libero centralissimo luminoso da ristrutturare. Tel. 040/775222. (A2149)

IMMOBILIARE PER TE vende Ronchi villa bipiano box terreno 800 mq. Tel. 040/775222. (A2149)

IMMOBILIARE PER TE vende Sagrado rifinitissima villetta schiera quattro livelli abitati. Tel. 040/775222. (A2149)

STUDIO 4 tel. 040/370796 Opicina appartamento in palazzina recente ultimo piano ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno ampio terrazzo perfette condizioni soffitta.

Anna Dal Vivo
00.539.0186.09
Sexy Linea Rapida
30 Sec Di Erosismo
00.245.294.232

STUDIO 4 tel. 040/370796 Opicina Padriciano ville accostate di ampie metrature prossima consegna.

STUDIO 4 tel. 040/370796 terreno edificabile di ca. 2.000 mq possibilità villa singola o bifamiliare o piccola palazzina con 4 appartamenti.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vacanze relax divertimento. Affitto villette appartamenti fronte mare, prezzi speciali estate, vendi villetta 105.000.000. Grati catalogo Agenzia Sabina. Tel./fax 0431/439515. (G.R.I)

24 Smarrimenti

SMARRITA agenda professionale zona d'Annunzio-Capitol il 16 febbraio, ricompensa. Tel. 761690, 0338/8038170.

S.P.A. AUTOVIE VENETE - Via V. Locchi 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERTA (per estratto)
SI RENDE NOTO che in data 6 novembre 1997, è stato esposto un pubblico incanto, ai sensi e con le modalità del D.Lgs. 157 del 17 marzo 1995, per il servizio di conduzione e manutenzione di impianti termici. Sono pervenute nei termini prescritti quattro offerte. Il servizio è stato aggiudicato, con le modalità dell'art. 23, comma 1, lettera a), del summenzionato decreto, alla ENERGY SERVICE Srl con sede in Trento, via Brennero 171/18, per l'importo di lire 168.500.000 al netto dell'Iva, per il biennio 1997-1999. Il direttore generale (ing. Maurizio Castagna)

Confermato l'aumento: a Milano si torna pericolosamente sopra al 2 per cento

Prezzi su, aspettando il D-day

Venerdì il dato ufficiale sul deficit: parametro principe per l'euro

BANCHE

Utile a quota 202 miliardi per Banca Intesa (+18,5%)

MILANO Utile di 202 miliardi, con un aumento del 18,5% e dividendi di 55 lire ordinarie e 75 di risparmio, contro rispettivamente 160 e 180 lire l'anno scorso ma su una base triplicata (per l'aumento di capitale) e dunque invariati per le ordinarie e in aumento per le risparmio. Sono questi i risultati 1997 del Banco Ambroveneto approvati ieri dal consiglio di amministrazione della Banca Intesa, il nuovo gruppo che ha raccolto quest'anno le attività dell'Ambroveneto e della Cariplo. Il cda ha anche nominato Christian Merle (del Credit Agricole) vice direttore generale.

Dividendo invariato per la Comit, utile +10,8% Convocata l'assemblea: «tetto» al 5 per cento

MILANO Utile netto di 378 miliardi, con un aumento del 10,8% rispetto al '96 e dividendi invariati a 165 lire per le azioni ordinarie e a 195 per quelle di risparmio. Sono questi i dati salienti del bilancio '97 della Comit approvati ieri dal consiglio di amministrazione. Il dividendo, informa una nota Comit, sarà messo in pagamento il prossimo 18 maggio. Il cda ha deciso di proporre all'assemblea straordinaria dei soci convocata per il 25 aprile per deliberare sull'innalzamento dal 3 al 5% del possesso azionario, o meglio del diritto di voto, introdotto al momento della privatizzazione della banca.

Il Credit smentisce un possibile aumento di capitale Zandano (San Paolo): «Il polo con l'Imi è aperto»

MILANO All'ordine del giorno del consiglio di amministrazione del Credito Italiano, convocato per oggi, non vi è «alcun aumento di capitale a pagamento o gratuito». E quanto ha riferito un portavoce dell'istituto di piazza Cordusio a proposito delle ricorrenti voci di mercato. E ieri il presidente del San Paolo, Gianni Zandano, ha detto che dopo la fusione con l'Imi il nuovo polo sarà pronto per aggregare una nuova banca commerciale italiana. Alla domanda se il Credit sia in corsa, Zandano ha risposto: «L'accordo tra Credit e San Paolo sarebbe stata una splendida operazione. Mi auguro che cose del genere possano ancora capitare».

ROMA Non è tutta colpa della Juventus. Alla base dell'improvvisa fiammata dell'inflazione di febbraio non c'è solo, come ipotizzato un po' azzardatamente ieri, l'aumento dei biglietti dello stadio di Bologna in occasione dell'incontro con la squadra torinese. A confermare che i prezzi hanno, sia pur moderatamente, ripreso a correre ieri sono arrivati i dati relativi alle ultime quattro città campione che hanno confermato che in questo mese l'inflazione tendenziale si dovrebbe attestare all'1,8%, uno 0,2% in più rispetto al mese scorso, riportando così i prezzi al livello più alto rispetto al 2,2% del marzo dell'anno scorso.

A spingere la corsa dei



prezzi c'è soprattutto Milano che questo mese ha fatto segnare una crescita dello 0,5%, tornando sopra il 2% (2,1% contro l'1,8% di gennaio) mentre Genova non ha registrato aumenti rispetto a gennaio. A Napoli e Palermo la crescita mensile si è invece attesta-

ta allo 0,3% in linea con quella che dovrebbe essere la media nazionale.

La crescita dei prezzi non sembra però preoccupare governo e sindacati. Romano Prodi, già prima di conoscere la nuova tornata di proiezioni, si era detto perfettamente tranquillo. «Se mesi fa mi avessero detto che oggi saremmo stati a questo livello avrei fatto salti di gioia».

E si respira ormai il clima delle grandi occasioni nei palazzi delle autorità monetarie italiane in vista del «D (deficit)-day», quando l'Istat, venerdì, comunicherà il dato ufficiale sul Pil e quindi sull'indebitamento italiano delle pubbliche amministrazioni, il parametro principe voluto dal Trattato di Maastricht.

Mentre i sindacati sono in rivolta contro il «ricometro»

Fondi pensione: sconti fiscali

ROMA Sconti fiscali per aiutare il lancio dei fondi pensione. Ad annunciare la nuova mossa del Governo è stato ieri il ministro del Lavoro Tiziano Treu ipotizzando che la misura potrebbe venir inserita nella prossima legge Finanziaria. In sostanza il governo avrebbe in mente di incentivare fiscalmente l'adesione ai fondi pensione rendendola più conveniente rispetto ad altre forme di risparmio. Obiettivo del Governo «arrivare entro l'anno a 20 fondi chiusi accelerando anche la creazione di quelli aperti». E entro il 2.000 ha aggiun-

to Treu «sarebbe desiderabile arrivare a coinvolgere 6 o 7 milioni di lavoratori dipendenti, oltre la metà del totale».

La proposta arriva in un momento delicato per la macchina fiscale italiana. Dopo il gran pasticcio delle cartelle fiscali gonfiate, il governo sta cercando tra mille difficoltà di varare il cosiddetto ricometro, lo strumento che nelle intenzioni del Governo dovrà servire a indicare la situazione economica dei singoli cittadini e sulla base del quale sarà garantito l'accesso alle prestazioni sociali.

Ad alzare le barricate in

queste ore sono i sindacati che hanno chiesto al ministro delle Finanze Vincenzo Visco un incontro urgente, se veramente ha intenzione di presentare il provvedimento al Consiglio dei ministri di venerdì.

Due i punti di maggior contrasto. Il sindacato continua a chiedere che ci sia una distinzione tra i redditi del lavoro dipendente e quello degli autonomi, che hanno strumenti di accertamento differenti. Inoltre la prima casa deve essere totalmente e non solo parzialmente esente come previsto dal Governo, esclusa dal ricometro.

IL CASO

Improvviso annuncio da Filadelfia: crollano i titoli di Glaxo e Smithkline

Sfuma la fusione del secolo fra i giganti del farmaco

VERONA La maxifusione farmaceutica del secolo non ci sarà. I capitali, i cervelli, i laboratori, i bilanci della Glaxo-Wellcome e della Smithkline-Beecham, rimarranno separati.

Un laconico comunicato diramato a Filadelfia dalla sede americana della Smithkline ha ufficialmente decretato il fallimento di un progetto che appena tre settimane fa sembrava solo questione di dettagli. Immediata, ieri mattina, la ripercussione alla Borsa di Londra. Il cedimento dell'indice provocato dalla nervosa vendita delle azioni delle due società farmaceutiche ha causato una perdita di capitalizzazione valutata dagli operatori in circa 40 mila miliardi di lire. I titoli della Glaxo Wellcome hanno perso 303 punti, scendendo a 16,10 sterline; quelli della Smithkline-Beecham hanno perso 92 punti scendendo a 7,15 sterline.

Sulle cause della rottura le indiscrezioni, come sempre accade in questi casi, colmano il comprensibile riserbo delle parti in causa. I contrasti sarebbero sorti al momento di stilare l'organigramma del nuovo colosso farmaceutico che con i suoi potenziali 370 mila miliardi di valore sembrava destinato a diventare il secondo gruppo mondiale per capitalizzazione di borsa, dopo General Electric. Secondo fonti Smithkline, nei giorni scorsi la Glaxo avrebbe improvvisamente chiesto di rivedere i termini dell'accordo che prevedevano: 59 per cento del capitale della



nuova multinazionale alla Glaxo, il 40,5% alla Smithkline; presidente del megagruppo Richard Sykes, attuale numero uno della Glaxo, direttore generale Jan Leshley, cooptato invece dalla Smithkline. Divergenze «insanabili» sarebbero sorte anche sulla filosofia gestionale della nuova società.

Che cosa accadrà adesso nell'assetto mondiale dei

Il gruppo che sarebbe nato dalla mega-concentrazione avrebbe raggiunto i 370 mila miliardi di valore: riserbo sulle cause della rottura

grandi produttori di farmaci? Scampato, per tutti, il pericolo di un colosso che avrebbe potuto avere un enorme potere di condizionamento dei mercati, la maggior parte degli analisti

sti della City è convinta che la mancata fusione comporterà necessariamente anche per i due gruppi un ripensamento delle loro strategie nel medio e lungo termine. Smithkline sembra trovarsi di fronte a maggiori difficoltà nell'eventuale ricerca di un altro partner, considerata la brusca rottura del fidanzamento (dato a gennaio per imminente) con l'American Home Products. Ora se le due cugine britanniche dovessero giungere ai ferri corti, non è escluso che la Glaxo, di gran lunga meglio piazzata sui mercati, possa decidere di lanciare un'opa ostile a Smithkline.

Sul versante farmaceutico tedesco, la notizia della mancata fusione ha fatto risvegliare nel cassetto le ipotesi di una controffensiva che pareva nei giorni scorsi ormai ineluttabile. Bayer fa ufficialmente sapere di non essere interessata all'acquisizione della Smithkline pin quanto il gruppo britannico è troppo grande; la Hoechst è impegnata invece a completare la propria ristrutturazione; la Basf non intende accrescere il proprio settore farmaceutico. Insomma, gli equilibri delle multinazionali del farmaco potrebbero rimanere per i prossimi mesi quelli che sono. Semmai potrebbe cadere qualche «testa» di tutto rilievo. L'impegnativa notizia della titanica fusione che non è però riuscita ad arrivare in porto ha deneggiato migliaia di azionisti che non saranno certo disposti a incassare lo smacco senza battere ciglio.

Roberto Altieri

la finanziaria di Pordenone che partecipa a joint nei Paesi dell'Est

Parte la riforma della Finest: più poteri, meno «specialità»

Sfuman le differenze con la Simest: «Si riduce la vocazione regionale della società, nata con la legge sulle aree di confine»

TRIESTE Parte la riforma della Finest, la finanziaria che opera a Pordenone che partecipa a joint-ventures nei paesi dell'Europa centro-orientale. I termini della riforma sono racchiusi in un decreto legislativo emanato nei giorni scorsi (in attesa entro il marzo del parere delle competenti commissioni della Camera) che ridefinisce competenze e prerogative dell'intero settore del commercio estero.

Il provvedimento prevede un complessivo ampliamento del raggio di azione di Finest (controllata al 65% dalla regione Friuli-Venezia Giulia) e Simest (l'altra finanziaria che fa capo ai ministeri del commercio estero e del Tesoro per la creazione di società miste in paesi stranieri) con l'obiettivo di aumentare le opportunità di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane. Al tempo stesso, però, il decreto sfuma le differenze tra le attività delle due finanziarie, riducendo in realtà - secondo fonti Finest - la specificità della società pordenonese, che trae origine dalla «specialità» del Friuli Venezia Giulia e dai problemi tipici delle imprese che operano nelle aree di confine, anche del

Veneto. A sostegno di questa tesi, i vertici Finest ricordano che la finanziaria era stata istituita nell'ambito della legge 19 del '91 sulle «aree di confine», diretta a rivitalizzare questi territori.

La legge 19 prevedeva anche la costituzione di Informest a Gorizia e dell'«off-shore» a Trieste, mentre la Simest era stata istituita con una legge del '90 di semplice incentivo alla cooperazione.

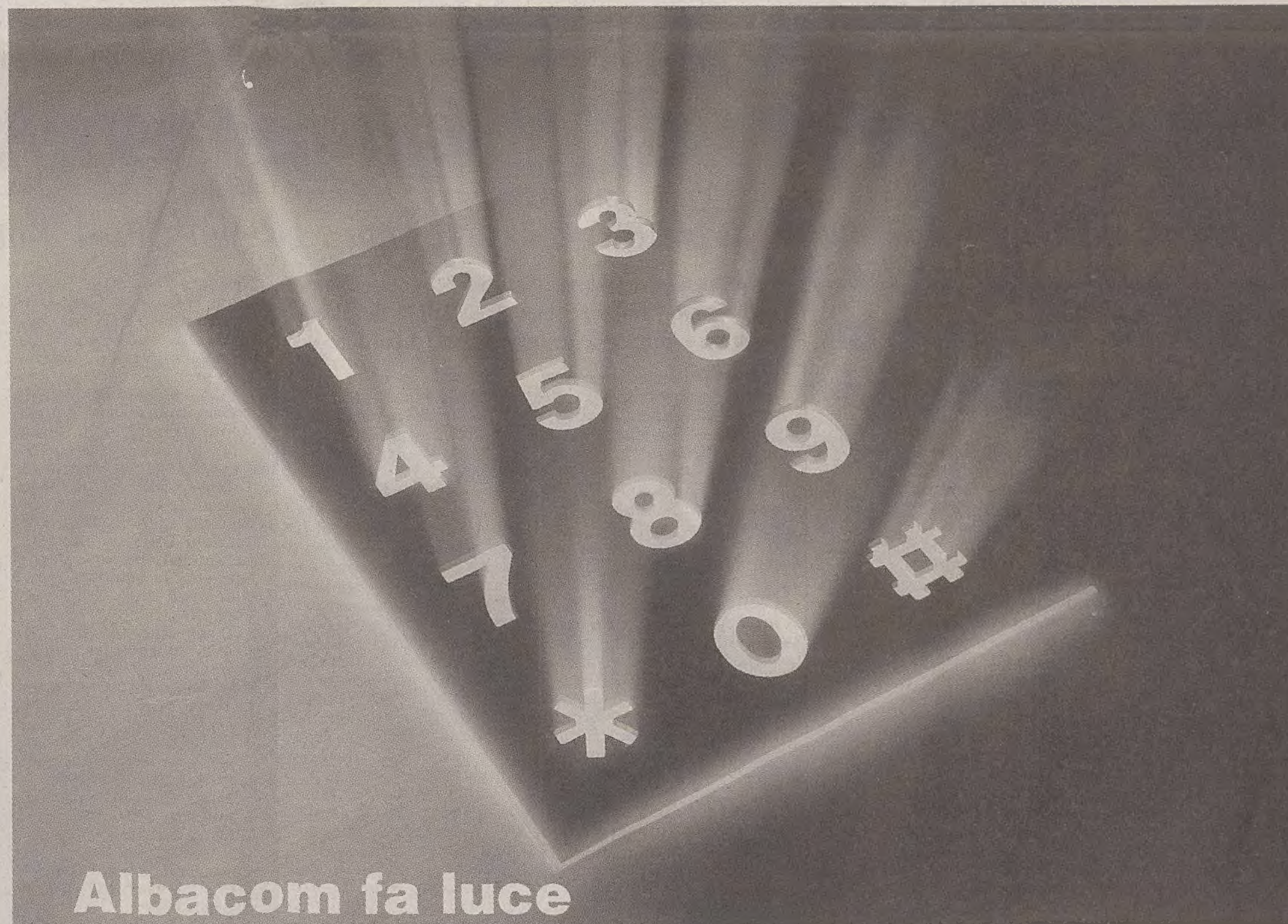
Queste le principali modifiche introdotte dal decreto: la quota massima di partecipazione della Simest nel capitale delle imprese o delle società miste costituite all'estero viene innalzata al 25% (prima era del 15%), uguale a quella della Finest. E' stata anche equiparata la durata dell'investimento, prima 8 anni per la Simest e 6 per la Finest, ed ora fissata per entrambe a 8 anni.

La Simest potrà gestire direttamente agevolazioni creditizie (senza passare dal Mediocredito Centrale), erogare contributi in conto interessi sui finanziamenti per l'innovazione tecnologica (legge 317) destinati alla Pmi e partecipare al rafforzamento di imprese italiane tramite gli aumenti di capi-

itale. Più ristretto il margine d'intervento della Finest, abilitata solo ad entrare in società miste. Ancora la Simest potrà assumere quote in società miste partecipate da finanziarie europee, purché a loro volta partecipate da società italiane.

La Simest beneficerà inoltre delle deroghe che il Cipe vorrà concedere. Per la Finest, invece, le modifiche consistono nella possibilità di riferire il limite del 25% non solo al capitale ma anche all'investimento e nell'innalzamento da 6 a 8 anni della durata dell'operazione. «Il nostro prodotto diventa troppo poco competitivo nei confronti della Simest», osservano alla Finest, dove si riconoscono i vantaggi complessivi della riforma per gli operatori ma si teme un eccessivo appiattimento.

E ammontano ad oltre 191 miliardi di lire le domande di finanziamento presentate alla Finest: sono dati diffusi dalla stessa società, che ha anche reso noto di aver avviato cinque grandi progetti infrastrutturali da realizzare in Croazia, Ungheria, Polonia e Romania, del valore complessivo di circa 400 miliardi di lire, e che comporteranno per la Finest un investimento di oltre 50 miliardi. I finanziamenti già erogati sono pari a 45 miliardi di lire. La finanziaria aveva chiuso il bilancio al 30 giugno 1997 con utili netti per 10,3 miliardi e ricavi per 17,4.



Albacom fa luce

sulle telecomunicazioni per le aziende.

Da quando è nata, Albacom lavora per preparare il futuro. Anni passati a creare le basi di un mercato libero. A dare vita, anticipando i tempi, a progetti e servizi pensati per la nuova era. Un impegno costante, illuminato dalla fiducia di grandi nomi dell'industria italiana. Un impegno che ha visto finalmente venire alla luce prodotti personalizzati, ritagliati sulle reali esigenze di chi vuole comunicare senza problemi. Costi in diminuzione, qualità e scelta in aumento per imprese di ogni dimensione.

Servizi di fonia aziendale per farsi sentire in tutto il mondo, grazie al collegamento al più esteso network internazionale per la trasmissione voce e dati. Grande flessibilità, affidabilità e interfacciabilità. Collegamento globale a Internet e offerte Intranet ad hoc. Servizi su misura in continua evoluzione. Proposte specifiche per i call centre, per la videocomunicazione, per l'outsourcing. Strumenti innovativi ed economicamente vantaggiosi con una scintilla in più: il Customer Care, vale a dire assistenza costante per chi

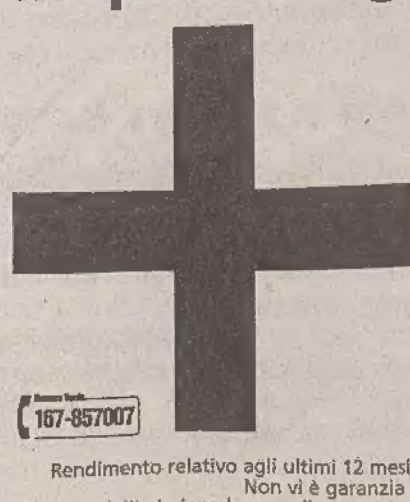
deve concentrarsi ogni giorno sui settori strategici della propria attività. Sul futuro delle telecomunicazioni, meglio vederci chiaro. Insieme ad Albacom.

N. Verde 167 - 877271
<http://www.albacom.it>



ALBACOM
Telecomunicazioni per cambiare

Il senso del nostro lavoro è tutto in questo segno.



Più professionalità.
Più attenzione al Cliente.
Più innovazione.

FONDI ALLEANZA
Fondo Alto Bilanciato

40,40%

Altinia

Rendimento relativo agli ultimi 12 mesi (3 febbraio 1997 - 7 febbraio 1998). Fonte dati: Il Sole 24 Ore. Non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti nel futuro. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che il prospectante l'investimento deve consegnare.

Aggiornata la riunione del Consiglio di sicurezza. L'ambasciatore Usa presso le Nazioni Unite: «E' un passo avanti ma va verificata la sua reale efficacia»

Iraq, i diplomatici «sezionano» l'accordo

Kofi Annan è sicuro di ottenere l'approvazione: «I popoli uniti possono fare molto per la pace mondiale»

DOCUMENTO

Punto per punto l'intesa siglata da Annan e dal Rais

NEW YORK Il testo dell'accordo tra l'Iraq di Saddam Hussein e Kofi Annan è in due pagine, sette paragrafi e un allegato. In esso il governo dell'Iraq «riconferma la sua accettazione di tutte le risoluzioni rilevanti del Consiglio di Sicurezza incluse la 687 del 1991 e la 715 del 1991». Il governo dell'Iraq «riafferma ulteriormente il suo impegno a collaborare con l'Uncom e l'Aiea». «Le Nazioni Unite ribadiscono l'impegno di tutti gli stati membri a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale dell'Iraq». Il terzo paragrafo del documento impegna il governo dell'Iraq a «accettare immediatamente, senza condizioni o restrizioni in conformità alle suddette risoluzioni del Consiglio. Nell'attuazione del suo mandato sotto l'egida delle risoluzioni dell'Onu l'Uncom si impegna a rispettare le legittime preoccupazioni dell'Iraq relative alla sua sicurezza nazionale, sovranità e dignità». Il quarto paragrafo afferma che l'Onu e il governo dell'Iraq «concordano che le seguenti procedure si applicheranno alle fasi iniziali e successive nell'attuazione dei compiti del mandato negli otto siti presidenziali in Iraq definiti dal memorandum in allegato».

Nel quinto paragrafo Onu e Iraq si impegnano che «tutte le altre aree, strutture, attrezzature, documenti e mezzi di trasporto siano soggetti alle procedure Uncom finora stabilite». Il sesto paragrafo nota «i progressi registrati dall'Uncom in varie aree del disarmo e il bisogno di intensificare gli sforzi per completare il suo mandato». A questo scopo Onu e «concordano di migliorare la cooperazione, l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza del lavoro in modo da consentire all'Uncom di relazione rapidamente al Consiglio sotto il paragrafo 22 della risoluzione 687». Per ottenere questo obiettivo il governo dell'Iraq e l'Uncom «porranno in atto le raccomandazioni contenute nel rapporto della sessione di emergenza dell'Uncom del 21 novembre 1997». Il settimo paragrafo proclama che l'abolizione delle sanzioni «è un fatto di straordinaria importanza per il popolo e il governo dell'Iraq» e che il «segretario generale si è impegnato a portare questa materia alla piena attenzione dei membri del Consiglio di Sicurezza». Annesso al documento è l'elenco degli otto siti presidenziali con la precisazione che «il perimetro di ciascun sito è quello registrato dalla missione tecnica designata dal segretario generale», in altre parole dalla commissione di cartografi di Staffan de Mistura.

NEW YORK Il Consiglio di Sicurezza prende tempo. Al termine di una riunione durata quasi tre ore, nel corso della quale Kofi Annan (sotto nella foto) ha illustrato i termini dell'accordo raggiunto a Baghdad, i lavori sono stati aggiornati per consentire ai rappresentanti diplomatici di consultarsi con i rispettivi governi. Il presidente di turno, il gabonese Denis Dangué Rewaka, si è limitato a rendere pubblica la gratitudine degli Stati membri per i risultati molto soddisfacenti della missione del segretario generale.

Il numero uno del Palazzo di vetro si è presentato successivamente davanti alla stampa per fare il punto della situazione e si è detto estremamente fiducioso circa l'approvazione che il documento finirà per ottenere da parte del Consiglio di Sicurezza, anche se ci sono ancora - ha ammesso - dei dettagli da definire.

L'ambasciatore Usa presso le Nazioni Unite, Bill Richardson, ha in effetti commentato che si tratta di un passo in avanti ma che l'efficacia dell'intesa va verificata. E' già sorta una querelle, inoltre, su chi dovrà capeggiare il gruppo speciale di esperti che saranno incaricati di ispezionare i siti presidenziali.

Kofi Annan in ogni caso è ottimista, soprattutto perché per la prima volta un accordo è stato negoziato e raggiunto personalmente con Saddam Hussein. Fra i due sembra essersi creato un discreto rapporto di fiducia: «Credo che sia serio e che potrà lavorare con lui», ha detto ieri il segretario generale. Resta da capire se la probabile approvazione del Consiglio di Sicurezza verrà sancita da una risoluzione, come è auspicabile, o da una dichiarazione presidenziale, formula che normalmente nasconde la mancanza di unanimità.

Per Annan, comunque, è stata una giornata di quelle da incorrere. Appena sbarcato all'aeroporto di New York proveniente da Parigi, dove aveva ricevuto le calorose congratulazioni del presidente transalpino Jacques Chirac, si è recato al Palazzo di vetro. Centinaia di funzionari dell'Onu gli hanno tributato un'accoglienza degna di un eroe. I presenti hanno battuto lungamente le mani, scandendo il nome del segretario generale. Questi è apparso chiaramente compiaciuto e soddisfatto ed ha espresso grande fiducia nel documento firmato a Baghdad.

«Credo che sia un buon accordo e lo difenderò in ogni sede». Di lui dicono che sia un grande diplomatico ed anche ieri non ha voluto smentire tale fama, tendendo la mano a Stati Uniti e Gran Bretagna, con i quali nelle scorse settimane non è mancato qualche contrasto in merito all'opzione militare che i due Paesi sembravano considerare inevitabile. «Clinton ed il premier britannico Blair sono stati due perfetti «peacekeeper», due difensori della pace, avendo dimostrato che il modo migliore per usare la forza è di metterla in mostra in modo da non doverla poi usare». Un riconoscimento dunque all'utilità del dispiegamento di uomini e mezzi che è stato attuato nel Golfo Persico, come forma di pressione e supporto alle armi della diplomazia.

Ma il segretario generale, che all'interno delle Nazioni Unite ha svolto praticamente tutta la sua carriera, ha voluto sottolineare con orgoglio anche il ruolo della sua organizzazione, tante volte criticata ed accusata di essere un inutile carrozzone. «Abbiamo dimostrato che l'Onu serve. L'accordo di Baghdad è un magnifico esempio di quello che possono fare i popoli uniti - ha aggiunto - quando ci impegniamo veramente ed insieme per la pace, quasi sempre la conseguenza».

L'ambasciatore d'Italia presso l'Onu gli ha consegnato un messaggio di ringraziamento del capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro e lui ha ricambiato affermando che è grazie a uomini come Scalfaro, Prodi, Dini e gli altri leader della comunità internazionale che è stato possibile ottenere questo risultato.



La Giordania e l'Egitto, due partner «difensivi» da recuperare in pieno

Fonti non ufficiali hanno fatto sapere che esercitazioni aeree congiunte israelo-turche avvengono al limite della frontiera turco-irachena, nei cieli di quella parte del Kurdistan controllato dai Peshmerga di Mustafa Barzani con il quale Ankara ha stabilito quella che il «Financial Times» ha definito una «scomoda alleanza». I recenti disordini in Giordania nella città di Maan - si osserva a Tel Aviv - hanno d'altra parte avuto un carattere tribale e di rivendicazione economica e non dovrebbero impensierire Gerusalemme.

Israele insiste sulla pericolosità di Saddam e rilancia i rapporti con la Turchia

Tel Aviv: «Tra due mesi crisi»

TEL AVIV «La crisi non è finita e si ripresenterà entro due mesi al massimo». All'indomani della firma dell'accordo di Baghdad, il politologo israeliano Gerald Steinberg confida all'Ansa il suo personale pessimismo sulla futura stabilità della regione. Da parte sua il generale Moshe Bughi Yaalon, capo dell'Aman (i servizi segreti militari) ha ribadito, citato dalla radio militare, lo stesso concetto: «La crisi non è finita, potrebbe riesplodere da qui a pochi mesi». «L'Iraq ha un alto livello tecnologico per la produzione di armi non

convenzionali», ha detto. «Più noi tarderemo ad intervenire, più il presidente iracheno Saddam Hussein potrà immagazzinare armi chimiche e batteriologiche», sostiene il professore Steinberg del Centro studi strategici dell'Università Bar Ilan di Tel Aviv che considera le intese di Baghdad una circostanza suscettibile di indebolire il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton.

Clinton esce invece «vittorioso», assieme a Saddam, dalla crisi che ha visto il vero perdente nel premier israeliano Benjamin Netanyahu, sostiene da parte sua Shlomo Avineri, il «guru» israeliano della politica in un'analisi apparsa sul «Jerusalem Post».

Secondo lo studioso, la fallimentare gestione della crisi, sul fronte interno, da parte di Netanyahu ha palesato una grave carenza di leadership.

In una giornata politica convulsa, gli analisti propongono scenari futuri di strategia geopolitica in grado di consentire un avvenire di sicurezza allo stato di Israele che quest'anno festeggia i 50 anni di esistenza.

Ad un allargamento delle intese con la Turchia, con la quale è già operativo un accordo di cooperazione militare che consentirebbe il sorvolo dello spazio aereo turco anche in caso di conflitto e quindi una rappresentanza sul suolo iracheno in

caso di attacco, Steinberg prevede una più lenta ma sicura intesa con Giordania ed Egitto. Come la Turchia, anche questi due paesi hanno un interesse reciproco difensivo che li spinge ad una normalizzazione dei rapporti con Gerusalemme in eventuale funzione anti-irachena.

Non c'è né gioia né delusione tra le truppe statunitensi che comunque continuano a partire per le zone di guerra del Golfo

Congresso scettico e i militari non «smobilitano»

I senatori: «Clinton ha appaltato la politica estera all'Onu». La Albright: «Ultima concessione»

IL PESO DELLE SCELTE

Prodi: «Mi sono caricato sulle spalle grandi rischi»

ROMA «Ho preso grandi rischi, come quello di andare da solo per tanti giorni», accusa «di incertezze e tentennamenti, e di non tenere presente gli interessi degli alleati»: è quasi una confessione quella che Prodi concede ai giornalisti durante la visita a Sofia. Il presidente del Consiglio si apre e ripercorre le fasi delicatissime che hanno preceduto la firma dell'accordo.

Una rievocazione che è anche anche l'occasione per esternare fiera sul «l'insuccesso» autonomia italiana in politica estera e sul sostegno dato alla carta diplomatica dell'Onu: «credo che questo sia stato un passaggio importante per la storia dell'umanità e l'Onu esce con un ruolo infinitamente diverso da quello del passato».

Ma nei bilanci non c'è soltanto la scelta difficile e azzeccata dell'Italia, o il ritrovato primato diplomatico dell'Onu. Le scelte dell'«alleato» per eccellenza, gli Usa, non sono state inutili: è chiaro che Saddam aveva bisogno di avere di fronte a sé una posizione dura e ferma, quindi ritengo che la durezza americana sia servita. Tirate le somme, dunque, la bilancia dei meriti è distribuita equamente: la scelta coraggiosa di Roma nel sottoscrivere un atto di supremazia Onu con Mosca, e la scelta americana di minacciare, creando un deterrente senza il quale Annan non avrebbe certamente ottenuto quello che chiedeva.

Le truppe in arrivo vengono spostate direttamente dall'aeroporto alle postazioni avanzate del deserto pronte ad entrare in azione se partirà l'ordine

WASHINGTON Scetticismo, seri dubbi, irritazione. Il Congresso americano, pronto a sostenere il bombardamento dell'Iraq, ha reagito con aperta insoddisfazione alla «pace di Baghdad» concordata tra Kofi Annan e Saddam Hussein. I parlamentari Usa non credono che Saddam mentirà la parola data. E' accusano Bill Clinton di essersi lasciato intrappolare dalla ragnatela del presidente iracheno. «Siamo finiti nella posizione disgraziata di accettare l'accordo raggiunto da Annan o essere trasformati nel «cattivo che ha rifiutato la pace», ha osservato il senatore repubblicano Jesse Helms.

I senatori accusano Clinton di aver «appaltato» la politica estera degli Stati Uniti all'Onu. Kofi Annan ha agito da «segretario di stato» americano. E se una soluzione armata della crisi

si è stata per i prossimi giorni scongiurata, il presidente americano è accusato da diversi parlamentari di non avere «una strategia a lungo termine» per fronteggiare Saddam Hussein.

«Non abbiamo un piano finale - ha osservato il leader repubblicano al Senato Trent Lott - E' una situazione rischiosa e ambigua. Dobbiamo trovare un modo per risolvere in modo definitivo il problema Iraq». «Saddam Hussein non ha mai rispettato la parola data - ha rincarato la dose il senatore repubblicano Joseph Lieberman - Dobbiamo creare una situazione dove, se Saddam continuerà ad ostacolare le ispezioni, non vi sarà più bisogno di negoziare o attendere: la punizione deve essere immediata».

Anche il senatore John McCain ha espresso «seri dubbi» sull'intesa di Baghdad. «Anche se l'accordo

riceverà la «luce verde» Usa, è facile prevedere in futuro nuove crisi, innescate da altre violazioni irachene degli impegni internazionali presi».

Al Congresso c'è anche la consapevolezza che il presidente Clinton, nella situazione attuale, aveva ben poca scelta, se non approvare l'accordo. Ma i repubblicani hanno definito un «errore» mettere nelle mani delle Nazioni Unite la chiave di una questione così importante per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e dei suoi alleati.

Il segretario di stato Madeleine Albright ha garantito al Congresso che se Saddam Hussein violerà ancora una volta gli impegni presi, stavolta gli Stati Uniti non dovranno faticare troppo per creare una coalizione internazionale favorevole ad una decisa azione armata contro l'Iraq. «Agiremo rapidamente - ha promesso la Albright - Non metteremo a Saddam Hussein di trascinarci in crisi».

E non c'è né gioia né delu-

sione fra le truppe americane che continuano a partire per il golfo. La guerra, per ora, non ci sarà. Ma in ogni caso soltanto una minima parte dei militari in zona di operazioni sarebbe entrata in contatto con gli iracheni. Per gli altri è la solita vita.

«La nostra missione non è cambiata dopo l'accordo - ha spiegato ai corrispondenti americani il sergente Gilbert Canuela, comandante di una squadra di artiglieria nel Kuwait - siamo qui per rassicurare il paese che ci ospita, prevenire un'invasione da parte dell'Iraq e respingerla se necessario». Canuela è uno di 4.500 soldati di terra che stanno prendendo posizione intorno a Kuwait City. Il ponte aereo con la base di Savannah in Georgia non si è interrotto dopo l'accordo. Il presidente Clinton ha dichiarato che la macchina da guerra americana resterà in movimento. Gli Stati Uniti vogliono accertarsi che l'Iraq rispetti gli impegni e sottolineano che l'intervento militare è soltanto sospeso.

DAL MONDO

«Sindrome da rivolta»: caccia ai ribelli Torna la calma a Scutari: l'Albania dà più potere alle forze di polizia

TIRANA L'Albania è in stato di allerta e il governo corre ai ripari contro quella che qualcuno già definisce la «sindrome da rivolta». Mentre a Scutari i reparti speciali del ministero dell'Interno hanno domato il focolaio d'insurrezione e continuano a dare la caccia ai ribelli, ieri il Parlamento si è riunito d'urgenza per varare un pacchetto di misure anticrimine proposte dall'esecutivo. La legge attribuirà maggiori poteri alla polizia, cui tra l'altro sarà riconosciuto il diritto di sparare senza preavviso.

Il capo del Mossad Dany Yatom si è dimesso: ha fallito l'attentato contro Mashal (Hamas)

GERUSALEMME Dany Yatom, capo del servizio di spionaggio israeliano, ha presentato al primo ministro Netanyahu, le dimissioni che sono state accolte «con rammarico». Yatom, 53 anni, nella lettera di dimissioni ha fatto riferimento alle severe critiche che il 16 febbraio scorso aveva rivolto anche al suo operato la commissione Chiechanover, formata dopo il fallito tentativo del Mossad di assassinare ad Amman Khaled Mashal, capo dell'ufficio politico del movimento integralista islamico Hamas.

New York, l'Fbi stringe le manette a due cinesi Traffavano in organi umani per trapianti

NEW YORK Fingendosi acquirenti, gli agenti dell'Fbi hanno arrestato a New York due «procacciatori» di organi umani per trapianti. Entrambi gli arrestati sono cinesi. La vicenda confermerebbe per la prima volta le accuse di dissidenti cinesi e associazioni umanitarie secondo cui in Cina esiste un fiorente commercio di organi prelevati dai condannati a morte. La trappola è scattata dopo che un agente dell'Fbi aveva fatto credere di essere il direttore di un centro di dialisi interessato a trapianti di rene.

Il cricket inglese dice ancora di no alle donne: da 211 anni è uno sport soltanto per uomini

LONDRA Il cricket inglese rimane chiuso alle donne: con una votazione destinata a diventare storica, il Marylebone Cricket Club, l'organo che in Gran Bretagna tutela le leggi della disciplina, ha deciso di continuare a non ammettere giocatrici di sesso femminile. Al voto hanno partecipato per posta i 18.000 membri del Marylebone Cricket Club, che già sette anni fa, avevano preferito rispettare le tradizioni e mantenere ufficialmente il cricket uno sport per soli uomini, come avviene da 211 anni.

Studenti Usa somari in scienze e matematica Il segretario all'istruzione Riley «indignato»

WASHINGTON In chimica, fisica e matematica gli studenti americani delle superiori sono molto al di sotto della media mondiale. Lo rivela una ricerca condotta tra i giovani di 21 Paesi e basata su dati dell'anno scolastico 94/95. I risultati hanno suscitato l'indignazione del segretario all'Istruzione, Richard Riley. «E' inaccettabile - ha affermato - rispetto all'anno scorso, la posizione in classifica degli americani si è ulteriormente abbassata».

Le condizioni della sorella minore della Regina d'Inghilterra stazionarie. Era in vacanza nei Caraibi

La principessa Margaret colpita da ictus

LONDRA Margaret, la sorella minore della regina Elisabetta II, è stata colpita lunedì notte da un ictus. Una forma lieve, assicurano i portavoce di Buckingham Palace.

E' l'anziana principessa sarebbe già fuori pericolo. Ma la notizia ha subito messo in allarme tutto il Regno Unito: scandali o no, i Reali restano nel cuore della gente, sono l'argomento preferito di conversazione per le chiacchiere della mattina.

E Margaret, sorella minore di Elisabetta, 67 an-

ni, divorziata nel 1978 dal fotografo Tony Armstrong-Jones (ora lord Earl Snowden), è uno dei personaggi più amati e seguiti della famiglia reale.

Estroversa, libera, presenzialista, aveva occupato, con molti anni di anticipo, il ruolo poi ricoperto da lady Diana: quello della principessa insofferente del protocollo e delle limitazioni del Palazzo Reale.

L'ictus l'ha colpita ai Caraibi sull'isola di Mustique: una vacanza abituale per Margaret, che va regolarmente a trovare i suoi

amici sull'isola. Un piccolo aereo della Croce Rossa l'ha portata nella notte di lunedì a Barbados, dove è stata ricoverata: l'ictus non è grave, assicurano i medici, e le sue condizioni sono «stabili».

Non si sa però quando sarà in grado di rientrare a Londra. Secondo il portavoce di Buckingham Palace, tutti i membri della famiglia reale, compreso l'ex marito di Margaret lord Snowden, sono stati informati dell'incidente e «si tengono in contatto». «Sono molto preoccupati per

Margaret», ha detto l'ex-fotografo, protagonista con la principessa di una burrascosa storia d'amore che animò le cronache rosa degli anni '70.

Sembra però che non sia previsto nessun viaggio verso Barbados. Nemmeno i due figli della coppia, il visconte Linley, di 36 anni, e lady Sarah Chatto, di 33, si recheranno a trovare la mamma ai Caraibi. Il che confermerebbe che le condizioni della principessa sono davvero buone, e che la famiglia si aspetta di accoglierla a Londra entro pochi giorni.



La nobildonna sarebbe già fuori pericolo, ma gli inglesi sono in pena

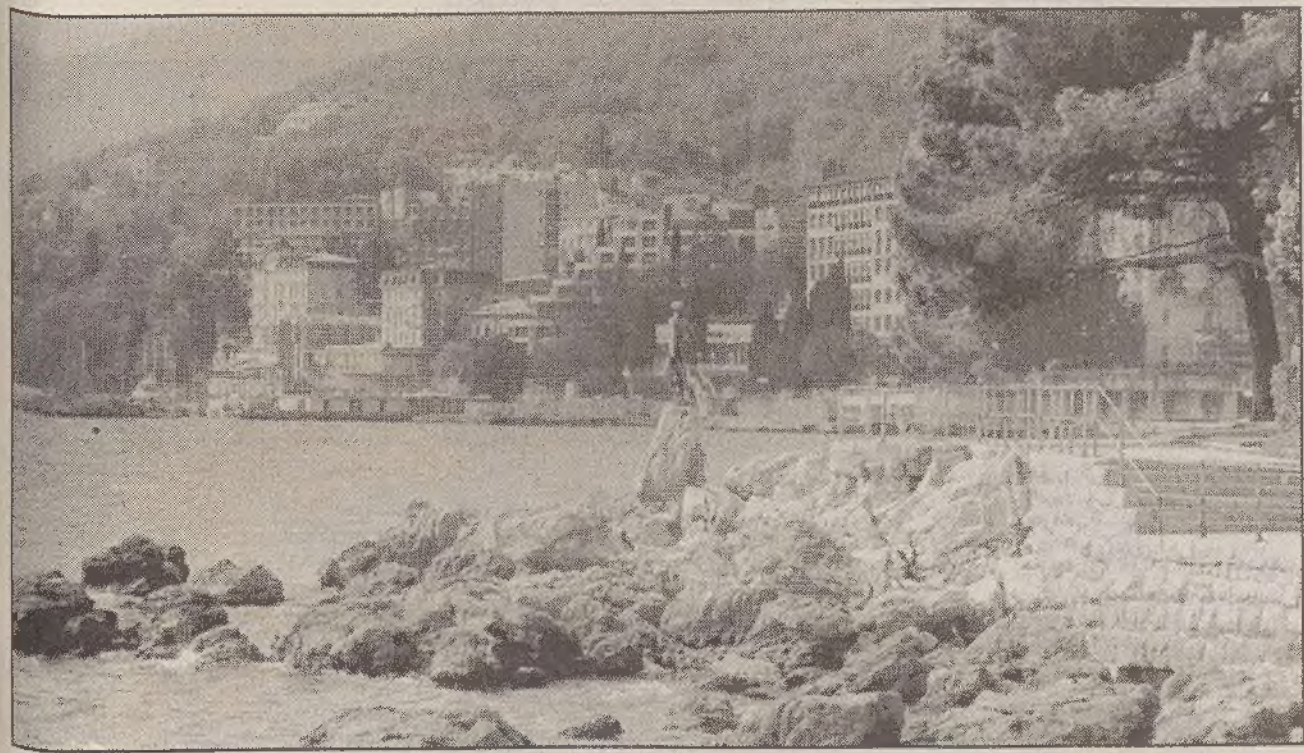
sembrò in pericolo di vita per un attacco di polmonite, particolarmente grave, dato il precedente intervento.

Per la famiglia reale inglese, dunque, il momento negativo sembra proprio non voler passare mai. Dopo la frattura subita dalla Regina madre ecco un'altra inaspettata tegola legata alle condizioni di salute dei suoi componenti più stretti, abbattersi su Buckingham Palace. Ma questa volta gli inglesi sembrano molto solidali con la Regina e le sue disavventure familiari.

Il consiglio municipale approva la gara per la vendita di alcuni pezzi da novanta del proprio patrimonio immobiliare

Abbazia vende i suoi «gioielli»

Potrà essere acquisita anche la storica Villa Angiolina immersa in un grande parco



Panoramica di Abbazia che ha deciso di vendere il suo patrimonio immobiliare pubblico.

FIUME Ottemperando a quanto stabilito di recente dal consiglio municipale, l'amministrazione abbaziana ha deciso il via alla «gara delle buste» per la vendita al miglior offerente di alcuni «gioielli» del patrimonio immobiliare comunale. La collezione sulla quale campeggia la scritta «vendesi» non comprende grandi alberghi o ristoranti (i primi ormai tutti aggiudicati nella kermesse della «privatizzazione di Stato»), ma include tuttavia immobili di grande fascino e dal passato illustre o impianti dalle notevoli potenzialità in chiave turistica.

La prima ad essere posta in vendita è la grande area del posteggio-bus a Volosca (parcheggio, officina meccanica e autolavaggio), il cui prezzo iniziale, di circa un miliardo di lire, potrebbe subire una brusca cabrata dopo l'approvazione del nuovo piano urbanistico e il susseguente via libera a una destinazione completamente diversa. I veri «gioielli» della municipalità abbaziana sono comunque altri: la bellissima Villa Angiolina, immersa nel verde del parco centrale di Abbazia e «pietra miliare» dello sviluppo turistico in riva al Quarnero; poi la non

meno pregevole Villa Münz, che sovrasta il centro nautico di Ičići. Nella «collana» rientrano anche Villa Arentz e altre celebri residenze estive di nobili, notabili e facoltosi capitani dell'ex marina austro-ungarica. La lista degli impianti in vendita include inoltre il Padiglione artistico «Juraj Sporer», anch'esso nel parco abbaziano e sede di mostre, esposizioni e vari appuntamenti culturali: una tappa praticamente «ineludibile» per tutti coloro che dopo cena optano per quattro passi sul Lungomare. A qualche centinaio di metri, nel triangolo spiaggia-parco-porto, troviamo un altro impianto in vendita e di enormi potenzialità: il grande emiciclo della Scena Estiva, capace di alcune migliaia di posti e che abitualmente ospita i maggiori spettacoli all'aperto. Parimenti in vendita il complesso Gorovo, anche questo immerso nel verde, con i suoi quattro campi da tennis e relativi servizi.

La vendita degli immobili punta ad assicurare alla municipalità abbaziana i capitali necessari per realizzare una serie di infrastrutture pubbliche da tempo ritenute indispensabili.

CULTURA

Il «Requiem istriano» di Tomasic, profugo nella direzione opposta

TRIESTE È un'Istria scossa da un secolo intero di conflitti, ma che vuole vivere unita pur nelle sue tre culture, croata, slovena e italiana, quella di Vjekoslav Tomasic in «Il requiem istriano» (Istarski requiem), il suo primo romanzo, che è stato presentato nella serata di giovedì in un'affollata sala nei consueti appuntamenti culturali del Consolato generale di Croazia a Trieste.

Il libro, pubblicato dalla casa editrice Ceres di Zagabria, racconta il 244 pagine un'autobiografia collettiva, come l'ha definita il console Miroslav Bertosa, di quanti hanno vissuto sulla loro pelle uno o addirittura due conflitti mondiali e altrettanti esodi. Ma perché un uomo come Tomasic, noto economista e presidente della camera di commercio di Zagabria, dove è nato nel 1942 e dove tutt'ora vive con la sua famiglia, ha scritto questo libro? Perché figlio di esuli: con la differenza che suo padre da Gimino, dove faceva l'insegnante e

Vjekoslav, «ci amavamo tutti, non ci siamo posti più il problema». «Il requiem istriano» è un romanzo, ovvero finzione mescolata a realtà, ma le invenzioni da parte dell'autore sono davvero poche e si limitano a una storia d'amore; all'inquadramento storico non c'era nulla da aggiungere, le guerre che hanno attraversato l'Istria in questo secolo inquieto che è stato il Novecento parlano da sole. Un romanzo, quindi, come ha detto l'autore, che è una verità più forte della verità stessa. Qualche delucidazione Tomasic l'ha fornita pure relativamente al titolo: requiem istriano perché si tratta di una messa per i vari mondi istriani passati. Il libro ha una struttura compositiva più complessa da descrivere che da leggere: ci sono un romanzo centrale, un requiem, poi un romanzo biografico e alla fine un romanzo cronaca. Tomasic non ha prediletto un tema solo, ma ne ha affrontati sei o sette differenti, con otto storie che si intersecano, un romanzo polifonico, quindi, dove l'autore ha cercato di essere musicale, scrivendo ora pagine di adagio, ora di andante. Lo sforzo principale dello scrittore è stato comunque quello di cercare di capire tutti e in special modo le tre culture dell'Istria, croata, slovena, italiana, per le quali, è intervenuto lo scrittore Milan Rakovac, non è più sufficiente il rispetto reciproco, ma è necessaria una vera e propria convivenza.

Doriana Segnan

Esule da Gimino invece dell'Italia si rifugiò a Zagabria dove rimase vittima dell'entrante regime comunista

Presentato il documento contabile: entrate per oltre un miliardo. L'assemblea convocata per marzo

Unione italiana: nel '97 bilancio positivo Roma primo sponsor dei connazionali

Oggi a Telecapodistria Riflettori puntati sulla Ci di Umago

CAPODISTRIA La puntata di questa sera della rubrica «Meridiani», in onda su Telecapodistria, sarà dedicata interamente alla comunità umaghesa. Il programma avrà inizio alle 21 e sarà replicato domani alle 17. Quella di Umago è senza dubbio una della Comunità degli italiani più attive fra le 44 esistenti in Slovenia e Croazia. E si distingue non soltanto per il numero dei suoi aderenti (2700), ma soprattutto per quanto ha saputo fare per la crescita della sua popolazione scolastica, nonché per la poliedrica attività artistico-culturale dove la filodrammatica e il coro costituiscono il nucleo delle sue sezioni.

FIUME Un bilancio che segna un saldo positivo di dieci milioni di lire, quello dell'Unione italiana nel 1997. I fondi acquisiti l'anno scorso ammontano a circa 1 miliardo e cento milioni di lire. Di questi, quasi l'80 per cento viene coperto dallo Stato italiano.

E' quanto emerge dalla relazione finanziaria presentata ieri, e che verrà approvata alla prossima seduta dell'assemblea, prevista per il 14 marzo a Fiume. In quella occasione verranno approvati il nuovo sistema elettorale, le modifiche allo statuto, e il documento contabile dell'anno scorso. Previste anche alcune prese di posizione del sodalizio in merito alle ultime circolari del ministro all'Istruzione Ljilja Vokic. I consiglieri dovranno inoltre votare la proroga dei rappresentanti Uil nel consiglio di amministrazione dell'Edit, la casa giornalistica dell'etnia.

Ma torniamo al lavoro della giunta esecutiva, le cui ultime decisioni sono state ieri illustrate dal suo

presidente, Maurizio Tremul. Il mandato è alle battute finali, e presto verrà presentata una relazione sul lavoro svolto che verrà discussa dal «parlamentino» dei connazionali. Tremul ha confermato che è in preparazione la bozza dell'elenco delle richieste di intervento finanziario attraverso la legge 295/95 (a disposizione ci sono 8 miliardi di lire). Le domande presentate ammontano a circa 20 miliardi di lire. «Andremo a discutere con i vari richiedenti i dettagli di ogni singolo progetto - ha annunciato Tremul - e poi li sottoporremo all'assemblea. A tale scopo verrà convocata una seduta ad hoc». La seduta si terrà probabilmente prima delle elezioni, previste entro 60 giorni dalla data di indizione (che verrà fissata probabilmente dopo l'assemblea del 14 marzo prossimo). Tremul ha inoltre comunicato l'avvio di una collaborazione culturale (insieme all'Upt), con l'associazione triestina «Dialoghi europei».

Due dati ancora sul bilancio Uil del 1997. Il maggior finanziatore, con il 78,7 per cento, risulta essere il governo italiano attraverso l'Università popolare di Trieste. Seguono l'Ufficio per le nazionalità della Croazia (11,1%), la Regione istriana (2,9%), l'Ufficio per le nazionalità della Slovenia (2,4%), il Coni (1,9%) e interventi finalizzati della Regione Veneto.

Alessio Radossi

Coinvolte nei lavori anche ditte italiane Due modernissime idrocentrali sorgeranno entro pochi anni nella valle del fiume Isonzo

NOVA GORICA Nei prossimi quattro anni un gruppo di imprese edili specializzate italiane, austriache e slovene costruiranno il nuovo sistema elettroenergetico sul fiume Isonzo. I responsabili dell'azienda «Soske Elektrarne» di Nova Gorica, che assicureranno i mezzi finanziari per l'attuazione dell'importante progetto hanno comunicato che le ditte italiane Seti e Monti, l'austriaca Jaeger e le imprese slovene Sgp Primorje di Aidussina e Set di Lubiana, si sono aggiudicate l'appalto delle nuove idrocentrali Doblar 2 e Plave 2. Si prevede che l'accordo definitivo con questo pool di aziende italiane, austriache e slovene, le quali per la realizzazione di questo programma formeranno una joint-venture, verrà siglato il prossimo mese. Si prevede che i lavori preliminari si dovrebbero iniziare già in marzo. Nel 1998 per la realizzazione dell'opera verranno investiti tre miliardi di talleri (circa 33 miliardi di lire). La potenza complessiva delle due nuove idrocentrali si ag-

gireranno sulla sessantina di megawatt. Si prevede che i lavori delle due idrocentrali parallele Doblar 2 e Plave 2 verranno completati entro l'anno 2001. L'investimento globale si aggirerà sui 18 miliardi di talleri (all'incirca 197 miliardi di lire). Successivamente 11 imprese slovene, italiane, austriache e finlandesi si contenderanno l'appalto per la fornitura del materiale elettrotecnico e di tutte le altre attrezzature.

AGENZIA VIAGGI E VACANZE

Voilà-Tour

I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI CROCIERE DI PRIMAVERA IN DALMAZIA DA TRIESTE STAZIONE MARITTIMA

PASQUA 10-13/4 PONTE DI MAGGIO 1-3/5

(posti limitati)



Tra sole e mare: LESINA - RAGUSA - CURZOLA SPALATO - SEBENICO - ZARA ISOLE INCORONATE CASCATE DEL CERCA

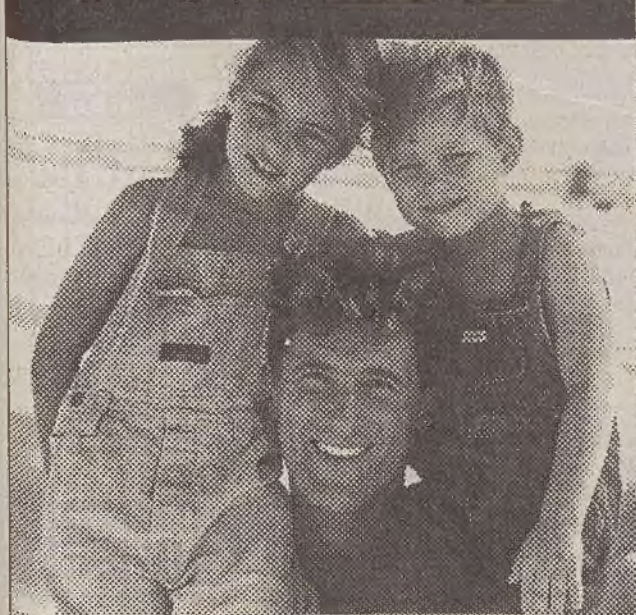
Al Caffè San Marco giovedì 26/2 - ore 17.30 presentazione del nostro programma primavera estate autunno con proiezioni di diapositive a dissolvenza incrociata curate da Franco Viezzoli: «Viaggio in Dalmazia».

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI PROGRAMMI DETAGLIATI

Voilà-Tour

TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) Tel. 371188 - 370959

TUTTI PER ATOS



ATOS PER TUTTI

ATOS

Atos è la piccola monovolume con tanto spazio in più: è alta

161 cm, ha 5 posti e 5 porte. Il motore Multipoint 1,0 12 valvole da 55

CV vi sorprenderà per le vivaci prestazioni e per l'economicità dei consumi: oltre 18,5 km con un litro (ciclo extraurbano CEE 93/116). Atos è

disponibile in 5 versioni, anche con aria condizionata, ABS, airbag.



GL	LIRE 15.250.000
GL STEP 1	LIRE 15.650.000
GL STEP 2	LIRE 17.300.000
GLS STEP 3	LIRE 18.450.000
GLS STEP 4	LIRE 19.950.000

Versione met/nera L. 390.000. Prezzi chiavi in mano escl. IPT del 05/02/98

IN PIÙ SCONTO ROTTAMAZIONE (ECOINCENTIVI)

L. 2.750.000

(Comprensivo contributo statale L. 403 del 25/11/97)



GARANZIA HYUNDAI 3 ANNI O 100.000 KM

Tutti i dettagli presso i Concessionari.

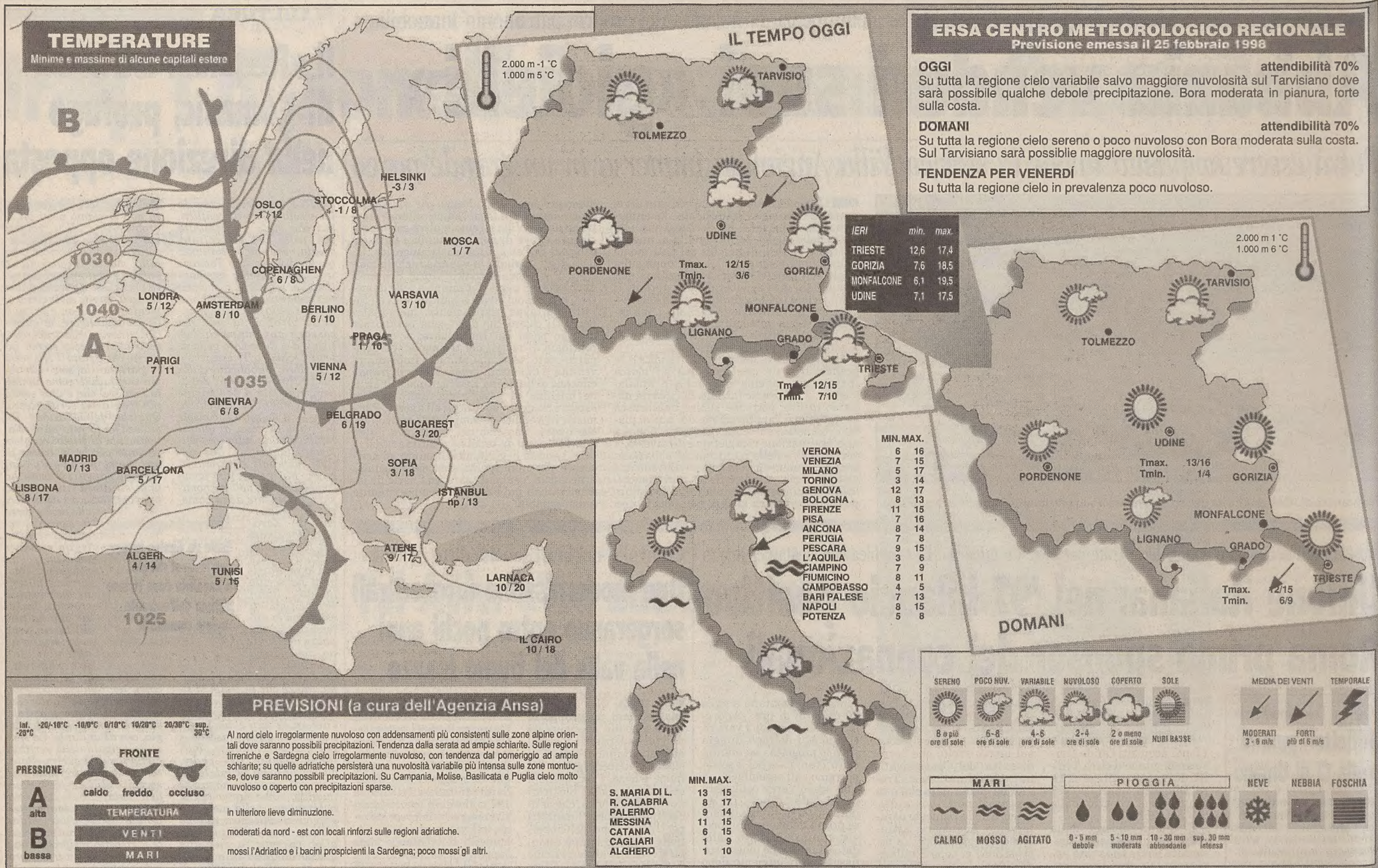
167-359127

www.hyundaiautoitalia.com



HYUNDAI

Importatore esclusivo per l'Italia: Hyundai Automobili Italia Importazioni S.p.A. Gruppo Koelliker - Viale Certosa 201/A - 20151 Milano - Tel. 02/38 05 81



CONSUMATORI

Per la correttezza commerciale le leggi ci sono, basta osservarle

Quelle lavatrici non lavano: il cliente che colpa ne ha?

Dalle associazioni dei consumatori è stato intonato un peana in favore del decreto Bersani sulla liberalizzazione del commercio. Ce ne siamo sottratti perché il beneficio per il consumatore lo vediamo solo attraverso una cultura del rispetto che deve esistere e per il cliente e per le leggi, esistenti, che già lo tutelano. Se ciò viene a mancare, non c'è decreto che possa imporgli.

In ottobre viene acquistata una lavatrice che non funziona. Interviene l'assistenza, ma dopo due tentativi di farla fare quelle che sono le sue funzioni, viene sostituita con una nuova. Ma anche questa rifiuta di fare il proprio dovere. A questo punto (non senza difficoltà relazionali) si ricorre con costo aggiuntivo a una terza lavatrice.

Marca prestigiosa ma, evidentemente causa congiunzioni astrali negative, anche questa non funziona: l'acqua invece di seguire un percorso interno esce all'esterno. L'elettrodomestico ormai è un incubo: per il consumatore e per il venditore, che invita a rivolgersi all'assistenza. Ma il cliente, ormai esasperato - per gravi motivi familiari ha bisogno dell'uso giornaliero di tale elettrodomestico - compera da altra ditta una lavatrice, che finalmente funziona, e pretende la restituzione del prezzo pagato. Che naturalmente viene rifiutato.

Nel frattempo il consumatore, a dimostrazione della sua buona fede, e forte del fatto che ha in casa altra lavatrice che finalmente lava, rischiarqua, scarica e asciuga.

ga, chiama l'assistenza per fare una verifica dell'elettrodomestico «incriminato», e, attraverso due interventi, viene appurato che non funziona il programma «bollitura», non avviene il passaggio da «lavaggio» a «risciacquo», ci sono spandimenti, ed è difettosa la guarnizione del tubo di scarico.

Che cosa dice il Codice civile: 1) la vendita è un contratto che ha per oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa verso il corrispettivo di un prezzo; 2) il venditore è tenuto a dichiarare che la cosa venduta sia immune da vizi che la rendano inadatta all'uso a cui è destinata o ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore; 3) se la cosa venduta è perita in conseguenza di vizi, il compratore ha diritto alla risoluzione del contratto; 4) in caso di risoluzione del contratto il venditore deve restituire il prezzo e rimborsare al compratore le spese e i pagamenti legittimamente fatti; 5) il venditore è sempre responsabile della merce venduta nei confronti del consumatore, ed è lui stesso che deve rivalersi sul fornitore; 6) il difetto della merce deve essere denunciato entro otto giorni dalla scoperta, e quindi compete il rimborso se il commerciante non è in grado di sostituire la merce stessa.

Non tanto, dunque, nuovi regolamenti, quanto «autoregolamenti».

Luisa Nemez
Organizzazione
tutela consumatori
Adoc

OROSCOPO

Ariete
21/3 19/4

Nel lavoro se volete sfondare occorrono pazienza, grinta e spirito di adattamento. In amore avete ottime carte, per realizzare il vostro sogno. Fortunati al gioco.

Gemelli
21/5 20/6

Cercate di capire i motivi della vostra insoddisfazione professionale e trattenete le conseguenze; siete ancora in tempo. Avete voglia di un amore non soffocante.

Leone
23/7 22/8

Le indecisioni non giovano affatto alla vostra carriera: siete agli inizi e vi conviene affrontare le cose con coraggio e tanta serenità. Situazione incerta nei sentimenti.

Bilancia
23/9 22/10

Controllate saggiamente il settore finanziario se non volete avere spiacevoli sorprese. Favoriti nuovi progetti. Sarà premiata l'intraprendenza nei rapporti personali.

Sagittario
22/11 21/12

Straordinarie opportunità nel lavoro non vanno sprecate per la vostra cronica indecisione. Attenzione agli innamoramenti improvvisi, non è il momento giusto.

Aquario
20/1 18/2

Nella professione è un momento favorevole, cercate di sfruttarlo al meglio e al massimo delle vostre possibilità. In campo sentimentale, siete troppo distratti e assenti.

Toro
20/4 20/5

L'ottima forma psicofisica vi dà la carica: approfittatene per sbloccare la situazione nel lavoro, è il momento giusto. Dedicate più tempo all'intimità con il partner.

Cancro
21/6 22/7

Non lasciatevi condizionare da eventi marginali: nel lavoro continuate dritti per la vostra strada. Nel gioco della seduzione siete più che mai convincenti, approfittate dell'occasione.

Vergine
23/8 22/9

Datevi da fare perché la vostra crescita professionale sia costante, altrimenti restate al palo. Bene le amicizie, ma il cuore perde colpi. Salute abbastanza buona.

Scorpio
23/10 21/11

Troverete soluzioni interessanti e rapide ad un problema di lavoro che vi sta assillando da parecchi giorni. Possibili nuove amicizie sentimentali, approfittatene.

Capricorno
22/12 19/1

I vostri progetti di lavoro, ai quali tenete tanto, vanno discussi con persone esperte e di fiducia. Una persona ha per voi non solo un'ammirazione sconfinata. Salute ok.

Pesci
19/2 20/3

La disponibilità nei confronti dei collaboratori sarà molto presto premiata con i risultati soddisfacenti nel lavoro. Progetti molto esaltanti in campo affettivo.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13						14	
15								16	
17			18					19	
20		21						22	
23								24	
25								26	
27								28	
29								30	
31								32	
33								34	
35								36	
37								38	
39								40	

ORIZZONTALI: 2 Malattia dei polli - 8 Uno è il metano - 11 Poco educato - 13 Si disdise nelle «Cinque giornate» di Milano - 14 Iniziali di Paganini - 15 Ben capita - 16 Il fiume di Berna - 17 Inizio di avventura - 18 Il patino... del giardino - 20 Chiarisco le regole - 22 Obbliga a fermarsi - 23 Cagionevole, fragile - 24 Il maggior fiume iberico - 25 Lega di rame, zinco e stagno - 27 Sigla di Ischia - 28 Era detta «Wendissima» - 29 Non lascia più speranza - 30 Vaga in centro - 32 Colpisce i movimenti volontari - 33 Permette il passaggio di corrente - 35 Fiumicciolo - 37 Assortimento di caldi filati - 38 Così si firmava Tofano - 39 Raganelle - 40 L'autore di «Il ladro e l'Ordisse».

VERTICALI: 1 Custodia per reliquie - 3 Indicate... con un tet - 4 Che ricorda... divise e caserme - 5 Come luoghi ancora da scoprire - 6 Suona al sintetizzatore - 7 Resina della anche sarracena - 9 Affinità, somiglianza - 10 Marchiano errore - 12 Si accompagnano ai diritti - 16 Non bassa - 19 Il punto dove sorge il Sole - 21 È famosa per i vasi - 23 Iniziali di Savonarola - 26 È duro... nelle difficoltà - 29 Il dio Ares per i romani - 30 Associazioni di lavoratori (sigla) - 31 Palla in rete - 34 Nord Nord-Est - 36 Ama Dio nell'«Iris» - 38 Stato Maggiore.

INDOVINELLO
David
È il personaggio che risalta quando con estrema freddezza in campo scosso si precipita più e tutto rischiando gaggia col gigante e affini lo vince.
Simon Mayo

METATESI (8)
Vita di segretaria
Ai tempi suoi, con grazia ed eleganza, svariati capi aveva ben servito, ma i tempi poi si fecero assai duri: dove piegarsi alle esperienze amare!
Rustichello

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada
Mi, asma = miasma
Anagramma
Piatello = il palette

Cruciverba
POSSIBILITÀ
ANTIPODO
STEREO
ETTERNO
TANICHE
URTORE
RIONE
MISTAR
AORISTO
TONO
EISCORTE
BANCARIO
MARIADARIA
MACINATO
TUC
ALIAS
OLLIERA

ENIGMISTICA **100** Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche in edicola

Ogni **MARTEDÌ**
con **IL PICCOLO**

Settegiorni
radio

Ogni **VENERDÌ**
con **IL PICCOLO**

Totopronostici
con i pronostici del **TOTIP**

Nuova iniziativa sociale I giornali nelle scuole un utile strumento per formare i lettori

Da diversi anni gli organi di stampa informano gli italiani che nel nostro Paese è in atto una profonda crisi dell'editoria, progressiva, che pone l'Italia, nel contesto europeo, agli ultimi posti nella classifica delle vendite dei giornali: e ciò a causa del ridotto numero di edicole.

L'Anadis, Associazione nazionale distributori della stampa quotidiana e periodica, ha denunciato per prima - così come, per altri aspetti, aveva analogamente dichiarato l'on. Diego Novelli in due disegni di legge - che oltre alla presunta inadeguatezza della rete di vendita, alla concorrenza della televisione, esistente però anche nelle altre nazioni, alla crisi economica e alla disoccupazione specialistica giovanile, la causa principale della scarsa propensione degli italiani alla lettura dei giornali va ricercata nella carenza culturale del nostro Paese, dove in alcune regioni il 20% degli italiani non ha conseguito la licenza elementare e circa il 50% non è andato oltre questo titolo di studio.

Nell'Unione Europea soltanto Italia e Portogallo conservano la prescrizione legale dell'obbligo scolastico a 14 anni, mentre in altri paesi, come Francia, Spagna e Inghilterra, è elevato a 16 anni, e in Belgio e Germania a 18 anni. Sono dati che allarmano, ma che dimostrano che la crisi della lettura non è altro che l'espressione delle deficienze culturali del nostro Paese.

Negli ultimi sette anni si sono vendute in Italia, ogni giorno, 1.000.000 di copie di quotidiani in meno, il che dimostra anche che tra i lettori non c'è ricambio generazionale, che i giovani leggono poco e che escono dalla scuola non abituati al contatto con il giornale. Ciò che si soltanto il giornale può, ogni giorno, collegare i giovani con la realtà che li circonda senza confini, aprendo per loro ogni mattina una panoramica finestra sull'universo.

E quindi nella scuola che, grazie all'attività qualificata e paziente dei docenti e dell'animatore della lettura - figura questa ideata dal gruppo di studio istituito dal sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, prof. Arturo M.L. Parisi, quale elemento di collegamento tra i giovani e la produzione editoriale e di promozione della lettura - si devono formare i lettori di domani.

È un'esigenza che richiede l'impegno anche di tutte le forze sociali del processo editoriale. Dirigenti editoriali, giornalisti, distributori e rivenditori devono essere disponibili pure nell'affiancare i docenti nel non facile compito di avvicinare i ragazzi al giornale e al suo uso quotidiano.

È una grande iniziativa sociale, della quale dobbiamo

mo sentirsi sì responsabili, ma parimenti orgogliosi di farne parte. E, come primo passo, l'Anadis ha comunicato la decisione dei distributori locali associati di distribuire gratuitamente su tutto il territorio nazionale, le copie dei giornali sia quotidiani sia periodici destinate alle scuole.

Gli editori, da parte loro, si sono dichiarati pronti a cedere il giornale nelle scuole al puro costo e, quindi, sembra al di sotto di quel 50% del prezzo di vendita che spesso riservano agli abbonati.

Gli edicolanti hanno assicurato la loro collaborazione. Ma, come è stato ribadito nel «Convegno nazionale sulla promozione della lettura del giornale nella scuola» sul tema «Il giornale in classe per creare i lettori del domani», al quale hanno partecipato il ministro della pubblica istruzione on. Berlinguer, il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, prof. Parisi, gli on. Novelli, Giullietti, Melandri e altri, editori stranieri, dirigenti editoriali, i direttori responsabili dei più importanti quotidiani, eccetera - occorre fare di più: è necessario che tutta questa attività specifica venga coordinata da un'apposita commissione paritetica, composta dai rappresentanti delle categorie interessate, nell'ambito del dipartimento per l'informazione e l'editoria; dovranno essere istituiti corsi per i docenti per affinare metodiche di contatto con il giornale che, dato l'ambito scolastico, lo rendano gradito e interessante e non autoritario e vincolante; ma ciò che si rende maggiormente indispensabile è che i giornali arrivino sui banchi di scuola, tra le mani dei nostri ragazzi, per l'intero anno scolastico, a partire dalle ultime classi elementari.

Giornali, quindi, scritti con chiarezza e comprensibilità, portavoce della realtà e anche della verità. Stiamo parlando di un nuovo mercato di alcuni milioni di lettori che sta per aprirsi all'editoria e, quindi, è d'uopo che il prodotto editoriale tenga conto anche delle esigenze specifiche di questo segmento. Sarebbe motivo d'orgoglio per tutti noi se questo secolo consegnasse al nuovo millennio un'Italia lontana dalle attuali 100 copie di quotidiani vendute ogni 1000 abitanti; casomai un'Italia da 250 o 300 copie, così da classificarsi più vicina alle 310 copie dell'Olanda e della Danimarca, alle 314 della Germania e alle 317 dell'Inghilterra. Ciò ci consentirebbe di entrare nell'Unione Europea a testa alta anche sul piano culturale e, se ci riusciamo, non dimentichiamo che una gran parte del merito andrà riconosciuto ai docenti della scuola e ai nostri ragazzi.

Salvatore Trapani
presidente Anadis
Roma

Troppe cariche per Demattè

Chiedo scusa se torno a parlare di Ferrovie, ma sono stato spinto dall'articolo apparso sul Piccolo di domenica 15 febbraio, dove si dice che il posto di presidente delle F.S. potrebbe essere occupato da Claudio Demattè, a patto che gli venga concesso di continuare a fare anche il presidente di una banca e il vicepresidente di un'altra.

Ora mi chiedo se questa persona abbia tante eccezionali qualità taumaturgiche di supermanager, data l'attuale situazione disastrosa delle ferrovie, tali da risanare tutte le deficienze e se così mi chiedo anche quando troverà il tempo per farlo e per svolgere tanti prestigiosi (e ben retribuiti) incarichi di responsabilità, oppure se il presidente delle Ferrovie sia solo una carica di prestigio, di rappresentanza, costosa ma inutile.

Vorrei ancora aggiungere che a un lavoratore dipendente non è assolutamente concesso di svolgere due lavori, neppure pagando le tasse degli eventuali due redditi, in nessun caso, ma questi grandi(?) dirigenti possono avere delle caratteristiche di vario tipo: presidenti di una o più società, vicepresidente, consiglieri d'amministrazione, ecc., ma tanto «la legge è uguale per tutti».

Mario Zancolich
Trieste

Non è la Lega il problema del Sud

Un servizio sulla manifestazione leghista di Verona, realizzato da Moby's e trasmesso da Italia 1 nella tarda serata di venerdì 20 febbraio, si conclude con la storia di una giovane calabrese laureatasi con una tesi su (o contro?) la Lega Nord.

A parte che sarebbe stato interessante vedere come andava se avesse presentato una tesi su (o contro?) il Pci-Pds, la signorina a un certo punto, tra l'evidente compiacimento dei curatori della trasmissione, afferma di considerare il fatto di essere riuscita a mettere in piedi dalle sue parti una piccola azienda dove lavora dieci ore al giorno, uno «schiaffo» a Bossi e alla Lega.

Ma pare abbia sbagliato bersaglio: se al Sud le cose funzionassero, Bossi e i leghisti probabilmente farebbero un altro mestiere. Lo «schiaffo», semmai, è nei confronti dei suoi conterranei e della classe politica che li rappresenta, che non trovano la forza per imitarla.

Mario Pittoni
Udine

Quel monumento non crea divisioni

Ho letto con dispiacere la lettera dell'amico dott. Carlo Michelutti, per tanti anni apprezzato dirigente ai massimi livelli nell'amministrazione comunale. Mi ha sorpreso che una persona come lui, attento indagatore di fatti e avvenimenti storici cittadini, abbia trattato con superficialità e leggerezza argomenti che forse, se li avesse vissuti in proprio e se conoscesse a fondo la storia

cittadina, avrebbe affrontato con uno spirito e una disposizione diversa. Da quel che ho capito quello che colpisce di più il dott. Michelutti è la «plebiscitarità» con la quale il popolo goriziano lottò per conservare l'identità italiana della città in particolare negli anni '43-'45 e '45-'47. Ma contro chi lottò il popolo goriziano? È vero che non furono molti i giovani goriziani che accorsero tra le file partigiane e non pochi coloro che vi accorsero si ricredettero quando fu chiaro che i partigiani che qui operavano sotto il comando del IX Korpus, come da decisione del Comitato di liberazione Alta Italia, non combattevano per la libertà e la democrazia, ma per l'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia. Anche i pochi rimasti furono però tra i primi nel 1945 a partecipare alla lotta per la salvezza di Gorizia affiancandosi a coloro, ed erano tanti, che avevano combattuto nelle forze armate di liberazione di cui troppo spesso si è ignorato il rilevante contributo di sangue. In quel momento i nemici erano esclusivamente gli slavo-comunisti in un lotta che, andando al di là della difesa della propria identità nazionale, assumeva quella di una precisa scelta ideologica: libertà o comunismo!

Tant'è vero che la componente cattolica e quella liberale degli sloveni non partecipò mai alle manifestazioni filotitine e fu la prima a entrare nella giunta comunale, e con l'avv. Sfiligoi, liberale, confinato dai fascisti prima e deportato dai titini poi. È evidente che l'avverbiale «plebiscitarmente» si riferisce a questo periodo. Le cifre stimate delle manifestazioni italiane di allora parlano di 30.000 persone, cioè tutta la città a esclusione dei sobborghi, dove ancora gli slavo-comunisti controllavano strettamente la popolazione. E il monumento vuole proprio ricordare questo momento di unità unico nella storia della nostra città.

E veniamo agli applausi, per la verità non numerosi, che accolsero i tedeschi al loro arrivo in città. Bisogna ri-

cordare che per quattro giorni - dall'8 al 12 settembre - Gorizia era in uno stato di completa anarchia senza alcuna autorità responsabile: venivano svaligiati depositi e magazzini, era stata occupata la stazione ferroviaria, erano chiusi moltissimi negozi e ciò mentre sempre più frequenti circolavano i macabri particolari della feroce repressione dei partigiani nei confronti degli istriani e dei dalmati. Una popolazione da secoli civile, ordinata e usa a rispettare l'autorità non poteva, perlomeno nella sua larga parte, non vedere nell'arrivo dei soldati tedeschi un ripristino dell'autorità dell'ordine. Da qui i battimani, segno non certo di gioia, ma di sollievo per la liberazione da un incubo che poi trovò più che una conferma nei 40 giorni dell'occupazione slavo-comunista. Se poi si aggiunge che allora tutti ignoravano i crimini perpetrati dai nazisti nei confronti degli ebrei e delle popolazioni soggette, che nell'esercito germanico militavano molti austriaci parenti e conoscenti di goriziani, si possono facilmente spiegare le relazioni di simpatia e cortesia portate da Michelutti come esempio per svilire la vera lotta di liberazione di Gorizia.

Non voglio aggiungere altro se non che il progettato monumento non intende dividere nessuno, ma solo riconoscere a una intera popolazione il grande merito di aver capito, 60 anni prima della caduta del muro di Berlino, cosa fosse e cosa significasse il comunismo!

Sergio Fornasir
Gorizia

Dalla dittatura politica a quella economica

Sarà forse una mia impressione, ma mi sembra che l'intelligenza degli italiani venga snobbata da coloro che si propongono di far apparire le cose in maniera diversa da come le espongono.

Mentre si dovrebbero creare strutture che portino lavoro, l'unica fabbrica che opera a pieno ritmo è quella che sforna senza sosta provvedimenti legislativi che vanno ad aumentare i disoccupati e colpiscono sempre la categoria più indifesa del Paese.

Quando si trattano argomenti relativi alle privatizzazioni e si parla di risanamento, automaticamente vengono attuati consistenti tagli al personale, che va ad aggiungersi a quel numerosissimo esercito di disperati, già in coda agli sportelli degli uffici di collocamento.

Recentemente, la fabbrica in questione ha partorito una nuova creatura, cui è stato imposto il nome di «ricicmetro». Fino a poco tempo fa con tale aggettivo venivano indicate le persone veramente agiate con rendite miliardarie. Ora si definisce ricco il proprietario dell'appartamento che occupa, costituito da camera-cucina e in possesso, compresi i titoli di Stato, di importi superiori ai cinquanta milioni di lire.

Coloro che dopo una vita di duro lavoro e con tanti sacrifici erano riusciti ad acquistare un modesto alloggio e all'atto del pensionamento avevano ritenuto opportuno di impiegare i loro risparmi investendoli nei titoli di Stato, sarebbero oggi divenuti in virtù di una legge i nuovi nababbi italiani?

Mi sembra allora sia giusto punirli per essersi sostituiti allo Stato nel risolvere il problema della casa e averlo sovvenzionato con i titoli di cui trattasi quando ne aveva estremo bisogno. Gli assoggettati a questa innovazione cercheranno di difendersi con il rinunciare ai titoli di Stato che ancora possiedono, per investirli altrove e, in casi di costrizione, custodire il proprio denaro (alla vecchia maniera) sotto il materasso.

Cerchiamo allora, per quanto possibile, di portare in Europa un cittadino italiano che non si ritrovi nella necessità di doversi destreggiare al fine di assicurarsi i mezzi per la sopravvivenza. Abbiamo superato un periodo in cui si parlava di dittatura politica, non sarà che oggi ci troviamo di fronte a una nuova dittatura, cioè quella «economica»?

Tommaso Micalizzi
Trieste

Meglio le case chiuse che la caccia all'untore

Dopo anni di questo andazzo, tra l'indifferenza e l'impotenza nel trovare una soluzione adeguata del problema, tra mille perplessità di ordine legale (ultima: la legge sulla privacy), e morale (l'arcaica e mai ben digerita legge Merlin) e sanitario, alla fine si è trovato il «mostro» che ha fatto scoprire tutte le carte in tavola.

Vale a dire la prostituta di Ravenna che, ammalata conspuale di Aids, ora all'ospedale, è stata accusata di epidemia volontaria nei confronti di migliaia di «clienti» che l'hanno «contata» in questi anni e che ora, terrorizzati dai possibili contagi, cercano riparo presso i telefoni verdi a ciò allestiti e le strutture sanitarie.

Insomma, dagli all'untore di manzoniana memoria! Ma ci voleva molto ad immaginare che le decine di migliaia di prostitute che affollano i marciapiedi delle nostre città, spesso senza documenti e fissa dimora o nazionalità, potessero anche rinunciare a un guadagno doppio o triplo per rapporti «non incapsulati» e procedere a frequenti, accurati e costosi controlli, solo per tutelare la salute dei loro (disprezzati) clienti? È costoro, quanto ci hanno messo a capire il rischio che correvano a pretendere, essi stessi, rapporti non garantiti? E quando anche la prostituta di Ravenna, come probabilmente una schiera di tante altre, avesse saputo di essere sieropositiva, perché avrebbe dovuto avvertire i suoi clienti? Per l'etica professionale, o per «onestà»? Per non prendere più una lira? Mi sembra di sentire una storiella raccontata da bambini senza né cervello né buon senso.

Si è voluto per ignavia tutelare la privacy di queste donne e soprattutto dei loro «protettori», i quali, oltre ad essere spesso tutti illegalmente entrati in Italia, o con un foglio di via, se non addirittura ricercati, permettendo «guadagni» da capogiro e, soprattutto, esentasse. Sì, perché quando le loro «galine» dalle uova d'oro si ammalano, vanno all'ospedale a farsi curare a spese dei contribuenti perché essi non si sono mai sognati di versare una lira bucata per Iva, Ici, Irpef, Inps o quant'altro!

Allora, la predisposizione di luoghi di ritrovo legalizzati e controllati, al di là di rappresentare gli squallidi «ghetti» dei film di Fellini, non eviterebbero certo la prostituzione clandestina, ma almeno potrebbero fornire un minimo di garanzia al cliente prudente oltretutto, finalmente, attenuare il fenomeno dell'evasione totale per un ammontare stimato intorno ai 24 mila miliardi! Come dire l'equivalente di una delle tante manovre fiscali del governo.

Maria Grazia Benevol
Trieste

Dalla dittatura politica a quella economica

Sarà forse una mia impressione, ma mi sembra che l'intelligenza degli italiani venga snobbata da coloro che si propongono di far apparire le cose in maniera diversa da come le espongono.

Mentre si dovrebbero creare strutture che portino lavoro, l'unica fabbrica che opera a pieno ritmo è quella che sforna senza sosta provvedimenti legislativi che vanno ad aumentare i disoccupati e colpiscono sempre la categoria più indifesa del Paese.

Quando si trattano argomenti relativi alle privatizzazioni e si parla di risanamento, automaticamente vengono attuati consistenti tagli al personale, che va ad aggiungersi a quel numerosissimo esercito di disperati, già in coda agli sportelli degli uffici di collocamento.

Recentemente, la fabbrica in questione ha partorito una nuova creatura, cui è stato imposto il nome di «ricicmetro». Fino a poco tempo fa con tale aggettivo venivano indicate le persone veramente agiate con rendite miliardarie. Ora si definisce ricco il proprietario dell'appartamento che occupa, costituito da camera-cucina e in possesso, compresi i titoli di Stato, di importi superiori ai cinquanta milioni di lire.

Coloro che dopo una vita di duro lavoro e con tanti sacrifici erano riusciti ad acquistare un modesto alloggio e all'atto del pensionamento avevano ritenuto opportuno di impiegare i loro risparmi investendoli nei titoli di Stato, sarebbero oggi divenuti in virtù di una legge i nuovi nababbi italiani?

Mi sembra allora sia giusto punirli per essersi sostituiti allo Stato nel risolvere il problema della casa e averlo sovvenzionato con i titoli di cui trattasi quando ne aveva estremo bisogno. Gli assoggettati a questa innovazione cercheranno di difendersi con il rinunciare ai titoli di Stato che ancora possiedono, per investirli altrove e, in casi di costrizione, custodire il proprio denaro (alla vecchia maniera) sotto il materasso.

Cerchiamo allora, per quanto possibile, di portare in Europa un cittadino italiano che non si ritrovi nella necessità di doversi destreggiare al fine di assicurarsi i mezzi per la sopravvivenza. Abbiamo superato un periodo in cui si parlava di dittatura politica, non sarà che oggi ci troviamo di fronte a una nuova dittatura, cioè quella «economica»?

Tommaso Micalizzi
Trieste

Si è spento serenamente

Armido Russignan

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIA, assieme alle famiglie di ORNELLA, ALBERTO VALVO, GIORGIO DEL BEN e alla famiglia RUAN.

Le esequie avranno luogo giovedì 26 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1998

Ciao

Armido

Ti ricorderemo sempre.

- Sorella OTTILIA, fratelli CESILIO, OLIVIERO, cognati, nipoti tutti

Trieste, 25 febbraio 1998

Ringraziamo i signori condomini e quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Trieste, 25 febbraio 1998

Ezzelino Gigante

Trieste, 25 febbraio 1998

X ANNIVERSARIO

Gildo Divalentin

Vivi e vivrai sempre nei nostri cuori.

Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 25 febbraio 1998

Cesare de Dolcetti

Trieste, 25 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

Italo Catania

Pensandoti sempre.

Tua moglie MARIUCCIA

Trieste, 25 febbraio 1998

È spirato serenamente

Oscar Milaudi

Ne danno il doloroso annuncio il marito CVETO (FLORIANO), le figlie MAJA e MARTINA, la mamma MARIA, il fratello DINO con TIZIANA, la suocera VANKA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dottor BONINI, al dottor LUPINC e a tutti i medici e paramedici della III Divisione Medica.

I funerali si svolgeranno venerdì 27 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 25 febbraio 1998

Il direttore e tutto il personale dell'Istituto di Radiologia dell'Università parteciperanno al dolore della dottoressa MAJA UKMAR per la perdita della mamma

Elda Seghina

Trieste, 25 febbraio 1998

Gli amici del condominio Cacciatore ricorderanno sempre con affetto la cara

Elda

Trieste, 25 febbraio 1998

Partecipano al dolore LIVIA e PAOLO.

Trieste, 25 febbraio 1998

Addolorato per la scomparsa della cara

Elda

sono vicino a CVETO, MAJA e MARTINA: NEDJALKO.

Trieste, 25 febbraio 1998

EDDA, con LILIANA e ISTRIANO, piange la collega e amica

Elda

Trieste, 25 febbraio 1998

Siamo vicini al caro amico medico e alle figlie nel grande dolore. CLAUDIA e GIORGIO.

Trieste, 25 febbraio 1998

Commosi partecipano affettuosamente SERGIO e NERINA LIN.

Trieste, 25 febbraio 1998

SOL e NUNZIO, SANDRA e ALBERTO VALVO parteciperanno al dolore di MAJA e dei suoi familiari per la perdita della loro cara

Elda

Monfalcone, 25 febbraio 1998

Addolorati partecipano ALDO, LUISELLA e familiari.

Trieste, 25 febbraio 1998

Vi siamo vicini: GUIDO e LAURA, MARINO e TANJA.

Trieste, 25 febbraio 1998

Gli amici della Stalletta non dimenticheranno mai

Cesare de Dolcetti

Trieste, 25 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

Italo Catania

Pensandoti sempre.

Tua moglie MARIUCCIA

Trieste, 25 febbraio 1998

È spirato serenamente

Oscar Milaudi

Ne danno il triste annuncio DIEGO con MARINA, DORIANA con GIORGIO. La tumulazione delle ceneri avverrà a Trieste in data da stabilire.

Milano, 25 febbraio 1998

Partecipano al lutto i nipoti ELADE e UBERTO BERTOLI.

Milano, 25 febbraio 1998

Ciao nonno

Oscar

Ti ricorderò sempre.

- ANDREA

Milano, 25 febbraio 1998

Nell'estremo saluto ricordo con animo commosso il mio caro santolo

DOTTOR

Oscar Milaudi

- FRANCO FIRMIANI con ANNAMARIA e ADRIANA

Trieste, 25 febbraio 1998

RICCARDO e ROBERTO SIGON sono vicini ad ANDREA per la perdita del nonno.

Trieste, 25 febbraio 1998

Vicini alla famiglia: PAOLO, FULVIA SEGANTI.

Trieste, 25 febbraio 1998

Partecipano al lutto MARIA MILAUDI e famiglia TRAMER.

Trieste, 25 febbraio 1998

Affettuosamente vicini: ETTORE, TINA CAMPAILLA.

Trieste, 25 febbraio 1998

Ha raggiunto la sua RITA

Ludmilla Cerkvenik ved. Menegazzi

Ne danno l'annuncio il nipote BERTO, la sorella SOFIA, unitamente ai parenti tutti.

La benedizione avrà luogo giovedì 26 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

La tumulazione delle ceneri e la Santa Messa lunedì 2 alle ore 11 a Servola.

Trieste, 25 febbraio 1998

È mancato alla vita terrena il nostro caro

Daniele Sancin

Giardinieri

Lo annunciano con tristezza la sorella REGINA e la nipote NADIA.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1998

Il 24 febbraio è deceduto

Giovanni Degrassi da Isola d'Istria

Lo annuncia con dolore la figlia GRAZIELLA assieme al marito PIERO e al nipote RICCARDO.

Il funerale seguirà venerdì 27, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1998

Giovanna Martinolli ved. Degrassi

I componenti del Consiglio direttivo del Collegio dei ragionieri partecipano al dolore del vicepresidente FULVIO DEGRASSI per la perdita della madre.

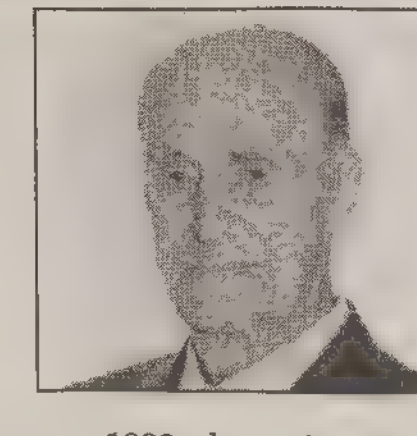
Trieste, 25 febbraio 1998

CHI ERA

Vincenzo Imperlini, ispettore del lavoro per quarant'anni

Nato a Benevento il 29 giugno 1903, quarto di nove figli, negli ultimi anni del primo conflitto mondiale giunse con la famiglia a Udine, dove il padre era stato trasferito alla locale Intendenza di finanza. Compiuti gli studi, si trasferì a Trieste dove entrò nell'amministrazione comunale; nel frattempo aveva conosciuto Vittoria, giovane vedova con un figlio in tenera età, che nel 1927 sarebbe diventata sua moglie.

Con la nuova famiglia fu segretario comunale a Sessa e in questo periodo nacque la figlia Lucia che purtroppo morì a nemmeno due anni. Nonostante il grande dolore, la sua volontà di migliorarsi lo portò a Roma a superare un concorso grazie al quale sarebbe diventato ispettore del lavoro. Alle dipendenze del ministero del Lavoro fu ininterrottamente dal 1.º giugno

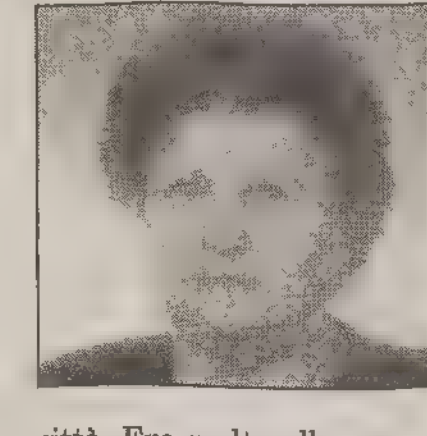


1929 al pensionamento, avvenuto il 30 giugno del 1968. Dinamico, attivo, integerrimo, apprezzato da superiori e collaboratori, nel giugno del 1954 per i suoi meriti ottenne l'onorificenza di Cavaliere all'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Attaccatissimo alla famiglia, al figlio della moglie che aveva cresciuto come suo, e agli adorati nipoti, a cui da ragazzo aveva fatto scoprire le bellezze d'Italia, dopo il pensionamento non volle rimanere inattivo, ma mise a frutto le sue conoscenze come consulente. Grazie al suo carattere energico e fiero, riuscì a superare - undici anni fa - la perdita della moglie e due anni fa quella del figlio.

Adelia Koscica, assieme al marito gestì tre bar

Adelia Koscica nacque a Monte di Capodistria nel 1923. Erano in quattro fra fratelli e sorelle e incominciarono tutti a lavorare giovanissimi per contribuire al mantenimento della famiglia. Si sposò giovane, a diciassette anni, con il compaesano Paolo Grison. Sopportato con forza e determinazione il difficile periodo bellico, nel 1945, appena concluso il secondo conflitto si trasferì con il marito, carpentiere, e con il figlio, a Trieste, dove non esitò a svolgere anche i lavori più umili per riuscire a «farcela». Furono anni duri, dove talvolta era il figlio che, facendo due volte la fila per la refezione, riusciva a portare a casa un piatto di pastasciutta. Risparmio su risparmio, lira su lira, con grande volontà e la sicurezza interiore che basta volere migliorare la propria condizione per riuscirci, aprì con il marito un bar, in centro

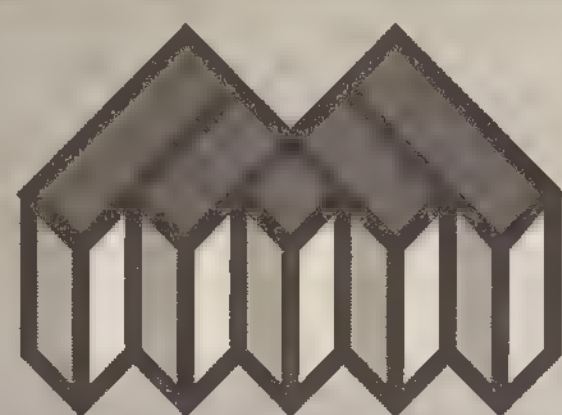


città. Era molto allegra, socievole e predisposta al contatto con la gente e l'attività intrapresa le dette notevoli soddisfazioni sia umane che economiche. Successivamente sempre con il marito ebbe un bar a Roiano e da ultimo per una decina d'anni, fino al 1978, gestì un locale a Rabuiese. Fu molto legata alle nipoti Rosalba e Alida e ai due pronipoti. Amava le gite in pullman in compagnia ed era sempre in movimento con la sua automobile (era assai orgogliosa di avere ottenuto la patente a oltre quarant'anni d'età). Appassionata ballerina, non si perdeva nessuna delle feste

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



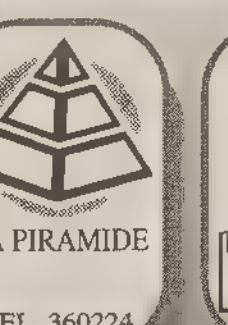
Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

FORO ULPIANO antipico 17.500.000 più mutuo casa con rata mensile di lire 471.870 per un monolocale con zona giorno più zona letto cucinino con wc doccia riscaldamento centrale CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ADATTO COPPIA zona D'Azzeglio recentemente rinnovato antipico 25.000.000 più mutuo casa con rata mensile di lire 674.100 appartamento soggiorno una stanza cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LOCCHI zona appartamento nel verde antipico 25.000.000 più mutuo casa con rata mensile di lire 674.100 composto da 2 stanze cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZETTA PUECHER moderno soleggiato antipico 27.500.000 più mutuo casa con rata mensile di lire 741.510 composto da soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA GARIBOLDI INVESTIMENTO appartamento centrale occupato 2 stanze cucina bagno rendita 420.000 mensili prezzo 42.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA centrale, 75 mq splendidamente ristrutturata: salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno. Bellissimo condominio d'epoca ristrutturato, travature portanti a vista. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GRETITA in casetta piccoli primi ingressi, stanza soggiorno con angolo cottura termotecnico, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

63.000.000 BAIAMONTI appartamento arredato camera cucina bagno buone condizioni eventualmente affittati 550.000 mensili PIRAMIDE 040/360224.

88.000.000 VIA DELL'ISTRIA appartamento luminoso ristrutturato in decorosa casa d'epoca composto da cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento PIRAMIDE 040/360224.

Nella parte alta della via **COLOGNA** miniappartamento recente, terzo piano, cucinino soggiorno camera bagno poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIANZEN CARDUCCI ampio monolocale di circa 75 mq in ottimo stato con ascensore e autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIACOMO discrete condizioni cucina camera servizio poggolo con veranda 36.000.000 VIP 040/634112.

REVOLTELLA decorosa cucina due stanze bagno 73.500.000 VIP 040/631754.

OSPEDALE adiacenze moderno piano alto vista aperta soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggolo 120.000.000 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SAN VITO soleggiatissimo piano alto vista mare soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio cantina autometano. 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BONOMEA splendida vista golfo salone doppio cucina due stanze bagno ripostiglio balcone ampia terrazza. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. LUGI soleggiatissimo ampio salone cucina abitabile due matrimoniali biservizi terrazza box scorcio mare. Occasione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PRIMO INGRESSO SEMICENTRALI varie metrature anche mansardati con travi a vista e possibilità sopralco, soluzioni su misura, posto auto o box, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

REVOLTELLA adiacenze antipico 21.250.000 più mutuo casa con rata mensile di lire 572.985 vista completamente libera su Trieste composto da 2 stanze stanzino cucina abitabile veranda bagno riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

APPARTAMENTO IN SVENITITA via Giulia alta da rimodernare antipico 20.000.000 più mutuo casa con rata mensile di lire 539.280 2 stanze cameretta cucina servizio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FOSCOLO epoca luminosissimo buone condizioni 90 mq antipico 25.000.000 più mutuo casa con rata mensile di lire 574.100 composto da saloncino camera e cameretta cucina molto grande bagno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI adiacenze antipico 26.250.000 più mutuo casa con rata mensile di lire 707.805 appartamento recentemente ristrutturato 85 mq composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno con wc separato cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

POLITEAMA ROSSETTI appartamento moderno tranquillo 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore ottimo prezzo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA SIGNORILE appartamento completamente ristrutturato con rifiniture signorili 120 mq composto da salone 2 stanze matrimoniali stanza guardaroba cucina doppi servizi ampio ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BOVETO adiacenze appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 140 mq 280.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA BAIAMONTI appartamento perfette condizioni, mq 100, piano alto, luminoso con vista mare, stabile recente; posto auto condominiale. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SOTTOLONGERA come in campagna! Moderna palazzina. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazzo, posto macchina! Amanti verde e tranquillità 163.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MAZZINI in casa d'epoca appartamento restaurato di 75 mq ampio ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda, adatto anche ufficio. Lire 140.000.000 GREBLO 362486.

TOR SAN PIERO adiacenze appartamento rinnovato, soggiorno cucina abitabile 2 stanze bagno ripostiglio poggolo e riscaldamento autonomo metano. Lire 170.000.000 GREBLO 362486.

PER GLI AMANTI DEL CENTRO proponiamo appartamenti nuovi pronta consegna C. Saba ottimamente rifiniti parzialmente esposti sul verde del colle di S. Giusto con saloncino cucinona 2 stanze lavanderia ripostiglio terrazza riscaldamento autonomo anche come ufficio 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.

MADDALENA vicinanza Ospedale appartamento panoramico recente piano alto con ascensore cucina abitabile saloncino 2 camere doppi servizi ripostiglio balcone autometano 180.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA appartamento con giardino fronte mare 240.000.000; Palazzo dello sport, appartamento 5.0 piano di signorile condominio 180.000.000. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

S. GIACOMO perfetto ristrutturato recentemente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, pronto ingresso, autometano, spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

CARPISON PROSSIMITA' CORONEO casa recente, quinto piano con ascensore, tranquillo, esposizione aperta e soleggiata, salone, 2 stanze ampie, grande cucina, bagno-wc, wc, ripostiglio, poggolo, 118 mq, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

88.000.000 SEVERO - OSPEDALE MILITARE recente, luminoso, tranquillo: cucinino, tinello, matrimoniale, poggolo, bagno, ripostiglio, pronto ingresso, buone condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

PAISIELLO - CORELLI panoramico, recente, in perfette condizioni, piano alto, ascensore: ampio soggiorno, cucina con poggolo, 2 stanze, doppi servizi, armadio muro, posto macchina, 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA PUCINI disponibilità d'appartamenti recenti anche panoramici, con riscaldamento autonomo e posto macchina, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggolo, prezzi molto interessanti. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROIANO in via Apiani ultimo primingresso quinto piano, pronta consegna, composto da: cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggolo, box auto, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA DELL'ISTRIA quarto piano con ascensore, autometano, cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggolo, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GIULIA appartamento mansardato, da sistemare, ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETITA primingresso panoramico all'ultimo piano composto da cucina salone stanza stanzetta 2 bagni, terrazza, posti macchina, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEGANTINI adiacenze soleggiato vista aperta saloncino cucina due camere servizi separati ripostiglio 90.000.000 VIP 040/631754.

BRAMANTE in discrete condizioni soggiorno cucina due camere camerino servizi separati 95.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggolo autocalorifero cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ZONA ROSSETTI-S. VITO soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, ottimi stabili, ottimi prezzi. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

ZONA CORSO ITALIA ma tranquillissimo appartamento ampia metratura con ampio terrazzo nel verde, ottimo stabile, piano alto con ascensore. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

STRADA DEL FRUILLI 4 appartamenti in palazzina in fase di costruzione panoramici, dotati di ampi giardini e terrazze, composti da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo a gas, ampi box. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI CON VISTA colli Chiadino San Luigi appartamento di 160 mq da rimodernare composto da salone, 4 stanze, cucina, bagno con wc separato, riscaldamento autonomo, 150 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO appartamento in stabile d'epoca signorile, piano alto con ascensore, 170 mq composto salone doppio, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 265 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA PINGUENTE luminosissimo, piano alto, recentemente ristrutturato con progetto architettonico, salone, angolo cottura, matrimoniale, due stanzette, ampio bagno, prezzo interessante. Geom. GERZEL, 040/310990.

TAGLIAPIETRA in ottimo stabile epoca, luminosissimo appartamento ampia metratura, doppio salone, cucina, tre stanze, servizi separati, terrazzino, cantina, giardino condominiale. Geom. GERZEL, 040/310990.

ULTIMO PIANO periferico, splendidamente disposto su due livelli in grattacielo! Cucina, saloncino, 3 camere, 2 servizi. Ottima vista e condizioni. 195.000.000!!! Geom. MARCOLIN, 040/366901.

SIGNORILE residenziale, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, terrazza 60 mq, box auto sopralco. Nel verde. Estimatori spaziosità. Prezzo da «salda». Geom. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq, con terrazzo interno e poggolo. Comodissimo, tranquillo, prestigioso. Particolarissimo. Da personalizzare. Geom. MARCOLIN, 040/366901.

RESIDENZIALE (via Commerciale) alloggio vista mare! Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 120 mq e terrazzo e grande box. Caro ma raro! Geom. MARCOLIN, 040/366901.

MANSARDE CENTRALI splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde!!! Geom. MARCOLIN, 040/366901.

BELLISSIMO in bellissima casa d'epoca ristrutturata, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, per viziatissimi, ripostigli, terrazze. Tutto perfetto. Riscaldamento autonomo. Geom. MARCOLIN, 040/366901.

VIA CORONEO alta in ottimo stabile con ascensore, tre stanze, due stanzini, cucina abitabile, bagno e wc separati, poggolo, cantina e soffitta. GRATTACIELO, 040/635583.

PASSEGGIO S. ANDREA in silenziosa palazzina trifamiliare, salone, 5 stanze, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggoli, cantina, box e giardino condominiale. GREBLO, 362486.

no soffitta, con ascensore e riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

SCORCOLA alta in recente palazzina esclusiva, prestigioso attico di ampia metratura con terrazzoni, vista globale, 2 box, due grandi cantine e ulteriori pertinenze con giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

ZONA BATTISTI uso ufficio, palazzo recente con ascensore e riscaldamento, ingresso, 4 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

PAISIELLO recente con riscaldamento autonomo e posto macchina, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi, poggolo, 144.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

CENTRALISSIMO terzo piano ascensore appartamento 230 mq, doppi servizi, poggolo, termotecnico, RIVIERA, 040/224426.

ROIANO-SOTTOMONTE appartamento a schiera di recente costruzione, cucina, saloncino, terrazza, servizio al piano rialzato; camera, due camerette, bagno, poggolo al piano superiore; posto macchina coperto, cantina, 320.000.000. VIP, 040/631754.

VILLE E CASETTE

MUGGIA villa primo ingresso con giardino e terrazza vista mare, salone, 4 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, ampio box, soluzioni su misura. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

OPICINA bellissima villa su 2 livelli, salone con caminetto, 4 stanze, cucina con tinello, tripli servizi, lavanderia, porticato, ampio giardino. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

S. GIUSTO bella villa d'epoca con giardino, su 3 livelli con mansarda e cantinone, composta da 3 appartamenti indipendenti, buone condizioni, accesso macchina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

Oggi puoi cercare casa anche sul SITO INTERNET: **WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE** Qui trovi tutti i nostri immobili collocati nella piantina della città.

VIVA Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze. velocità delle informazioni nella vendita e nell'acquisto

ROSSETTI adiacenze grande assetto vista panoramica salone, 2 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostigli e terrazzo di 52 mq. GREBLO, 362486.

VIALE SANZIO paraggi 4.0 piano con ascensore, 3 stanze, soggiorno con cucinotto, bagno, ripostiglio, veranda, poggolo e ampia cantina. Lire 170.000.000. GREBLO, 362486.

RONCHETO paraggi, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, cantina e termotecnico, metano. Lire 160.000.000. GREBLO, 362486.

CENTRALISSIMO tranquillo in elegante stabile vista su teatro romano, salone, sala pranzo, cucina, 2 matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino. PIRAMIDE, 040/360224.

IN STABILE RECENTE via F. Severo, salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi, balconi, soffitta, riscaldamento, ascensore, 198.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

EREMO ATTICO con terrazza di 60 mq, superbo panorama, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, ampia veranda con caminetto, 450.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

TERESIANO prossimità Oberdan salone, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, IV piano, luminoso, ascensore, riscaldamento, 185 mq, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

CICERONE-FABIO SEVERO salone, 4 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, autometano, IV piano, ascensore, stabile signorile, 190 mq, 380.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

PIAZZA S. GIOVANNI - CARDUCCI molto adatto studio professionale: 7 stanze, cucina, bagno, autometano, 230 mq. PIZZARELLO, 040/766676.

CICERONE in palazzo signorile, ultimo piano d'ampia metratura, cucina, grande salone, 3 stanze, stanzino, servizi, ripostigli, balconi, va-

MONTEODORO VILLETTE recente con 1000 mq di terreno composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno taverna cantina ampio garage riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MUGGIA vista mare parziale villette con 450 mq di giardino salone 2 stanze 2 bagni cucina mansardata totalmente abitabile box auto riscaldamento 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GRETITA CASSETTA d'epoca composta da soggiorno 3 ampie stanze, ripostiglio cucina abitabile bagno con possibilità per il secondo servizio ripostiglio esterno cortile proprio 190 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

UNIVERSITA' villette di 100 mq composta da 4 stanze cucina doppi servizi su 2 piani con 1100 mq di terreno edificabile con possibilità costruzione attigua di 400 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CONTOVELLO casetta tipica disposta su due livelli con esterni ristrutturati composta da 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile e posto auto. GREBLO 362486.

MUGGIA adiacenze Marina Muga graziosa villa indipendente suggestiva vista mare ampia metratura con taverna mansarda garage giardino. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO vicinanza castello casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli cucina soggiorno due camere bagno terrazza giardino 230 mq 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA VECCHIA casa «stile rustico» su 2 livelli; 250 mq coperti, vista aperta e scorcio mare, garage, parcheggi, ampio terreno; 450.000.000. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

SULL'ALTIPANO a cinque minuti da Sistiana, casette nuove nel tipico stile caristico disposte su due livelli in giardino composte da cucina soggiorno con caminetto 2 stanze servizi ripostiglio, posto macchina, consegna primavera 1998. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SANTA CROCE tipica casa carsica di grande metratura da ristrutturare su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRIGNANO particolare casa con vista stupenda; 800 mq terreno; due piani, 260 mq totali, veranda, terrazza, cantina. RIVIERA 040/224426.

S. DAVIS casa su tre livelli da ristrutturare, 210 mq totali, cortile, giardino, box per tre auto da fare. RIVIERA 040/224426.

DUINO adiacenze Bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna salone cucina due camere cameretta doppi servizi, ripostigli 200 mq giardino posto macchina prezzo affare 420.000.000. VIP 040/634112.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI vuoti centrali, soggiorno, 1/2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, appena ristrutturati, da 720.000, compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

APPARTAMENTO vuoto con giardino, zona centrale, soggiorno, 2 matrimoniali, stanzetta, grande cucina, bagno, ripostiglio, mansardina, riscaldamento autonomo, anche per 6 mesi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICIO prestigioso zona Tribunale, 300 mq, ottime rifiniture, ottimo stabile, ascensore; varie zone, uffici da 70 a 180 mq. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

LARGO SONNINO luminosissimo annesso 2 stanze cucina bagno 400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FABIO SEVERO alta patti in deroga moderno 2 stanze soggiorno cucina bagno poggolo soffitta riscaldamento ascensore 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VISTA MARE zona Commerciale patti in deroga soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzino poggolo ripostiglio cantina riscaldamento ascensore 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA OBERDAN adiacenze patti in deroga appartamento composto da soggiorno una camera matrimoniale 2 stanzette cucina abitabile bagno con wc separato soffitta 1.000.000. BUONARROTI patti in deroga appartamento in villa rinnovato composto da salone 3 ampie stanze cucina abitabile arredata bagno con wc separato ripostiglio riscaldamento 1.100.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA GELSOMINI appartamento arredato per non residenti composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BOCCACCIO ultimo piano con ascensore ammobiliato per non residenti soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno con wc separato riscaldamento centrale 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ATTICO arredato patti in deroga ampia terrazza riscaldamento ascensore 670.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

DONADONI soleggiato piano alto con ascensore, 3 stanze stanzino cucina con tinello doppi servizi 3 poggoli veranda termotecnico. Lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

CANOVA paraggi 6.0 piano con ascensore, salone soggiorno con cucinino 2 camere servizi separati ripostiglio e poggolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO 362486.

AFFITTAMIO GRETITA in palazzina panoramica con parco arredato salone 3 stanze cucina 2 bagni terrazza garage 2.150.000 SISTIANA villa indipendente panoramica 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI A RESIDENTI appartamento panoramico Burlo salone cucina arredata 2 stanze 2 bagni balcone posto macchina 1.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA assetto con giardino 950.000; Centro Storico 800.000; bellissimi bilocali a 700.000; Trieste, via Pirano 750.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

CENTRALISSIMO perfetto uso ufficio in palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, salone tre stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/6301

Prorogato al 9 marzo prossimo il termine per la presentazione delle domande per partecipare al concorso regionale

Mutui prima casa, un vademecum

Bando aperto anche a chi ha acquistato l'alloggio tra l'aprile '94 e l'ottobre '95

Allarme della Consulta delle costruzioni L'edilizia rischia il collasso: necessari interventi urgenti per regolamentare gli appalti

TRIESTE Il settore delle costruzioni sta rischiando il collasso. «Se si potesse considerare un reato, si dovrebbero portare le Istituzioni davanti al giudice con l'accusa di omissione di soccorso». Questo il parere di Graziano Pasqual, presidente della consulta regionale delle costruzioni, organismo che ha ripetutamente sollecitato la Regione a prendere delle decisioni, avanzando delle precise proposte in materia di regolamentazione degli appalti, di Osservatorio regionale del settore, di riforma della legge urbanistica.

«Sono proposte che abbiamo messo anche alla valutazione di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale e che potrebbero trovare una rapida trasformazione in atti legislativi e/o amministrativi».

«Da mesi - aggiunge Pasqual - assistiamo all'utilizzo sconsiderato del massimo ribasso, che sta portan-

do gravi conseguenze per le imprese, mentre è lasciato nel dimenticatoio lo strumento della trattativa privata».

«Il mancato avvio dell'Osservatorio del settore, previsto con una legge del 1993 - afferma ancora Pasqual - sta privando la Regione di uno strumento importantissimo di conoscenza e di proposta sui fenomeni del mercato per intervenire sulla correttezza della competizione».

«Infine, l'incapacità della pubblica amministrazione di spendere le risorse previste - conclude il presidente della Consulta - sta portando a gravi conseguenze oltre che per le imprese anche per il futuro della Regione».

a causa di forti ritardi che si registrano nel processo di ammodernamento delle infrastrutture. In questo quadro, le forze politiche che siedono in consiglio regionale devono sentire la responsabilità di intervenire, approvando prima della scadenza della legislatura, i provvedimenti che abbiamo proposto».

TRIESTE Nuove possibilità si aprono in Regione per quanti intendono acquistare la prima casa. Infatti, in seguito alla convenzione stipulata dalla giunta regionale e dall'Istituto San Paolo di Torino per la concessione di mutui agevolati, il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 9 marzo prossimo. Una volta che la banca verrà in possesso della necessaria documentazione dovrà completare l'istruttoria delle istanze pervenute entro 45 giorni.

Possono concorrere al bando per la concessione dei mutui anche coloro che hanno stipulato un contratto di compravendita tra il 30 aprile '94 e il 24 ottobre '95. La partecipazione per quanti hanno già acquistato l'alloggio costituisce una situazione eccezionale consentita unicamente a seguito dell'impossibilità per i medesimi soggetti di presentare a suo tempo domanda di contributo regionale.

Rimane, pertanto, a carico degli interessati ogni valutazione sulla convenienza a presentare domanda. La convenzione Regione-San Paolo prevede la concessione di mutui edilizi a tasso fisso del 6 per la durata di 15 anni, comprensivo del periodo di preammortamento. Lo stanziamento complessivo cui la banca è stata autorizzata dalla Regione ad assegnare ai privati è di 140 miliardi e 200 milioni di lire. Entro il termine previsto dal bando di concorso gli interessati devono presentare apposita domanda e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante i requisiti soggettivi formulati secondo i modelli forniti dalla stessa banca.

I mutui agevolati possono essere concessi per interventi di acquisto, nuova costruzione, recupero, completamento di costruzione o ricupero, ricupero con contestuale acquisto dell'immobile purché inserito in un piano di ricupero.

L'entità massima dei mutui è di 85 milioni di lire, maggiorata del 30 per cento per interventi ricadenti in zona sismica, del 20 per quelli in zona montana,

del 10 per il superamento di barriere architettoniche in caso di presenza in famiglia di un handicappato, del 30 per ricupero con contestuale acquisto dell'immobile. E' consentito un solo incremento dei massimali relativamente a una sola delle fattispecie sopra indicate, la cui applicazione deve essere richiesta nella domanda. Per gli interventi di completamento di ricupero o di costruzione i

massimali di mutuo ammissibile sono ridotti del 50 per cento.

I richiedenti devono essere: cittadini italiani o di uno stato della Cee (nel caso di extracomunitari devono possedere permesso di soggiorno e svolgere un lavoro in regione); residenti in regione (o ovvero presentarsi attività lavorativa in regione; emigranti (o se extracomunitari residenti in regione da almeno 5 anni). I richiedenti non devono essere proprietari di altra abitazione ovunque ubicata adeguata al proprio nucleo familiare e non devono aver beneficiato di contributi di edilizia residenziale pubblica, compresa la cessione di alloggio di edilizia sovvenzionata. Il reddito annuo complessivo imponibile richiesto per l'ammissione al bando deve essere, agli effetti dell'Irpef, inferiore ai 50 milioni. Il reddito cui fare riferimento è quello derivante dalla somma dei redditi del '96 dai componenti il nucleo familiare e dichiarati nel '97.

Possono concorrere all'assegnazione del mutuo anche coloro che avendo già ottenuto un contributo di edilizia residenziale pubblica vi abbiano rinunciato (o se il contributo è stato revocato abbia restituito quanto percepito).

Il San Paolo (ai cui sportelli possono essere acquisite tutte le informazioni necessarie) ha il compito di effettuare l'istruttoria delle domande anche per accertare il possesso dei requisiti dei richiedenti. Spetta, invece, alla Regione la formulazione della graduatoria che sarà compilata seguendo precisi criteri di priorità: portatori di handicap, emigranti, sfrattati, eccetera.

Strizzolo (Ppi): «Polo e Ln boicottano le autonomie»

TRIESTE La quinta commissione del consiglio regionale, presieduta da Silva Fabris (Lega nord), ha discusso, alla presenza dell'assessore Gianluigi D'Orlandi su come procedere nei lavori che riguardano la legge regionale di applicazione della legge costituzionale 2 del 1993 sull'ordinamento degli enti locali, senza peraltro raggiungere un accordo.

Alla fine, la seduta è stata sospesa per mancanza del numero legale, la cui verifica era stata chiesta da Ferruccio Saro (Forza Italia) ed era stata sostenuta dalla stessa Fabris. Erano presenti all'appello i consiglieri Longo, Martini e Molinaro (Ppi), Budin (Pds), Durat (Si), Ghersina (Verdi), e i due richiedenti.

Sulla mancanza del numero legale è intervenuto il capogruppo del Ppi, Strizzolo. «A parole autonomisti, riformatori, impegnati a rilanciare la specialità della Regione e l'autonomia dei nostri comuni. Nei fatti impegnati solo a impedire che il disegno di riforma delle autonomie fallisca. E' la sola conclusione che si può trarre dopo l'ennesimo stop imposto dal Polo e dalla Lega con l'espeditivo di far mancare il numero legale».

L'ufficio di presidenza della commissione, che si è riunito al termine della seduta, ha quindi deciso di sentire lunedì prossimo i sindacati e al termine dell'incontro dovrebbe essere scelto il testo base.

In apertura dei lavori, la commissione aveva discusso i quattro rilievi avanzati dal governo a una legge in materia di finanza locale. Aveva ritenuto infondati tre, mentre sul quarto (gerarchia delle fonti) l'opinione prevalente era stata per una riformulazione della norma.

L'INTERVENTO

Gambassini: «E' una proposta ingenua»

«Quarto polo, dove e con chi?»

Sul «Piccolo» del 18 febbraio è comparso un lungo manifesto elettorale intitolato «Il Quarto polo è pronto per governabilità e riforme» firmato da Roberto Damiani, che si qualifica «già capitolista di Illy per Trieste» e primo degli eletti al Consiglio comunale di Trieste. Una notizia interessante è che né Illy né Damiani si presenteranno come candidati in questo esperimento, per privilegiare la gestione della città restando al loro posto. Del resto non è escluso che l'ambizione possa spingere Illy verso altri prossimi e maggiori traguardi, in modo che Damiani potrebbe finalmente aspirare a fare il sindaco in prima persona, anziché il suggeritore come finora.

Ma la notizia è opportuna soprattutto per loro che, non candidandosi, eviteranno delusioni a grappoli rispetto alle intenzioni espresse: mi pare infatti che dimostrino di non conoscere affatto i meccanismi regionali. In effetti del «Quarto polo» si parla da tempo e si chiede di sapere se nascerà davvero, con chi, su quali basi e con quali programmi. Andiamo per ordine.

1) Per nascere non potrà certo presentarsi come «Lista Illy per Trieste», così come piagando la «Lista per Trieste» ha fatto alle elezioni comunali, ma dovrà presentarsi sotto una matrice e una formula regionale - forse il «progetto Nord-Est» - che dovrà realizzare il miracolo di mettere insieme come alleati i «furlanisti» tipo Strassoldo, quelli del «Forum di Aquileia», la «Nazione Friuli», la «Cura udinese», gli eredi leghisti del Movimento Friuli, con gli interessi e le esigenze di una Trieste «corpo estraneo» appiccicato a forza al «Friuli storico» di cui si considera che facciano parte, come si sa, solo le province di Pordenone, Udine e Gorizia, con esclusione della nostra. Il confine è al Luser!

2) Se si tratta di presentarsi alle prossime elezioni regionali con una nuova formazione politica, precedentemente non rappresentata né in Consiglio regionale né in Parlamento, sarà necessario raccogliere da mille a millecinquecento firme in ciascuna delle quattro province (obiettivo del resto molto facilitato dalla recente legge elettorale) e candidare a Trieste alcuni fedelissimi di Illy come i già preannunciati Pecol Cominotto (ah come rimpiango i suoi gloriosi trascorsi radicali!) e De Grassi, o magari Ceresi, Terpin ecc. Però anche per eleggerne uno, sarà necessario che venga conseguita la media regionale del 4,5 per cento dei voti, al di sotto della quale qualsiasi risultato viene automaticamente vanificato.

Ammessi e non concesso che a Trieste il «Quarto polo» raggiungesse una buona percentuale, quali elettori voterebbero un simile «ibrido progetto» in comune con Trieste, a Udine, a Pordenone, a Gorizia, o nella Carnia? Le probabilità di non raggiungere il 4,5 per cento sono consistenti ed enormi e di conseguenza il rischio che tutti i voti triestini dati a questa nuova formazione politica risultino alla fine «gettati al vento».

3) Con quali programmi? Mi pare evidente che la proposta di un futuro «governo istituzionale» della Regione, con esclusione soltanto della Lega da una parte e di Rifondazione comunista dall'altra, sia davvero una patetica illusione: a meno che non sia invece una mascheratura per nascondere fin dall'inizio l'alleanza con l'Ulivo come a Trieste. Come del resto sono illusorie le proposte sia dell'«autonomia possibile», sia della «città metropolitana» (che nessuno sa fi-

nora cosa vuol dire), portate avanti da Illy e dalle altre forze che anche di recente hanno dichiarato di dividerle.

Non sarà infatti inutile ricordare che proprio la facoltà concessa dallo Stato alla nostra Regione speciale di legiferare in base all'art. 2 della legge costituzionale 2/93, offre l'ormai comprovata certezza che qualsiasi provvedimento di natura federalista possa essere assunto sui principi di «sussidiarietà» (maggiori poteri e soldi ai comuni) e su una maggiore autonomia, non potrà mai e in nessun caso essere tale da spogliare il Friuli dello stragrande potere che l'attuale assetto del Consiglio regionale (2/3 friulano) e delle aree regionali così come oggi configurate, gli garantisce.

Dunque, entrambe le proposte, la cui attuazione - lo ripetiamo - dipenderebbe esclusivamente dalla Regione, sono non solo ingenui, ma addirittura pericolose, perché hanno lo scopo di «addormentare» quelli che sono da sempre i veri eredi di autonomia che Trieste ha bisogno di realizzare per garantirsi un futuro altrimenti sempre più preoccupante ed incerto.

Anche la «città metropolitana» probabilmente non sarebbe altro che un consorzio di tutti i comuni prendendo il posto della Provincia di Trieste, con il compito principale di semplificare e di ridurre i troppi enti spesso chiamati ad assumersi provvedimenti decisionali che troppo spesso restano poi paralizzati dalle varie competenze contrastanti. Mentre l'«autonomia possibile», per il fatto stesso di essere una proposta da estendere a tutti i comuni del Friuli-Venezia Giulia, è chiaro che non rappresenterà ciò di cui Trieste ha realmente bisogno e cioè una particolare autonomia economica, amministrativa e politica, insieme a una riorganizzazione territoriale dell'area giuliana secondo le comuni vocazioni economiche, culturali, etniche, storiche, sociali e le esigenze speciali derivanti dalla posizione confinaria e internazionale.

D'altronde, per giudicare anche se si avverasse quanto auspicato da Damiani come «autonomia» e cioè che «ogni comune deve poter utilizzare le risorse assegnategli senza che a vincolare le scelte sia il potere «tutorio» dello Stato o della Regione», basti osservare che il «programma» presentato nei giorni scorsi da Illy al governo riguarda il parcheggio sotto il Colle di S. Giusto, la galleria da largo Mioni a via d'Alviano, la compartecipazione al progetto del filobus a trazione magnetica, il treno di collegamento tra l'aeroporto e i comuni capoluogo e Capodistria. Necessità amministrative, certo, ma sono queste le necessità più urgenti che possono cambiare le sorti di Trieste?

A parte l'evidente e ben diverso livello di richieste necessario, vi è poi da precisare la posizione sul Porto Franco, dove si può essere d'accordo sui lavori di potenziamento dello Scalo Legnami e sulla completa ristrutturazione del Silos, ma non che «Trieste futura» progetti lo «sbocco» del Porto Vecchio, per il quale anzi attendiamo paralleli progetti di potenziamento. Vi sono dunque moltissimi interrogativi che lelettorato triestino e regionale attende con interesse che vengano sciolti. L'importante convegno previsto il 28 febbraio prossimo nel Teatro comunale di Monfalcone sul tema «Monfalcone tra Trieste e Gorizia: quale futuro per la Venezia Giulia?» potrebbe essere l'occasione giusta per farlo.

Gianfranco Gambassini consigliere regionale della Lista per Trieste

Iniziativa il 24 maggio «Cantine aperte» si allea con l'Airc: un calice di vino contro il cancro

TRIESTE Quest'anno, per la prima volta, le cantine vinicole del Friuli-Venezia Giulia si uniranno per collaborare con l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Considerato il grande numero di presenze che si è sempre verificato nella giornata dedicata all'iniziativa denominata «Cantine aperte», domenica 24 maggio, all'ingresso di tutte le aziende della regione aderenti all'iniziativa sarà offerto dall'Airc (che allestirà per l'occasione dei piccoli spazi per la divulgazione di materiale informativo riguardante la ricerca sul cancro), un bicchiere degustazione che porterà i simboli di «Cantine aperte» e dell'Airc.

Al visitatore che vorrà trattenere il bicchiere è richiesta una libera offerta. L'intero ricavato sarà devoluto alla ricerca sul cancro e renderà tangibile il successo di «Cantine aperte».

In provincia di Udine e Pordenone: dieci negozianti denunciati

Oltre 1500 «armi bianche» sequestrate dalla Finanza

UDINE Si è conclusa con dieci denunce e il sequestro di 1.500 «armi bianche» (fra le quali katane giapponesi, tirapugni, tiracalci e altri oggetti del genere) una operazione della Guardia di finanza nelle province di Udine e Pordenone. In particolare, hanno reso noto le Fiamme gialle, sono stati controllati diversi esercizi pubblici, otto dei quali (cinque nel Pordenone e tre in provincia di Udine) sono risultati sprovvisti di licenza e non in regola con il Regio decreto 773 del 1931 che stabilisce le modalità per la vendita della cosiddette «armi bianche».

L'operazione è stata coordinata dai sostituti procuratori presso le preture di Pordenone e Udine, Antonio Lazzaro e Giuseppe Lombardi. La pena prevista per l'illecita vendita di armi da taglio è l'arresto fino a tre anni e l'ammenda fino a 2 milioni e 400 mila lire.

Emilio Fede offre 20 milioni per il ritiro della querela

UDINE Una transazione di 20 milioni di lire in cambio del ritiro di una querela per diffamazione è stata proposta ai difensori di Emilio Fede nel corso della prima udienza del processo al direttore del Tg4, cominciato ieri al Tribunale di Udine e subito rinviato al prossimo 8 maggio per consentire alle parti in causa di definire un eventuale accordo.

A querelare Fede era stata, nel dicembre del '94, Marisa Zozzoli, insegnante in una scuola media di Cividale del Friuli: nel corso di un'edizione del Tg4, Fede l'aveva criticata, pur senza farne il nome, perché, come scritto in una lettera inviatagli dal padre di uno degli alunni dell'insegnante, quest'ultima avrebbe espresso in classe opinioni fortemente negative sul Governo Berlusconi.

La querela era stata presentata anche nei confronti di Nicola Santamaria, il genitore che aveva scritto la lettera inviata al Tg4.

Nel decreto di rinvio a giudizio era stato rilevato che, anche se Fede non ne aveva citato il nome, in un piccolo centro come Cividale l'insegnante sarebbe stata comunque facilmente identificabile.

Qualora la proposta di transazione non venisse accolta il processo proseguirà con l'audizione di 18 testimoni.

L'accusa: corruzione aggravata

Querini alla sbarra per la Friuli Card

UDINE E' cominciato nel pomeriggio di ieri davanti al Tribunale di Udine il processo a Guglielmo Querini, attuale presidente della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Udine, imputato di corruzione aggravata all'epoca della sua presidenza dell'Associazione dei commercianti (Ascom) del capoluogo friulano, in relazione all'inchiesta sulla «Friuli-Venezia Giulia card».

Querini, con altre persone, era stato inquisito dalla Procura di Pordenone ed era stato arrestato per poche ore l'antivigilia di Natale del 1994. Secondo l'accusa, tra il 1990 e il 1991, Guglielmo Querini, che era divenuto presidente del Consorzio Friuli-Venezia Giulia card riconducibile all'imprenditore Gianfranco Fantinel.

Il consorzio aveva il compito di gestire una carta di credito regionale, istituita anche con contributi del-

l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

L'inchiesta aveva riguardato, tra gli altri, anche gli allora presidente e vicepresidente della Regione, Adriano Biasutti e Giacomino Francescutto, che avevano accettato una promessa di partecipazione, attraverso prestanome, a una gara, effettivamente, deliberò un contributo di 800 milioni per l'iniziativa, stanziandone 280.

Biasutti, Francescutto e Fantinel, che avevano già patteggiato per la vicenda, sono comparso ieri davanti ai giudici del tribunale di Udine testis e si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

Il processo proseguirà con altre udienze per l'esame di una ventina di testi; la difesa intende dimostrare l'estraneità di Querini ai fatti, «coinvolto soltanto perché presidente dell'Ascom».

Lungo cinque metri e mezzo e pesante oltre un quintale si è confiscato in un terreno a San Michele di Sacile - Staccatosi da un jet decollato dalla base militare di Istrana

Serbatoio d'aereo «atterra» nel cortile di una casa

Traffico autostradale: oltre 31 milioni i veicoli

TRIESTE Ha continuato a crescere anche nel 1997, superando i 31 milioni e 281 mila veicoli, il traffico sui tre tratti autostradali gestiti tra Veneto e Friuli dalla società Autostrade Venete. L'aumento, secondo i dati resi noti dalla società, è stato complessivo: del 6,09 per cento rispetto al 1996. E' cresciuto di più quello pesante (+7,60 per cento) a quello delle automobili (+5,68 per cento), che tuttavia, con oltre 24 milioni di veicoli, copre oltre i due terzi del movimento totale di mezzi. Ancora più significativamente, rispetto al dato di auto e camion transiti, è il numero complessivo di chilometri percorsi, espresso dal rapporto veicoli/chilometri.

Il totale 1997 è di un miliardo 811 milioni di chilometri, in aumento del 6,16 per cento del 1996. Nei dodici mesi, marzo è quello che ha registrato il maggior aumento di traffico (+10 per cento), sia per numero di mezzi che di chilometri; l'incremento minore si è avuto invece a giugno, con un +1,18 per cento. La crescita è stata dovuta esclusivamente al traffico pesante, perché per le automobili giugno è stato l'unico mese del '97 con segno negativo (-0,23 per cento). La società friulana gestisce i tratti Venezia-Trieste della A4, Udine-Palmanova della A23 e la A28 Portogruaro-Pordenone, per un totale di 180 chilometri.

PORDENONE E' stato individuato nel giardino di una casa, nella frazione San Michele di Sacile, in provincia di Pordenone, uno dei due serbatoi perduti dall'aereo militare decollato ieri mattina dall'aeroporto di Istrana (Treviso).

Sono invece ancora in corso le ricerche del secondo serbatoio, espulso automaticamente al momento della perdita del primo e che, secondo i militari che stanno partecipando alle ricerche, potrebbe essere finito a notevole distanza. Gli abitanti della casa

nel cui giardino è «atterrato» il serbatoio, Roberto Zava con la madre Nadia, erano in casa al momento della caduta, e hanno riferito di avere udito un forte boato.

Il serbatoio, lungo cinque metri e quaranta centimetri e del peso di oltre un quintale, è penetrato nel terreno per circa un metro e mezzo senza esplodere.

Il forte rumore provocato dall'atterraggio del serbatoio è stato avvertito anche in una casa vicina, dove al momento dell'impat-

to con il suolo erano presenti una donna con le sue due figlie.

I militari accorsi sul posto hanno confermato che il serbatoio caduto a San Michele, così come quello che ieri era ancora oggetto di ricerche, era vuoto e che è stato lo stesso pilota, rientrato alla base di Istrana subito dopo la loro perdita, a segnalare l'accaduto.

A quanto si è appreso, la prima Regione aerea di stanza a Milano avrebbe già nominato una commissione d'inchiesta.

Hippodrome
OGNI VENERDÌ e SABATO INGRESSO GRATUITO
DALLE 21 ALLE 22
SENZA L'OBLIGO DI CONSUMAZIONE
MONFALCONE (GO) Tel. 0481/790443



De Nozza, Beneforti, Mangano e Corti formarono l'Ufficio affari riservati

Dal Tlt agenti segreti a Roma

Nel periodo dell'occupazione angloamericana si formò a Trieste un nucleo di poliziotti che a metà degli anni Cinquanta avrebbero formato il nucleo funzionale per uno spostamento a destra dell'Ufficio affari riservati del Viminale, embrione dei servizi segreti civili dell'Italia post-fascista. Quello stesso ufficio che recentemente inchieste giudiziarie sospettano di continuità con la Cia e l'eversione nera. Documenti in tal senso sono stati recentemente trovati in un magazzino dove erano stati accantonati dal Ministero dell'Interno.

Scrive Giuseppe De Lutiis nel libro «Storia dei servizi segreti in Italia»: «Alla direzione della Divisione affari riservati, il ministro dell'Interno Fernando Tambroni chiamò Guido De Nozza che aveva retto la questura di Trieste nel periodo di occupazione angloamericana della città. Negli ultimi anni, Tambroni aveva stabilito particolari rapporti con Robert Driscoll, allora vice capo della Cia in Italia. Fu Driscoll a suggerire a Tambroni di chiamare all'alto incarico De Nozza, del quale egli aveva potuto apprezzare le virtù nel periodo triestino. Il questore portò

con sé tre collaboratori: l'ex capo dei servizi politici della polizia del Territorio libero di Trieste, Walter Beneforti e i commissari Angelo Mangano e Ilio Corti, quest'ultimo capo dell'ufficio stranieri prima nella polizia civile del Territorio libero e poi presso la questura triestina. Secondo De Lutiis, il quartetto aveva costituito a Trieste nei primi anni Cinquanta una squadra di falsi taxi attrezzati per le intercettazioni telefoniche via radio con i quali era tenuta sotto controllo l'intera città. Nel viaggio verso Roma erano stati seguiti da una



quarantina di agenti della polizia civile. «Non avevano alcuna veste legale - sostiene ancora il principale storico dei servizi segreti italiani - per assolvere mansioni di polizia sul territorio italiano, ma erano armati, con-

ducevano indagini, interrogavano persone controllavano telefoni». Raggiunto telefonicamente a Milano dal «Piccolo» un anno fa, Beneforti sostenne di essere stato amico a Trieste di Erich Rajakovic,

noto nazista, consulente legale di Adolf Eichmann per la soluzione finale della questione ebraica e accusato della deportazione dall'Olanda ad Auschwitz di un'ottantina di ebrei tra i quali Anna Frank.

TRAME DI CONFINE L'ex responsabile dei servizi informativi rivela dopo 50 anni: la droga veniva portata dai titini a un colonnello inglese (3-continua)

Cocaina nel Gma, però lo scandalo fu coperto

E c'era il sospetto di «festini» con prostitute tedesche, arrivate nella nostra città al seguito dei nazisti

Mentre irredentismi, odi etnici, grandi giochi politici, schermaglie economiche, scenari geografici in fase di evoluzione, confini di estrema provvisorietà, tengono accesa su Trieste l'attenzione del mondo intero, facendo scendere sotterraneamente in campo nutrite schiere di agenti segreti, che collaborano, si affrontano, si combattono, si infiltrano, uno scandalo rischia di travolgere il Governo militare alleato. Viene messo a tacere e i suoi scopritori sono rimossi o ammutoliti. Se la «bomba» fosse esplosa, forse i grandi potentati sarebbero riusciti ad attutirne gli effetti, ma forse sarebbe sfuggita a qualsiasi controllo e avrebbe cambiato il corso stesso degli eventi.

Ne parlano oggi, a cinquant'anni di distanza, quasi per levarsi un peso dalla coscienza, Vittorio Pisa e Manlio Bastiani, allora rispettivamente responsabile e archivist del servizio di controspionaggio inglese a Trieste.

Fin dal 1946, Pisa, nome in codice «X 9», ha una stanza tutta sua in via Mazzini 27. Dopo essere stato ufficiale nell'esercito badogliano, è diventato ispettore della polizia civile a Muglie, avendo ben meritato in un ambiente estremamente difficile, viene chiamato a dirigere l'Ufficio di controllo militare. È il nome sotto cui si cela il controspionaggio inglese. Dipende direttamente dal Tso, il Trieste security service di via Coroneo, e si mimetizza negli ambienti dell'ex sartoria militare italiana, poi requisita dai nazisti, dove ci sono ancora i vecchi ferri da stiro. In un'altra stanza sono ammassati gli agenti che però svolgono perlopiù servizi esterni: sono ben 25 persone, tra cui uno sloveno e un tedesco. La terza stanza è l'archivio.

Le sofisticatissime tecnologie a disposizione dell'«intelligence» inglese sono qualche macchina per scrivere, cinquecento schede e altrettanti fascicoli con alcuni dati e curricula di personaggi sospetti, e soprattutto piedi buoni per pedinare

i presunti agenti dell'Ozna, la polizia politica jugoslava. «In pochi anni ne individuammo una quindicina - racconta Pisa - segnalavamo poi i loro nomi, i loro domicili e i loro spostamenti al Tso, che non so quale uso facesse poi delle nostre informazioni».

Un bel giorno a Pisa arrivava una soffiata tale da farlo sobbalzare sulla sedia: era una sporca faccenda che coinvolgerebbe i suoi stessi



Lo stupefacente era nascosto dentro le penne stilografiche. Il corriere venne smascherato con la «roba» in via San Nicolò

vertici, un traffico di droga destinata a ufficiali del Gma. Una vicenda complicata e losca in cui sarebbero state addirittura coinvolte prostitute d'alto bordo tedesche, giunte a Trieste con i nazisti, ma evidentemente non troppo ideologizzate, rimaste in città a offrire i loro servizi in alto loco e prontamente reclutate dall'altra parte della barricata. Ci sarebbero tutti gli elementi per ipotizzare l'esistenza di festini con ufficiali, donne disponibili e droga.

Scattano comunque gli accertamenti, le indagini, i pedinamenti. «Piazzammo un nostro uomo in via San Nicolò - racconta oggi Pisa - dove avevamo saputo che doveva arrivare un pacco per quel colonnello. Ingaggiavamo anche una ragazza e così finsero di essere due innamorati. Attesero lì per ore e ore. Alla fine arrivò uno jugoslavo e lasciò il pacco. Lo apriamo: c'erano dentro penne stilografiche, poco male. Ma erano imbottite di cocaina».

Il baratto criminale era più o meno questo - aggiunge Pisa - cocaina per il colonnello, in cambio di salvataggi per alcuni titini che potevano così raggiungere dalla zona B, la zona A ed evidentemente svolgere attività politica. Fecemmo anche questa segnalazione ai nostri referenti. Non ebbe seguito ed io, per alcune vicissitudini, dovetti lasciare la direzione dell'ufficio. Da allora nessuno ha mai parlato di tale questione».

Poco dopo, Pisa, che successivamente sarà per breve tempo dirigente dell'ufficio politico della questura, ma anche segretario della Camera del lavoro e funzionario del Comune e della Regione, viene sostituito nel suo incarico, fino al '54, da Giorgio Baschiera. Gli uomini al servizio a Trieste del controspionaggio inglese si travestono da tecnici della Sip da elettricisti dell'Acetat. Possono mostrare tranquillamente i tesserini di riconoscimento originali che i vertici delle aziende non hanno avuto difficoltà a passare sottobanco ai responsabili del Gma. Una loro specialità è entrare fin dentro gli uffici come addetti della nettezza urbana per vuotare i cestini.

Negli ultimi anni del Territorio libero, che saranno contrassegnati dai tristi fati di piazza Sant'Antonio nel novembre '53 con le gio-

vani vittime rimaste sul terreno in nome dell'italianità di Trieste, di ogni relazione dell'ufficio viene fatta una copia in più e viene passata a una ditta di import-export di piazza Libertà. E' una ditta dietro alla quale si celano i carabinieri italiani. I due servizi, quello italiano e quello inglese, collaborano così attivamente.

«Nel '54, all'arrivo dell'Italia - racconta ancora Bastiani - che successivamente diverrà capo dell'ufficio legale dell'Ente porto - salii per l'ultima volta nell'ufficio di via Mazzini. Presi schede, fascicoli e relazioni e bruciai tutto dentro la caldaia che era servita alla sartoria per scaldare i ferri da stiro. Parte delle carte bruciacchiate uscirono dal



camino e si sparsero per tutta la via Mazzini. Salii da noi addirittura una guardia urlando: «Ma cosa avete combinato?»

«Misi solo i miei effetti personali in una borsa - conclude Bastiani - poi mi accorsi che in mezzo c'era ancora questo pacchetto di relazioni. Tutto quel che resta del controspionaggio inglese a Trieste».

Così dice e consegna quel pacchetto di carte al cronista. Ne diamo un sunto negli altri servizi, qui a fianco e qui sotto, di questa pagina.

Un uomo dei «servizi» inglesi che avevano una sede in via Mazzini e 25 persone in organico

Maestro (con prole) infiltrato nel Pc

«Avevamo un nostro infiltrato direttamente nel comitato centrale del Partito comunista - raccontano Pisa e Bastiani - era un maestro di scuola triestino, abitava a Roiano. Aveva tre figli da mantenere e, a ripensarci bene, ora ci suscita anche un po' di disprezzo averlo sfruttato a quel modo. Aveva gran bisogno di denaro e faceva quel lavoro semplicemente per necessità economiche, al di là di ogni convinzione politica o ideologica. Gli servivano

no a buon fine, altre fallirono, altre ancora si risolsero in situazioni quasi comiche. «Un giorno stavamo seguendo un uomo sospetto di essere asservito alla polizia jugoslava - racconta divertito Vittorio Pisa - eravamo in viale Miramare e non volevamo essere smascherati. Allora fingemmo di abbordare delle ragazze, ne fermai una, forse la baciai anche. Subito dopo scoprii che era una collega di lavoro di mia moglie che naturalmente

accusata di essere una specie di «volante» dell'Ozna a Trieste. Voci più o meno leggendarie raccontano che andasse in giro a prelevare e a far sparire slavi bianchi di un certo spicco. La sua presenza veniva rivelata ora qua, ora là, nelle principali vie del centro cittadino. Ma non fu mai identificata con certezza, né tantomeno bloccata.

Altri episodi gustosi vengono riferiti da Manlio Bastiani. «A un certo punto dal Tso di via Coroneo ci venne l'ordine di andare

a cercare e localizzare la sede della massoneria triestina e riferirne compiutamente. Avviammo una serie di ricerche lunghe e ponderose in tutte le zone della città dopo aver sentito molte persone. Alla fine scoprimmo che il tempio massonico triestino era diviso dalla nostra sede di via Mazzini soltanto da una parete. I liberi

muratori infatti si radunavano nel nostro stesso palazzo, che però aveva un altro ingresso, nella parallela via San Nicolò».

Le attrezzature artigianali, la preparazione tal-

volta improvvisata, la situazione estremamente confusa, creano un altro episodio da film comico. Racconta ancora Manlio Bastiani: «Avevamo in ufficio una grande mappa della città. Avevamo messo bandierine blu per segnalare i circoli comunisti titosti e bandierine rosse per quelli cominformisti.

Quando cominciammo a nutrire dei sospetti che i simpatizzanti di Tito avessero delle armi, andammo a fare una serie di perquisizioni, ma non trovammo nulla. Forse anche perché avevamo invertito le bandierine blu con quelle rosse e avevamo visitato i circoli sbagliati».

E molte delle informazioni che giungono ai servizi inglesi a Trieste riguardano la «Difesa popolare» della zona B che è il principale organo del dipartimento affari interni della Vuja. In base a notizie giunte in data 16 novembre '49, «la Difesa popolare è comandata dal maggiore Franc Kralj detto Petek. Vicecapo è il maggiore aiutante Janko Blaski, già appartenente all'armata jugoslava con il grado di maggiore. Capo del distretto D.P. di Capodistria è il capitano Luigi Zaccaria, ex combattente rosso in Spagna. Appartenente alla brigata garibaldina Osoppo è passato alle truppe partigiane jugoslave nel febbraio '45.

Nel distretto di Buie, il capo è Claudio Ghersan, nativo di Albana. Perseguitato dalla polizia italiana prima della guerra, si è rifugiato in Jugoslavia. È detto di sentimenti titini convinti. Referente dello stesso distretto è invece Vladi Stani, cittadino jugoslavo nato a Sebenico. È soprannominato «strage» per le tante vittime mietute, durante la guerra di liberazione, tra le file dell'esercito tedesco».

Quel accanto Bastiani e Pisa oggi sul portone del vecchio ufficio. A sinistra ancora Pisa (Foto Sterle). In alto le Guardie del popolo dell'amministrazione jugoslava depositano le armi e la Polizia civile del Gma a cavallo. Sotto, la sede del Gma, dove oggi c'è la questura.

Medico di via Battisti guidava i massoni della Slovenia

Masera abitante al numero 49 di via Rossetti, dirigente dell'Udv a Trieste, spacciandosi per dottore jugoslavo profugo e chiedendo ospitalità e aiuti. Il Masera entrò in simpatia del Cescut e offrì più volte il suo aiuto per l'insediamento in Jugoslavia di propaganda scritta antighovernativa, giovandosi di conoscenze. Il Masera è stato arrestato dal Cic nel dicembre '49. Rilasciato, poco dopo spariva dalla circolazione di Trieste. Abituale frequentatore del Cescut sono il dottor Musenic, di origine dalmata, impiegato alla Pescheria di Trieste, agente dell'Udv e il dottor Ivo Vinsky, nato a Karlovac, 44 anni, medico, partito il 14 dicembre '49 alla volta dell'Inghilterra».

«Operai triestini informatori dell'Urss»

«Operai triestini informatori dell'Urss»

Tra i rapporti segreti ancora conservati, uno è firmato da «Mario» che, da quanto si evince, fa parte di un altro apparato investigativo ed è datato 2 dicembre 1949. Eccone il testo: «Il Partito comunista italiano ha organizzato a Trieste un centro di smistamento di notizie e informazioni. Tutte le notizie provenienti da Austria, Ungheria e Jugoslavia vengono raccolte a Trieste e da qui fatte proseguire o direttamente in Russia con corrieri speciali o inviate all'ambasciata russa in Roma. Certe notizie contenute in plichi contrassegnati con la sigla «S.I.» vengono o fotografate o copiate e inviate in via delle Botteghe oscure,

alla direzione del Pci. Non si sa esattamente il criterio con cui vengono scelte le notizie. «S.I.» pare siano quelle interessanti particolarmente l'Italia».

Ancora: «Incaricati di tale lavoro a Trieste sono certi Bepi, Alessio e Mirko, si crede appartenenti alla cellula comunista dell'Arsenale triestino. Fino al 31 agosto 1949 essi lavoravano e abitavano a San Giacomo. Ora hanno cambiato dimora e posto di lavoro. Sono classificati incorruttibili, fanatici, armati e pericolosi. Il Pci dovrebbe aver organizzato un ponte-radio tra Trieste e Taranto. Vengono in tal maniera trasmesse e raccolte tutte le notizie impor-

tanti riguardanti la politica internazionale, l'esercito, l'aviazione e la marina italiani. Particolare interesse dimostrerebbero nella raccolta delle informazioni sui magazzini, depositi e impianti militari di Venezia e di Taranto».

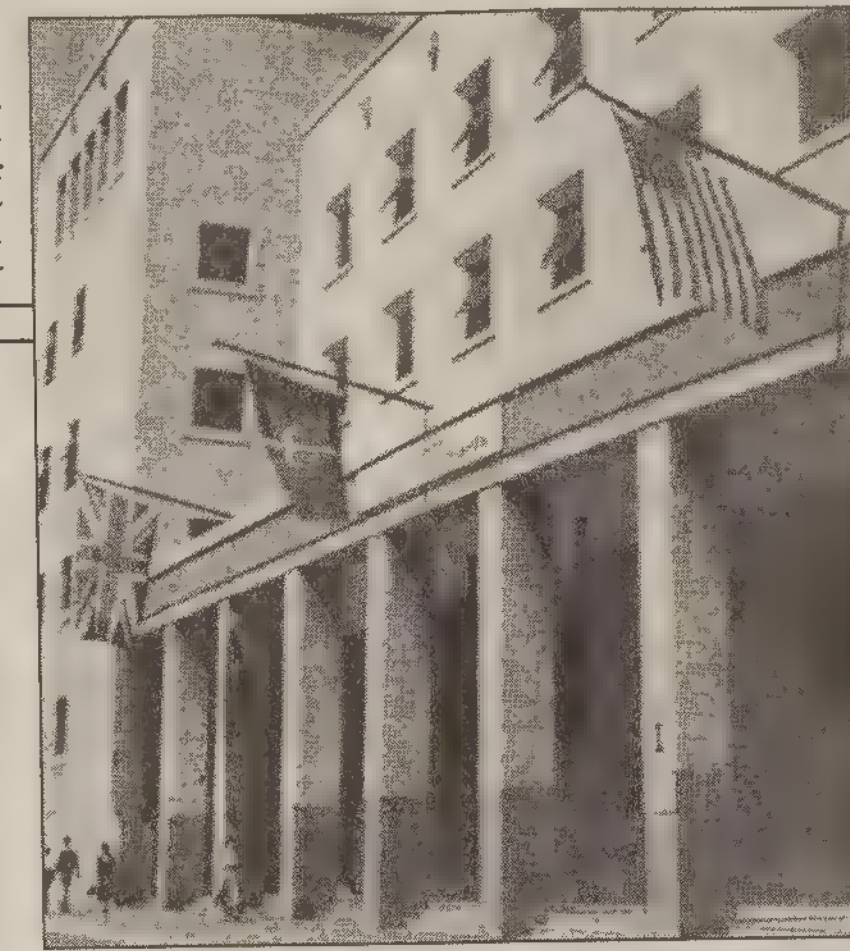
Tra la fine del '49 e l'inizio del '50 però giungono e vengono raccolte informazioni anche su una organizzazione anticomunista slovena operante in Austria, Slovenia e a Trieste. Ecco quest'altro, interessantissimo documento. «La sede centrale dell'organizzazione si trova a Salisburgo. Comandante è tale generale Glusic e vicecomandante il colonnello Da-

mianovic. L'organizzazione è in contatto con la Cia americana tramite un ufficiale di collegamento. Va rilevato a questo punto che la Cia, Counter intelligence corp, aveva una sede anche a Trieste, in piazza Venezia. Proseguiamo ora con il documento. «L'organizzazione ha i seguenti scopi: raccogliere membri anticomunisti jugoslavi, organizzare comitati ed eleggere un rappresentante in ogni paese della Jugoslavia, del Tlt, delle zone slave della Carinzia. Organizzare un servizio d'informazioni militari, economiche e politiche e mettere in atto eventualmente atti di sabotaggio. Organizzare un servizio di

propaganda da sviluppare sia in Jugoslavia che oltrefrontiera».

I componenti agiscono normalmente in gruppi di tre persone. Il capo per la zona di Trieste si cela sotto il nome di Sever ed è reperibile a Opicina presso la signora Magda Hrescak abitante in via Hermada 14 (numero di telefono 21013). Per mettersi in contatto con lui, a chi risponde bisogna chiedere di Dusan Bogdan».

Ecco un'altra nota informativa giunta da fonte di solito attendibile, datata 24 gennaio 1950. Il dottor Ciro Cescut abitante a Trieste in via Battisti 19 con ambulatorio al numero 15 della stesa via capeggia,



l'Unione liberi muratori sloveni, alla quale sono affiliati profughi ed esuli massoni di nazionalità jugoslava residenti a Trieste. Lo stesso Cescut è soprannominato per la solerzia e la vasta cerchia di conoscenze nell'ambiente dell'Iro locale e della centrale di Roma, il ministro degli esuli. Cescut mantiene contatti con il governo

esiliato jugoslavo di Londra, incrementa la propaganda realista in Jugoslavia e sovvenziona le bande antititine operanti in territorio nazionale jugoslavo. Aiuta e coordina altresì i passaggi di frontiera di cittadini jugoslavi. «All'incirca due mesi e mezzo fa - rivela ancora l'informatore - si presentava al Cescut tale Mariano

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.51
	tramonta alle	17.46
La Luna:	si leva alle	5.55
	cala alle	16.24
9.a settimana dell'anno, 56 giorni trascorsi, ne rimangono 309.		

IL SANTO

Le Ceneri

IL PROVERBIO

Chi lingua ha a Roma va.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 2,05
Via Battisti	mg/mc 5,07
Piazza V. Veneto	mg/mc 1,48
Piazza Vico	mg/mc 4,16
Piazza Goldoni	mg/mc 3,29
Via Carpineto	mg/mc 0,91

TEMPO

Temperatura:	12,6 minima
	17,4 massima
Umidità:	37 per cento
Pressione:	1027,6 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	17,3 km/h da Est
Mare:	9,1 gradi

MAREE

Alta:	ore 8.27	+47 cm
	ore 2.24	+48 cm
Bassa:	ore 2.39	-28 cm
	ore 14.57	-62 cm
DOMANI		
Alta:	ore 9.04	+49 cm
Bassa:	ore 3.14	-34 cm



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FITA/T

Virus? Ancora nessuna conferma ufficiale
Morti misteriose dei giovani:
sarà solo l'autopsia a dare
le prime risposte

Morti sospette. Lo spauracchio di un virus sconosciuto o quantomeno della degenerazione di una malattia banale come l'influenza. L'ipotesi "tecnica" di un male di stagione tradottosi in un'inspiegabile miocardite. Tutte le spiegazioni restano aperte, sui decessi e sugli strani fenomeni clinici che hanno interessato finora quattro giovani, dei quali tre (altra casualità?) residenti sul Carso triestino. La concatenazione degli eventi, il loro abbinate, è roba di ieri. Già da qualche tempo, però, negli ambienti medici, teneva banco il discorso su certi decessi anomali, con quello del ventiquattrenne Giorgio Markuza in primo piano.

Il tam-tam dei dottori, insomma, è un dato accertato, funzionava già ben prima che certe coincidenze cominciasse ad apparire sospette alla stampa. Ma anche dopo l'ufficializzazione dei fatti accaduti, l'atteggiamento dell'azienda sanitaria è rimasto lo stesso. Silenzio totale, il vuoto pneumatico delle idee o forse anche di qualche bugia diplomatica che potrebbe servire, quantomeno, ad evitare il rischio psicosi. Lo stesso assessore regionale alla sanità, Cristiano Degano, ha dovuto ieri allargare le braccia di fronte all'estrema laconicità delle fonti sanitarie triestine. Non si può rispondere in merito ad avvenimenti dei quali non si è stati nemmeno informati.

Si ritorna, dunque, forzatamente, nel campo delle illusioni. La conseguenza di un biologo, consente però di unire ad alcuni scenari di pura "fiction" quantomeno delle spiegazioni che presentano una certa fondatezza tecnica. Ecco dunque alcune risposte di massima, per evitare che ai primi sintomi di una semplice infreddatura qualcuno, magari, si faccia suggestionare e pensi al peggio. Iniziamo dal discorso riguardante una possibile degenerazione del diffusissimo virus dell'influenza. Si tende ad escludere che la cosa possa raggiungere certi epigoni o addirittura sfuggire al controllo. Vero è, viceversa, che è possibile incappare in miocarditi di origine virale. Risposte più precise in materia potranno arrivare solo dopo gli esami dei prelievi effettuati sui corpi degli sfortunati giovani morti. Esami che, per definizione, sono accurati e i cui risultati maturano in tempi piuttosto lenti, nell'ordine dei mesi.

Accantonata, con un sorriso, anche la "vox populi" che vedrebbe dietro allo scenario attuale lo sbarco in città della famosa "influenza dei polli" che ha fatto stragi a Hong Kong.

Dal punto di vista biologico, dicono ancora gli esperti, è tutto da verificare che i casi sopra citati siano in stretta relazione, dipendendo cioè da un'unica fenomenologia virale. Non è neanche sicuro, viene aggiunto, che siano stati causati da un virus e non da un batterio. Quanto alle manifestazioni più evidenti (il più volte citato sangue dal naso, ad esempio) non è neanche detto che sia in diretta correlazione o il segnale della malattia in corso, visto che molto spesso viene associato a una normale (e innocua) infiammazione delle mucose.

Estremamente complicata risulta infine l'individuazione del ceppo che potrebbe essere degenerato. In certi casi si maschera inizialmente con tutti i sintomi della polmonite per poi esplodere in tutta la sua virulenza. In attesa di eventuali pronunce della azienda sanitaria e, soprattutto, dei risultati autopsici, il fenomeno resta insomma tale e quale è stato descritto all'inizio: misterioso.

Il ministro Visco ha firmato il decreto legge per la concessione di zona franca anche al carburante diesel

Maxipieno di gasolio agevolato

Per quest'anno saranno disponibili 23 milioni di litri: un doppio contingente

Diesel facile, si parte anche a Trieste. Finalmente è arrivato l'o.k. da Roma per il gasolio agevolato. Ieri, l'ultimo atto. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha firmato il decreto che era già stato approvato dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. Tra due settimane il provvedimento sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Ma le belle notizie sono due. Fino al 2001 il contingente annuo sarà "doppio". In sostanza gli automobilisti triestini potranno beneficiare non solo del quantitativo di 11 milioni e mezzo di litri relativi all'anno in corso, ma anche di quelli passati. Dunque 23 milioni di litri all'anno per il 1998, 1999, 2000 e 2001. Il decreto infatti fa "iniziare" la distribuzione

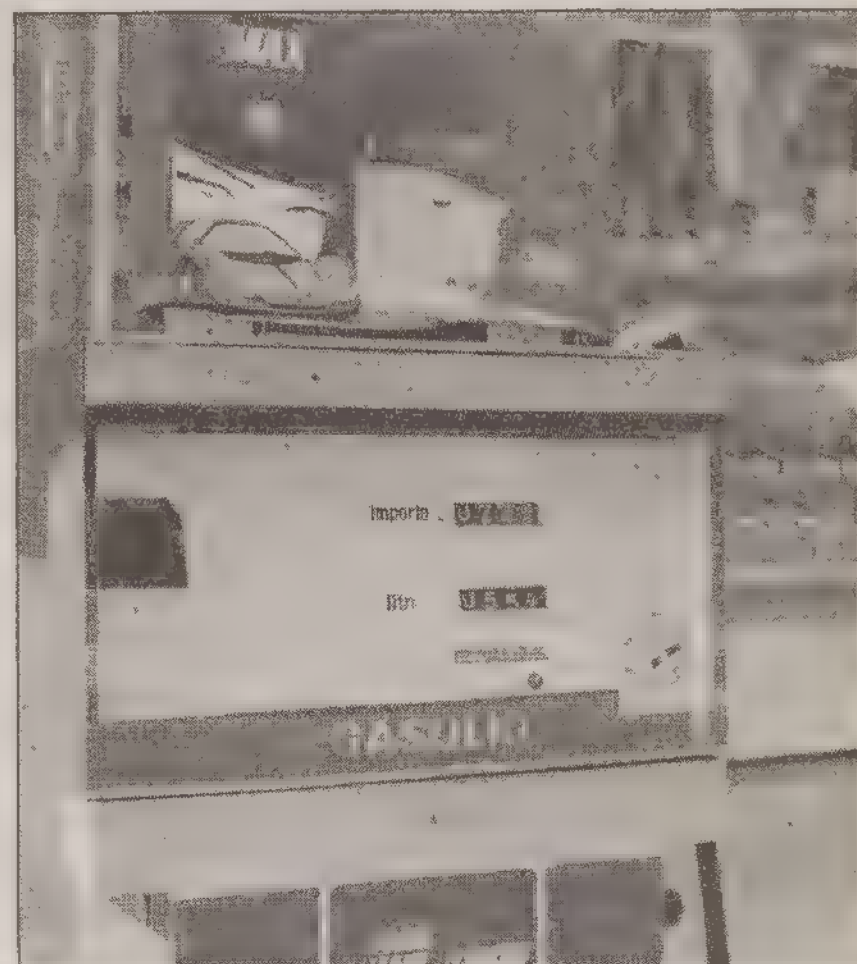
del gasolio agevolato dal 1992. Da quest'anno in poi si recupereranno i contingenti "congelati". Dal 2001 si dovrebbe tornare al contingente normale di 11 milioni 500 mila litri.

Quanto costerà un litro di gasolio? Il prezzo non dovrebbe discostarsi di molto dalle 700 lire. Circa lo stesso prezzo che i goriziani pagano già da qualche anno. Ma a beneficiare del provvedimento non saranno solo gli automobilisti triestini proprietari di vetture diesel fino a ieri costretti ad andare a far rifornimento in Slovenia, ma soprattutto le aziende di trasporto e

gli artigiani in genere. Un comparto che in questi ultimi anni ha lamentato notevoli difficoltà. Infatti in questi ultimi anni diverse aziende di questo settore si sono trasferite nell'Isonzo beneficiando appunto

nella vicina provincia del contingente del gasolio agevolato. Terzo fattore positivo per la città è il fatto che, con questa operazione, la Camera di commercio introiterà, attraverso un diritto di prelievo analogo a quello della benzina, un paio di miliardi all'anno. Somma che sarà destinata a iniziative socio-economiche per la città. Le doman-

de si potranno presentare alla Camera di commercio all'indomani della pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale. Il sistema adottato per la distribuzione sarà quello delle tessere a microchip, simile a quello della benzina. Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio tira un sospiro di sollievo. «Abbiamo lavorato anche a Ferragosto e finalmente siamo arrivati in vetta». Il presidente degli artigiani Fulvio Bronzi è più prudente. «Mi auguro che il beneficio resti. La preoccupazione è che l'Unione europea possa in qualche modo cancellare il provvedimento e questo sarebbe un danno di proporzioni considerevoli per un'economia fragile come è quella triestina».



I coniugi Arnaldo Carlini e Licia Sturman erano andati a trovare il fratello Giorgio (anche lui deceduto) da anni emigrato

Tre triestini muoiono in un incidente in Australia

Lo schianto fatale ha coinvolto tre vetture a seicento chilometri da Adelaide

Era il primo viaggio in Australia, dopo una vita di lavoro. Sono morti in un incidente stradale mentre erano diretti a Melbourne, provenienti da Adelaide dove si erano recati in visita dai parenti. Una tragica fine per Arnaldo Carlini, 70 anni, originario di Isola d'Istria e del-

vicino a Melbourne, sono rimasti coinvolti nell'incidente che è costato loro la vita. Prima uno scontro frontale tra due vetture, poi una terza ha investito le altre due.

La figlia dei coniugi Carlini, che abita a Noventa Padovana, è stata avvertita quasi subito. «Mi hanno saputo cos'è accaduto esattamente».

Arnaldo Carlini, ora in pensione, aveva lavorato per lunghi anni al Comune e poi alla Dukcevic, la moglie Licia era casalinga. Avevano atteso tanti anni per fare un simile viaggio. E avevano telefonato alla figlia sabato scorso. «Erano molto felici - aggiunge - si stavano divertendo, hanno incontrato molta gente, amici emigrati in Australia come mio zio».

Ariella abita vicino a Padova da 12 anni e assieme al marito, Paolo, gestisce un negozio di ottica. Ieri è stata raggiunta immediatamente dagli zii di Trieste. E assieme hanno iniziato ad avviare le pratiche per il rientro delle salme dei genitori. «Le indagini sono in mano alla polizia locale - dice Ariella - mi hanno detto che ci vorranno almeno 15 giorni per il rientro dei corpi. Si occuperà il consolato italiano».

Un altro incidente si è verificato in serata in viale Miramare. Una Renault 5 con due giovani a bordo è finita fuori strada centrando un albero. Sono rimasti feriti entrambi gli occupanti dell'utilitaria. Si tratta di Paolo Skerlavaj Beltrami, 21 anni, che era al volante e di Cristian Antinolo, 20 anni. Il primo che è stato temporaneamente ricoverato all'ospedale di Cattinara. Secondo quanto hanno accertato i vigili urbani il giovane è stato trascinato per una decina di metri contro il muro dell'auto che lo aveva raggiunto alle spalle.

Gravissimo un diciassettenne, altre tre sciagure hanno funestato la giornata

Un'auto lo falcia sul marciapiede

Un'auto lo ha falciato mentre stava camminando sul marciapiede. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri in via Valerio. Un ragazzo di 17 anni, S.L., è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. Secondo quanto hanno accertato i vigili urbani il giovane è stato trascinato per una decina di metri contro il muro dell'auto che lo aveva raggiunto alle spalle.

I dati relativi al conducente della vettura investigatrice che avrebbe perso il controllo del mezzo, non sono stati resi noti dai vigili che stanno conducendo gli accertamenti dell'incidente e valutando le responsabilità. Il diciassettenne è stato immediatamente soccorso da un'ambulanza del "118" e trasportato all'ospedale di Cattinara. In serata è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico agli arti inferiori. La prognosi è riservata.

Un altro incidente si è verificato in serata in viale Miramare. Una Renault 5 con due giovani a bordo è finita fuori strada centrando un albero. Sono rimasti feriti entrambi gli occupanti dell'utilitaria. Si tratta di Paolo Skerlavaj Beltrami, 21 anni, che era al volante e di Cristian Antinolo, 20 anni. Il primo che è stato temporaneamente ricoverato all'ospedale di Cattinara. Secondo quanto hanno accertato i vigili urbani il giovane è stato trascinato per una decina di metri contro il muro dell'auto che lo aveva raggiunto alle spalle.

È UNA GIOIA COMPRARE CON IL NUOVO PAGAMENTO RATEALE SENZA BUSTA PAGA, SENZA FORMALITÀ BANCARIE

ACCENDI DI NUOVI COLORI LA TUA PRIMAVERA

Panasonic 25" nuovo modello primavera '98, stereo, televideo sole L. 70.000 mensili.
Sony 21" Super Trinitron, con televideo prezzo senza formalità L. 69.000 mensili.
SPECIALE TV COLOR MIVAR
IL TV COLOR ITALIANO
AD UN PREZZO SENZA COMPROMESSI
14" con telecomando, scart L. 329.000
16" nuovissimo, alta qualità L. 385.000
20" tiv, scart, supergaranzia L. 450.000
25" stereo, hi-fi, qualità audio e video imbattibili L. 690.000

NUOVE OFFERTE DI PRIMAVERA
ELETTRODOMESTICI CANDY SENZA INTERESSI
Frigorifero 2 porte, alta capacità, bassi consumi sole L. 49.900 mensili per 10 mesi senza interessi.
Lavatrice modello '98, economizzatore, cesto inox, 400 giri centrifuga, supergaranzia sole L. 49.900 mensili per 10 mesi senza interessi.
Lavastoviglie, la supersilenziosa, 12 coperti, 5 programmi sole L. 79.900 mensili per 10 mesi senza interessi.
Lavatrice Activa 60, è nato il nuovo modo di lavare, ecologica, bassi consumi sole L. 79.900 mensili per 10 mesi senza interessi.

SPECIALE VIDEOCASSETTE TDK

OFFERTA LIMITATA FINO AL 28.2.98
180 minuti, alta qualità 3 pezzi L. 12.900
240 minuti, alta qualità 3 pezzi L. 15.900

REGISTRA I COLORI DELLA PRIMAVERA

Samsung nuovo modello '98, 2 testine doppia scart, telecomando L. 39.900 mensili per 10 mesi senza interessi.
Sony nuovo 2 testine, doppia velocità, rallentatore, super garanzia, sole L. 69.000 mensili.

TELEFONI GSM

Il mitico Motorola STAR TAC ora ad un Mitico prezzo sole L. 799.000 versione Motorola Italia con accessori originali.
L. 39.900 per 10 mesi senza interessi per il tuo nuovo Motorola GSM anche con TIM CARD.
Ericsson nuova versione '98, GSM con batteria idrogeno sole L. 490.000 con 2 anni garanzia originale.
Nuovo Nec G9D+, disponibile in 3 brillanti colori sole L. 49.900 per 10 mesi senza interessi.
OFFERTA DI PRIMAVERA
per Motorola carica/scarica per tutti i GSM nuova generazione sole L. 59.900

Zanon
TRIESTE VIA PARINI 6-8 - TEL. 773553

RICARICHE

TIM

IN NEGOZIO



Il 24 marzo la gara per l'assegnazione dei lavori: la costruzione dovrà essere ultimata nell'arco di 400 giorni

Piscina terapeutica, via all'appalto

La Fondazione Crt ribadisce la disponibilità a un intervento per la Pescheria

Il consiglio di amministrazione ha anche deciso di bandire uno studio per la sistemazione delle Rive (previo O.K. del Comune e dell'Autorità portuale)

Piscina terapeutica: inizia il conto alla rovescia. I lavori per la costruzione inizieranno a fine marzo. Il 24 del prossimo mese, in Comune, si svolgerà infatti la gara d'appalto. Il metodo previsto è quello del massimo ribasso rispetto alla base d'asta, il cui importo è stato fissato in 5,7 miliardi più Iva.

Poiché il verbale di aggiudicazione dei lavori ha valore di contratto, le opere di demolizione dei vecchi magazzini frigoriferi in Sacchetta potrebbero incominciare già il giorno seguente.

Potrebbe entrare in vigore ad aprile. L'attuazione è articolata in tre fasi

Battute finali per l'iter del piano del traffico. Il provvedimento è stato adottato dalla giunta comunale, ed ora sarà esposto per trenta giorni all'Albo pretorio.

Durante questo periodo chiunque potrà proporre osservazioni e modifiche agli interventi previsti dal piano, dopodiché il ponderoso documento approderà in consiglio comunale. Ciò significa che potrebbe entrare in vigore ad aprile.

Va comunque detto che il programma di attuazione del piano è articolato in tre anni. La prima fase è

L'intera struttura dovrà comunque essere ultimata nell'arco di 400 giorni. Ciò significa che il fatidico nastro inaugurale sarà tagliato (salvo malaugurati intoppi) entro l'aprile del prossimo anno.

I contenuti del bando, già esposto all'Albo pre-

torio, sono stati illustrati lunedì scorso al consiglio di amministrazione della Fondazione Crt, dal presidente Renzo Piccini. La Fondazione, come si ricorderà, si è assunta l'onere del progetto e della costruzione della piscina terapeutica, che poi regalerà alla città.

Piccini si è detto soddisfatto della pubblicazione del bando, rilevando l'importanza di questa tappa, a nove mesi dalla presenta-

zione del progetto, anche se c'è stato qualche ritardo nei tempi dovuto a problemi burocratici.

Il bando, predisposto dal Comune quale ente appaltante, nei prossimi giorni sarà pubblicato sul Foglio annunzi legali della Prefettura, sul Bollettino ufficiale della Regione, su alcuni quotidiani e verrà distribuito alle associazioni di categoria.

Su un'altra iniziativa —

la trasformazione della Pescheria in «contenitore espositivo» — il consiglio di amministrazione della Fondazione Crt ha ribadito l'intenzione di proseguire sulle linee già tracciate due anni fa. E cioè di intraprendere un'operazione analoga a quella della piscina terapeutica.

Ma ha anche confermato per iscritto al Comune che la cosa sarà fattibile solo dopo che si avrà la disponibilità dell'edificio. In proposito, i programmi dell'amministrazione comunale prevedono entro l'anno il trasferimento dei venditori al minuto in un edificio a fianco del Museo del mare, mentre il «trasloco» del mercato del pesce all'ingrosso nell'area ex Gaslini è ipo-

tizzato entro il '99 (al momento il Comune sta attendendo i finanziamenti europei).

Ma anche di un altro, e forse più importante argomento, ha discusso il cda della Fondazione: farsi carico di uno studio per la sistemazione delle Rive, da affidare a un progettista di gran nome. La proposta è stata approvata e quindi una lettera di disponibilità verrà inviata al Comune e all'Autorità portuale, «proprietari» delle aree sul fronte-mare, ai quali spetterà di accogliere o meno l'offerta della Fondazione Crt.

Passando al sostegno ad altre iniziative, il consiglio della Fondazione ha deciso poi di appoggiare con un contributo finanziario la se-



conda edizione di «Provincia assieme», manifestazione articolata su mostre, concerti e spettacoli che l'amministrazione provinciale sta organizzando assieme alla Camera di commercio.

Un'ultima, ma non meno importante, decisione è sta-

ta presa lunedì scorso: la ripresa, a cadenza annuale, delle pubblicazioni della collana sugli artisti triestini per molti anni realizzata dall'attuale Crt Banca. Il prossimo volume, che uscirà entro l'anno, riguarderà l'opera di Edgardo Sambi.

Giuseppe Palladini



Via Battisti: la situazione in uno degli assi viari più intasati (e inquinati) della città dovrebbe migliorare notevolmente con i provvedimenti inseriti nel piano del traffico che entrerà in vigore in aprile.

Il ponderoso documento, adottato dalla giunta, è consultabile per trenta giorni all'Albo pretorio

Piano del traffico: fra un mese in aula

ne quindi quello delineato alcuni mesi fa, che prevede il potenziamento dell'asse delle Rive, il senso unico sull'asse Largo Mioni-piazza Garibaldi-via Carducci-piazza Goldoni (con la corsia contromano riservata ai bus), le «celle di circolazione» nella zona attorno all'Ospedale Maggiore (senso unico in salita in via Giannina, sensi unici «invertiti» in via Zanetti, via Polonio, via Xydias e via Palestrina, e prolungamento di quello in via Pascoli fino a via Rossetti), e quelle nel rione di San Vito colle-

gate al senso unico in discesa su via San Michele.

Quanto al Borgo Teresiano, l'obiettivo è di limitare al massimo il traffico di attraversamento. Per il traffico diretto in centro, invece, il discorso è legato a doppio filo alla realizzazione dei parcheggi sotterranei.

Piani di dettaglio, sempre con l'obiettivo di regolamentare il traffico e alleggerirne la «pressione», saranno elaborati in una fase successiva per Opicina, Prosecco, Basovizza, Servola e Roiano.

Nell'attuazione — e so-

prattutto nell'efficacia — del piano del traffico un ruolo determinante dipenderà dai tempi di realizzazione di due grandi opere: la galleria fra largo Mioni e via d'Alviano (il progetto di fattibilità è pronto, ed è già stato chiesto il finanziamento in base al protocollo d'intesa Comune-Regione-Governo) e quella tra la Rondella del Boschetto e via Revoltella (il progetto verrà elaborato il prossimo anno), che serviranno a creare itinerari alternativi a quelli che attualmente costringono a passare per il centro, decongestionando

quindi quella zona della città.

Il piano del traffico, come si diceva, è poi strettamente collegato al piano urbanistico dei parcheggi. In proposito il Comune sta predisponendo i bandi di gara per la costruzione di diverse strutture: sotto il colle di San Giusto (entrata uscita in via del Teatro Romano), piazza Ponterosso Canale (davanti alla chiesa di sant'Antonio), piazza Vittorio Veneto, Viale XX Settembre (estremità nord), San Giacomo e Barriera Vecchia.

gi. pa

INTERVENTI

Le elezioni di giugno. Laburisti perplessi sulla collocazione del quarto Polo nelle regionali

Nella riunione del Comitato direttivo del Movimento dei socialisti, dei democratici e dei laburisti, il coordinatore provinciale Lucio Ghersi ha rilevato che il nuovo partito della Sinistra europea, cui il movimento ha aderito, rappresenta un importante momento di riorganizzazione e di rafforzamento della sinistra italiana. Si tratta infatti di un partito che ha la capacità di acquisire consensi ben oltre la somma delle percentuali delle singole componenti. Le proposte fortemente innovative nella riforma delle istituzioni, nello sviluppo dell'economia e nel rinnovamento dello stato sociale aprono grandi prospettive di affermazioni nella parte più vitale e più aperta alle innovazioni della società civile italiana, che cerca un interlocutore realmente credibile e saldamente ancorato a una prospettiva politica di respiro europeo.

La nascita del nuovo partito, ben lontana dall'essere in qualche modo concorrenziale rispetto all'Ulivo, contribuisce a rafforzare presenza e ruolo che peraltro, oltre all'adesione convinta della sinistra e del centro riformatori ha bisogno anche di un bipolarismo compiuto che ne esalti la capacità di coalizione.

È invece fortemente limitativa della possibilità dell'Ulivo di essere vincente, il sistema elettorale proporzionale con il quale si voterà a metà giugno in Regione. Mentre la presenza di Rifondazione risponde agli indirizzi generali di quel partito, è motivo di perplessa curiosità il ruolo e la collocazione che assumerà nel corso della campagna elettorale e soprattutto dopo le elezioni il nuovo schieramento del quarto polo; il nuovo raggruppamento introduce forti elementi di autonomismo municipalista e di marcata personalizzazione del confronto politico laddove invece c'è bisogno di una chiara proposta regionalista e di partiti completamente rinnovati rispetto al passato.

Ufficio stampa
Federazione laburista

Socialisti triestini. «Vanno favorite le aggregazioni che garantiscono la governabilità»

È ben triste lo scenario delle forze della Seconda Repubblica alla vigilia delle elezioni regionali. La coalizione dell'Ulivo è in piena deflazione, gli ultimi appelli dei parlamentari e di alcuni sindaci della regione eletti nelle liste dell'Ulivo sono epiteti di una situazione che deriva da una volontà del Pds. Sostenere la necessità tattica di correre da soli e non con una lista unica, espressione dell'attuale coalizione di governo della regione e del Paese, anche se può risultare perdente non rientra nella logica dell'alternanza democratica ma in quella «antano salviamoci, poi vedremo». Tutto viene valutato solo per fini tattici di un'unica forza politica dell'Ulivo che impone agli alleati non un chiaro percorso politico ma solo scelte convenienti (apparentemente) al proprio apparato e deleterie per una realpolitik di una sinistra riformista.

I socialisti triestini intendono favorire aggregazioni che garantiscano la governabilità della regione alla cui guida si sono alternate nell'ultima legislatura troppe giunte, tutte incapaci di rispondere ai problemi del territorio, al caos della sanità, disastri al mondo produttivo ed economico e conseguentemente a una politica che favorisca gli investimenti e l'occupazione, incapaci di valorizzare le diversità con adeguate autonomie nell'ambito di una regione unica, e incapaci di sviluppare quella naturale funzione ponte del Friuli-Venezia Giulia verso il Centro Europa e dal Centro Europa verso il Sud del Mediterraneo.

La politica non deve cedere il passo a «qualche cosa d'altro...», la politica deve riprendere il ruolo che le è tipico, cioè venire incontro alle esigenze della gente stando al passo con le mutevoli condizioni della società e non seguendo gli interessi di piccole lobbies contingenti o le manipolazioni multimediali del mercato elettorale.

Il coordinatore
Alessandro Gilleri

Inedita alleanza durante la ratifica del protocollo Italia-Croazia

Asse Andreotti-Camber: i «beni» rientrano nel testo di governo

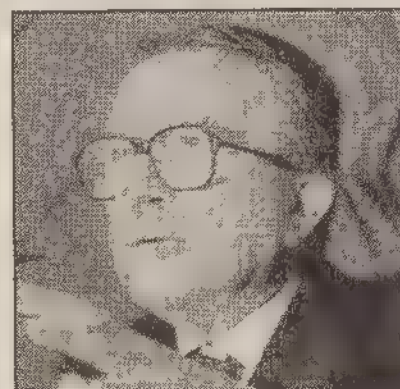
Nasce l'inedito «asse Giulio». A Palazzo Madama, infatti, il triestino Camber e il senatore per eccellenza, Andreotti, trovano punti d'accordo comuni sulla vicenda dei beni abbandonati, e riescono addirittura a trainare i colleghi verso un'unanimità di voto della Lega Nord.

È successo ieri, in fase di discussione del disegno di legge governativo che doveva ratificare l'accordo tra l'Italia e la Croazia sulla promozione e protezione degli investimenti siglato a Zagabria nel novembre del 1996. Un atto che, detto per inciso, con una formula presa a prestito dagli americani, doveva anche fornire al regime di Tudjman lo status di «nazione più favorita».

Tutte cose regolarmente verificate, ma con un'aggiunta di sostanza. Nel testo originale, è stato recepito infatti un ordine del giorno che vede come primi firmatari Camber e, appunto, Andreotti, che invita il Governo «a ricercare la via che

risolva con dignità il problema dei beni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati, costretti all'esodo dal regime totalitario cui il nuovo Stato di Croazia è subentrato».

In un primo momento tale formulazione aveva creato non poco imbarazzo. «Il



Giulio Andreotti

relatore, Iachia del Pds — racconta Camber — ha chiesto di non passare alla formulazione delle nostre richieste, e la cosa si è tradotta in un ambiente piuttosto agitato. Lo stesso senatore Volcic ha chiesto di rimandare la questione in commis-

sione, non giudicandola coerente col resto del testo, ma alla fine le nostre spiegazioni hanno convinto tutti. Anche il senatore Camerini, che ha regolarmente votato assieme agli altri».

Quali implicazioni politiche potrà adesso sortire questa aggiunta dell'ultima ora? Il protocollo ratificato, in effetti, è di tipo strettamente economico e sembra fatto apposta per favorire uno sbarco «soft» di imprenditori italiani in Croazia, visto che l'ipotesi speculare (croati in Italia), per quanto contemplata, sembra ancora prematura. Cosa c'entra, dunque, i «beni»? «Per intanto — osserva Renzo Codarin, nella duplice veste di presidente della Provincia e dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia — mi dispiace il fatto che sia stata recepita quella che è fondamentalmente un'istanza di giustizia. Ma mi è piaciuta anche la conferma di una certa, pur sofferta serietà della sinistra su questo tema, che potrebbe rendere stabile la sua indubbia rivoluzione culturale».

f.b.

Ghersina sul caso della vigilezza che deve allattare la figlia dopo il servizio in via Battisti

«Un attentato alla salute»

Una vigilezza triestina, madre da poco e in fase di allattamento della figlia, sarebbe costretta dal Comune a prestare servizio, seppure con orario ridotto, in strada e proprio in una zona dove l'inquinamento da monossido e da piombo, causato dai gas di scarico delle automobili, spesso supera i limiti di sicurezza.

La denuncia viene dal consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghersina, in base ad alcune notizie riportate dal nostro giornale. «Se tali informazioni risultassero vere — ha scritto

in un'interrogazione all'assessore alla sanità — si potrebbe configurare un vero e proprio attentato al diritto costituzionale alla salute, tanto della vigilezza-madre quanto della bimba che assorbirà, col latte materno e con conseguenze disastrose, piombo, monossido di carbonio e additivi vari».

Per Ghersina «se perdurerà tale atteggiamento di ottusa sordità da parte del Comune ai diritti della maternità e dei figli alla salute, ne dovrebbe derivare, oltre a un'azione legale, una «dichiarazione di guerra» su tutta la partita. delicatissima, della salute dei vi-

gili urbani e degli abitanti del centro, in relazione alle condizioni di inquinamento».

Il consigliere denuncia anche la «latitanza» dell'Azienda sanitaria locale «in materia di inquinamento da traffico». La vigilezza avrebbe chiesto invano di essere trasferita, per il momento, ad altro incarico.

Ghersina conclude affermando che «il Comune di Trieste invece di pensare tanto a dotare i vigili urbani di pistole farebbe bene ad adeguarsi rapidamente alle esigenze interne».

ALCUNI DEGLI ARTICOLI UOMO, DONNA, BAMBINO, PRODOTTI CON FIBRE SPECIALI, IN VENDITA DA STUDIO INTIMO® TUTTO L'ANNO:

CALZE - SOTTOCALZE (A STRUTTURA DIFFERENZIATA)	CALZAMAGLIE (DIVERSE LUNGHEZZE) • SHORTS	SLIP (UOMO/DONNA)
CANOTTE - T-SHIRT (ANCHE RETE)	PASSAMONTAGNA • SCALDACOLLO • FACE MASK IN NEOPRENE	REGGISENO
MAGLIETTE MANICHE LUNGHE • GIROCOLLO • SERAFINO • CON ZIP		COSTUMI MARE E PISCINA

STUDIO INTIMO
BIANCHERIA INTIMA FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA®
TRIESTE • Via Settefontane, 6 • Tel. fax: 040/368717

FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario: 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

CITIZEN
ORE FELICI
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
371489

GIULIO BERNARDI
OROLOGIAIO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano • 639086

PER IL NUOVO GUARDAROBBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

CARNEVALE DI TRIESTE
MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO
Ritorno di Lucchini. Ore 17: piazza Cavour. Corteo funebre e sfilata di Re Luigi. Corteo con la Banda Arcobaleno.
Ritorno di Sordani. Ore 16: via Sordani. Corteo funebre e sfilata di Re Luigi. Corteo con la Banda Arcobaleno.
Ritorno di San Giovanni. Ore 14: Piazza del Comune. Corteo funebre e sfilata di Re Luigi. Corteo con la Banda Arcobaleno.
Ritorno di Sordani. Ore 16: via Sordani. Corteo funebre e sfilata di Re Luigi. Corteo con la Banda Arcobaleno.
PALIO DI TRIESTE
15-25 febbraio 1998



FIORI D'ARANCIO

Tutto per gli sposi

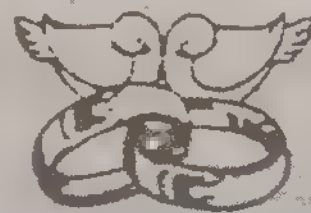


Informazione promozionale a cura della Spe

RISTORANTE "LE TERRAZZE"

DELL'HOTEL RIVIERA & MAXIMILIAN'S

PER IL VOSTRO BANCHETTO DI NOZZE
LE NOSTRE SPECIALITÀ, L'AMBIENTE
RAFFINATO, LA ROMANTICA BAIÀ...



... e sarà un
giorno davvero
INDIMENTICABILE

Gradite le prenotazioni al 2247007 - 224551
Grignano Food - Strada Costiera 22 - Trieste

OGNI MESE UNA CUCINA
REGIONALE DIVERSA

Dall'aria che lentamente si ingentilisce si capisce che sta per arrivare la primavera, la stagione della vita che si rinnova, la stagione degli amori e, tradizionalmente, la stagione dei matrimoni. Oggi come un tempo il giorno del matrimonio è una data fondamentale nella vita di una persona, oggi come un tempo per arrivare a celebrare quel giorno nel modo migliore, nel modo che abbiamo sempre sognato, sono necessari impegno, tempo e organizzazione per mettere a punto tutti quei preparativi necessari a rendere perfetto il giorno delle nozze.

Una volta che si è fatta la faticosa scelta di coronare con il matrimonio il proprio sogno d'amore, di incominciare una nuova vita insieme o di regolarizzare una convivenza comincia un periodo frenetico di incombenze, di procedure burocratiche, di piccoli e grandi adempimenti che rischiano di far diventare particolarmente pesante un periodo che deve invece essere vissuto compromessa di una nuova vita serena e felice. L'importante è allora organizzarsi per tempo e agire con metodo per destreggiarsi tra vestiti, ricevimenti, fotografie, invitati, bomboniere, fiori...

■ PROMEMORIA ■

Almeno sei mesi prima della data prevista per il matrimonio vanno presi i contatti con il parroco della chiesa prescelta, va scelto il luogo del pranzo o del ricevimento, vanno preparati i documenti (alcuni di questi hanno una validità massima di centottanta giorni). Ovviamente vanno messe in conto le visite ai negozi di arredamento per scegliere i mobili per la futura casa e ai negozi di casalinghi dove predisporre la lista di nozze, usanza ormai accettata da tutti. Va scelto per tempo l'abito da sposa, (eventualmente sottoponendosi in tempo a una dieta); e c'è ancora da pensare alle eventuali damigelle, ai testimoni, a chi invitare, alle partecipazioni, al fotografo, alle bomboniere, ai fiori, all'addobbo della chiesa, alle fedi prima di arrivare al traguardo e concedersi finalmente la «luna di miele!».

● RITO CIVILE

Molte coppie oggi scelgono di sposarsi solo con il rito civile. Anche in questo caso vanno rispettate le regole base del galateo, a partire dall'arrivo in Municipio che deve avvenire in perfetto orario. Lo sposo attenderà la sposa al tavolo dell'autorità preposta alla cerimonia. La disposizione degli sposi e degli invitati sarà la medesima che in chiesa: sposo a destra e dietro di lui i suoi genitori e gli invitati della sua famiglia, sposa a sinistra con il suo gruppo di parenti e amici.

● LE PUBBLICAZIONI

Rendono pubblica la volontà di sposarsi e danno eventualmente la possibilità di opporsi al matrimonio a chi ne abbia valido motivo. Per le pubblicazioni del matrimonio civile la documentazione va presentata agli uffici in presenza di due testimoni. Dopo l'affissione delle pubblicazioni all'albo del municipio per un periodo che comprende due domeniche successive, viene rilasciato il certificato di avvenuta pubblicazione che ha una validità di centottanta giorni.

● GALATEO

Lo sposo, secondo il galateo, non deve indossare nel giorno del matrimonio nessun gioiello: né catene d'oro visibili, né braccialetti, né orecchini. I gemelli da polso sono invece quasi obbligatori. Devono essere doppi, ovvero non devono essere chiusi nella parte interna e devono lasciare il polsino morbido. Normalmente, se lo sposo non possiede un pa-

lo di gemelli particolari di famiglia, essi gli vengono regalati dalla sposa. Anche la sposa non deve eccedere in gioielli il giorno delle nozze: sono concessi solo un girocollo sottile e orecchini, possibilmente con diamante. Le mani devono ovviamente essere senza anelli per mettere in risalto la fede.

● ANELLI

Lo scambio degli anelli nel corso della cerimonia nuziale è una tradizione diffusa in tutto il mondo. I modelli di anello nuziale maggiormente diffusi nelle nostre zone sono la classica francesina, piuttosto sottile e bombata e la mantovana costituita da un cerchio in oro alto e piatto. All'interno vengono generalmente fatti incidere la data del matrimonio e i nomi degli sposi. L'«invenzione» dell'anello con due piccole mani che racchiudono un cuore risale al 1600. La leggenda vuole che se il cuore è rivolto all'esterno la persona che lo porta è sentimentalmente libera, se invece è rivolto all'interno significa che è impegnata. È un tipo di fede diffusa soprattutto in Irlanda, in Bretagna e in Normandia. La fede ebraica è generalmente realizzata in filigrana smaltata e adorna di piccole perle. Le spose indiane usano sposarsi con anelli a tutte le dita della mano, compreso il pollice. L'anello da pollice è corredato in genere da un piccolo specchio che la sposa utilizza per guardare oltre il velo che le ricopre interamente il capo, il futuro sposo che lei non ha mai visto prima del rito nuziale.



I tuoi ricordi più belli... con la garanzia del miglior rapporto qualità/prezzo da L'IMMAGINE di Gianni Mohor, via Raffineria 6, tel. 7606021.

sconti su tutto fino al

50%

PROMOZIONIAMO

TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040/38.20.99

casa
del
materasso

casa del materasso

com. cif.

COOPERATIVA TRIESTINA FRA PORTABAGAGLI E FATTORINI DI PIAZZA

+ STAZIONE CENTRALE F.S. TRIESTE +

SERVIZIO DI AUTONOLEGGIO CON AUTISTA



24 su 24

- SERVIZIO AEROPORTO
- VIAGGI ITALIA ESTERO
- MATRIMONI
- TURISMO
- QUALSIASI SERVIZIO PER DITTE E PRIVATI

MERCEDES 200 E / 280 SE - FIAT CROMA 16 V
DUCATO PANORAMA 9 POSTI - NISSAN SERENA 7 POSTI

TUTTE CON ARIA CONDIZIONATA

i Nuovi Modelli
da Sposa '98... Cogli
la prima mela
della novità...ABITI
DA SPOSA
TESSUTI
DA CERIMONIATRIESTE
Via Mazzini 26
Tel. 631358

Speciale sposi

Scene di un matrimonio

Uno degli aspetti da curare maggiormente nella regia del matrimonio è senza alcun dubbio il servizio fotografico, perché è alle immagini, che saranno poi opportunamente disposte in un album, che è affidato il compito di «fissare» per sempre le emozioni di un giorno speciale. È bene quindi affidarsi a un professionista nel campo fotografico, che abbia alle spalle un'esperienza consolidata, che garantisca quell'educata discrezione e quella capacità di essere quasi invisibile nel corso della cerimonia, pur essendo attentissimo a ogni particolare, a ogni sfumatura, che garantisca cioè quelle che sono le caratteristiche peculiari di un fotografo di matrimoni. La scelta del fotografo (che non deve mai essere invadente, né diventare lui di fatto quello che gestisce la giornata nuziale) va fatta con un certo anticipo (tanto più che la maggior parte dei matrimoni si svolgono fra le undici e le dodici) e con grande attenzione, considerando che proprio al fotografo sarà affidato il compito forse più importante, quello di fare il reportage di una storia di vita lunga un giorno. È opportuno farsi mostrare dal fotografo il suo book, ovvero quelli che lui ritiene i lavori meglio riusciti, per farsi un'idea del suo stile e della sua abilità tecnica.

Gianni Mohor con il suo studio L'Immagine è in grado, grazie a un'esperienza di oltre quindici anni nei servizi fotografici per matrimoni, di consigliare i futuri sposi sui tempi (non fare mai aspettare troppo a lungo gli invitati al ristorante...), di assicurare tempestività, puntualità e coordinamento (la sposa che esce di casa, lo sposo che attende, l'entrata in chiesa...), assicurando quella discrezione indispensabile soprattutto durante la celebrazione in chiesa (gli sposi devono ricordarsi di chiedere al parroco la possibilità di usare i flash durante il rito). Secondo lo stile oggi prevalente, le foto devono sembrare il più possibile naturali, scattate quasi per caso, come delle istantanee. Ma ottenere questo effetto richiede da parte del fotografo un lungo lavoro preliminare sui luoghi (chiesa, esterni, ecc.) e anche sulle caratteristiche fisiche degli sposi per renderli il più belli possibile. Gli album fotografici dei servizi di matrimonio realizzati da L'Immagine presentano foto a colori e foto in bianco e nero, immagini dal vago sapore retrò con effetto sepiato, alternano formati grandi e piccoli in una ricerca volta a ricreare fotogramma dopo fotogramma una storia unica e speciale. L'atmosfera radiosa di un giorno indimenticabile.



Lo sposo

L'eterno... secondo!

Il giorno del matrimonio è importante che lo sposo sia puntuale, che attenda in chiesa la futura moglie, ma spesso per quanto riguarda il suo abbigliamento non c'è la stessa spasmofica attenzione che si ha nei confronti dell'abito della sposa. Eppure in questi ultimi anni la moda ha curato particolarmente proprio l'abito per uomo e molti sono gli stilisti che si sono cimentati in questo settore. È bene ricordare che il futuro sposo deve scegliere il suo vestito in relazione al tono generale della cerimonia e soprattutto in armonia con lo stile dell'abito della sposa. Secondo il bon ton tradizionale accanto a una sposa in abito bianco lungo lo sposo dovrebbe indossare il tight con giacca color antracite o nero a code lunghe, rigorosamente abbottonata, e pantaloni a righe grigie e nere, una camicia a collo rigido con angoli rialzati, una cravatta a piastron fermata da una spilla con perla. Ma anche per i matrimoni di tono particolarmente elegante si sta diffondendo sempre più il cosiddetto «mezzo tight» (un completo della medesima linea e taglio del tight, ma con la giacca senza code). Ambassador, nel salotto della città, offre ad esempio un'ampia gamma di eleganti abi-

ti da cerimonia della Pal Zileri con un prezioso accorgimento: l'abito che si sdoppia. Insieme alla giacca in tinta unita e ai pantaloni a righe viene infatti proposto in abbinamento anche un paio di pantaloni del medesimo tessuto e del medesimo colore della giacca, in modo da creare un ulteriore completo da utilizzare successivamente in un maggior numero di occasioni. Accanto agli abiti sono disponibili per una scelta di tradizione da personalizzare secondo l'evoluzione del gusto piccoli tocchi quali gilet particolari o camicie color panna. Soprattutto per la primavera, sottolinea Franco Rigutti, titolare dell'omonimo negozio del centro cittadino, «fanno tendenza» il grigio chiaro, il grigio perla, i completi con la giacca lunga a redingote, con bottoni personalizzati, accompagnata da panciottino del medesimo tessuto e con sempre maggior frequenza fa capolino l'abito in un brillante color blu cina. Tengono sempre i tessuti «armaturati», cioè che infatti è richiesto all'abito è che il tessuto sia di ottima qualità affinché il taglio e la linea valorizzino meglio la figura. Dotato di un vasto assortimento di abiti delle migliori marche (recente l'acquisizione della griffe «giovane» Reporter) con taglie dalla 44 alla 68, in grado di soddisfare

ogni tipologia fisica, Rigutti offre ai propri clienti un servizio sartoriale, che consente di intervenire su giacche, pantaloni e camicie in modo da creare dall'abito pronto un vero abito su misura. Con il servizio «linea rapida» inoltre in soli venti giorni, consultando le cartelle-campione dei tessuti (disponibile anche il Loro Piana), è possibile farsi realizzare un certo modello in un particolare tessuto nel colore desiderato con la certezza di avere un abito assolutamente personalizzato. Un particolare di cui tener conto infatti nella «regia» complessiva della cerimonia è che lo sposo si differenzi con il suo abito, dagli altri invitati o dal padre della sposa, perché è lo sposo che deve essere protagonista di un giorno speciale e perfetto. Abiti classici e abiti con linee d'avanguardia per lo sposo sono proposti da Fagnus-Il Calmiere, che nel suo negozio di via Mazzini, offre un vasto assortimento di capi di quelle firme che garantiscono lo stile, sempre presentati con un'interpretazione personale. Specializzato in abiti da cerimonia offre una vasta scelta di abiti dalle linee in stile Pignatelli ai sobrii completi grigi in tasmanian, spaziando fra tessuti lucidi e rigorosi tessuti lana-seta. Per i più giovani, particolarmente indicati i completi briosi con la giacca dal colletto

stile «guru» e giacche lunghe con gilet, disponibili nelle taglie dalla 46 alle 60. Il tutto coordinato con le camicie, i piastron, le scarpe di lacca. Per il «principe azzurro» di questa prossima stagione

non c'è quindi che l'imbarazzo della scelta tra numerose proposte di classe e di qualità in sintonia con il proprio stile unico, quello stile che ha fatto innamorare la futura compagna della propria vita.

CHRISTINE

dalla Carinzia gli
ABITI DA SPOSA
più femminili e romantici.

Piazza della Borsa 15 - Trieste - Tel. 366212

GESTISCONO LE VOSTRE «LISTE DI NOZZE» IN 25 CITTÀ DIVERSE
Un consorzio di negozi altamente specializzati in grado di soddisfare ogni vostra esigenza

NOVITÀ ASSOLUTA

LA GARANZIA CONTRO LE ROTTURE SULLE PORCELLANE
WEDGWOOD

GIOVANNI CESCO

TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - Tel. 631838

ambassador



Piazza della Borsa 3

la tradizione continua
ambassador 2

Capo di Piazza Gianni Bartoli 11d



liste nozze



Eschenbach ALESSI



IVV bodum®



Gonnelli

Via Mazzini 30 - Trieste - Tel. 040-638638

Speciale sposi

Per un giorno indimenticabile

Un abito che si indossa un solo giorno, ma forse l'abito più importante di tutta la vita: un abito sognato, l'abito a cui affidare i propri sogni, l'abito da sposa. Quando si parla di matrimonio, la prima immagine a cui si pensa è senza dubbio la sposa con il suo abito bianco. La scelta del vestito è per la futura sposa uno dei momenti più importanti ed emozionanti di tutti i complessi preparativi per il giorno delle nozze. Ci si può ispirare a ciò che «fa tendenza» o rifarsi ai canoni della più pura tradizione. Negli ultimi anni al colore bianco candido si è spesso affiancato il colore avorio che da assoluta novità si è ormai consolidato in tutte le nuance, dall'avorio chiarissimo, alle sfumature cipria, al color champagne. È un colore apprezzato soprattutto per il tono di raffinatezza che dà a ogni abito. Per quanto riguarda le linee va molto la redingote, la linea rilanciata due-tre anni fa e che resiste per la sua grande vestibilità; ma la moda quest'anno propone, accanto all'intramontabile stile romantico, abiti sciolti e scostati in cady o in georgette, ingentiliti da applicazioni in macramè o da morbidi inserti «nude look» che riprendono il modernissimo degli abiti degli anni '20.

Richiestissimi sono i ricami, piatti o con perline e pietre dure sapientemente disposte, ma la bellezza di un abito da sposa è fatta soprattutto di un tessuto di qualità o di particolari che sottolineano la femminilità della sposa in un giorno in cui si vuole essere bellissime.

Per una scelta che tenga conto sia delle indicazioni dell'alta moda, sia della por-

tabilità del prêt-à-porter conviene in ogni caso affidarsi a professionisti del settore. A Trieste La Serica, un'azienda di consolidata tradizione, attenta e puntuale nel rispondere alle evoluzioni del gusto, è in grado di fornire ogni risposta con una vasta gamma di abiti da sposa delle marche più rinomate. Nell'atmosfera accogliente de La Serica scegliere l'abito da sposa diventa un piacere, con la sicurezza di trovare ciò che è più adatto al proprio fisico, alla propria età, al proprio stile, certi di poter contare sui suggerimenti di persone competenti e professionalmente all'avanguardia. Dal lungo al corto, dalla georgette al mikado, dal romantico all'essenziale, La Serica è in grado di realizzare i sogni di ogni futura sposa. Senza dimenticare che con il servizio personalizzato de La Serica l'abito pronto diventa un abito su misura!

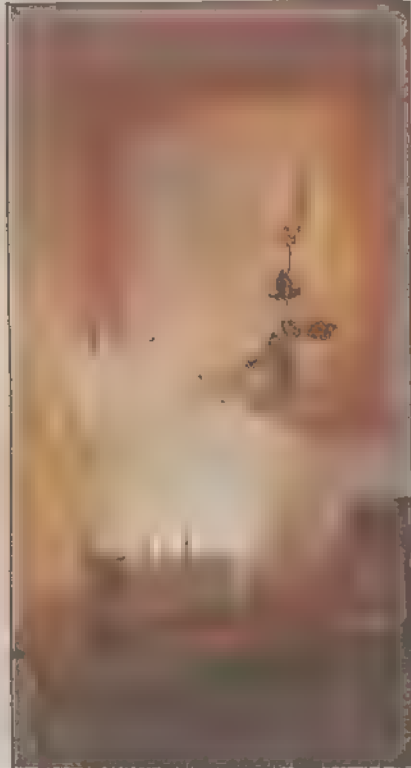
Un'alternativa inconsueta elegante e raffinata al tradizionale vestito da sposa è costituita dagli abiti tradizionali del Salisburghese proposti per un matrimonio fresco e giovane ma col sapore da fiaba nella boutique Christine. Sono abiti in shantung di seta, lunghi fino ai piedi, accompagnati da deliziosi grembiuli o da sottogonne, talvolta arricchiti da piccoli ricami floreali, che conquistano per la loro semplicità e per una classe inconfondibile. Abiti che negli ultimi anni stanno riscuotendo un grande successo soprattutto presso le ragazze più giovani. Semplici accessori, un fiocco tra i capelli, sottolineano talvolta insieme a inconsuete scollature, la grazia e la femminilità di una sposa da sogno.



Complementi d'arredo a regola d'arte

«Casa dolce casa», «due cuori e una capanna», sono massime dal sapore antico ma grandemente evocative del piacere che dà una casa serena, armoniosa, dove ogni elemento parla di noi e rispecchi i nostri sentimenti. Quel rifugio in cui ritroviamo noi stessi dopo le ore di lavoro, quell'oasi dove ricevere gli amici in allegria. La nostra casa diversa da tutte le altre, la nostra casa che parla di noi, che esprime i nostri gusti. Per stare bene nella propria casa è opportuno scegliere degli oggetti che diano piacere e allegrino innanzitutto chi la abita. Qualcosa di nuovo, di originale, di unico, qualcosa fatto su misura per noi che corrisponda al nostro animo e alla nostra sensibilità.

Creattività, una bottega artigiana incastonata nel quattrocentesco Palazzo Strassoldo a Gradisca d'Isonzo è il luogo magico dove è possibile veder realizzati i propri sogni e i propri desideri particolari.



È la bottega di Marina Legovini, un'artista della ceramica che da vent'anni con sapiente ricerca crea pezzi originali ed esclusivi per vari designer italiani ed europei e propone liste di nozze personalizzate, con servizi di piatti, da the e caffè con le iniziali dei clienti, iniziali che possono venir ri-

prodotte anche in oro zecchino. Splendidi piatti segnaposto o da parete (attualmente sono in esposizione raffinatissimi sottopiatte bianchi con i bordi verde e azzurro che ricordano la profondità del mare, con un tocco d'oro nel punto di congiunzione dei due colori). Creatività crea per voi vasi, lampade centrotavola (fino a sessanta centimetri di diametro), portaombrelli, appliques, cornici per specchi in colori tenui, pastellati o decisi con disegni di grande poesia e nel contempo di grande essenzialità. Marina Legovini collabora con il cliente fin dalla progettazione di complementi in armonia con l'arredo preesistente dai fregi per decorare nicchie e archi a cornici-scenari fresche e raffinate per angoli della casa da valorizzare. Splendidi e assolutamente inimitabili i basorilievi in ceramica da collocare sopra il caminetto, nell'ingresso nel soggiorno.



Valorizzarti, sempre.

Siamo qui per trovare insieme a te la soluzione che più si addice al tuo viso, alla tua persona, al tuo stile: per renderti sempre più bella, mettiamo a tua disposizione la nostra esperienza e ogni segreto del mestiere.



CORSO ITALIA 26
Tel. 630142 - 661028

creatività

Bottega d'arte di Marina Legovini

Decorazioni per interni ★ Oggettistica ★ Liste di nozze

Opere esclusive per ditte realizzate a tiratura limitata

A Gradisca d'Isonzo in Calle Corona 9, telefono 960450



fagnus
by
Il Calmiere
Le più belle collezioni
da cerimonia
UOMO - DONNA
Inka MELROSE COELI
by CALO HAUTE MARNE
G. Valentino
in esclusiva
per Trieste
FENDI
UOMO
Via Mazzini 19/A - Trieste
Tel. 3720020

CONCESSIONARIO GIOIELLI
Gioielleria
Massimo Marcuzzi
TRIESTE - Viale XX Settembre, 25 - tel. 040/634930
Unica sede di fronte alla Standa

**Le collezioni
eleganti e da sposa**
Enrico
TRIESTE - LARGO SANTORIO 5
TEL. 040/364092

vanita
ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE
TUTTO PER LA SPOSA
Corso Italia 37
Trieste
Tel. 632340
vanita
il tuo nome è donna

sinfonia viaggi TRIESTE, VIA DEL RIVO 42
TEL. 370370
NON VI PROMETTIAMO «MARI» E «MONTI» ma...
un viaggio di nozze come lo volete fare voi!
da Lunedì a Venerdì 9-13-15-19 LISTE DI NOZZE
anche il Sabato su appuntamento ...una simpatica sorpresa agli sposi

da martedì a venerdì: 9.30 - 12.30 - 14.30 - 19.30 sabato: 9.30 - 14.30
CHIUSO LUNEDÌ
B.go S. Nazario 48 - Prosecco 1118-1119

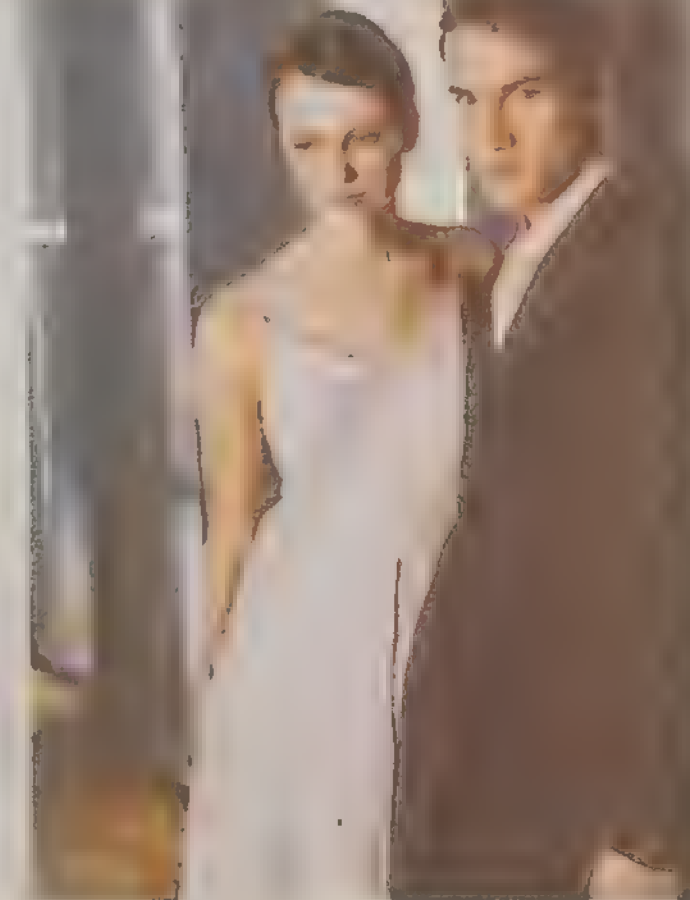
**Mode
Marinelli**
Acconciature da sposa
Cappelli e guanti
da cerimonia
Accessori personalizzati
Piazza S. Antonio 4
Tel. 631509

Lo sposo del momento

Abiti da cerimonia,
smoking, coordinati,
camicie e abiti anche su misura

Rigutti
abbigliamento uomo

Trieste, via Mazzini 43 - via Imbriani 4 - Il Giulia





AVANT GARDE
UNA SCELTA DI CLASSE

*Nuove collezioni.
Abiti da Sposa,
Sposo
e
Cerimonia*

PER UNA MODA CLASSICA
Via Dante, 4/6 - Tel. 0431/31884

PER UNA MODA GIOVANE
Via Roma, 13 - Tel. 0431/35091

CERVIGNANO DEL FRIULI

Liste di nozze

Tutta una casa in regalo

«Non c'è niente di più piacevole che andare in un negozio e scegliere tutto quello che piace, quello che corrisponde ai propri desideri, sapendo che sarà possibile averlo in regalo. La lista di nozze è ormai un'usanza diffusa, accettata dal galateo e praticata da tutti i negozi, che consente agli amici e agli invitati di non avere troppi problemi al momento di pensare al regalo e garantisce agli sposi di avere una casa dagli accessori corrispondenti al proprio gusto e al proprio stile. È bene quindi dedicare tempo e attenzione al momento di preparare la lista di nozze, visitando e confrontando vari negozi, col piacere di scegliere insieme gli oggetti che faranno parte integrante della vita quotidiana in comune, chiedendosi se si riceverà anche quel servizio così sfizioso, o chi sarà a regalare un elettrodomestico così «superfluo» ma così indispensabile come la pentole per fare delle crêpes perfette... E c'è veramente da sbizzarrirsi pensando a tutto quello che serve, ad esempio, in cucina: piatti fondi e piatti piani, piatti da frutta e piatti da dessert, piatti da portata e zuppiera, zuccheriera, per limitarsi all'essenziale. E poi le posate, i coltelli, i mestoli, il servizio da pesce... E tutta la cristalleria: bicchieri da acqua, bicchieri da vino, coppe e calici, bicchieri da bibita e da cocktail, bicchierini per liquori, boccali da birra, brocche... E ancora tegami e casseruole, tegamini e friggitrici, padelle antiadherenti e pentola a pressione, cestelli per cuocere a vapore e scolapaste, bistecchiere e peschiere, teglie da forno e piastre in ghisa, bollitori e stampo per dolci...



Gonnelli nel suo vasto negozio di via Mazzini propone per i servizi formali e importanti le più significative linee classiche di case rinomate quali la Richard Ginori, la Thun o le porcellane Eschenbach, suggerendo le migliori opportunità di abbinamento tra piatti, bicchieri e accessori in relazione alle esigenze dei clienti. Molteplici sono le proposte per una casa giovane e colorata, piena d'allegria, grazie alle linee di tendenza, quali la Alessi e la Arzberg che rivisitano con un design innovativo gli oggetti di uso quotidiano quali un cavatappi o uno schiaccianoci.

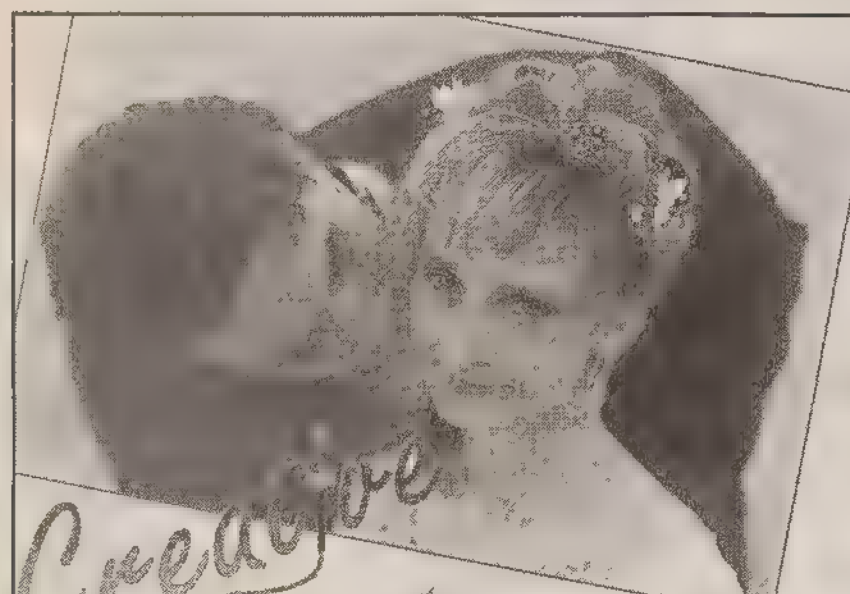
Da Piapan, che presente in città da oltre settant'anni in piazza Ospedale, ha saputo rinnovarsi con spirito innovativo, è disponibile una vasta esposizione di casalinghi, dalle cristallerie (soprattutto cristalli di Boemia) alle pentole tra cui spiccano le prestigiose pentole tedesche della WMF Topstar, una delle più grandi fabbriche di stoviglie al mondo con i suoi cinquemila dipendenti, pentole in grado con la loro tenuta e la loro resistenza di trasformare anche un principiante in vero chef. Sono inoltre disponibili in pronta consegna ben settanta servizi diversi di piatti dalle porcellane bavaresi a quelle di Limoges con prezzi che variano dalle 470 mila ai tre milioni e mezzo, in un giusto rapporto qualità-prezzo. Nuovissima la collezione di piatti dalla forma particolare Le monachine, della ditta ita-

liana ANCAP, selezionate per il Museo di Architettura e Design di Chicago dopo aver ottenuto il prestigioso premio Good Design 1997. Nella sua sede di via Pascoli RadioBacchelli propone ai futuri sposi la sua consolidata esperienza nel settore degli elettrodomestici all'avanguardia, dal televisore satellitare al più moderno videoregistratore, accanto a una vasta gamma di piccole elettrodomestici, con possibilità di acquisti rateali. Da qualche anno RadioBacchelli, nell'ottica di consentire la programmazione di una lista di nozze completa propone anche casalinghi, servizi di piatti, bicchieri e posate selezionati con la consueta attenzione alle esigenze del cliente.

Julia Viaggi e la formula
«LISTA NOZZE»

PARIGI * MALDIVE * SEYCHELLES
CARAIBI * THAILANDIA * BALL...
...alcune delle mete per una indimenticabile
«LUNA DI MIELE»

Informazioni e prenotazioni:
P.zza Tommaseo 2/b - Trieste - Tel. 040/367636 - 367886



Creative FOTO
di Leida Bruni

immagini...
le tue emozioni

TRIESTE, v.le D'Annunzio 27/b tel. 040/7600475

SERVIZI DI NOZZE A PREZZI PERSONALIZZATI

Si sono fatti mille progetti, si sono scartate mille soluzioni, si è sognato a lungo sui mille cataloghi e dépliant invitanti proposti dai tour operators prima di scegliere la meta del più romantico dei viaggi: la luna di miele. Molteplici sono i «pacchetti» rivolti specificamente agli sposi, sconti particolari o con offerte «tutto compreso» per le destinazioni più suggestive, per un viaggio che deve essere assolutamente speciale. Anche in questo campo la soluzione migliore è affidarsi alla professionalità di un'agenzia di viaggio in grado di orientare gli sposi e suggerire le soluzioni più appropriate per le varie esigenze e aspettative, dal soggiorno in un «vilaggio» esclusivo alla crociera ai Caraibi, dalle capitali del Nord Europa ai miti tepori delle Canarie. La Julia Viaggi vanta

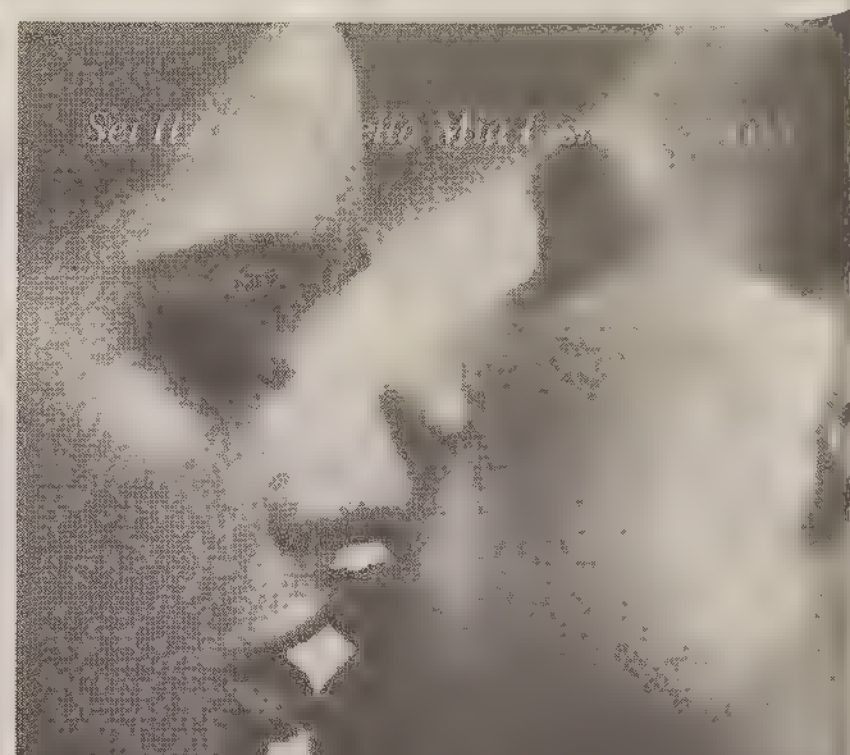
Viaggi Si parte!



una lunga esperienza nel settore «viaggio di nozze» ed è stata una delle prime agenzie

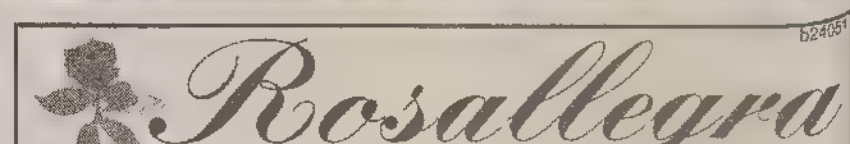
a proporre la formula «lista di nozze» per una luna di miele. Un numero sempre maggiore

di coppie infatti decide di proporre ad amici e invitati la possibilità di regalare «una quota» piccola o grande del loro viaggio nuziale. È una soluzione apprezzata soprattutto dai giovani che possono così permettersi una meta particolare e a lungo sognata. Le «quote» non sono prefissate ma ognuno può intervenire secondo le proprie possibilità. Se poi non si dovesse raggiungere il costo del viaggio prescelto gli sposi integreranno solo l'eventuale differenza. È indubbiamente un'iniziativa simpatica, che consente agli amici di essere certi di contribuire a qualcosa che fa piacere agli sposi. Sposi che, anche sotto le palme e su spiagge bianchissime, non potranno fare a meno di ricordarsi di quanti sono stati loro vicini nel momento in cui hanno cominciato la loro vita insieme.



RadioBacchelli

Via Pascoli, 24 - Largo Nitz - Trieste
Tel. 760.60.60



Rosalleggra
Via Muratt 3 - Tel. e fax 040/768721

Fate FIORIRE le vostre nozze con decori personalizzati... a prezzi giusti!!!
• Vasta scelta di esempi fotografici •
COMPETENZA, PROFESSIONALITÀ E CORTESIA

LISTE DI NOZZE

Piapan

70 & più servizi da tavola in porcellana e ceramica delle marche italiane e straniere più prestigiose. Una vasta scelta di cucine in cristallo, pentole e posate con la linea moderna e innovativa.

Trieste, in piazza Ospedale 5 - Tel. 040/7600475

Quell'idea in più che rende speciale la tua Lista di Nozze

Liste di Nozze

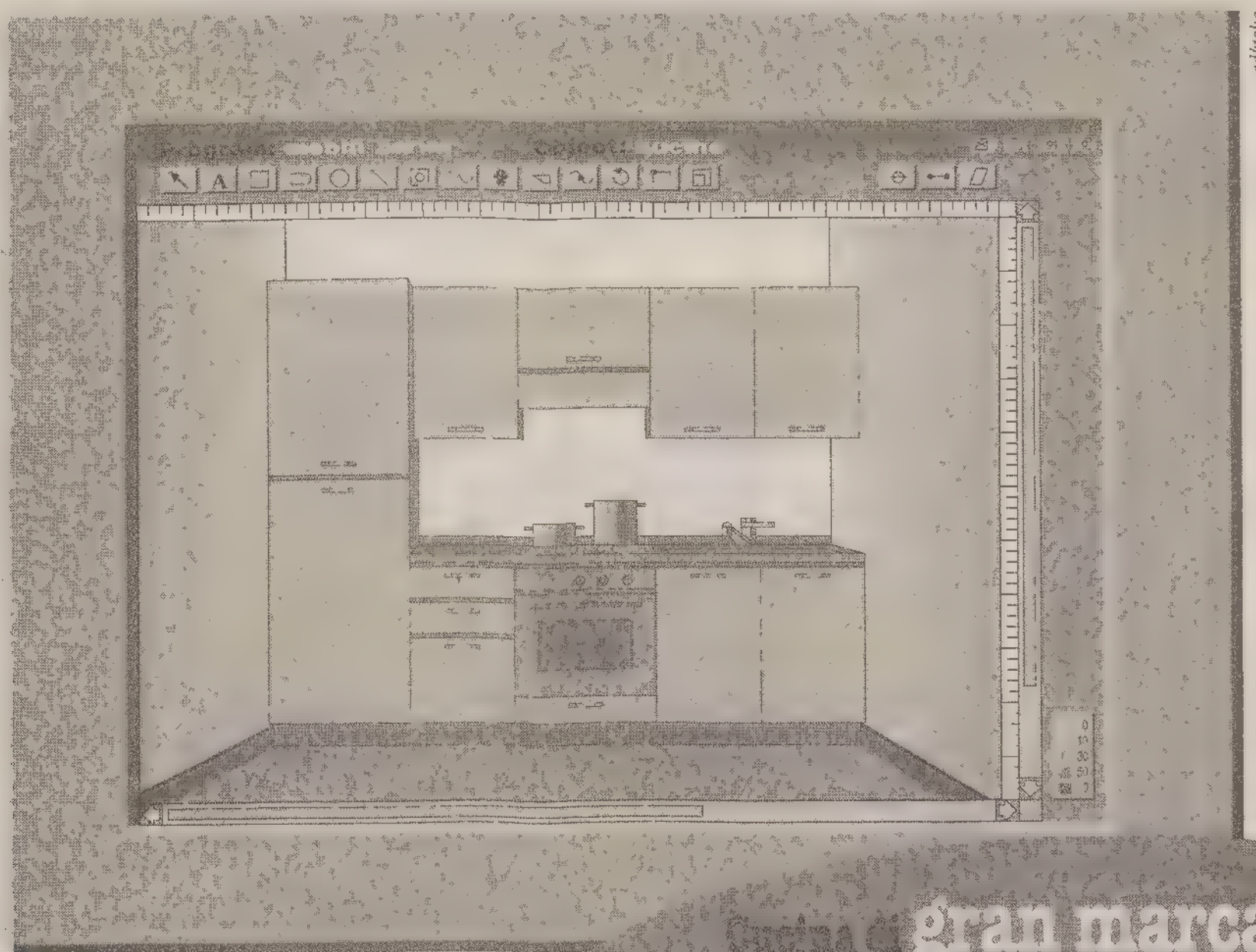


KOSTA BODA

L'altra casa

Trieste - VIA TARABOCHIA, 5
TEL. 040/761.761

Fontana Arte, Jannet Seignolles, zani&zani, ARABIA FINLAND, hwc, ARCADE



Cucina di gran marca da m 2,53
con frigo, forno, piano cottura, lavello, cappa.

lire 2.990.000

Coprire 24 rate da lire **125.000**

Commissione anticipata 6% - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 6,125%

**LE PIÙ BELLE CUCINE
SCONTATE
FINO AL**

60%

**DUE ANNI
A INTERESSE
ZERO**

Progettazione su misura

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ



CR TRIESTE
BANCA SPA

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

LETTERA INVIATA, VALIDA FINO AL 31 MARZO 1998



ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

Confartigianato

A cura SPE



La Confartigianato contro l'abusivismo

Anche per colpa del fisco oppressivo e della burocrazia ogni giorno 40 nuove posizioni irregolari

Il fenomeno dell'abusivismo non è certamente esclusivo del comparto artigiano, anche se è proprio in questo settore che si manifestano le situazioni più diffuse ed eclatanti. In molte delle nostre categorie, infatti, proprio per le tipologie degli interventi che vengono effettuati, esistono le condizioni che consentono il proliferare di questo pericoloso e dannoso fenomeno.

In Italia il lavoro irregolare costituisce ormai «l'altra economia», che nasce sia da cause sociali e di arretratezza, ma anche dall'eccessiva pressione fiscale e dagli ostacoli burocratici.

Le cifre sul lavoro irregolare - secondo i dati Istat ci sono oggi circa 10,7 milioni di lavoratori abusivi, di cui ben sette milioni dopolavoristi - confermano la gravità del fenomeno e dimostrano che è urgente affrontare il problema con soluzioni efficaci. L'abusivismo e il lavoro nero sono un'emergenza nazionale e rappresentano una grave minaccia per tutto il sistema produttivo e per la società civile.

Se continuiamo a sottovalutare le conseguenze, o, peggio, a considerarle come un «male necessario» senza adottare urgenti misure che sappiano combattere alla radice il fenomeno, rischiamo di far scomparire migliaia di piccole imprese, obbligate, a loro volta, a rifugiarsi nel «sommerso» per non es-

sere schiacciate dalla concorrenza sleale degli operatori irregolari.

Secondo un'indagine della Confartigianato le posizioni abusive aumentano di circa 40 unità al giorno e in termini economici i danni provocati sono enormi.

Il volume di affari sottratto al fisco dall'abusivismo, solo nel settore artigiano, è pari a 85 mila miliardi e provoca un'evasione dell'Iva di 8914 miliardi. L'Irpef evasa sfiora i 4000 miliardi, mentre l'evasione previdenziale risulta pari a 3127 miliardi e quella assistenziale a 1213 miliardi.

Non è possibile che lo Stato e gli organismi pubblici preposti continuino con spartute azioni di controllo.

È necessaria, a nostro avviso, l'adozione di una vera e propria politica tesa ad arginare questo pericoloso fenomeno che tanti problemi crea non solo alla nostra categoria, ma all'economia dell'intero Paese. Le linee per arginare e per sconfiggere l'abusivismo passano attraverso questi provvedimenti: 1) ridurre la pressione fiscale; 2) facilitare la nascita di nuove imprese riducendo i vincoli e le procedure amministrative; 3) favorire l'insediamento delle imprese in nuove aree produttive; 4) semplificare le misure di sicurezza nelle quali ormai la burocrazia ha preso il sopravvento sulla tutela ambientale; 5) omogeneizzare i

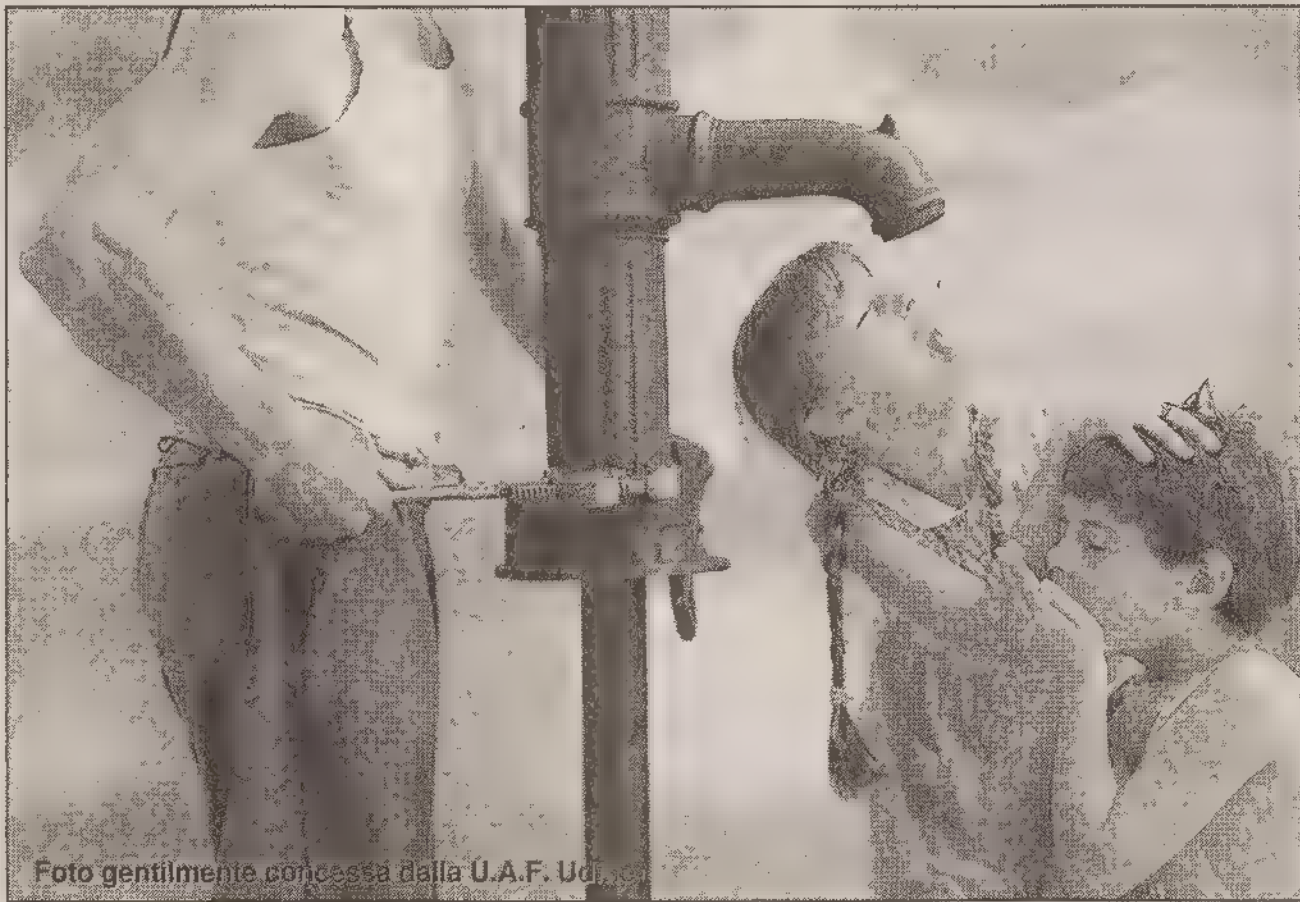


Foto gentilmente concessa dalla U.A.F. Udine

criteri di controllo e ridurre il numero dei soggetti preposti allo stesso; 6) ridurre la rigidità della normativa sul lavoro e ogni forma di inutile burocrazia.

Spesso l'opinione pubblica e i media su questo fenomeno hanno costruito una campagna di denigrazione nei confronti del nostro comparto, quando invece, in realtà, sarebbe da affermare l'esatto contrario: il peggior nemico del vero artigiano è proprio l'abusivo, che opera in una situazione di concorrenza sleale, non garantisce la professionalità della prestazione ed evade le tasse.

35 ore per legge

Un errore a danno dell'occupazione

Procedere per legge in una materia tipica della contrattazione tra le parti significa ripetere, seppur per altro verso, il gravissimo danno creato all'occupazione che si è verificato nel 1990 quando, con la legge 108 sui licenziamenti individuali, governo e Parlamento bloccarono di fatto l'occupazione nelle imprese con meno di 15 dipendenti. Oggi, stabilire per legge l'orario di lavoro finirà per creare divisioni nell'ambito delle aziende e tra i lavoratori.

Da un lato è illusorio pensare di ottenere un aumento dell'occupazione: infatti la conseguenza immediata del provvedimento sarà quella di aumentare i costi della produzione e conseguentemente di ridurre la competitività delle imprese in ambito internazionale; dall'altro si creerà una ingiustificata frattura tra lavoratori di serie A e di serie B costringendo le piccole imprese, per riuscire ad acquisire manodopera qualificata e specializzata, a trovare altre forme di

compensazione per il lavoratore che si tradurranno inevitabilmente in aumento reale del costo del lavoro. Infatti, le aziende con meno di 15 dipendenti, che rappresentano oltre il 90% del tessuto produttivo del Paese, proprio in quanto escluse dall'applicazione del provvedimento, finiranno per pagare il prezzo più alto.

In sostanza, come con i cosiddetti lavori socialmente utili e il prestito d'onore, anche questo provvedimento sarà di carattere meramente assistenziale e anziché favorire la vera occupazione, finirà per «finanziare un'illusione».



GRAZIE AL FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA (OBIETTIVO 2) UNA RISPOSTA GRATUITA A TUTTI I TUOI PROBLEMI.

Sei un giovane a cui non interessa il posto di lavoro garantito ma vuoi essere protagonista del proprio futuro?

Sei un artigiano che vuole accrescere il livello imprenditoriale della propria ditta? Intendi mettere a frutto la professionalità acquisita da dipendente per costruire una impresa tua?

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI - CONFARTIGIANATO è in grado di dare una risposta certa e qualificata a tutte le tue esigenze.

Presso le nostre sedi di via Cicerone 9 e di via Flavia 114 a Trieste, di viale XXV Aprile 2 a Muggia, di Aurisina 144 potrai avere consulenze gratuite su tutti questi argomenti:

- ➔ consulenze per tutte le incombenze burocratiche necessarie all'apertura di una nuova attività
- ➔ consulenze fiscali e contabili
- ➔ consulenze sui rapporti di lavoro nell'impresa
- ➔ consulenze legali
- ➔ consulenze per l'acquisizione di aree e immobili
- ➔ consulenze in tema di ambiente e sicurezza igiene e medicina del lavoro
- ➔ consulenze finanziarie

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE



Confartigianato



DA OGGI ASSOCIARTI TI CONVIENE ANCORA DI PIÙ; ANZI NON TI COSTA NULLA

È partita con l'1 gennaio 1998 la nuova straordinaria iniziativa: il canone associativo '98 è gratuito!

Entrare nel mondo della Piccola Impresa e dell'Artigianato non è certamente cosa facile, ci sono tanti adempimenti da assolvere, tante cose da sapere per non incorrere in errori che, fin dall'inizio, possono costare molto cari.

Per questo motivo la nostra Associazione ha pensato di rendere più facile la strada a chi si appresta a iniziare questa nuova attività.

Ha avviato una nuova e straordinaria iniziativa, indirizzata a tutti i neo imprenditori e non che decideranno di entrare nella nostra grande famiglia.

Esclusivamente per il 1998 il CANONE ASSOCIATIVO sarà GRATUITO ed è previsto inoltre uno SCONTO del 30% per il primo anno, sulla tenuta dei SERVIZI (contabilità, paghe, ambiente, ecc.).

Per ogni ulteriore informazione Ti aspettiamo alla Segreteria Soci di via Cicerone 9 (tel. 3735211) o presso i nostri uffici periferici di Muggia (tel. 274198), via Flavia (tel. 280887) e Aurisina (tel. 800892).

SINESIS srl

34133 TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 74
TEL. 040/351726 - FAX 040/351750

Telefonia cellulare GSM ed Accessori delle migliori marche.

Computers, Software, Periferiche e Prodotti per l'ufficio.

Internet, Intranet e Reti locali.

Corsi sui principali software applicativi

EDIL PORFIDI TRENTINA s.n.c.

LASTRAME - SEGATI - CUBETTI - BUGNATO
FORNITURA E POSA PORFIDO



PAVIMENTI PER ESTERNI

- Fornitura e posa porfidi
- lastrame - segati
- cubetti
- piastrelle
- bugnato

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE

- Moduli autobloccanti
- materiali isolanti - guaine
- materiali da muro
- tubi PVC - legname per costruzione solai - ecc.
- ferramenta

TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:
PROSECCO - TS fronte rimessa ACT - Telefono 040/251044 - Fax 040/281145

UN BALZO IN AVANTI PER LA TUA AZIENDA



Per le aziende restare al passo con i tempi è indispensabile: lo strumento ideale per assicurarsi competitività sul mercato è l'innovazione tecnologica. In AREA Science Park l'imprenditore dispone di laboratori e tecnologie avanzate in grado di ottenere soluzioni ai problemi di una moderna azienda.

Con l'intervento di AREA, inoltre, l'impresa può ricevere incentivi finanziari e agevolazioni, accanto a qualificate consulenze attente alle esigenze degli imprenditori.

AREA Science Park accoglie al suo interno quattro diverse tipologie di insediamenti:

CENTRI DI RICERCA E FORMAZIONE

NUOVE IMPRESE

LABORATORI DI RICERCA & SVILUPPO E CENTRI SERVIZI DI IMPRESE ESTERNE

LABORATORIO DI LUCE DI SINCROTRONE ELETTRA

AREA Science Park

AREA Science Park, Padriciano, 99 - 34012 Trieste (Italy) tel. +39. 40. 37551 - Fax +39. 40. 226698
http://www.area.trieste.it

F.lli ELLERO snc

di F. Ellero & R. Ellero

fornitura e posa in opera
paretiti
moquette
plastica
battiscopa
vernici sintetiche e riparazioni varie

MUGGIA (Trieste)
Piazzale Curial n. 2/C
tel. Franco (040) 274571
Remigio (040) 272559

Banca Popolare di Trieste

GRUPPO CREDITIZIO BANCA POPOLARE VICENTINA

SEDE E DIREZIONE: VIA MAZZINI, 12
tel. 662662 - fax 662002

AGENZIA DI CITTÀ n. 1
Piazza Goldoni, 7/a
TEL. 662750 - FAX 662796

AGENZIA DI CITTÀ n. 2
Via Locchi, 26/1
TEL. 313333 - FAX 313323

Prossima apertura

AGENZIA DI CITTÀ n. 3
FILIALE DI GORIZIA
FILIALE DI MONFALCONE

UN VENTAGLIO DI PROPOSTE TI CONQUISTERÀ

fuocata assemblea dei dipendenti a cui sarà chiesto di scegliere se passare alla municipalizzata trasformata in spa

«Dal Comune all'Acegas? No grazie»

Gli addetti alla nettezza urbana non vogliono passare al contratto privato

incubo ha un nome: si chiama «trasferimento coat-...». Per i dipendenti comunali impegnati nel settore della nettezza urbana è cominciato il conto alla rovescia, quello che dovrebbe portarli al passaggio all'Acegas, la spa che, negli intendimenti dell'amministrazione comunale, dovrebbe essere incaricata della gestione del servizio in un futuro, eppure troppo lontano.

afferma Francesco de Stasio, segretario provinciale della Fia del-Cisal, una delle sigle 'autonome', che in Municipio raccoglie ben 300 iscritti - evidenziata da un semplice esempio. I dipendenti dell'Acegas, se mancano per tre giorni dal posto di lavoro, senza presentare una adeguata giustificazione, possono essere immediatamente licenziati. E questo è solo l'inizio.



Le migliori economiche non soddisfano questi lavoratori, che proprio ieri hanno partecipato a un'assemblea sull'argomento. «Ma non possiamo spiegare granché - dice ancora de Stasio - in quanto l'amministrazione comunale è completamente assente sotto l'aspetto dell'informazione, peraltro doverosa, nei nostri confronti. Sappiamo solo che i dipendenti saranno chiamati a esprimere la loro disponibilità al trasferimento, ma non è dato sapere cosa potrebbe succedere in caso di rifiuto generalizzato».

Insomma la battaglia è solo alle fasi iniziali. Anche gli altri sindacati infatti si sono espressi in termini assolutamente contrari al passaggio di alcuni servizi all'Acegas (la Nettezza urbana dovrebbe essere solo il primo di una serie che dovrebbe comprendere anche i trasporti funebri, le strade e fognature, il verde pubblico).

to di un trasferimento che non mancherebbe certo di nefaste conseguenze - conclude il segretario della Fia del-Cisal - perché sappiamo tutti che un'azienda privata, come l'Acegas spa, deve guadagnare, fare profitti, remunerare in qualche modo i propri azionisti. Le amministrazioni pubbliche invece possono accontentarsi del pareggio in bilancio.

in luogo di culto fatisciente con 300 posti mentre il rione conta su 6 mila persone. Un cantiere fermo da tre anni

Altura ha una baracca come chiesa

na chiesa fatisciente, capace di 300 posti soltanto mentre il rione conta circa 6 mila persone, utilizzata per necessità anche come scuola di catechismo per i giovani e come ritrovo per gli adulti del Circolo parrocchiale. Nelle immediate vicinanze un cantiere fermo da tre anni, a causa di lentezze burocratiche e di inadempienze di vario tipo, che avrebbe dovuto portare alla realizzazione della nuova chiesa per i fedeli e che invece oggi ospita prevalentemente materiali ferrosi frantumati e immondizie di ogni genere.

Siamo ad Altura, e precisamente in via Monte Margart: «Attendiamo da anni che qualcuno ci dia una mano - spiega Giovanni Maiolino, vicepresidente del Circolo parrocchiale - anche perché i nostri sforzi li abbiamo fatti. La baracca che dall'83 è la nostra chiesa, tanto per fare un esempio, è un residuo del terremoto del Friuli del '76. Ce la regalò il sindaco di Artegnina quando finì l'emergenza in quelle terre. Noi la smontammo e la rimontammo da soli. Però a tutt'oggi siamo ancora costretti a vivere questa situazione di estremo disagio».

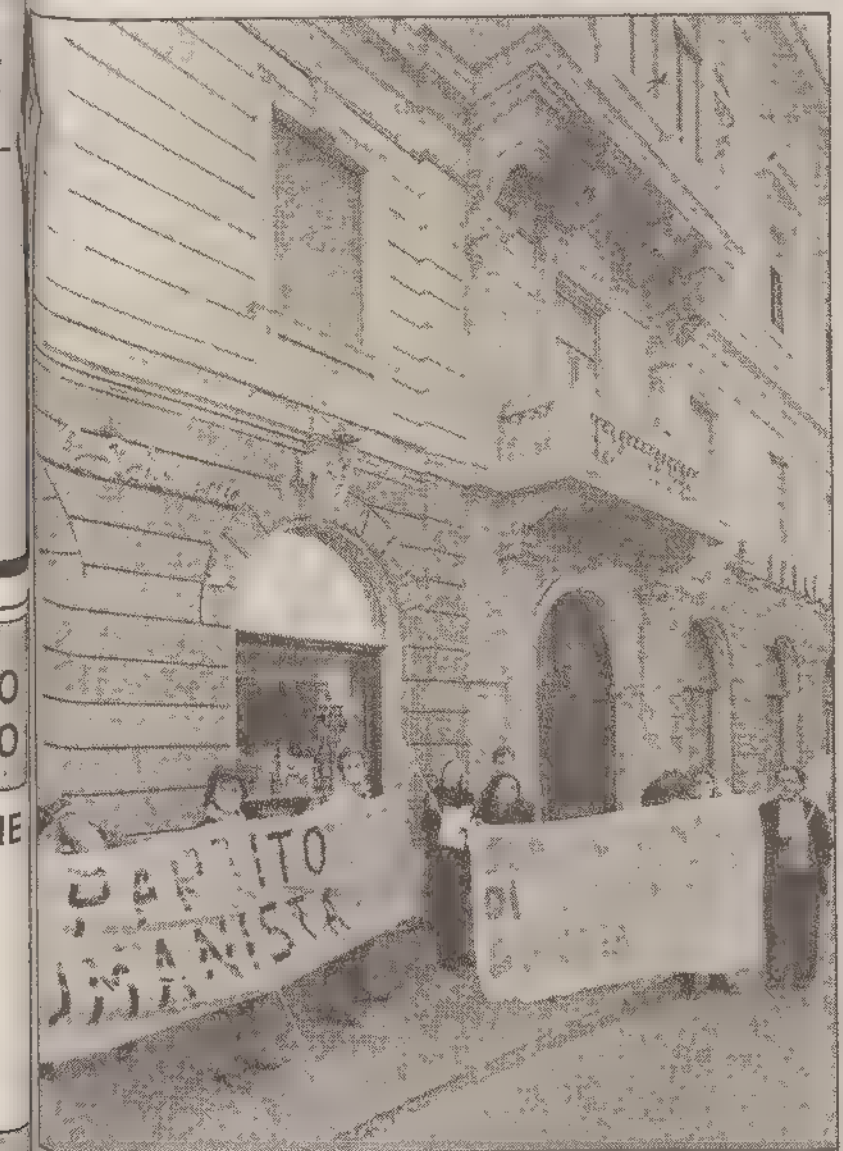
«Manca un luogo di ritrovo per i più giovani, una sede per il catechismo, una chiesa adatta alle esigenze di questo rione che nel tempo si è popolato sempre di più - aggiunge da parte sua don Carlo Beschin, parroco di Nostra Signora di Lourdes - e magari nei dintorni qualche spazio di verde "organizzato"».

ce ancora Giovanni Maiolino - ma la realtà è che così rimangono inutilizzati, ed è un vero peccato. Abbiamo i progetti già pronti per realizzare una pista ciclabile, un campo giochi per i più piccoli e uno per i più grandi, quest'ultimo proprio davanti alla nuova chiesa. Invece tutto resta inesorabilmente fermo».



Il desolante interno della chiesa di Altura.

PACIFISTI



Presidio «umanista» in via Roma

Una decina di militanti del Partito umanista ha svolto ieri mattina un presidio davanti all'agenzia consolare degli Stati Uniti in via Roma per ribadire la propria contrarietà a un eventuale intervento militare in Iraq. La protesta era stata organizzata prima dell'accordo siglato dal segretario dell'Onu Kofi Annan a Baghdad, però per gli umanisti i venti di guerra non sarebbero del tutto sedati.

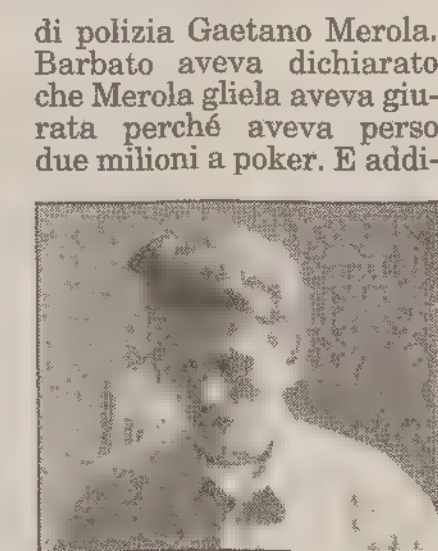
Confermata in appello la condanna a due jeansinari del Borgo Teresiano

Traffico di droga dalla Turchia

Stessa sentenza e stessi misteri

Ha prevalso la tesi del pg Trotta: a Noè Minisini è stata inflitta la pena di cinque anni e quattro mesi mentre ad Antonio Barbato di sei anni e dieci mesi

Traffico di droga dalla Turchia: i giudici di appello non hanno creduto ai due jeansinari Noè Minisini e Antonio Barbato. E ieri il presidente Delfino ha di fatto confermato la precedente sentenza della Cassazione. Per il primo la condanna inflitta è stata di sei anni e dieci mesi, per il secondo cinque anni e quattro mesi. Di fatto un piccolo «sconto» dalla precedente sentenza di appello che aveva messo in conto anche l'aggravante della rilevante quantità di sostanza stupefacente. Droga che però non è mai stata trovata.



Antonio Barbato

ritratta in un'altra udienza era stata ipotizzata una responsabilità più diretta da parte del poliziotto. Fatti questi mai confermati e mai smentiti: rimasti a livello di inquietanti ipotesi. Finestre su un certo mondo di informatori, pregiudicati, trafficanti e investigatori.

ri finiti in altre occasioni sotto inchiesta per i loro rapporti con la malavita. La vicenda è quella di un viaggio in Turchia su un'auto azzurra con un doppio fondo nel serbatoio. Una vettura che secondo Minisini e Barbato sarebbe dovuta servire per trasportare oro di contrabbando. E in tutti i gradi di giudizio i difensori Giorgio Gelfer Wondrich ed Euro Buzzi si sono battuti cercando di portare avanti questa tesi. Non droga, ma piuttosto oro mai trovato.

Oltre cento firme sotto una petizione di protesta per la lievitazione delle tariffe passate, con il primo febbraio, da 18 a 25 mila lire

Sauna di via Veronese, rivolta contro gli aumenti

Paradossalmente sudano freddo i patiti del bagno a vapore di via Paolo Veronese per un improvviso rincaro del biglietto che dal primo febbraio, è lievitato da 18 a 25 mila lire. Un salasso che l'inferocità utenza dei bagni pubblici comunali non vuole. Un centinaio di «affezionati» ha firmato una petizione, nella quale si mette in evidenza che i bagni pubblici di Trieste sono una tradizione (nel 1898 si costituì la Società dei bagni popolari, che diede vita poco dopo all'istituzione di via Manzon) e come la sauna sia una pratica salutare, amata dagli uomini che dalle

donne. Infatti in via Paolo Veronese il trend di affluenza è sempre piuttosto buono e appariva in particolare crescita agli inizi d'anno, con circa 800 presenze in gennaio. Numero che però è dimezzato questo mese dopo l'impennata delle tariffe.

Nella lettera si rileva anche se i costi di gestione per il mantenimento della struttura appaiono troppo elevati, non è una soluzione giusta quella di aumentare di 7.000 lire ogni singolo biglietto. Così si ottiene il solo effetto di ridurre ulteriormente il numero degli utenti, creando anche una selezione a favore delle sole per-

sone con maggiore disponibilità economica. «Non sarebbe più utile - si legge - procedere con delle misure che incrementino le presenze in via Paolo Veronese?». I firmatari della petizione, suggeriscono per esempio, l'introduzione di soluzioni di pagamento sotto forma di abbonamenti annuali (anticipati) oppure blocchetti di biglietti da cinque o dieci ingressi. Ciò garantirebbe e incrementerebbe l'affluenza e quindi sarebbero meglio ammortizzate le spese di gestione. E se proprio un aumento di prezzo deve esserci, si legge, esso non dovrebbe superare le

2.000 in più per ogni biglietto di entrata. Chiamato in causa, l'assessore allo Sport del Comune, Franco Degrossi si dice sconcertato per questa proposta di cui era del tutto ignaro. Altresì però sottolinea come per un simile servizio individuale venga im-

scutere nei prossimi giorni ai livelli dei piani più alti dell'amministrazione. Dunque, c'è da sperare in qualche possibile ritocco dei prezzi, anche perché altrimenti non si capirebbe come mai un servizio del Comune (seppure ottimo sotto tutti gli aspetti) abbia lo stesso costo (o quasi) di un bagno turco a sauna finlandese, fruibile gratuitamente. In un albergo cittadino si pagano 20 mila lire, oppure 15 mila (se in abbonamento) per ogni «sudata», con lo scotto però della tassa di iscrizione di lire 150 mila annue.

Daria Camillucci

IN BREVE

Non è stato raggiunto il numero legale

Cosolini all'Eziz, «salta» per la seconda volta la giunta delle nomine

La giunta delle nomine del consiglio regionale, presieduta da Roberto Antonione, non ha espresso il parere sulla nomina di Roberto Cosolini (nella foto) a presidente dell'Eziz, l'Ente per la zona industriale di Trieste, per mancanza del numero legale.

ri Milos Budin (Pds), Angelo Compagnon (Gm), Giampaolo Durat (Si), Elia Mioni (Verdi), Fausto Monfalcon (Rc), Ivano Strizzolo (Ppi). Era inoltre presente Liliana Galassi, per la commissione pari opportunità. Erano invece assenti i rappresentanti di Cdu, Ri, Uf, An, Fi e Ln. Antonione ha quindi sciolto la riunione. Va ricordato che, scaduto il termine previsto dalla legge per il parere, la giunta regionale potrà comunque provvedere alla nomina del nuovo presidente dell'Eziz.



Salvato dalla vedetta dei carabinieri di Miramare

un peschereccio multato qualche giorno prima

Qualche giorno fa il peschereccio Antonio padre era stato sorpreso dalla motovedetta dei carabinieri mentre gettava le reti in una zona vietata. Ieri notte gli stessi militari della stazione di Miramare hanno soccorso il natante che era in avaria e lo hanno trainato a riva. E' successo al largo della diga Luigi Rizzo. La vedetta Cc249 ha accostato all'Antonio padre il cui comandante aveva chiesto aiuto via radio. Poi è stata lanciata una cima che è stata legata alla bitta. Se i carabinieri fossero arrivati con qualche minuto di ritardo il peschereccio sarebbe finito in secca.

Celebrazione delle «ceneri» questa sera in Cattedrale

presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani

Incomincia oggi il periodo quaresimale. Come vuole tradizione in varie chiese cittadine si terrà la celebrazione delle «ceneri» che verranno distribuite ai fedeli. Il vescovo Eugenio Ravignani sarà in Cattedrale alle 18.30 a presiedere il rito.

Durante tutto il periodo quaresimale il presule - avverte un comunicato della Curia - sarà in Cattedrale nelle cinque domeniche per svolgere una serie di incontri, rivolti ai fedeli, di catechesi che saranno incentrati sullo Spirito Santo.



ARREDAMENTI E TESSUTI

VIA POLONIO 7 (VICINO AL CINEMA AMBASCIATORI)

LE COSE BELLE SONO RARE
LE COSE RARE NON SI TROVANO OVUNQUE

TAPPETI VECCHI

CAUCASICI E PERSIANI

TROVERETE ANCHE I NUOVI ARRIVI DI

MOBILI DELL'OTTOCENTO

SCANDINAVO

E LE NUOVE COLLEZIONI DI TESSUTI



A sinistra l'arrivo dei cortei in corso Italia, a destra e in basso alcune delle maschere che hanno animato questa settima edizione del Palio itinerante che ha riscosso un lusinghiero successo di partecipazione e di pubblico: migliaia di triestini, anche grazie alla splendida giornata primaverile, hanno seguito le evoluzioni di singoli e gruppi, in una variopinta atmosfera di allegria, colori, musica e giochi.



Migliaia hanno partecipato al lungo corteo mascherato che ha animato il centro cittadino da piazza Oberdan fino a piazza Unità

E per un giorno la città ha dimenticato i suoi guai

Una kermesse di allegria e colori, musica e giochi che hanno coinvolto tutti... anche i vigili urbani

Il lungo martedì del Carnevale triestino è cominciato molto prima delle 14.30, orario fissato per la partenza del Palio dei Rioni da piazza Oberdan: già poco dopo l'una i vigili urbani coordinati dal tenente Fulvio Ruzier, presidiavano gli incroci interessati, l'ispettore dell'Act, Luciano Sancin, radiotrasmettente alla mano, dava le direttive finali ai suoi assistenti, gli addetti del Comune sistemavano le ultime transenne lungo alcuni tratti del percorso, alcuni vigili motociclisti scortavano i carri fino al punto di ritrovo, tra robuste e villose «signore» si erano sistemate con tavolino e sedie sulla corsia preferenziale dei bus in piena via Carducci; due agenti in scooter hanno provato a spostarsi sul marciapiedi, poi hanno desistito perché non riuscivano più a stare seri.

Intanto, in piazza della Borsa, i giurati cominciavano a prendere posto, la città ha smesso per qualche ora i panni compassati di sempre, ha interrotto i ritmi frenetici degli altri giorni, ha dimenticato i suoi guai per tuffarsi in una variopinta atmosfera di allegria e colori, di musica e gioco che ha contagiato un po' tutti: migliaia di triestini hanno seguito la sfilata per poi radunarsi tra piazza Unità e piazza della Borsa per la passerella finale, complice una splendida giornata primaverile. Preceduta da alcune maschere singole, da quelle dei ricreatori e del Servizio integrativo scolastico, ha poi avuto inizio il Palio dei Rioni vero e proprio. Ha aperto Servalda, con cinquanta mascherine in libertà: ironico con sfumature grottesche il gruppo della «Danza in abbondanza» che ha eseguito un'improbabile «Morte del cigno» con tanto di piume svolazzanti. Tutta impennata sui «Zoghi de una volta» la partecipazione di Chiarbola, con 300 persone: adulti e bambini, travestiti da Genco dell'Oca, soldatini di piombo, aquilone, trottole, trenini, dadi, domino, marionette, scacchi,



Shangai, indiani e cow-boys, Lego, Barbie, carte del Monopoli, puffi, Capitan Uncino, Zorro in bicicletta. Altero e freddo è poi passato davanti al palco il «Principe di ghiaccio», maschera singola che più di qualcuno ha seguito per l'intero passaggio. Tra i gruppi più applauditi, quello del Centro educazione motoria che ha allestito un gigantesco castello in area con centinaia di palloncini bianchi a simboleggiare le nuvole del cielo. Roiano ha dato i numeri: quelli del bus che lo collegano alla città, quelli contenuti nei titoli dei libri, quello della famosa carica di cani dalmati, quello degli altrettanto noti gatti in fila per sei con il resto di due, quello della paura, quello dei vizi capitali e altri ancora. Intermezzo diplomatico con il saluto del Doge di Venezia alla guida del gruppo storico di Palmanova, alla città di Trieste. Poi ancora Rioni, con Borgo San Sergio e il suo «Gran Premio di Formula Uno» e San Luigi che ha ispirato la sua sfilata all'«Europa, dolce Europa». Smarties, Boeri, Baci e MonCheri hanno richiamato piccoli peccati di gola e grandi conflitti con la bilancia, ma sinceri applausi hanno riscosso la raffinata milady in giallo (villosa e corpulenta) dei Ferrero Rocher e il suo discreto e ossequioso autista; piccolo particolare, al posto della Rolls erano tutti e due a bordo di una Punto cabrio.

g. lo.



La premiazione del rione di San Luigi, che si è aggiudicato il Palio Itinerante.

Riuscito il ballo dei commercianti che si è svolto l'altra sera in un locale di Grignano, rinverdendo una vecchia tradizione

Cavalchina con l'assessore, che ha aperto le danze

Fabio Neri ha invitato Ester Pacor (Confesercenti) e il prossimo anno la festa si ripeterà

Come vuole il copione nel corso della serata, animata dal complesso Evergreen, dal mago Giulien e da Gino Guerriero, ricchi premi e cotillons per tutti.

L'assessore al Commercio del comune di Trieste, Fabio Neri, che cavalleresamente invita a un giro di danza Ester Pacor, segretario Confesercenti provinciale.

È iniziato così, come una festa d'altri tempi e sotto i migliori auspici, il ballo dei commercianti della «Cavalchina» che si è svolto l'altra sera presso un noto ristorante di Grignano. Anche se la partecipazione in termini di invitati, in questa prima edizione del tutto sperimentale, non è stata grandissima, il gradimento invece, è stato altissimo. Superlativa la cena a base di pesce, il servi-

zio e la cortesia della ristoratrice. Certamente inoltre è piaciuto molto agli invitati il repertorio di canzoni del complesso «Evergreen» con Elisabetta Olivo e l'ineffabile mago Giulien che ha stupito con le meraviglie dei suoi giochi e sketch.

Vero mattatore della serata, Gino Guerriero, bravo interprete di un pout-pouri di canzoni napoletane e intrattenitore a tempo pieno. È stato lui a premiare le «mascherine» presenti più belle o più strane. Una signora vestita da Gatto con gli stivali ha ricevuto il premio per la maschera più curiosa. Il pre-

mio per il gruppo più numeroso è stato attribuito a una tavolata di persone (una decina) travestite di tutto punto, chi da ussaro, chi da damina, chi da gentleman ottocentesco. Due spiriti del male (uomo e donna) si sono portati via i ricchi premi messi in palio (da ditte triestine) per la coppia in maschera più bella.

Dopo che erano stati distribuiti i premi, è giunta anche la promessa di fare della più triestina delle feste carnavalesche un appuntamento fisso per la città, così come lo era stato negli anni del primo dopo guerra. È quanto ha detto Ester Pacor a conclusione del ballo mascherato: alla prossima Cavalchina, dunque!

da. cam.

Il rione si è aggiudicato la settima edizione del «Palio itinerante»

Vittoria europea di San Luigi

La settima edizione del Palio itinerante è stata vinta con 554 punti dal rione di San Luigi con la sua «Europa, dolce Europa», con quel Maastricht corretto in «Mastruzai», con le sue spiritose dolcezze e soprattutto con quella riuscita parodia dello spot pubblicitario dei cioccolatini Ferrero Rocher. Il distacco dai secondi, Borgo San Sergio con 530 punti, è di molto superiore rispetto al distacco che questo rione ha accumulato dai terzi a pari meri-

to, cioè Chiarbola, Roiano e Valmaura che hanno totalizzato 524 punti. Dietro di loro, Cittàvecchia (482 punti), Servalda (479 punti) e San Giovanni (443 punti). La giuria, presieduta da Franco Rota, vicesegretario della Camera di commercio, era composta da una ventina di persone tra cui Ester Pacor, vicepresidente dell'Apt, Roberto Pinto, dirigente comunale, Giorgio Cesare, presidente dei cronisti giuliani, Gianni Cernova, addetto stampa del Co-

mune, Bruno Baldas, direttore de «La Voce Libera», Nicoletta Benvenuti di Altamarea Iniziative culturali. Ogni giurato aveva a disposizione una tabella per i giudizi che dovevano essere espressi con voti da 6 a 10 su tre voci, costumi, simpatia delle persone e originalità del tema. Nei prossimi giorni si conosceranno anche i risultati delle altre categorie, maschere singole bambini, coppie bambini, gruppi bambini, maschere singole adulti, coppie adulti.



Ecco gli altri riconoscimenti assegnati in occasione delle sfilate muggesane: dalla mascherina più giovane (solo quattro mesi) ai «veterani»

E oggi a San Giovanni si celebra il funerale

Ultimo guizzo di Carnevale oggi alle 14 a San Giovanni quando alla Rotonda del Boschetto sarà allestita la camera ardente dell'illustre defunto e saranno distribuiti gli inviti per partecipare al rogo. Alle 14.30, Franzelle, il morto che parla dà i numeri... della cinquina di Carnevale. Alle 15 prelievo del feretro e corteo funebre per le vie del rione. Alle 16.30 delirio finale con i numeri per la tombola e la proclamazione del vincitore. Seguirà l'addio al carnevale tra le fiamme in «piazze Subano», antistante

l'antica trattoria. Ma l'addio al Carnevale sarà dato anche in piazza Unità alle 17: nella sala matrimoni del Comune sarà allestita la camera ardente. Corteo, veglia e rogo saranno animati dai bambini e dagli educatori del ricreatorio Lucchini con la banda Arcobaleno. Dalle 9 nella stessa sala sarà aperta una mostra fotografica dedicata ovviamente al Carnevale.

E veniamo invece alle premiazioni del 45mo Carnevale Muggesano. Targhe del Comune di Muggia per brio e macchietistica alla compagnia Ongia, per

l'aspetto tecnico del carro alla Lampo, per cura e fantasia nei costumi all'Ongia e per la regia generale sempre all'Ongia, alla quale viene consegnata pure una grafica di Graziano Romio. Premio «La maschera d'oro» dell'Azienda promozione turistica al gruppo Pirati della strada della compagnia Bellezze Naturali, Coppa della giunta regionale al Rogo della strega (Ongia), coppa al gruppo della Ghigliottina (Mandrioli). Premio alla maschera più giovane a Gorgia Silli di soli quattro mesi (compagnia Ongia).

Targa intitolata a Rino Trentaun, uno dei capostipiti del Carnevale di Muggia, ai bambini che hanno animato i 101 dalmati della compagnia Brivido. Premio Livio Pope per la migliore macchietta al gruppo Baldan, aggregato alla compagnia Ongia. Oscar alla carriera a Spartaco Sisal e Pece. Premi speciali ai bambini della scuola di Aquilina che hanno aperto la sfilata di domenica e ai bambini dell'Asilo Nido che hanno aperto la sfilata di venerdì scorso.

Ricordiamo inoltre che sono state premiate dal-

l'Azienda di promozione turistica e da varie imprese locali le bande delle compagnie Bulli e Pype, Lampo e Mandrioli, oltre a quelle delle compagnie Brivido, Trotola, Bora, Ongia e Bellezze Naturali. Premi speciali sono stati assegnati alle compagnie Ongia (che festeggia il 45mo Carnevale), Bulli e Pupe (40mo) e Trotola (25mo). Riconoscimenti infine agli organizzatori dei balli della Verdura e delle Streghe oltre che ai Fraieri e alla Medium Extra Large, meglio conosciuta come Crudelia.

SAN DORLIGO Si allarga l'adesione all'iniziativa che si aprirà ufficialmente il 17 aprile e durerà fino a maggio

Confini aperti, questa volta al plurale

Si sono aggiunti due nuovi comuni: un accordo siglato fra i sindaci

**Seconda puntata di «Sereni variabili» (Raidue)
Si parla di Muggia fra storia e monumenti**

Seconda puntata, oggi alle 18.40 su Raidue, di «Sereni variabili», la trasmissione che racconta l'Italia, le sue bellezze e le sue particolarità.

Nella prima parte, trasmessa il 20 febbraio, è andato in onda un servizio centrato sui preparativi del Carnevale, oggi invece si vedranno il centro storico, il santuario di Muggia Vecchia (con riprese anche all'interno della chiesa), scorci caratteristici della cittadina. Si parlerà anche della sua gastronomia, dei monumenti, della storia del luogo.

Per una singolare combinazione, due piccoli centri della provincia hanno avuto di recente due puntate a testa nella trasmissione pomeridiana di Raidue. Prima di Muggia era toccato a Monrupino e Rupingrande. Sia per la regista, Guendalina Biuso, sia per il sindaco, a Monrupino si è trattato di una «visita» dettata dal caso e dai vagabondaggi della trasmissione. Muggia, invece, sta lavorando in questo senso, con un'attiva pubblicizzazione di se stessa.

Un confine sempre più aperto, quello tra Italia e Slovenia, anche grazie alla nuova veste della manifestazione che si intitola proprio «Confini aperti», e che è stata estesa ai comuni di Muggia e Duino Aurisina. Un significato importante, secondo il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, per la collaborazione che coinvolgerà un numero sempre maggiore di residenti.

«Confini aperti» è appunto il nuovo titolo dell'iniziativa, organizzata in origine dai comuni di San Dorligo della Valle e Capodistria. Il plurale usato per dare un nome all'edizione 1998 sta a indicare la partecipazione di altri due comuni della provincia. L'accordo è frutto di un recente incontro

tra i sindaci dei comuni confinanti, sia italiani sia sloveni, Marino Vocci per Duino Aurisina, Boris Pangerc per San Dorligo della Valle, Roberto Dipiazza per Muggia, Irena Fister per Capodistria, Vladislav Krebelj per Hrpele-Kozina (Erpele-Cosina) e Jozef Adamic per Comenno hanno stilato in questi giorni il programma della manifestazione. L'apertura ufficiale è prevista per il 17 aprile nella sala del consiglio comunale di San Dorligo, dove l'iniziativa verrà illustrata nei suoi dettagli. E

Muggia e Duino si inseriscono per la prima volta. Gli incontri a Bottazzo, Cerei e Malchina

proprio in questo Comune si potrà attraversare liberamente il primo dei confini interessati dalla manifestazione, e precisamente quello di Bagnoli-Bottazzo-Beka il 18 aprile. Il 5 maggio sarà invece la volta del confine di Cerei a Muggia, tra il territorio comunale della cittadina costiera e quello di Capodistria. Ultimo appuntamento il 10 maggio, nel Comune di Duino Aurisina, sul valico tra Malchina e Gorjansko, lungo la strada che porta a Comenno.

«Si tratta di un'occasione importante» ha commentato Boris Pangerc, «perché si sviluppa su tutta la fascia confinaria, allargando la partecipazione sia delle istituzioni sia della popolazione. Siamo in particolar modo felici inoltre dell'adesione del Comune di Muggia».

Le parole di Pangerc, da sempre convinto sostenitore della collaborazione tra i due comuni limitrofi di San Dorligo e Muggia, resa recentemente più esplicita dalla convenzione in campo socio-assistenziale. Una piccola curiosità della manifestazione: pare che il sindaco Dipiazza sia pronto a cimentarsi con qualche frase di saluto in lingua slovena.

Riccardo Coretti

MUGGIA La vicenda potrebbe essere collegata con quella della So.pro.zoo., sulla quale pende attualmente un'inchiesta giudiziaria

Altri guai al macello di Aquilinia. Fallita la cooperativa

Non ci sono beni o immobili su cui i creditori possano rivalersi: forse le procedure si concluderanno prima delle verifiche della passività

Il macello di Aquilinia, mai un'altra vittima. Stavolta si tratta della Cooperativa abbattitori del civico macello.

E' stata ufficialmente dichiarata fallita all'inizio dell'anno, anche se in realtà l'attività legata alla struttura era cessata già da tempo.

Si tratta di una delle società che gravitavano attorno alla So.pro.zoo.,

sulla quale pende attualmente un'inchiesta giudiziaria, che dovrà verificare eventuali responsabilità penali dell'intera operazione.

Come si ricorderà, in ottemperanza alle normative che imponevano di avere a disposizione

un macello, il Comune di Trieste aveva deciso di realizzare la struttura nel territorio di Aquilinia. Il tutto però non era mai entrato a regime, e poi era stata lasciata in abbandono.

Per quanto riguarda la cooperativa abbattitori, uno degli aspetti «interessanti» da verificare a opera del curatore fallimentare, potrebbe riguardare proprio eventuali collegamenti con la vicenda della So.pro.zoo.

Si tratta ad ogni modo di un fallimento «vuoto», senza cioè che vi siano immobili o proprietà sulla quali possano rivalersi i creditori.

Proprio per questo motivo si potrebbe verificare l'ipotesi particolare di una chiusura della procedura di fallimento (la decisione finale spetterà al giudice) addirittura prima che siano completate le verifiche dello stato di passività.

r. cor.

Nuovo corso dedicato alle donne: in 40 ore studieranno questioni di associazionismo

Il Comune di Muggia, attraverso la Commissione per le pari opportunità, organizza un nuovo corso gratuito per donne che risiedono nel Comune. Si intitola «Le donne e l'associazionismo: risorse per una comunità produttiva e solidale». Durerà 40 ore, da marzo a maggio, e si svolgerà in Comune. I modelli per le iscrizioni si possono ritirare entro il 5 marzo alla portineria del centro culturale «Millo», o alla segreteria della Commissione per le pari opportunità, al secondo piano del «Millo». Dovranno essere consegnati entro il 11 del 5 marzo all'Ufficio protocollo, piazza Marconi 1.

Per informazioni ci si può rivolgere a Valeria Nitti (tel. 33 60 310).

DUINO AURISINA Il progetto è stato ora discusso con ambientalisti, tecnici, rappresentanti del mondo economico

Parco, questo è proprio un «ribaltone»

L'idea di una riserva naturale va contro tutto il percorso fatto finora



Parco del Carso: forse sarà diverso da come pareva finora.

e quando avrà l'assenso del Consiglio comunale, il piano dei Verdi sarà presentato alla Comunità montana. E forse creerà sbocchi e risultati inattesi

Con il loro progetto alternativo di Parco del Carso (fatto di riserve naturali e di attività economiche, e non di soli «vincoli» e generica protezione del territorio) i Verdi del Comune di Duino Aurisina rischiano di mettere in discussione tutto il percorso fatto fin qui per realizzare l'entità territoriale.

Semplicemente - sulla base di quanto riferito più in dettaglio nell'edizione di ieri - per trovare il modo di salvaguardare il patrimonio carsico invertono i termini rispetto a quanto è stato fatto finora. Prima individuare gli obiettivi, poi passare i criteri, infine scegliere quale tipo di parco creare. In estrema sintesi: i Verdi lavorano per una zona di riserva naturale, anche a cavallo del confine, che superi l'ipotesi attuale di «parco intercomunale», che preveda - come avviene appunto per i «verdi» - una gestione comune tra amministratori, ambientalisti e operatori del luogo, questi ultimi altrimenti «tagliati fuori», e quindi naturalmente ostili.

L'altra sera il progetto è stato per la prima volta presentato ai possibili interlocutori. Si sono incontrati: il sindaco Marino Vocci; Livio Poldini, ordinario di Botanica al Dipartimento di Biologia dell'ateneo giuliano e massimo esperto della landa carsica; Livio Dorigo, veterinario, presidente del Consorzio apicoltori del Carso; Andrea Nardini del Dipartimento di Biologia e coordinatore del progetto di ricerca dell'Unione europea sulla desertificazione delle aree del Mediterraneo; Giuseppe Oriolo, del medesimo Dipartimento, esperto del ripristino e assetto delle aree a rischio; Arianna Strappo, botanica, esperta nella gestione faunistica e ambientalistica.

Spiega Maurizio Rozza, consigliere verde a Duino, organizzatore e mediatore dell'incontro: «Questa proposta alternativa di riserva naturale deve essere approvata dal consiglio comunale. Se ciò accadrà, la presenteremo alla Conferenza dei servizi, che la Comunità montana, cui la Regione ha affidato la gestione del futuro Parco, fisserà entro un mese».

La si vedrà quanti consensi otterrà. In ogni caso, spetta alla Comunità montana riportare in Regione il risultato di queste consultazioni. «Dopo la legge regionale del '96 sulle aree protette», continua Rozza, «sono stati realizzati molti parchi e riserve regionali», che prevedono una gestione

mista tra i vari sindaci dei Comuni interessati, più i rappresentanti degli artigiani, più gli agricoltori, più gli ambientalisti. Il parco «intercomunale» che si è deciso di fare qui, non è un vero parco, è solo più facilmente gestibile. E gode di finanziamenti molto minori, e non ha i finanziamenti europei».

Rozza fa un esempio: l'Ente parco delle Dolomiti friulane ha avuto dalla Regione 5 miliardi e 100 milioni di finanziamento per il periodo '96-'98. Per lo stesso periodo i parchi intercomunali hanno avuto (tutti insieme) appena due miliardi. Su questa via studiano dunque allo stesso tavolo il mondo politico, quello scientifico, quello ambientalista e quello produttivo di Duino Aurisina. Venerdì dovrebbero svolgersi tra l'altro le elezioni per il rinnovo della Comunità montana, e con questa proposta alternativa si analizza e approfondisce un nuovo aspetto del problema, che potrebbe offrire nuovi sbocchi e risultati inattesi.

Giulia Stibiel

LA POLEMICA

Se lo «Sportello donna» diventa uno «sportello reclami» (con questioni anagrafiche e perfino costituzionali)

«Sportello donna» a Duino, o meglio: «Sportello reclami». Le donne che telefonano non desiderano lasciare il nome, invocano il diritto alla «privacy». La professionista che il Comitato Pari opportunità del Comune ha incaricato di questo servizio viene attaccata dal Polo, perché «nata a Jesenice - Lubiana» (quindi il Polo ritiene che le vada affiancata da una professionista italiana, per questioni di abilità linguistica e di «pari opportunità»: non tra maschi e femmine, in questo caso, ma tra italiani e sloveni).

L'interessata ribatte: e lo fa proprio in nome della legge sulla «privacy»

che sta rendendo difficile il suo lavoro. Chiede che si rettifichino i suoi dati personali, resi pubblici nei giorni scorsi nel contesto di servizi sullo «Sportello». Non è nata a Lubiana, precisa, vi ha solo lo studio, è bensì nata a Jesenice.

Il Polo contesta il fatto che lei sia effettivamente italiana? «Tengo a precisare di essere cittadina italiana dal 25-9-1982, acquisita [la cittadinanza, ndr] dal matrimonio con mio



marito, cittadino italiano».

La professionista recita infine per intero anche gli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione italiana, che garantiscono a tutti i cittadini della Repubblica dignità personale, uguali diritti, e diritto al

lavoro. Un tanto, per rispondere alle contestazioni del Polo.

Che pasticcio. Quando ognuno tira le leggi dalla propria parte - quella sulla «privacy», per esempio, la più di moda, e la peg-

gio usata -, e quando è necessario procedere «per atti anagrafici» o richiamarsi al rispetto dei principi fondamentali, vuol dire che qualcosa non sta più al posto giusto, o quanto meno che è finito un pochino fuori rotta.

Infatti finora non s'è fatto vivo nessuno che abbia manifestato interesse per le donne disoccupate di Duino, per le quali questo «Sportello» dovrebbe essere nato.

Gli unici che qui reclamano la loro variante di «pari opportunità» sono il Polo (per una difesa a oltranza dell'italianità), e la professionista (per se stessa).

Val Rosandra: il Centro visite si rinnova e s'inaugura

Dopo lunga chiusura, il Centro visite della Val Rosandra ricomincia - come già a suo tempo annunciato - la sua attività. Adesso lo fa ufficialmente: l'inaugurazione è fissata infatti per sabato alle 11.

Dall'inizio dell'anno il Comitato provinciale della Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste ha avuto in gestione dal Comune di San Dorligo questa struttura, che offrirà informazione, documentazione ed educazione su temi ambientali, e metterà a disposizione tecnici e istruttori di escursionismo, alpinismo, arrampicata sportiva, nonché guide naturalistiche ed educatori ambientali.

«Si tratta - afferma la Uisp - di un ulteriore impegno della nostra organizzazione nel promuovere attività «en plein air» per tutti, nel rispetto delle peculiarità della provincia, con particolare attenzione alla tutela e alla valorizzazione del parco della Val Rosandra».

I produttori di vino hanno avviato una serie di iniziative per migliorare i risultati e soprattutto per farsi conoscere meglio

Imbottigliano anche informazioni, e in quattro lingue

«Il futuro per la viticoltura triestina? Capitalizzare al meglio quel che di peculiare e originale possiamo mettere in campo». Bella scoperta, potrebbe controbattere qualcuno. «E invece no» - insiste Benjamin Zidarich, viticoltore e presidente del Consorzio vini Doc Carso -. Oggi il mercato è saturo di offerte degli stessi tipi di vino: Tocai, Sauvignon, Barbera e via dicendo. Fermi restando i soliti classici, l'occhio del degustatore e dell'appassionato cade sul nome nuovo, sulla novità che incuriosisce. I produttori triestini possono far valere il Terrano, la Vitovska, anche

quella Glera che, a quanto risulta da fonti storiche, i veneti hanno trapiantato in quel di Valdobbiadene e dintorni per creare il Prosecco nel tardo Ottocento. Insomma, abbiamo qualcosa di nostro su cui lavorare, e a mio avviso, dei notevoli margini di miglioramento per imbottigliare dei prodotti di qualità».

Se vino e olio oggi sono a buon titolo i prodotti «chiave» di un piccolo ma non trascurabile comparto agricolo triestino, lo si deve proprio alla voglia di fare e all'ambizione di quegli imprenditori dell'altopiano e della periferia triestina che hanno intu-

ito quel che di buono è possibile far crescere su una terra tanto ingrata e pietrosa quanto sa essere il Carso.

«Il ruolo del consorzio - riprende Zidarich - è di integrare e tracciare le linee guida principali per la crescita del settore, fornendo nel contempo agli operatori assistenza tecnica e pratica nel senso più esteso del termine». Durante l'arco dell'anno si susseguono gli incontri di informazione e ag-

giornamento per gli addetti ai lavori nella sede del consorzio di Rupingrande. Lo scorso dicembre tecnici e direttore del consorzio Doc Collio hanno illustrato esperienze di allevamento in collina. Due settimane fa i conduttori dell'azienda isontina «La Castellada» hanno fatto

Si studia la possibilità di creare un nuovo doc con vitigni misti che potrebbe chiamarsi «Carso bianco»

lo stesso.

Ora il Consorzio sta lavorando intensamente alla redazione di un nuovo

dépliant di agevole lettura che illustrerà vigne e luoghi di produzione dei produttori aderenti al Consorzio Carso. Il pieghevole fornirà inoltre tutta una serie di informazioni sull'organizzazione del Consorzio, sui servizi e le produzioni vinicole della Doc, che comprende pure la parte dell'altopiano isontino. Il testo sarà redatto in quattro lingue, italiano, sloveno, tedesco e inglese.

Quasi completata poi la cartina che delimita la zona di produzione della Doc Carso. Verrà realizzata con il contributo della Camera di commercio e dell'Ersa; anche il Consorzio triestino fi-

nalmente si allinea con le altre realtà regionali del settore per la visualizzazione dei territori di produzione dei vini locali. «Oltre a questi aspetti, per così dire di promozione - riprende Zidarich - stiamo lavorando per l'introduzione nella disciplina Doc di un vino definibile quale «Carso Bianco», che consente ai viticoltori di cimentarsi con uvaggi misti per la messa a punto di nuovi prodotti. Un ritorno, se vogliamo, al passato, dove l'invenzione del singolo cantiniere riusciva a coniugare diversi vitigni in un nuovo prodotto».

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTÀ

Lions Club
Trieste S. Giusto

Oggi alle ore 20, presso l'Hotel Savoia Excelsior, si terrà la consueta riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. L'ospite relatore sarà il giornalista Paolo Rumiz che parlerà su "Trieste e il Nord". La riunione è aperta a consorzi e ospiti.

Volontariato
Cittaviva

L'Associazione di volontariato Cittaviva oggi, alle 16, al Museo di storia ed arte in via Cattedrale 15, la dott.ssa Maura Sacher terrà la prima lezione del corso rivolto ai volontari dell'associazione su "Il significato del lavoro volontario in biblioteca".

Dante
Testa di Ponte

Nell'ambito dell'anno sociale 1997/98 del Gruppo arte contemporanea "Dante Testa di Ponte" dedicato alla scultura e alla musica, oggi alle 17, nell'aula magna del liceo "Dante" in via Giustiniano 3, la prof. Maria Campitelli, presentata dalla prof. Bruna Carboni, illustrerà l'attività del Gruppo 78 e, in particolare, parlerà sulla "Danzaterapia di Maria Fux", con l'ausilio di proiezioni.

Ricette
triestine e istriane

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze della libreria internazionale "Borsatti" (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina), verrà presentato il libro di Iolanda De Vonderweid: "Ricette triestine, istriane e dalmate". Relatore: Valerio Fian-dra.

ORE SPE

Da O. Krainer
Via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Corsi di ballo
Acli

latino-americani. Palestra via Forlanini. Inf.: 823632, ore 18-20.

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano), il prof. Ettore Campailla, direttore della Clinica Ortopedica e Traumatologica dell'Università di Udine, parlerà sul tema: "Le fratture: un nemico in agguato". Ospiti le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste.

Alliance
Française

L'Alliance Française per i bambini: oggi, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619), avrà luogo il secondo incontro riservato ai bambini con la proiezione del film "Fievel et le nouveau monde" seguito da un'animazione di giochi con un insegnante francese. L'ingresso è gratuito.

Circolo
Fincantieri

Oggi, alle 18.30, incontro con la fotografa triestina Neva Gasparò che presenterà "Le piazze di Trieste: la fotografia tra realtà e virtuale". Ingresso libero.

Circolo
Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, sarà inaugurato il ciclo di conversazioni sull'archeologia per l'anno 1998, organizzato in collaborazione con la Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università di Trieste, diretta dal prof. Sergio Rinaldi Tufi, con una conferenza sul tema: "Scavo e documentazione: nuove tendenze". Relatore: prof.ssa Maura Medri della Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università di Trieste.

Filo d'argento
Auser

Il corso di inglese di oggi, ore 18-19.20, viene sospeso per indisponibilità dell'insegnante.

Università
Terza età

Oggi: aula A, 9-11.50, dott. ssa C. Fetting, Lingua tedesca: corso base - II - III corso; aula B, 8.30-11.30, sig. U. Amodeo, Recitazione e regia; aula A, 15.40-17: prof. F. Nesbeda, Manon di Massenet, aula B, 16-16.50, prof.ssa M. de Gironcoli, Letteratura inglese: conflitto tra ragione e sentimento; aula B, 17-17.50: dott. L. Milazzi: alle radici della democrazia moderna.

Pro
Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16 si svolgerà la "giornata dei giochi", al termine "la nostra musica" incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Al Centro ritrovo anziani con te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.40 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Gruppo di
Auto-aiuto

La Pro Senectute comunica che presso la sede della Pro Senectute in via Valdivino 11 alle 16 si riunirà il Gruppo di Auto-aiuto per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle ore 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Università
Liberetà

Presso Filo d'argento ore 15-17: Collegio del Mondo unito: lettori di lingua inglese. Aula A, ore 17-18: prof.ssa Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo presso la segreteria dell'università. Presso Filo d'argento, ore 17.30-19.30: prof.ssa Rosanna Bonazza: corso di pianoforte. Aula B, ore 17-19: sig.ra Maria Prezzi-sig.ra Linda Poretti: corso pratico di cucito (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo presso la segreteria dell'università). Il corso di lingua inglese, presso Filo d'Argento, delle ore 18-19.20, della dott.ssa Livia Micheli oggi viene sospeso.

Adorazione
eucaristica

Domani si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali. Sarà guidata dal Movimento "Maria Regina della pace". Alle 18 seguirà la messa.

Dialecti
istriani

Domani alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica, Manlio Cortelazzo presenterà il volume "Istria, dialetti e preistoria" di Giuseppe Brancale e Lauro Decarli, stampato dalla Italo Svevo sotto gli auspici della società istriana di archeologia e storia patria e con il concorso dell'Irci - Istituto regionale per la cultura istriana.

Corso
in Provincia

La Provincia di Trieste organizza un seminario di formazione professionale incentrato su tematiche comunitarie, riservato a dirigenti e funzionari amministrativi e aperto ai dipendenti dei Comuni minori del territorio, delle altre Province e, su richiesta, ai dipendenti di altri enti pubblici (per informazioni telefonare al n. 040/3798253). Il seminario prevede ancora un importante appuntamento: nella giornata di martedì 3 marzo sarà illustrata in termini più pratici l'esperienza di retti di una Provincia, quella di Alessandria, con alle spalle una struttura già avviata in materia di affari comunitari.

STATO CIVILE

NATI: Ilaria Gnesda, Giulia Fumich, Lucia Alberti, Alice Marcori, Giovanni Petronio. MORTI: Ludmilla Cerkvenik di anni 86, Elda Seghina 61, Francesco Luppi 77, Vittorio Volpe 80, Vida Bandelli 86, Daniele Sancin 87, Alda Gherbaz 69, Angelo Tomasi 84, Regina Radin 71, Luciano Naresi 75, Dario Bencic 74, Angelo Devescovi 89, Loredana Rullo 67, Annamaria Marin 67, Maria Zubin 88, Pio Rocchi 86.

FARMACIE

Dal 23 al 28 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Mario Scattaro 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Elsa Maghet in Messina da Renzo e Patrizia Frausin 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Kenda Teiner nel I anniv. (25/2) dai figli con le famiglie 100.000 pro Astad.

— In memoria di Attilio Visintini nel XVIII anniv. (25/2) dalla moglie 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Zorzin Scodellaro nel XXXII anniv. (25/2) da N.N. 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— Per un triste anniversario da Wilma, Giuliana e Luciano Rocchi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Stanislava Mavec ved. Marocci da

Detraibilità
Irpef

Il Servizio fiscale dell'Ugl (ex Cinal) comunica che ai fini della detraibilità Irpef delle spese di ristrutturazione da sostenere nel 1998, gli interessati - a pena di decadenza - devono attivarsi prima di iniziare i lavori.

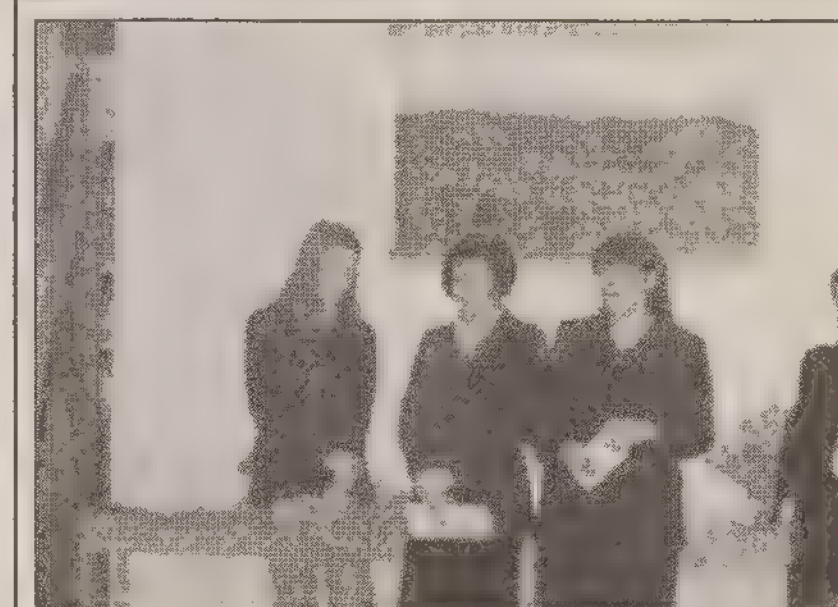
Maestri
del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i soci a partecipare all'Assemblea generale annuale indetta per venerdì, alle 16 in prima convocazione e alle 17 in seconda convocazione, nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano.

In gita
con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 1.º marzo un'escursione in Istria sull'anello di Gallignana (454 m). Il tragitto toccherà Scopiaco (300 m), Zuffici (80 m), la vetta del Barevica (333 m), Cherburne (180 m), per tornare a Gallignana. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ARTE



Da Trieste ad Aidussina

Si è conclusa, nella biblioteca di Aidussina in Slovenia, la personale della pittrice triestina Brigid Nussdorfer. All'inaugurazione sono stati letti brani de "Il mio Carlo" di Slataper, titolo della mostra, e proposti canti sloveni da parte del quintetto della locale Scuola di musica.

Manager nel settore trasporti:
seminario promosso dall'Istiee

L'Istiee, istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, d'intesa con l'Università e le Ferrovie, organizza un corso di formazione professionale per operatori del trasporto di persone, che si terrà dal 30 marzo al 4 aprile, articolato in 6 giornate di lezioni in aula alla facoltà di Economia e due visite tecniche.

Le lezioni verteranno sui seguenti temi: il trasporto nel sistema economico nazionale, le diverse modalità di trasporto e le aziende, le infrastrutture di trasporto, marketing, qualità e sicurezza nel trasporto dei viaggiatori, la logistica del trasporto di persone, il trasporto nell'organizzazione dei grandi viaggi.

Il corso è aperto a 50 partecipanti che abbiano le seguenti caratteristiche: laurea in Economia, Giurisprudenza, Scienze politiche; laureandi nelle stesse facoltà che abbiano superato almeno 15 esami con media non inferiore a 24/30. L'età massima per partecipare al corso è di 30 anni non compiuti al 30 marzo prossimo per i laureati e di anni 27 per i laureandi.

La selezione verrà effettuata da una commissione nominata dall'Istiee e dall'Università. I candidati ammessi dovranno far pervenire alla segreteria, 200 mila lire per spese d'iscrizione. Al termine del corso ai tre candidati che avranno ottenuto il miglior risultato sarà offerto di partecipare a stages in aziende nazionali del settore.

Le domande, corredate da curriculum vitae e da certificato di laurea con votazione, dovranno essere inviate, in originale, alla segreteria Istiee, via del Lazzeretto Vecchio 13, 34123 Trieste (tel. 040-311464, fax 040-311465) entro questo venerdì.

— In memoria di Speranza Ravalico ved. Dobrigna dai dipendenti della Marchi Gomma spa 95.000 pro Ass. per la lotta contro le malattie del rene.

— In memoria di Lucia Rocca ved. Parenzan da Nelia e Dario Petris 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Sabelli da Nicolò e Laura Chiurco 50.000 pro Ass. giovani diabetici.

— In memoria di Dante Sacchi dai familiari 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— In memoria di Gianni Spagnolo da Nadia Marussi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rachele Sperti Maiola dalla fam. Migliavaz 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Straulino Suttora da Bruno e Tullio Cucchi 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).

— In memoria del cap. Ugo Ubalini da Mariella e Paolo Penzo 50.000 pro Mani Tese (Africa).

— In memoria di Domenico Vaglieri da N.N. 50.000 pro Ass. Cuore amico.

— In memoria di Ezio Vignini dalle fam. Anita Pangaro e Tristano, Mannucci 50.000 pro Ass. Ota-Lucchetta-Hrovatin (casa accoglienza); dalle fam. Simonetti, Villa, Gregori 120.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatri).

— In memoria di Giuseppe Zermani da Maria Angiolillo 80.000 pro Airc.

— In memoria di Gustavo Zigliotto dalla cognata Olga 100.000 pro Andos; dal-

Centro studi
Alfieri Seri

Il Centro studi "Alfieri Seri" della Lega nazionale inaugurerà l'anno sociale con una conversazione del prof. Ivano Cavallini, docente al conservatorio "Tartini", che parlerà sul tema "Musica, coscienza nazionale e nazionalismo nell'Europa tra Ottocento e Novecento". L'incontro si terrà domani alle 18 nella sede di Corso Italia 12.

Laboratorio
preistorico

Nell'ambito della mostra "Uomini e orsi" aperta a Palazzo Costanzi di Trieste, dalle 9 alle 12, l'archeologo sperimentale Giuliano Bastiani terrà un laboratorio artigianale preistorico realizzando utensili di selce. Ingresso libero.

Telefono amico
gay e lesbica

Se vuoi che qualcuno ti ascolti... Se vuoi dire qualcosa... Se vuoi stare zitto ancora... Se non vuoi più stare zitto... Se vuoi scoprire se sei solo al mondo... Se vuoi scoprire se ci sono altre persone come te... Se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... Se vuoi partecipare ai futuri corsi per telefonisti... Telefona ogni lunedì dalle 18 alle 24 al numero 040/396111.

IN BREVE

Incontro con Renzo Crivelli
«Scuola del Vedere»:
una lezione su Joyce
e gli amori di Ulisse

Per il ciclo di conversazioni "Lettere e Colori - Il fascino di Trieste nelle opere degli scrittori: profili, commenti e suggestioni", promosso dalla "Scuola del Vedere" e coordinato da Donatella Surian, sabato prossimo si terrà la seconda conversazione il cui tema è "James Joyce - Ebbrezza e amori triestini di Ulisse". L'appuntamento è in via Mazzini 30 alle 18.

Relatore sarà il professor Renzo Crivelli, ordinario di lingua e letteratura inglese all'Università di Trieste ed autore di numerosi saggi sulla letteratura inglese, ma anche americana e canadese, collaboratore del Sole 24 Ore per le pagine culturali e direttore della rivista letteraria Prospero. Con questi incontri, liberamente aperti agli interessati, la Scuola del Vedere intende perseguire il proprio intento di avvicinare l'arte alla letteratura, come pure alla storia e alla filosofia, coerentemente al proprio ideale di comparazione delle varie discipline.

Riscossioni delle tasse automobilistiche all'Aci
Pagamenti entro il 2 marzo per evitare la penale

L'Automobile club di Trieste informa che sono in corso le riscossioni relative alle tasse automobilistiche per i veicoli aventi scadenza gennaio '98. Il termine utile per i pagamenti, senza dover incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa vigente è il 2 marzo 1998.

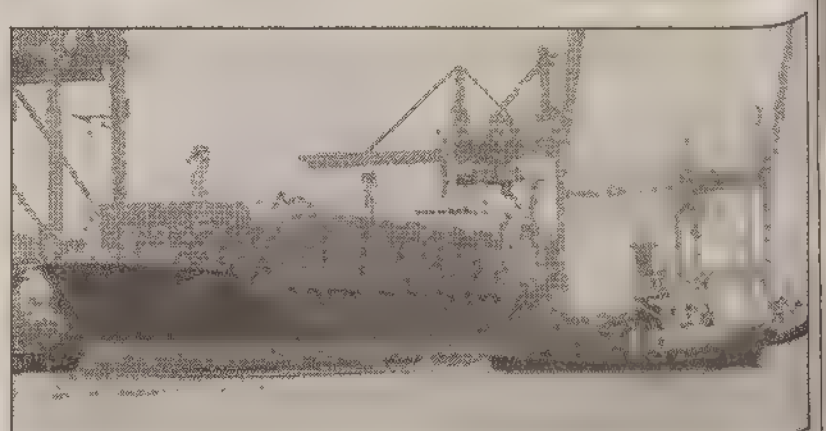
L'Aci ricorda inoltre a tutti gli autotrasportatori che la proroga, prevista dall'art. 4 del decreto ministeriale 27 dicembre '97, fino al 16 marzo '98 è solo ed esclusivamente per gli autoveicoli e rimorchi adibiti al trasporto merce e non per i veicoli ad uso speciale individuati nella tabella I dpr 39/53 e successive modifiche e integrazioni.

Per eventuali informazioni o chiarimenti rivolgersi all'ufficio assistenza tasse dell'Aci di Trieste, numero telefonico 040-393227.

Nuovi cantori per la Cappella Civica: scade oggi
il termine per le iscrizioni al corso di formazione

Scade oggi il termine per l'iscrizione ai corsi di formazione sul canto corale sacro organizzati dalla Cappella Civica del Comune, in collaborazione con l'Associazione Promusica. L'iniziativa, finalizzata alla preparazione per una futura attività corale, e in particolare alla formazione di nuovi cantori della Cappella civica, è destinata in particolare ai giovani di età compresa tra i 17 e i 30, ma in relazione al numero delle iscrizioni e a discrezione della direzione, potranno essere organizzate anche lezioni per allievi di età diversa. I corsi, che prevedono un numero minimo di 15 partecipanti, prevedono 3 insegnamenti: tecnica vocale, teoria della musica, canto gregoriano. Iscrizioni alla Cappella civica, via Lupatini 5, Trieste - tel. e fax 040-636263.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/2	6.00	IT LILIANA D'ALESSIO	Gela	St.Lo.NE
25/2	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
25/2	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
25/2	8.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	05
25/2	9.35	It PACINOTTI	Umag	30
25/2	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
25/2	13.00	Is ZIM ADRIATIC	Venezia	VII
25/2	19.00	It CAPO NOLI	Venezia	52

MOVIMENTI				
25/2	8.00	ASTRA 1	da rada	a 03
25/2	13.00	SOCAR 101	da 52	a 46

TRIESTE - PARTENZE				
25/2	15.00	It PACINOTTI	Umag	30
25/2	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
25/2	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
25/2	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31

la moglie Zori 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Unione italiana ciechi; dalla cognata Vera 100.000 pro Unione italiana ciechi; dai cognati Pino e Vittoria 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Tullio e Tommy 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri cari defunti da Annamaria Menis 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Carlo Bevilacqua dai familiari 100.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato, 50.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria di Aldo Brazzatti da Wilma De Silvestro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

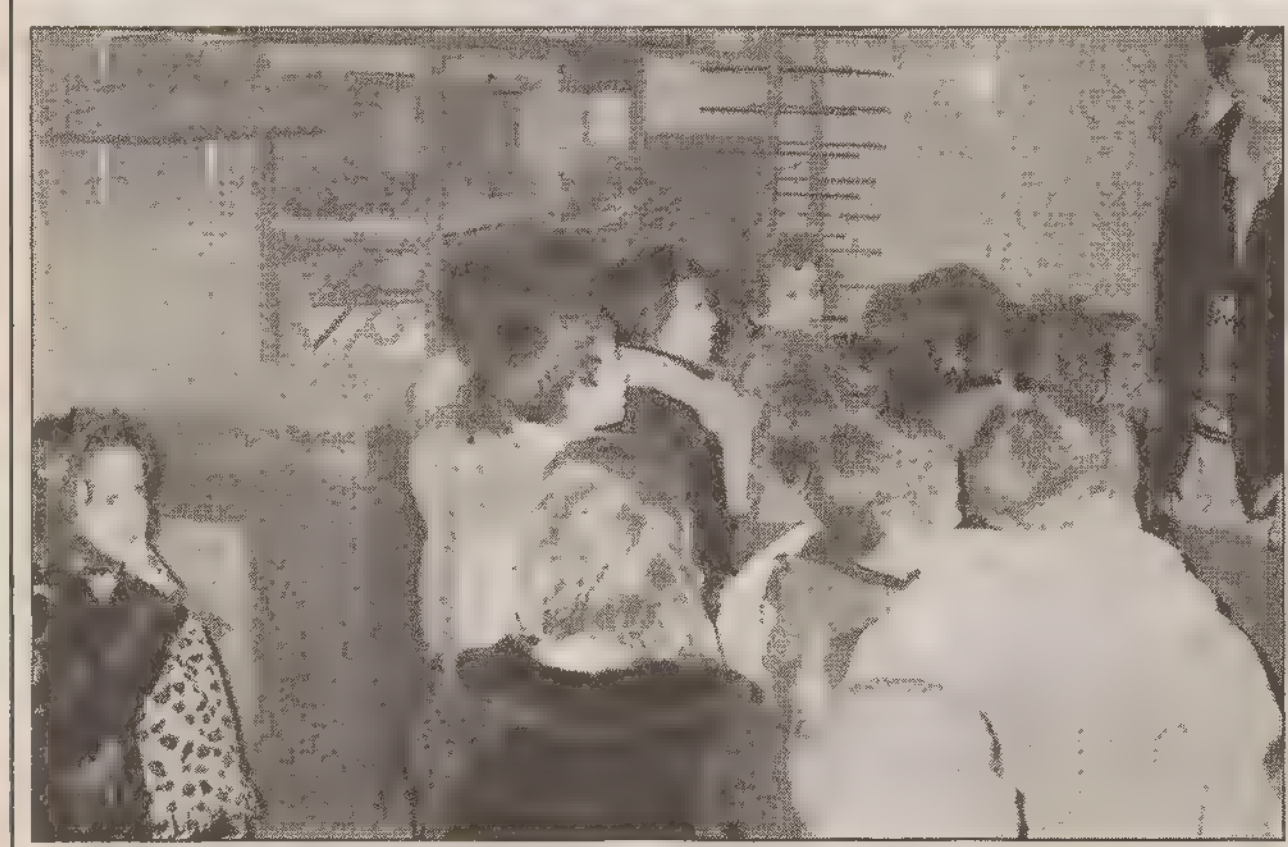
— In memoria di Alessandra Caropresi da Luciana e Nino Pagano 50.000, da Lucia Holiar 20.000, da G. Giaretta 50.000, da N.N. 20.000 pro Ams (Ass. malattie del sangue).

— In memoria di Francesco Cinti dal personale insegnante e non insegnante Scuola media Addobbato Brunner 215.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Maria del Carmine); da Antonio Capasso 50.000 pro Airc (Milano).

— In memoria di Tommaso Conca dalla famiglia Knezaurek 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Amalia Duglietti dalle famiglie Svagel-Zenobio 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

SCUOLE MATERNE



In «trasferta» al laboratorio di ceramica

I bambini e le insegnanti della scuola materna «Rutteri» di Banne, ringraziano Paolo e Rossana, del laboratorio «Qui gatta ci cova», per la gentilezza e la pazienza avute nel mostrare ai piccoli il procedimento per la realizzazione di oggetti in ceramica. Questa «trasferta» didattica della scuola è stata fatta in occasione della chiusura degli approfondimenti sull'argomento «Terra». Nella foto, un momento della lezione sulla ceramica.

ELARGIZIONI

— In memoria di Salvatore Ali da Lyda e Fulvio Cosulich 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mariuccia nel II anniv. (25/2) da Patrizia 100.000 pro sottoscrizione Andrea Canziani.

— In memoria del papà (19/2) da Livia 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato.

— In memoria di Antonio Boschieri nel XXIII anniv. (24/2) da Mafalda e Duilio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Noemi Angelin nel IX anniv. dalla mamma e dalle sorelle Norma e Maria 100.000 pro Andos.

— In memoria di Letizia Arnerich ved. Golder (25/2) (Brighton) dalla sorella Edi-

th e dal nipote Rodolfo 100.000 pro Astad.

— In memoria di Mafalda Brana per il compleanno (25/2) da Anna Spangher e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno De Meda nel V anniv. (25/2) dalla moglie Nives 50.000 pro Lav.

— In memoria di Roberto Gall per il compleanno (25/2) da F. Milani Dapretto Bandelli 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Agmen.

— In memoria di Lidia e Vincenzo Omero nel I anniv. (25/2) dal fratello Egeo 100.000, da Romana, Romano Menis 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. dalla moglie 30.000 pro Airc.

— In memoria di Rino Sergi nel XV anniv. da Concetta e Franco Sergi 30.000 pro ricreatorio «G. Padova».

— In memoria di Maria Kenda Teiner nel I anniv. (25/2) dai figli con le famiglie 100.000 pro Astad.

— In memoria di Attilio Visintini nel XVIII anniv. (25/2) dalla moglie 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Zorzin Scodellaro nel XXXII anniv. (25/2) da N.N. 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— Per un triste anniversario da Wilma, Giuliana e Luciano Rocchi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Stanislava Mavec ved. Marocci da

Iniziativa promozionale di Apt e Soprintendenza nel centenario della morte dell'imperatrice

«Sissimania» in due opuscoli

Si propongono ai turisti i monumenti che ricordano l'età asburgica

punta anche ad aumentare il trend di visitatori al Castello di Miramare

Si moltiplicano le iniziative per celebrare il centenario della morte di Sissi: principessa triste che in tanti hanno accomunato a Diana Spencer, sia per la tragica morte che per le ribellioni ai riformismi e all'etichetta di corte. In tutta Europa sta prendendo piede una vera «Sissimania», con il lancio di prodotti di bellezza targati Elisabetta d'Austria, mentre a Vienna i festeggiamenti sono già partiti alla grande. In un simile contesto, Trieste non poteva essere da meno. Ed è proprio la storia della principessa, moglie di Francesco Giuseppe, e l'ere-

dità storica e culturale del taglio inconfondibilmente mitteleuropeo, lasciata alla città di Trieste, che sono i temi di due nuovi opuscoli realizzati dall'Azienda di promozione turistica in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali (sia in termini di stesura che economica, con un intervento anche della Camera di commercio).

«La realizzazione degli opuscoli - ha detto il presidente Apt, Gilberto Benvenuti, nel corso della presentazione dell'iniziativa - rientra nella strategia turistica dell'Azienda per il 1998. Nel ricordare il centenario della morte di Elisabetta, Trieste punta a valorizzare il suo passato, presentando ai turisti molti monumenti che ri-



cordano la presenza in città della dinastia degli Asburgo. Gli opuscoli verranno presentati anche al Bit di Milano dove l'Apt di Trieste sarà presente. Dal canto suo, il direttore dell'azienda, De Gavardo, ha evidenziato i contenuti delle pubblicazioni:

la prima è incentrata sulla figura di Sissi, la cronologia della sua vita, le sue visite alla nostra città. Verrà distribuita in 250 mila copie soprattutto al castello di Miramare, dove l'imperatrice fu ospite di Carlotta e Massimiliano. Il secondo depliant

(diffuso in migliaia di copie) propone un itinerario turistico nella Trieste asburgica, con una piantina della città e alcune note artistiche e storiche che conducono il turista a visitare il castello di Miramare, i musei Ferroviario e delle Poste, il palazzo del Lloyd austriaco, piazza Unità, il Borgo teresiano e il Ferdinando.

«Gli opuscoli - ha sottolineato il rappresentante della Soprintendenza Piero Camber - saranno anche il logico volano per aumentare il trend, da anni in crescita, dell'affluenza di pubblico al castello di Miramare. Qui, a partire dal 30 marzo, giorno che dà il via alla Settimana dei beni culturali, si aprirà una mostra di pittura che rievcherà la figura di Sissi.

Daria Camilucci

Publicato dall'editrice Terziaria il libro del filosofo

Lutero e la summa dei pregiudizi anti-ebrei

su iniziativa di uno studioso di Lutero, Attilio Agnoletto, ha parlato nella sala del consiglio della Ras, Fulvio Salimbeni, docente alla facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università di Trieste. «È un documento - ha

un'ottica di continuità, evitando l'errore di isolare solo dei singoli episodi.

Presentato formalmente come un opuscolo pedagogico nel quale l'antisemitismo è una naturale conseguenza del rifiuto degli ebrei di seguire la religione cristiana, il libro si muove tra l'alta lettura dottrinale e accettazione delle storie magiche sugli ebrei. Infatti la grande cultura di quei tempi viaggiava a braccetto con le credenze popolari più incredibili, e Lutero poteva diffondere, sotto una veste da predicatore misurato, una specie di summa di tutti i pregiudizi sugli ebrei, definiti tra le altre cose «dalla dura cervice, ottennebrati dalla loro carnalità, strumenti dell'anticristo».

p. mar.

Salimbeni: «Un documento che offre l'occasione per inquadrare la vicenda della persecuzione in un'ottica di continuità»

detto Salimbeni - che offre al mondo della scuola un'occasione per approfondire la vicenda della persecuzione ebraica e inquadrarla in

la III C dell'istituto tecnico simula tutti i settori di una vera azienda: un collegamento importante tra scuola e mondo del lavoro

Gli allievi del «Carli», imprenditori virtuali

Associazione de Banfield: dieci anni e tante iniziative

È fissata per sabato prossimo, alle 10, nella sala Baroni delle Assicurazioni generali in via Trento 8, la manifestazione clou per il decennale dell'associazione «Goffredo de Banfield». Alla cerimonia, dopo il discorso celebrativo del presidente, Maria Luisa de Banfield, interverranno numerose autorità, dal vescovo Ravignani all'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano, dai rappresentanti dell'azienda sanitaria e dell'azienda ospedaliera, agli assessori del Comune, Pecol Comilanti e della Provincia Battisti. Sono previste quindi due relazioni su «La vecchiaia» del professor Giuseppe Petronio, professore emerito dell'Università di Trieste, e del professor Giampaolo de Ferra, ordinario di diritto commerciale dell'Ateneo giuliano.

Le manifestazioni del decennale avranno un'anticipazione, venerdì prossimo, alle 9, alla Stazione Marittima, con il convegno «La malattia di Alzheimer - Proposte per l'organizzazione di servizi integrati». Ancora sabato 28, alle 20.30, al teatro Miela, è in programma lo spettacolo «Anime nella Bora» (prevendita dei biglietti all'Utat di Galleria Protti), che verrà replicato venerdì 6 marzo. La rappresentazione si avvale dell'amichevole partecipazione di Ariella Reggio e Omero Antonutti: le statue di Trieste, protagoniste mute e misteriose, hanno assistito e assistono a molti episodi di vita della nostra città e li raccontano attraverso i testi di Giotti, Michelstaedter, Saba, Slataper, Stuparich e Svevo.

Infine, nel programma è contemplata anche una mostra pittorica, «I grandi vecchi», ritratti di coppie e di gruppo a Trieste, organizzata in collaborazione col Comune, che si terrà a Palazzo Costanzi dal 6 al 29 marzo (orario 10-13, 17-20).

Il mercoledì all'Ite Carli la IIC non va a scuola ma al lavoro nella Simulimpresa. Gli allievi non siedono nei loro banchi ma ai loro posti di lavoro nei vari uffici e subito incominciano la loro attività. Il telefono squilla, il fax stampa di continuo: imprese da tutta Italia e dall'Europa chiedono offerte, inviano ordini, sollecitano pagamenti; il lavoro ferve, come in una vera azienda. Ci sono più di 2.000 aziende virtuali in Europa: quasi 200 in Italia, 1 sola nella regione. L'Ite Carli, infatti è il primo istituto superiore del Friuli-Venezia Giulia ad aderire a Simulimpresa, una sistema didattico informatico operante in Italia dal 1994 e già da molti anni attivo in altri Paesi europei, collegati nella rete European.

Ma come nasce un'impresa virtuale? Prima si cerca un'azienda madrina reale e operativa che fornisca il know-how e i dati necessari, poi si elabora la storia aziendale e si predispongono il bilancio, il volume d'affari e i clienti. Quando gli studenti-impiegati entrano in azienda si trovano

immersi nella vita di un'impresa reale e funzionante. Gli studenti della IIC sono divisi in dipartimenti: Acquisti, Vendite, Marketing, Estero, Tesoreria, Contabilità, Magazzino e Segreteria; coprono a rotazione tutti gli incarichi svolgendo tutte le procedure



re necessarie a un'azienda per essere attiva sul mercato.

L'azienda si occupa di caffè e attua al suo interno le procedure di acquisto, vendita e marketing in uso nella sua azienda madrina la Illycaffè. Infatti i dirigenti della Illy hanno accol-

to favorevolmente l'invito del Carli e hanno collaborato alla nascita della nostra azienda virtuale fornendo dati, procedure e mostrando agli allievi durante una visita allo stabilimento, la vita dell'azienda. La collaborazione con le imprese «madrine», cioè con le imprese reali che operano da consulenti per la creazione dell'impresa, garantisce un collegamento con il mondo economico locale e le problematiche aziendali e agevola il funzionamento organizzativo: struttura dell'impresa e organizzazione degli uffici. I vantaggi di tale attività didattica per gli allievi sono molti: apprendimento attivo, spirito di gruppo, sviluppo delle capacità relazionali, responsabilizzazione al lavoro, acquisizione di un'apertura economica e di una dimensione europea. Per favorire questi ultimi due aspetti l'Ite Carli si è impegnato negli ultimi tempi in molteplici attività atte a promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro e la cultura europea, stage in Italia e all'estero, corsi post-diploma, progetti con altre scuole europee (Comenius).

Il fotografo Tani al circolo Fincantieri: «Le immagini come tasselli di un progetto»

Domani al Revoltella Nello Teodori a Punto Video

Si apre domani, alle 18, al Revoltella, il secondo intervento video della rassegna Punto Video, arte e tecnologia. Questa settimana sarà la volta di Nello Teodori, artista di Perugia che presenterà la videoinstallazione «Scuderie nell'arte - El nou». Teodori ha partecipato a numerose collettive prestigiose, ad Aperto '93 nella XLV Biennale di Venezia, alla XII Quadriennale d'arte di Roma (Italia 1990-1990: Ultime generazioni), a rassegne d'arte tecnologica come Arte, video, Tv, presentata al Revoltella nel '95 e ha organizzato personalmente alla galleria Neon di Bologna ('92), alla galleria Vitolo di Milano ('94) e alla galleria Allegrini di Brescia ('96).

L'iniziativa Punto Video rimarrà aperta fino al 9 aprile.

«La fotografia di una sedia non è una sedia». Per chi si occupa di fotografia questa affermazione è assolutamente naturale. Per gli altri, quelli che pensano che non c'è niente di più verosimile dell'istante bloccato da un clic, circoscritto nel negativo, può sembrare bizzarra. La foto, ha spiegato Giorgio Tani, presidente della Federazione italiana associazioni fotografiche, non è la riproduzione del reale, ma una nuova forma di creazione, nella quale ognuno, chi la fa e chi la guarda, trovano il loro personale punto di attrazione.

Cose forse scontate, per chi si occupa di arte (e la fotografia, in quanto linguaggio destinato alla comunicazione, può divenire un'espressione artistica), ma che non potevano non essere ribadite nella chiacchierata che Giorgio Tani ha tenuto mercoledì scorso al Circolo fotografico Fincantieri in occasione in occasione dell'inaugurazione di una sua personale (fino al 13 marzo, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19). Il sabato dalle 17 alle 19).

Tani, fiorentino, sessantenne, ha cominciato a fare i primi scatti in occasione dell'alluvione di Firenze, at-

tratto dalla forma del reportage. Una foto, anche la più bella, secondo Tani non può valere in sé stessa: deve fare parte di un racconto, di un progetto d'insieme.

La mostra di Tani, intitolata «Bianco & nero», rappresenta per il Circolo fotografico Fincantieri l'occasione per festeggiare i cinquant'anni dalla fondazione della Fiaf, l'organismo che riunisce le associazioni fotografiche italiane, di cui Tani presidente dal 1993.

Molti i temi toccati da Tani e sollevati dal numeroso pubblico presente, tra i quali quello sulla «verità» della foto. Al proposito Roberto Damiani, presente come assessore alla cultura, ha ricordato come «Da quando Francesco De Sanctis teorizzò la coincidenza di forma e contenuto non esiste un unico modo di vedere la realtà».

Infine uno sguardo al futuro. Dopo la rivoluzione del colore che risale a 70 anni fa, nuove frontiere attendono la fotografia. Una di queste è la fotografia digitale. «Dovremo abituarci a questo nuovo strumento, ha concluso un prudente Tani, e solo una volta appresa la tecnica, forse, potranno venire fuori delle opere d'arte».



Venite a vederla. Venite a provarla dal vostro Concessionario ŠKODA.

AUTOSALONE CLAUDIO

Concessionaria ŠKODA

Via Geppa 8 - Tel. 370108 - TRIESTE

GLI INCENTIVI CONTINUANO...



Gruppo Volkswagen

VERSIONE	CV	km/h	Consumo* Litri/100km
1.6 LX	75	170	7,7 24.566
1.6 GLX	75	170	7,7 26.228
1.6 GLX	101	187	7,8 27.782
1.8 20V SLX	125	201	8,4 34.280
1.9 TDI GLX	90	178	5,4 30.332
1.9 TDI SLX	90	178	5,4 34.208

*Secondo Direttiva CEE 93/116 (l/100 km ciclo urbano/extraurbano/misto) (AUT. REG. 1000/1990)

FINGERMA finanzia la vostra ŠKODA

IL CASO

Lunghe attese e mancate precedenze nelle visite di controllo inducono a preferire il consultorio

«Burlo: quando la fila parte dalla coda»

Ore 10.30 di giovedì 22 gennaio, un giorno come tanti altri nella sala d'aspetto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, con la solita piccola folla di donne in attesa del proprio turno per una visita di controllo.

In verità, il mio appuntamento era fissato per le ore 11.10, ma ho ritenuto di presentarmi in anticipo con la segreta speranza di recuperare qualche minuto, per me comunque prezioso, dato che alle ore 13 dovevo assolutamente andare al lavoro.

Speranza vana, la mia: a mezzogiorno ero ancora in attesa con alcune persone che mi precedevano; le visite erano state lunghe come al solito, anche perché a quanto riferito dalle pazienti già visitate, il telefono dell'ambulatorio squillava in continuazione, facendo perdere molto tempo alla ginecologa in visita.



Alle ore 12.10, quando stava per arrivare finalmente il mio turno (c'erano ancora due persone davanti a me) ecco apparire una dottoressa che, affermando di dovere pure lei sottoporsi a visita di controllo, rivelava candidamente di esse-

re stata convocata per le ore 11.50.

Senonché, dopo breve attesa (erano ormai le 12.40), all'uscita dell'ultima paziente e quando mi accingevo finalmente a entrare, la ginecologa, che doveva essere evidentemente

originaria di qualche isola australiana, in quanto, provenendo dagli antipodi, riteneva che l'ultima arrivata avesse il diritto di precedenza, invitava con un sorriso la collega in attesa.

Alla mia ovvia, civile osservazione che toccava a me e che comunque rischiavo di far tardi sul lavoro, la ginecologa ironicamente rispondeva che ero liberissima di andarmene e faceva tranquillamente entrare la collega.

A quel punto e dopo tanta attesa, me ne doveti andare davvero di corsa al lavoro, senza visita, senza pranzo e con l'animo esacerbato per l'accaduto.

Morale della favola? Ho fissato altra visita al consultorio di Roiano e, nel giorno e nell'ora stabiliti, in dieci minuti ho ultimato i controlli di cui necessitavo.

Federica Rachelli



Nonna Genny e papà Attilio spensierati qualche anno fa

Tanti auguri a nonna Genny, sorridente e vitale come quando aveva diciannove anni. Felici sessant'anni da Lorella, Franco, Stefano e Andrea. Nella foto a destra è ritratto invece Attilio Tuntar, che ha tagliato il traguardo dei 61 anni. Allora aveva 18 anni ed era un «bel giovanotto». Così scrive il figlioletto Matteo, che gli invia tanti auguri insieme al fratello Alessio e a mamma Luciana.

Proliferazione di cinghiali

Con riferimento all'articolo sui cinghiali stanziati nella zona di monte Spaccato e con riguardo ai danni da questi causati agli orti delle suore delle Beatitudini, mi sia concesso fare alcune considerazioni, anche in risposta allo scritto apparso in questa rubrica in data 12 febbraio scorso a firma del presidente della Federazione di Trieste sig. Petrucci.

Innanzitutto vero è che la presenza del suide nella zona ha raggiunto punte allarmanti, basti pensare ai danni causati al cotico erboso dalla sua continua ricerca di cibo e le sempre più frequenti segnalazioni d'incursioni in orti e giardini confinanti al bosco.

Dando uno sguardo al territorio compreso tra monte Spaccato e Banne, questo viene a trovarsi circondato da strade di grande scorrimento che, di fatto, creano una sorta di recinto impedendo all'animale di compiere quegli spostamenti alla ricerca di nuovi territori da colonizzare (in una notte un branco può vagare anche una trentina di chilometri). Inoltre i rari spostamenti effettuati sono spesso causa d'incidenti con danni a persone e veicoli.

Le cause di questa presenza massiccia vanno ricercate nella mancanza

quasi totale di nemici naturali che possano operare una selezione numerica e qualitativa, salvo forse i rigori invernali che causano il decesso di animali deboli e di parte della prole. Sta di fatto che l'animale si ciba con tutto ciò che trova e non disdegna di predare anche neonati di capriolo in cui dovesse casualmente imbattersi. Pertanto trovo inspiegabile la pratica consolidata da anni di metter a disposizione degli animali della zona punti di foraggiamento, dove personalmente ho osservato in più occasioni, cumuli di scarti di macelleria e blocchi di sale. Altra pratica scorretta è stata quella di abituare l'animale ad avvicinarsi all'uomo con l'offerta di cibo, come apparso in un articolo di questo giornale di qualche tempo fa. Simpatia pratica, che però causa all'animale la scomparsa della naturale reticenza ad avvicinarsi all'uomo. I foraggiamenti (anche se sarebbe da discutere), possono trovare utilità nelle situazioni in cui ungulati come cervo o capriolo a causa di abbondanti nevicate non riescono a reperire il cibo. A un animale rustico e robusto come il cinghiale nella nostra zona con scarse gelate e inesistenti nevicate, sommata a un'abbondante offerta di cibo, permette di superare i rigori invernali anche a quegli animali più deboli che altri-

menti sarebbero deceduti in modo naturale.

Eliminando così l'unico nemico naturale con cui l'animale deve misurarsi e non dimenticando che una scrofa senza problemi alimentari e ambientali può partorire più di una decina

di piccoli l'anno, che moltiplicato per il numero delle femmine presenti nella zona dà un'idea grossolana della vitalità della razza.

Quindi mi sembra che se fosse stata effettuata una gestione più oculata evitando pratiche da «allevamen-

to» per un animale che proprio non ne ha bisogno, si eviterebbe di ricorrere agli «straordinari», visto che, come scritto dal sig. Petrucci, i cacciatori già così non riescono a star dietro ai piani di abbattimento evitando anche la caccia in battuta

che se può andar bene per i boschi dell'Appennino, mi sembra fuori luogo in una zona così ristretta e ampiamente frequentata da gittanti e ciclo-turisti con famiglie e bambini.

Visto che spesso sulla stampa nazionale appaiono notizie di battitori e poste di cacciatori impallinate, tenendo presente che le munizioni usate per il cinghiale misurano quasi due centimetri di diametro e, se mancano il bersaglio, esse possono viaggiare per circa mille metri.

Non vorremmo quindi vedere le bandierine rosse all'entrata dei sentieri come al poligono militare nelle giornate di esercitazione al tiro.

Paolo Marotta

Sigarette d'oltreconfine

Mi chiedo una volta di più perché i triestini siano considerati cittadini italiani di serie B. Sono arrivata a questa considerazione dopo essere stata testimone, ma è più giusto dire protagonista, di un fatto accaduto il 15 febbraio alle 14.15 al valico di Rabuiese.

Nel rientrare in Italia in compagnia di mia sorella, ho dichiarato alla dogana di aver comperato al Duty Free Shop due stecche di sigarette (20 pacchetti in totale).

Gentilmente, il finanziere di turno mi ha fatto nota-

re che possedevo 9 pacchetti di troppo e mi ha invitato a ritornare sui miei passi e riconsegnare la stecca di troppo là dove l'avevo regolarmente comperata.

Perché mai? Arrivando da qualsiasi Paese del mondo, al rientro in Italia, ogni persona può importare una stecca di sigarette. Perché in questo caso, no? Semplice: perché io, nata a Trieste, ma residente a Bologna, ero in regola, ma mia sorella, nata a Trieste ma residente a Trieste, no.

Stupida e incredula ho chiesto spiegazioni sentendomi rispondere: perché i triestini passano il confine quando vogliono e possono comperarsi un pacchetto di sigarette in Slovenia o in Croazia, ma non possono (!) andare al Duty Free Shop perché lì non vendono i pacchetti sfusi...

A questo punto sono curiosa di sapere: 1) Se questo divieto è valido per tutti i frontalieri; 2) se è possibile dare ai triestini le stesse possibilità degli altri italiani di comperarsi le stecche di sigarette all'estero senza dover mentire alla dogana (magari distribuendo un tot di buoni come avviene con la benzina?); 3) se non si possa studiare una giustificazione più plausibile con cui istruire i finanzieri senza palesare un evidente imbarazzo a precise domande di una bolognese «acquisita».

Ippolita Rabusin Granarolo (Bo)

Tasse, multe e morosità

Vorrei fare qualche considerazione sulle multe arretrate, e mai ricevute in passato, ma rinate ora, con l'istituzione dei costi, e morosità per mancato pagamento che la Cassa di risparmio di Trieste, facendo valere la sua cospicua organizzazione, incassa anche con la forza.

Premetto non sono molto in casa, perché sono sola. Ho ricevuto qualche avviso nei quali mi si intimava il sequestro dei beni, il sequestro della pensione, e per timo anche la vendita dell'immobile.

Il giorno 11 di questo mese, penso, qualche persona si è permessa di sostituirmi le chiavi di casa mia, e con una carta scritta appoggiata alla porta con un po' di scotch da elettricista, mi si intimava di recarmi in via Nordio nei giorni fertili dalle ore 8 alle ore 18, per poter tornare in possesso del mio abitato. Per me questa è violazione di domicilio e ferita alla dignità.

Ora mi domando quale criterio, e con quale diritto il Comune di Trieste, invita una Cassa di risparmio, riscossione tributaria, a permettersi tale scotch, come mai per contattarmi con me, non si sono rivolti al telefono, alle mie sorelle, anche eventualmente a mia figlia; non sono un ladro e nemmeno un cane. Ugo Gaudenzi



Un gruppo e tanti ricordi a Visignano d'Istria

A Visignano d'Istria nelle giornate del novembre 1918. E' commovente proporre questi ricordi, che sono poi parte di noi stessi e orgoglio del nostro patrimonio storico. Nella foto, popolazione e liberatori. In alto, da sinistra: Teresina Dechigi, Anteo Miani, Elvira Corva, Elda Zeleo, Beatrice Travani. Sotto: il dottor Ernesto Fortuna, Giordina Corva, un ufficiale italiano, Maria Dechigi (Cesarina), Mery Fortuna, Lidia Miani, un altro ufficiale e Antonia Rabas.

Mario Fabbretti

DA LUNEDÌ 2 MARZO AL 12 APRILE,
VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA'
SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Da lunedì 2 marzo chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: «Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie».

Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.200.**

www.ilpiccolo.it

Offerta valida per Trieste, Gorizia e province

www.ilssole24ore.it

CULTURA & SPETTACOLI

AUTOBIOGRAFIE La donna che inventò il «Washington Post», il giornale che costrinse Nixon alle dimissioni

Katharine, l'altra campana del potere

Cinquant'anni di storia americana. E tutto lo scandalo Watergate

Se questa è una storia così annatamente importante, dove diavolo sono tutti gli altri? Katharine Graham, l'editore del Washington Post, il giornale che con la sua inchiesta sul caso Watergate ha costringuto alle dimissioni Nixon, è una donna che si è sempre trovata nel posto giusto al momento giusto. Pranzando con Arthur Schlesinger, uno dei più influenti consiglieri di Kennedy, quando arriva la notizia dell'attentato di Dallas. La sua autobiografia, intitolata «La mia storia-La vita della donna che ha inventato il Washington Post» (Rizzoli, pagg. 365; lire 43 mila), segue il tracciato di cinquant'anni di storia americana senza sussulti, ma con il gusto ironico, tagliente, mai aggressivo, di una persona che possiede un giornale, ne ha fatto una bandiera di stile, senza bisogno di usare il politicamente correct.



Il libro - divenuto subito un caso editoriale - nelle ultime cento pagine racconta la retroscena della celebre inchiesta giornalistica condotta da Bob Woodward e Carl Bernstein. Siamo all'inizio degli anni Settanta, anni di impegno civile, di un'America che porta ancora le ferite del Vietnam. L'inchiesta dura due anni e segna la prima forte secessione del giornalismo dal potere. E fu per effetto del Watergate che il «Post» divenne famoso in tutto il mondo. Protagonista di un forte cambiamento nella dialettica fra i media e il potere.



La prima di «Tutti gli uomini del presidente» si tenne a pochi passi dal vero Watergate.

Non sfugga però la vera importanza di Katharine Graham. In America è conosciuta come Caterina la Grande. Aveva assunto la guida del gruppo nel 1963 quando il marito Phil si suicidò in preda ad una crisi depressiva. Durante l'inchiesta di Woodward e Bernstein subì direttamente la «pressione insostenibile esercitata dall'apparato di quella che Schlesinger definì «la presidenza imperiale». La grande conspirazione stava prendendo forma: «Katie Graham finirà con le tette dentro un grosso strizzatoio se pubblicano queste stronzate», fu questa una delle frasi più gentili pronunciate da un funzionario della Casa Bianca e

registrate dai cronisti del «Post». E oggi uno strizzatoio in argento compare quasi come un trofeo sulla scrivania di Caterina la Grande. Per Nixon i media erano una fonte di potere indipendente e pericolosamente irresponsabile. Ancora oggi nella Nixon Library, in California, una specie di mausoleo, i visitatori possono conoscere l'opinione del defunto ex presidente su 800 questioni. Si piglia un bottone e compare l'immagine di Nixon: «Odio la stampa? Si odiano solo le persone che si rispettano». Ricorda Graham: «Ci eravamo sentiti soli e in prima linea. Il «Post» non aveva una lista di nemici. Era Nixon che l'aveva. La sua paranoia, il suo odio per la stampa, i suoi complotti. Tutto contribuì ad affossarlo».

Ma al di là degli effetti speciali sul caso Watergate l'autobiografia contiene una visuale importante e inedita. Anche se non chiarisce gli aspetti controversi e neppure svela particolari retroscena. La stessa identità di Gola Profonda, l'informatore segreto e mai identificato di Woodward e Bernstein, resta a distanza di tanti anni un segreto: «Non ho mai chiesto chi fosse». Ma fu grazie a quella inchiesta che si cominciò a pensare alla professione giornalistica come l'altra campana del potere. Oggi, rispetto al potere, siamo nei paraggi della camera da letto.

Nell'autobiografia Nixon non emerge come una specie di principe del male, un



Richard Nixon, costretto alle dimissioni dopo il caso sollevato dal giornale di Katharine Graham (nella foto piccola a sinistra, con accanto il cronista Bob Woodward).

Riccardo III. Piuttosto è il protagonista di uno scontro di potere, di un serio attacco alla libertà d'informazione in un mondo colorato a tinte forti. E come nel film di Oliver Stone oggi potrebbe pronunciare la celebre frase: «Non avrete più un Nixon da prendere a calci». Il «Post», dopo il clamoroso successo dell'inchiesta sul Watergate, rinuncia a competere con i grandi quotidiani continentali (Wall Street Journal, New York Times). Resta un grande quotidiano metropolitano nell'ambito di un gruppo con interessi diversificati nella televisione e nei periodici (pubblicità Newsweek): «Il Watergate era stato un'aberrazione e non potevamo a cercare

trame e cospirazioni ovunque». Al «Post» transitava all'epoca anche il vecchio Walter Lippmann, saggiista e decano dei giornalisti Usa (prima repubblicano, poi vicino ai liberali). In un saggio che scrisse giovanissimo, nel 1921 («L'opinione pubblica» pubblicato in Italia da Donzelli) Lippmann osserva che «la vita di molte persone scorre come su binari, sono rinchiusi nei propri affari, esclusi da avvenimenti più grandi, incontrano poche persone appartenenti a strati diversi dal loro, leggono poco». Fra un Nixon e l'altro, sembra suggerire la Graham, meglio che i giornali scrivano per loro.

Piercarlo Fiumanò

UNA FINESTRA SULLA VITA

Indifferenza e dipendenza alleate contro una figlia dei nostri tempi
Distesa nella vecchiaia. A vent'anni
Eppure quando se ne andò l'hanno pianto in pochi

Aveva solo vent'anni, ma doveva dirlo, perché a guardarla gliene davi quaranta. Io l'ho incontrata che si era già persa e piegata, mentre arrendendosi i ginocchi sui marciapiedi, sperava d'impetiosire le passeggiate sane. Io le dicevo: fatica inutile, perché la gente viva passa, scavalca e va a vivere più in là. Nemmeno gli occhi bianchi che esibiva dentro la pelle davano fastidio, allora le ripetevo: tempo perso, perché per vincere la verità basta un giro della testa. Lei si scuoteva lentamente e mi chiedeva: ma la coscienza? Ma lascia stare che non è un obbligo, lei è come una lampadina e la si può spegnere a piacere. Aveva vent'anni, l'età del tempo migliore, quello che dà il consenso di festeggiarsi il cuore, ma le tolgono tutto, perché qualcuno la spinse giù dall'adolescenza e lei senza capire, si ritrovò distesa nella vecchiaia. Così quando se ne andò, pochi trattarono la sua partenza con il riguardo dell'addio, via lei, altri occhi e altri ginocchi sono andati a rimpiazzare il suo posto, sopra, altre passeggiate vanno avanti a scavalcare e teste impertinente, si continuano a girare.

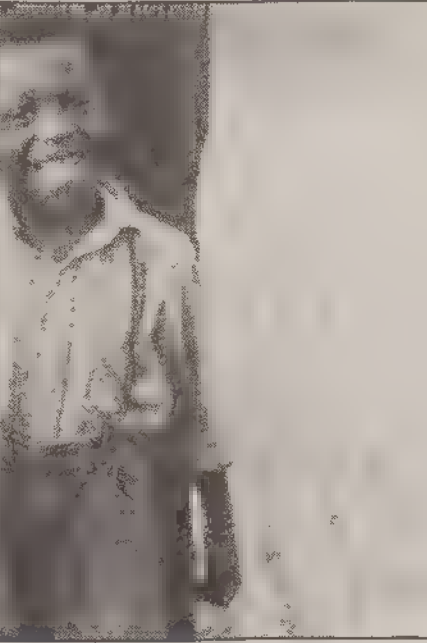
C'erano anche i genitori, che scippati del bene, non avevano più niente da piangere, per loro solo domande atroci che chiedevano la stessa cosa: ma chi è stato? Molti, convinti di sapere, hanno urlato: la dipendenza. Qualcun altro, specie quelli che non girano la testa, ha sospirato: l'indifferenza. Entrambi avevano ragione, la ragione inutile che non ripara il torto. E' tempo che come una coincidenza naturale, dipendenza e indifferenza si sono alleate nell'esercizio. Prima arriva la dipendenza, scaltra come chi, sa nascondere le sue cronache di sasso con la leggerezza delle illusioni. E anche un abile commerciante che sa vendere voglie e comprare volontà, un emerito strozzino che giura sorrisi agli infelici, parola ai timidi e voli senza ali agli annoiati. Però, appena terminata la distribuzione, usa chiedere la contropartita, esigendo i tremori delle mani, i sudori di gennaio, gli inciampi delle corse e le trame delle

storie, compresi tutti gli affetti che ci sono dentro. A dare man forte allo scambio, puntuale arriva l'indifferenza. Disinteresse che distribuisce campane di vetro e avvisa che, se il disagio non ci tocca, inutile preoccuparsi, il dolore è proprietà di chi l'acquista. Spesso aggiunge che, scavalcare le passeggiate e spegnersi la coscienza, sono le istruzioni per la difesa, quella che evita il contagio con gli infelici. Allora è facile che con quel terrore egoista, qualcuno si convinca a restringersi il mondo e costruirselo intorno, via da intrusi e sconosciuti, se serve, diffidare persino degli amici.

Vivere soli e partorire figli e figli, poi crescerli e istruirli con gli esempi. Figli buoni, spesso riservati e di poche parole, ragazzi che meno chiedono e meno disturbano, tanto che a volte non si fanno neanche accorgere. Ma loro ci sono, ci sono con le solitudini che pestano sopra un niente da fare e ci sono quando gridano senza parlare, avvisando che dentro le attese deluse stanno accendendo la rivoluzione. Ma quelli sono scoppi che non fanno rumore, come la coscienza, anche gli ascolti si possono spegnere a piacere.

Indifferenza e dipendenza, sono schiaffi travestiti da carezza, prima l'illudono con i papaveri e poi ti spingono dentro gli abbracci crisantemi. Aveva vent'anni: lo stesso nome e lo stesso viso dei nostri ragazzi. Nessuno le raccomandò il futuro, quando l'hanno raccolta, pochi si ricordavano del suo passato. Pelle fresca e rughe secche stringendosi, si erano fregati una vita. La colpa? Sempre quella, una società che non sa dare, gli infami che vanno a spacciare, l'incomprensione che non sa comunicare, la prevenzione che continua a latitare, poi l'emarginazione e la fuga. Non cambia, proprio come noi che siamo qui fermi a guardare, mentre raccomandiamo: «Buoni ragazzi, buoni, fate ma non disturbate. Ognuno la sua siringa e attenti alle malattie, ma soprattutto... Via dai marciapiedi e via dalle nostre lampadine...».

Pino Roveredo
Nella foto, lo scrittore triestino rivelatosi con «Capriole in salita» e «Una risata piena di finestre».

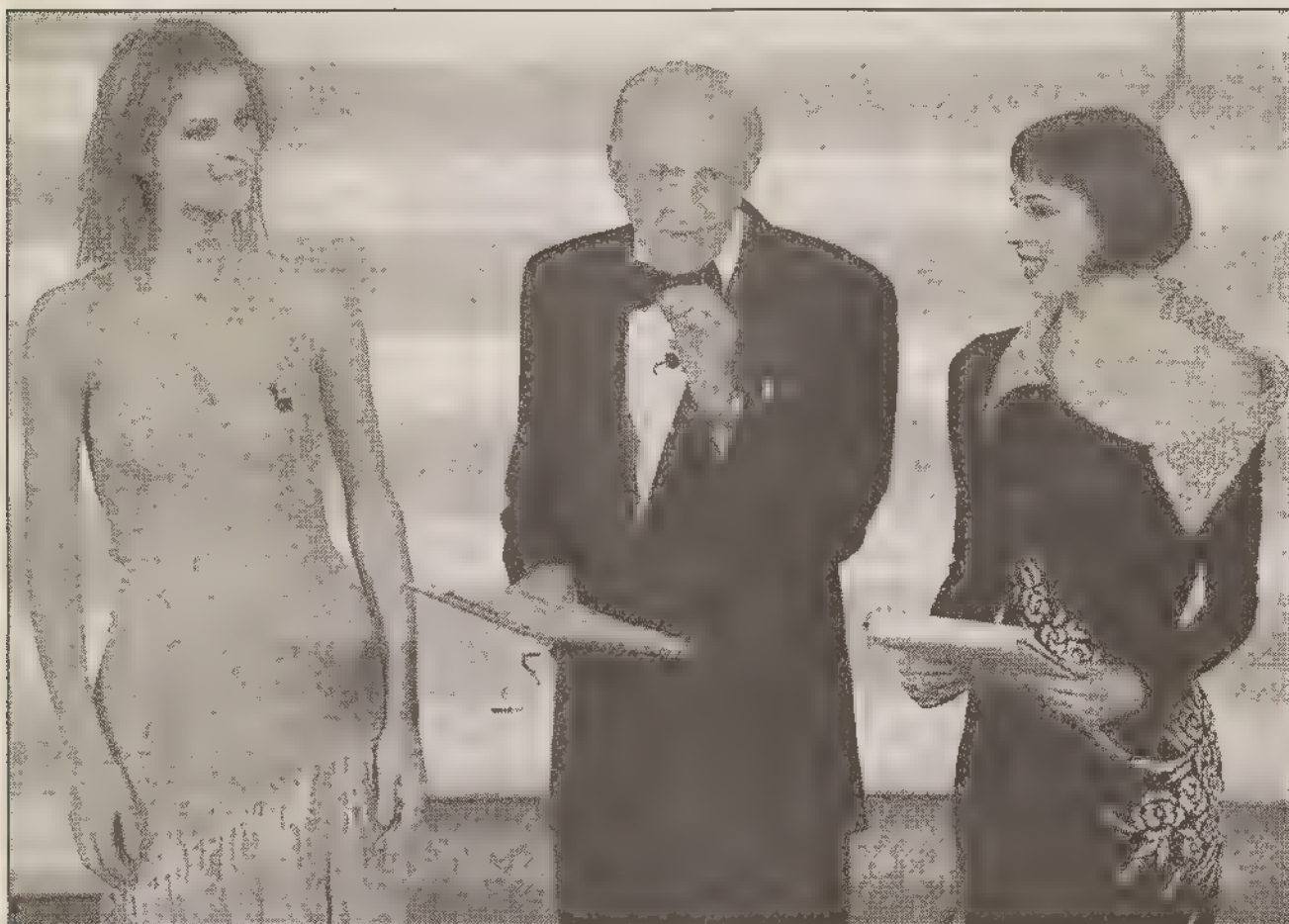


La mostra di Milano (Galleria Carla Sozzani, fino al 1.º marzo, catalogo Leonardo Arte) ripropone quella tenuta l'anno scorso a Verona, in anteprima mondiale, accompagnata dalla pubblicazione dell'edizione italiana del libro storico «Collezione Privata» che è senza dubbio tra i libri fotografici più importanti di questi anni. Nel volume, come del resto nella mostra, c'è tutta la storia di Erwitte. Una storia che è fatta di peregrinazioni, stradicamento, profonda ironia, incredibile talento e continua curiosità nell'osservare la vita e riuscire a fotografarla. Molte delle centouno fotografie esposte a Milano (nella foto una delle immagini), scelte dall'autore, rappresentano quel diario intimo che Erwitte ha raccolto nei «ritagli di tempo», durante i numerosi viaggi di lavoro. «Sono state scattate mentre

aspettavo che venissero preparate le foto pubblicitarie o alla fine della giornata lavorativa. In altre parole, le ho fatte perché non mi piace stare senza far niente. Dentro c'è gran parte della mia vita». Intesa in questo modo la mostra personale diventa non soltanto il documento artistico di un grande autore, ma soprattutto il testamento poetico della sua visione del mondo. E nelle stampe di grande formato come nelle ottanta gigantografie troviamo le sue foto più famose. Il gioco ironico con l'Arte come per la «Maya desnuda» di Goya che un bambino sta dipingendo mentre la sua modella, una bambina anche lei, posa vestita su tre scomodi sgabelli, oppure l'«enfilade» di sale di un museo dal cui fondo emerge un visitatore che sarà presto colpito da una bronza Diana cacciatrice. Molta ironia e una sagace critica sociologica anche nella splendida serie di ritratti di cani, soggetto molto amato da Erwitte. E l'immagine del concorso di bellezza per cani: al centro si pavoneggia un cane, a sinistra e a destra zampe appena uscite dal coiffeur, mentre i padroni di lato non sanno di aver perso la propria dignità di umani. Ancora più significativa, perché ricche di sornioneria allegria, sono la serie di scatti «ad altezza di cane» per cui l'obiettivo si è abbassato all'orizzonte visivo di chi vive a quattro zampe: il mondo sembra rovesciato, ancora una volta i rapporti tra animali e padroni sono sovvertiti dall'ironia del fotografo, e il visitatore non può che sorridere divertito di fronte a tanta verità e bellezza. Ma c'è un altro aspetto, presente in tutte le foto esposte, che caratterizza l'opera di Erwitte e al tempo sottolinea uno dei temi cardine del fotogiornalismo e dell'arte della fotografia in generale. Anche, o forse soprattutto, in quel genere di immagini che si definiscono «istantanee». Erwitte riferisce la vita come l'ha vista per un attimo, e buffa o amara che sia non cambia il suo modo di stare dietro l'obiettivo così come lo descrive. «Mi accade raramente di costruire le mie foto. Le aspetto... non metto loro fretta. A volte, ti sembra che stia per accadere qualcosa, e allora aspetti. Può andar bene, oppure no. Qualcosa può effettivamente succedere, ed è questa la cosa meravigliosa delle foto...».

Elena Dragan

FOTOGRAFIA A Milano le immagini della collezione privata dell'artista
Erwitte: faccio clic e racconto la vita
Istantanee in cui si avverte il senso dell'attesa, dell'amore



Fra gli ospiti stranieri di oggi le «All Saints», che proporranno «Never End», con cui hanno vinto un premio al British Award. A sinistra, Raimondo Vianello, al debutto come presentatore del Festival di Sanremo, con Veronica Pivetti e Eva Herzigova. Al centro, Madonna mentre arriva all'Ariston.



La prima serata del Festival è vissuta soprattutto dello humour del conduttore - Herzigova bella da vedere, Pivetti un po' in ombra

Vianello «strizza» cantanti e canzoni

Nel gran calderone, Jannacci, Avion Travel e Ruggiero hanno saputo differenziarsi

IN BREVE

Mina: «E' un mix micidiale. E la tv maltratta la musica»

ROMA «Nella maggior parte dei casi se non ti presenti coi faccino pulito e rassicurante a cantare una canzone di facilissimo ascolto del Festival di Sanremo non se ne parla nemmeno». Parola di Mina che sul primo numero del settimanale «Liberal» in edicola venerdì, sostiene che secondo lei «la televisione maltratta la musica». Nella sua rubrica «E se domani», la cantante (nella foto) rispondendo a una lettera spiega ancora: «Ci sono tantissimi giovani molto interessanti che non hanno nessuna chance di farsi sentire. Se non vai a Sanremo le possibilità di promuovere un nome nuovo sono praticamente nulle».



A suo avviso è il mix micidiale tra Sanremo e tv a mettere in ombra cantanti e gruppi musicalmente validi. «E allora - continua - molti talenti con il look stropicciato e la «musicalità» cazzuta, e ne conosco parecchi, sono costretti a rimanere nelle cantine. Ma per fortuna non mollano. E' consolante sapere che ce ne sono ancora molti di pazzi che vivono per la musica». Ma, nonostante tutto, a Mina «il festival interessa e come... Non vorrai mica togliermi un così delizioso giocattolone!».

Emilio Fede cercherà di distogliere l'attenzione con Giuliano Ferrara, Alba Parietti e Milva

ROMA «Cosa pensavano alla Rai, che Canale 5 si occupasse per i giorni del festival?», dice Emilio Fede, che oggi questa sera cercherà di distogliere l'attenzione dei fan di Sanremo, con un programma che sarà animato da Giuliano Ferrara, Alba Parietti, Milva e Daniele Vimercati, direttore del «Borghese». Non ci sarà, invece, Adriano Celentano. «Speciale-Indagine sulla canzone truccata» non è, precisa Fede, «una beffa, piuttosto una provocazione giornalistica». E aggiunge: «La Rai può stare tranquilla: non rapiremo la Erzegovina, né disturberemo le canzoni in gara. Cercheremo semplicemente di giocare sul filo di una realtà, quella canzonettistica, tra il vero e l'inverosimile». E promette: «Gli spettatori non rimarranno delusi: contiamo di far accadere delle cose interessanti in diretta, sia da Sanremo che da altre località».

Si è aperta la corsa a chi indovina il vincitore: «Non c'è dubbio, vincerà Annalisa Minetti»

SANREMO «Non c'è dubbio, vincerà Annalisa Minetti». Nell'inevitabile corsa allo scoop sull'esito del Festival di Sanremo, Seby Roccaro, conduttore della rubrica «Sputa il rospo» sul circuito «Cinquestelle», ieri sera ha «bruciato» i concorrenti rivelando che ad imporsi sarà la bella non vedente ex candidata a Miss Italia. «Anche se è data per favorita - racconta Roccaro - io posso dire con certezza che vincerà. Ho fatto le mie indagini e gli operatori del settore me l'hanno confermato».

Oggi, invece, a «Puegoli» (alle 15 su Italia 1) la veggente bulgara Teodora Stefanova - che sostiene di essere in contatto con un extraterrestre che le rivela il futuro - farà le sue previsioni non solo sui vincitori del Festival di Sanremo, ma anche sulla squadra che vincerà il Mondiale di calcio in Francia.

Ventuno e quaranta. Raimondo Vianello presenta il suo vecchio amico Enzo Jannacci, che caracolla per un attimo giù per la scalinata e affine lo raggiunge al centro del palcoscenico del Teatro Ariston. «Scusa - chiede il conduttore - ma tu hai collaborato con i Premi Nobel, hai fatto il cinema, il jazz... Insomma, toglimi una curiosità: ma chi te l'ha fatta fare a venire un'altra volta qui a Sanremo?».

Jannacci si cava dall'impaccio ponendo a Vianello la stessa identica domanda. E l'effetto è quello di due signori di mezza età, protagonisti rispettati e rispettabilissimi del mondo dello spettacolo di casa nostra, che all'unisono sussurrano che sì, il re è udo, che il nulla impera, che tutti lo sanno ma fanno finta di non accorgersene.

Poi il grande Enzo canta la sua «Quando un musicista ride», ilare e stralunato colpo di teatro, con un inizio quasi melodrammatico, giocato su rime un po' folli e situazioni marginali. Non è una delle sue canzoni migliori, ma è sufficiente per sveltare come un grattacielo di Manhattan sulla solita piovra di festivaliera. Nella quale si salveranno poi anche il madrigale notturno degli Avion Travel (brano di costruzione teatrale, quasi brechtiana, assolutamente non festivaliero e dunque splendido), i virtuosismi vocali di Antonella Ruggiero (raffinata ed essenziale, assolutamente non banale), pochissimi altri.

Per il resto, l'effetto melassa sembra avvolgere tutto. Marco Morandi, solista dei Percontonetto, che rifà il suo padre quasi meglio dell'originale. Alex Baroni che con 'sto fatto che ha una bella voce pensa di aver già fatto tutto il suo dovere. Sergio Caputo che riemerge con tristissima ironia (ma vada a lezioni da Raimondo, vada...) dalle nebbie dei suoi anni Settanta. Paola e Chiara che studiano con furore adole-

scenziale. da replicanti di qualche stella da hit parade, magari straniera, quale non importa, basta che funzioni. Mango che si è portato appresso una signora molto esotica, di origine mediorientale, ma che non aggiunge molto al suo dignitoso discorso melodico. Spagna che rifà per l'ennesima volta se stessa, e continuerà a farlo visto che ogni anno finisce piazzata. Silvia Salemi che gioca a fare la Sinead O'Connor di Trinacria. E potremmo andare avanti per tutta la pagina.

Effetto melassa, effetto blob. Sarà che molte canzoni somigliano ad altre, sa-

SANREMO Questa sera s'inizia la gara vera e propria, che vedrà in scena sette «campioni» e sette nuove proposte. Sarà Spagna ad aprire la serata con «E che mai sarà»; seguita da Costa con «Compagna segreta», Paola Turci con «Solo come me», Federico Stragà con «Siamo noi». Quindi il primo ospite straniero Robbie Robertson, che canterà «Un bound».

La gara riprenderà con Sergio Caputo («Flamingo»), Liliana Tamberi («Un graffio in più»), Nicolò Fabi («Lasciarsi un giorno a Roma»), i Taglia 42 («Con il naso in giù»), la piccola orchestra Avion Travel («Dormi e sogna»). Seguirà il secondo ospite: le All Saints che canteranno il singolo «Never ever». Poi toccherà ad Annalisa Minetti con «Senza te o con te», Andrea Mingardi con «Canto per te», Serena C con «Quante volte sei», Silvia Salemi con «Pathos», Luca Sepe con «Un po' di te». Chiuderà l'ospite straniero Michael Bolton che presenterà «Safe place from the storm» e «Nessun dorma».

che alcune hanno proprio l'aria di essere state scopiazzate senza neanche cambiare l'ordine degli addendi, ma rimane il fatto che nel gran calderone è difficile orientarsi. Tutto somiglia a tutto, e sono davvero pochi i momenti che si differenziano dal re-

sto. E' per questo che, quasi paradossalmente, le canzoni sono finite nettamente in secondo piano, ieri, nel corso della prima serata del 48° Festival di Sanremo. La parte del leone l'hanno fatta decisamente Raimondo Vianello ed Eva Herzigova, lasciando a Veronica Pivetti il ruolo riservato a quelle ragazze che alle feste nessuno invitava a ballare. Il settantacinquenne conduttore ha aperto la serata all'insegna della grande ironia, tutta roba lieve, elegante, in punta di penna, come ci ha abituato ormai da anni.

alle feste nessuno invitava a ballare. Il settantacinquenne conduttore ha aperto la serata all'insegna della grande ironia, tutta roba lieve, elegante, in punta di penna, come ci ha abituato ormai da anni.

«La Rai - ha esordito Vianello - chiamandomi ha fatto un gesto di grande sensibilità, visto che sto in televisione dal 1954: avranno pensato che per i giovani c'è tempo, a lui invece meglio chiamarlo prima che gli succeda qualcosa...».

La bella Herzigova si è presentata sul palco senza auricolare, dopo le polemiche della vigilia. E' una di quelle creature alle quali si attaglia perfettamente il detto «Con quel sorriso può dire quel che vuole». Insomma, anche leggesse l'elenco del telefono, la si starebbe ad ascoltare volentieri. E per non conoscere affatto la nostra lingua, va detto che se l'è cavata discretamente, tirando fuori doti innate di simpatia.

A proposito di simpatia. La Pivetti junior sarà an-

che simpatica come molti dicono, ma non si riesce a guardarla in faccia senza ricordare quant'è antipatica sua sorella, per merito personali e politici, prima e dopo il matrimonio col Brambilla. Va bene che le colpe delle sorelle maggiori non devono ricadere su quelle minori, però in questo caso potremmo per davvero fare una bella eccezione.

La serata musicale era stata aperta dai Taglia 42 (con talentuosa cantante dai capelli mezzi viola), da Ron (precedentemente sbeffeggiato dai soliti discorsi di «Striscia la notizia» per questioni di parucchini e di plagi shakespeariani), da Annalisa Minetti (la miss non vedente già data in odor di vittoria non si comprende in base a che tipo di valutazione).

Alle ventidue, dopo la classica pausa pubblicitaria, Vianello introduce Madonna così: «In fondo mancano solo due ore e mezzo di canzoni, poi siamo a posto...». La signora Ciccone ha presentato il nuovo singolo «Frozen», capelli lunghi biondi e spetinati come ai tempi dei suoi esordi, abito con strascico, munito di quelli orienteggianti (dopo gli applausi, l'apparentemente cortese «non dovevate» di Vianello era in realtà tutto un programma...), che non sembrano granché ma comunque sbancheranno le classifiche. C'è la via.

Un'ora dopo, la pausa per il Tg1 finisce in gag con Vianello che dice: «Un minuto solo, se invece era il Tg2 due minuti...». La Herzigova abbozza: «Allora se c'era il Tg3 erano tre minuti...». Ma lei oltre a essere brava è anche intelligente, squitisce il conduttore. Che si guadagna il rimbrotto della severa Pivetti.

Ma la serata è ancora ben lungi dal conoscere la sua legittima - e sospirata - conclusione. Oggi si replica. Domani pure. Almeno il dio Auditel tirasse già una delle sue sacrosante bastonate...

Carlo Muscatello

Secondo un sondaggio è sempre Baudò il presentatore ideale del festival

E la Mondaini «commenta»

SANREMO «Non era emozionata, non era stanca, ora finalmente ho meno preoccupazioni». Sandra Mondaini trova in queste parole il modo di sciogliere l'emozione per l'avvenuto debutto sanremese del marito Raimondo Vianello. In vestaglia nella sua grande stanza in uno dei migliori alberghi di Sanremo, con accanto, in pigiama, i due bambini filippini adottati dalla coppia, la Mondaini assiste con trepidazione e sottolinea con parole di approvazione e commento «in un televisore che si vede male e non si sente come speravo» la prima serata di Sanremo 98. E ha subito un appunto da muovere alla Rai: «Perché cominciava così tardi il Festival. Le 20.30 era l'orario più giusto, inutile, anzi un errore credo, replicare quei dietro le quinte della rassegna, quando ormai tutti gli italiani non vedono l'ora di

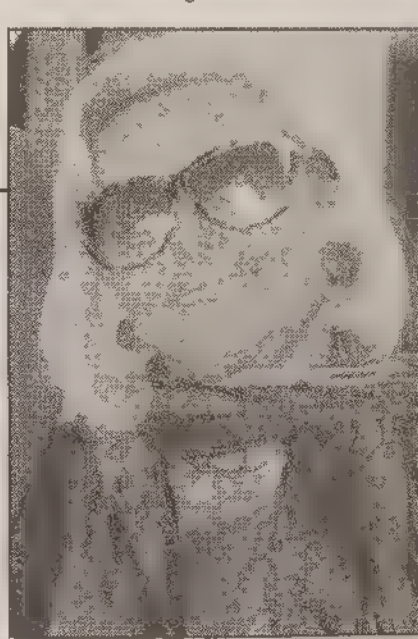
assistere al Festival». Ce n'è anche per Enzo Biagi, che ha trovato il modo di citare Mike Bongiorno proprio stasera.

Ma in un'atmosfera che «mi ricorda quella della nostra casa a Milano», dopo una cena frugale, e con il più grande dei bimbi filippini che legge Topolino mentre l'altro continua a salutare Vianello guardandolo in tv e chiamandolo «ta» («l' unica differenza è che Raimondo non è qui a giocare con loro»), Sandra Mondaini trova il tempo di commentare, da donna di spettacolo, anche le esibizioni delle due soubrette.

«Non so se la gag di Veronica Pivetti che inciampava nella gonnella e nei tacchi scendendo le scale era preparata o no, ma l'ho trovata carina. Da donna di spettacolo la capisco, l'emozione e i tacchi, che apprensione».

«L'altra», cioè la bellissi-

ma Eva Herzigova, per Sandra è «bellina» e «parla l'italiano molto meglio di quello che i giornali avevano descritto». Ma la preoccupazione di Sandra è per il marito Raimondo: «Non ha i segni della tensione, né quelli della stanchezza: si vede che alla Rai non lo hanno fatto arrabbiare abbastanza. Ma sono divertito, mi sembrava di essere tornato ai tempi di «Uno, due o tre». Ripeto, mi ha un po' inervosito l'attesa, e non lo dico perché sono la moglie. Anzi, in questi giorni non ho mai messo bocca nelle decisioni di Raimondo, non ho partecipato a riunioni; non ho dato pareri. Sono felice che Raimondo si senta soddisfatto. Mi rendo conto, comunque, che ha una grande fragitura: non poter prendere in giro i cantanti con quelle sue battute taglienti che ne hanno caratterizzato la carriera».



Sandra Mondaini (nella foto) oggi debutterà come «opinionista» festivaliera per il rotocalco quotidiano di Canale 5 «Verissimo».

Da segnalare infine che è Pippo Baudò il presentatore ideale del Festival di Sanremo, secondo un sondaggio svolto ieri da Gianluigi Ippoliti nella città del festival nell'ambito delle iniziative di Italia Radio di commento alla manifestazione. «Il 24 per cento delle persone che si sono fermate nei nostri stand - ha detto Ippoliti - hanno votato per Baudò. Al secondo posto si è piazzato Paolo Bonolis con il 21 per cento delle preferenze, poi Mike Bongiorno, Maria De Filippi, Fabio Fazio».

Da oggi a venerdì il «Dopofestival» con Piero Chiambretti e Nino D'Angelo

Spareremo sulla Croce Rossa

SANREMO «Sì, spareremo sulla Croce Rossa. Sennò, che Dopofestival sarebbe». Piero Chiambretti illustra così i contenuti delle tre serate che animerà assieme a Nino D'Angelo (nella foto) dal Mercato dei fiori di Sanremo oggi, domani («e fra gli ospiti potrebbe esserci anche Emilio Fede») e venerdì, in coda alla seconda, terza e quarta serata di Sanremo '98.

In una scenografia che riproduce un ristorante di mare all'aperto, con Chiambretti e D'Angelo ci saranno tre commentatori: Aldo Busi, il critico tv Gianluca Ni-

coletti e «un esperto di musica e Festival», Toto Cutugno. «Speriamo di avere tutti i cantanti - ha detto Chiambretti - e dato che di solito disertano il Dopofestival per andare a mangiare, abbiamo voluto creare un ristorante».

Autentiche pizze e giudizi recisi saranno tra le caratteristiche dell'appuntamento con Chiambretti. Un assaggio è venuto già ieri: «Non cambierei - ha detto - il mio cast con quello di Vianello. Le due soubrette? Sotto il vestito niente».

Cantanti napoletani tratti dal cast di «Tano da mori-

re» e sondaggi tra radio locali «autenticamente di quartiere» saranno tra gli ingredienti del Dopofestival (ci sarà anche Radiorai, la sua postazione sarà in una gigantesca cozza di mare), che assegna a Nino D'Angelo il ruolo di «intellettuale trash». «Forse mi hanno bocciato la canzone al Festival - ha detto D'Angelo - per farmi fare il Dopofestival. Il brano si chiamava «Carezze e mare», è una canzone sulla gente del Sud del mondo».

«Un minuto di silenzio per la scomparsa dei Jalisese» e «Un ringraziamento a



Saddam Hussein che non scatenando la guerra ci consente di andare in onda» saranno tra i primi contenuti del Dopofestival, in cui alcuni giornalisti avranno ogni sera il ruolo di commentatori della manifestazione.

«Il tema sarà - ha detto

Chiambretti - «Sanremo ce la fa o non ce la fa?». Per Piero conduttore lo scorso anno accanto a Bongiorno sul palco del Festival, «parlare dei singoli cantanti e delle canzoni in modo analitico come avveniva negli anni scorsi è impossibile, dato

«Mario, che ore sono?» sarà uno dei tormentoni di questa edizione

che la gara è ormai annacquata ed è difficile attaccare i cantanti perché è arduo trovare differenze tra novità e big».

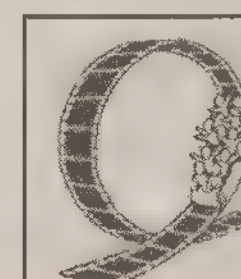
«I volti saremo io e Nino: non ci sarà né vittima né carnefice», ha aggiunto Chiambretti, per concludere che «la verità è che sia Antonio Ricci e la sua «Striscia», sia io, sia Vianello, sia i singoli elementi del Festival, sia le centinaia di giornalisti che lo seguiranno, siamo tutte comparse, pastori dello stesso presepe».

Fra i tormentoni di quest'edizione ci sarà il «Mario, che ore sono?» della Herzigova.

Il piacere di stare insieme



OSTERIA DE SCARPON
PRANZI E CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674



SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

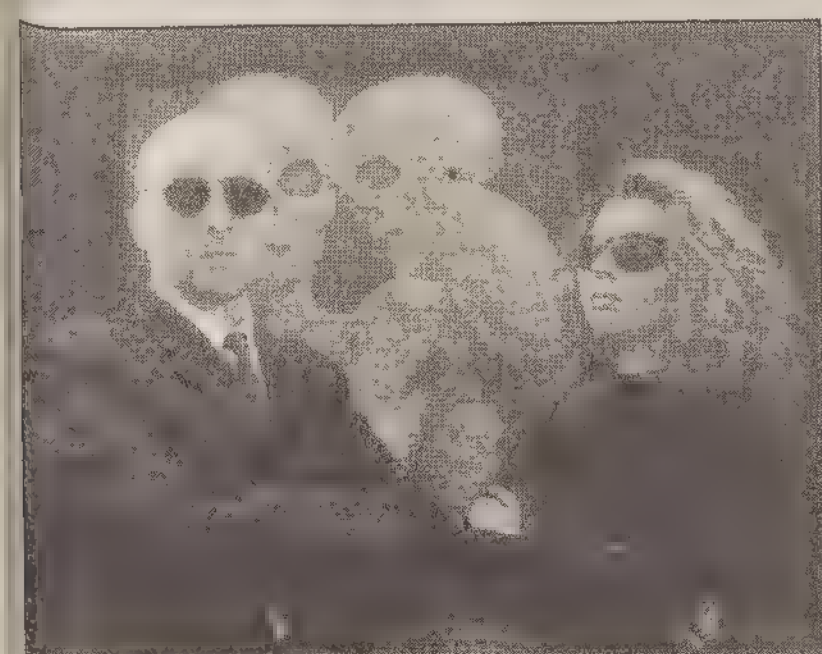


TEATRO Riparte oggi la tournée del dramma shakespeariano, firmato da Antonio Calenda

Riccardo, eroe della negatività

Franco Branciaroli nelle vesti regali dell'ultimo degli York

Struggente aura di rinascita diffusa dai Kirlian Camera



PERUGIA Riparte oggi dal Teatro Morlacchi di Perugia «Riccardo III» di William Shakespeare nell'allestimento interpretato da Franco Branciaroli e firmato da Antonio Calenda per una coproduzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e del Teatro de Gli Incamminati di Milano.

Lo spettacolo, infatti, dopo le repliche estive al Teatro Romano di Verona - dove aveva riscosso un lusinghiero successo sia di critica sia di pubblico - viene ripreso in questa seconda parte di stagione per una tournée che lo porterà in diverse importanti piazze italiane, tra le quali, Padova, Bergamo, Trieste, Torino e Roma.

«Riccardo III», dramma tra i più conosciuti e frequentati di Shakespeare, narra la parabola dell'ultimo rampollo della dinastia York, consegnato alla storia come campione di crudeltà e di infamia.

Attorno a questo personaggio, però, non è mai venuto meno l'interesse della gente di spettacolo: solo nella passata stagione, ad esempio, erano ben due i film che lo avevano protagonista, quello di Jan MacKellen e quello di Al Pacino. Ma è il palcoscenico il terreno più consono alle gesta di questo eroe della negatività: banco di prova ambito e ricercato da tutti i grandi attori.

Dopo aver realizzato una

decina di anni fa un Riccardo III con Gabriele Lavia, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ritorna a confrontarsi con questo classico, affidandolo alle doti istrioniche di un attore come Franco Branciaroli, che infila così nella sua galleria di interpretazioni un altro grande personaggio.

Un «Riccardo III», questo diretto da Calenda, «proiettato su un piano di elaborazione contemporanea», come afferma il regista, cosicché «la protervia di Riccardo e della sua storia si fa metafora di questi nostri anni» è il dramma di Shakespeare «diventa specchio, come ogni classico, del mutare dei tempi e sulla scena semplicissima (firmata da Bruno Buoninconti) - fra una porta che chiude lo spazio scenico e il divano rosso, dal quale Riccardo come un ragno tesse le sue trame di morte e di potere - finisce per tingersi dei colori del teatro dell'assurdo, più che della magniloquenza del teatro della crudeltà».

Tradotto in versi endecasillabi dalla poetessa Patri-



Franco Branciaroli con Anita Bartolucci (la regina Elisabetta) in una scena del «Riccardo III» di William Shakespeare, la cui tournée toccherà Trieste dal 27 marzo al 7 aprile.

MUSICA S'inaugura oggi una serie di conferenze-concerti al Conservatorio «Tomadini» di Udine

E in Accademia risuona Campanella

UDINE Uno dei massimi pianisti italiani, Michele Campanella, inaugurerà oggi, alle 18, nella sala Vivaldi del Conservatorio «Tomadini» di Udine, la serie di conferenze-concerti organizzata dall'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci».

Il sodalizio presieduto da Flavia Brunetto ha programmato un 1998 nel nome di Mozart, al cui genio creativo sono dedicati tre degli appuntamenti in calendario e un festival che in maggio animerà alcuni centri della provincia.

La XIX stagione concerti-

stica dell'Accademia proporrà otto eventi, secondo la collaudata formula del concerto preceduto da conferenza introduttiva.

Dopo l'incontro con due sonate mozartiane (in fa maggiore K.V. 332 e in do minore K.V. 457) interpretate da Campanella, sarà la volta di Francesca Salvemini e Silvana Libardo, che si esibiranno il 9 marzo in un repertorio del Novecento.

A seguire, un prezioso integrale dei valzer di Chopin nell'interpretazione di Roberto Metro (17 aprile) e un ritorno di Mozart con

la conferenza su «Minuetti e fantasie» che sarà tenuta da uno dei più autorevoli musicologi italiani, Piero Rattalino (13 maggio). Ancora Mozart, il 6 giugno, con il pianista austriaco Jörg Demus, grande interprete del classicismo viennese e tedesco, che ha al suo attivo circa 500 cd.

Dopo la pausa estiva, si riprenderà il 26 settembre con Marco Taurisani e Gabriella Orlando, protagonisti di «L'opera in salotto», ovvero le trascrizioni, molto in voga nell'Ottocento, di celebri opere del melodramma italiano per piccoli spettacoli domestici.

In chiusura, Romanticismo minore tutto da scoprire con il «Trio Ellipsis» (22 ottobre), e musiche di Brahms con i talenti locali Franca Bertoli e Ugo Cividini (24 novembre).

La rassegna viene sostenuta da Fondazione Crup, Conservatorio, Comune e Provincia di Udine. Tutte le manifestazioni si terranno nella sala Vivaldi del «Tomadini», in piazza I Maggio. Ingresso riservato ai soci e agli allievi del Conservatorio. Adesioni e informazioni alla Discotex di Udine, via Gemonia 39 (tel. 0432/506464).

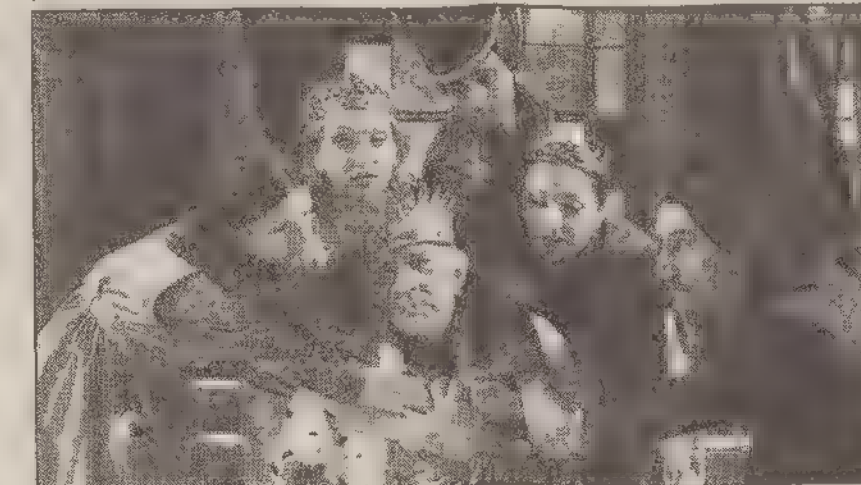
Alberto Rochira

RASSEGNA Da domani al 30 marzo nel cartellone dell'Ente Regionale Teatrale

Il Novecento in scena. A tappe

Poli, Orsini, D'Angelo e la Sandrelli fra gli interpreti

UDINE Dai classici più amati del '900 all'opera è alle suggestive riletture dei contemporanei; dal teatro brillante alla commedia: è quanto propone la sezione conclusiva del cartellone durato dall'Ente Regionale Teatrale (tel. 0432/295446), che da domani al 30 marzo presenta 36 serate spettacolari, organizzate in 17 diversi teatri della regione.



Fra gli interpreti si potranno applaudire artisti come Amanda Sandrelli, Simona Marchini, Paolo Poli, Paolo Ferrari (al centro, nella foto, in «Il re muore»), Roberto Herlitzka, Umberto Orsini e Giulia Lazzarini, Gianfranco D'Angelo e Brigitta Boccoli, la Banda Osiris... Gli autori rappresentati, invece, offriranno uno

spaccato interessante della produzione del '900: da «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller (Teatro Club Udine, 12-15 marzo) con Orsini a «Senilità» da Italo Svevo con Herlitzka. Poi il surreale Ionesco di «Il re muore»

diretto da Sepe e interpretato da Paolo Ferrari (7-8 marzo). Fra i contemporanei: «Bruciati» di Manfrini con la Sandrelli e Blas Roca Ray (10-17 marzo), «Ahi corpo crudele» con la Marchini (17-22 marzo).

Completano la rassegna

APPUNTAMENTI

Incontro con gli interpreti di «...E fuori nevic»

TRIESTE Fino al primo marzo al Teatro Cristallo si replica «...E fuori nevic» di Vincenzo Salemme (nella foto). Oggi alle 17.30, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), incontro con gli interpreti.

Sabato alle 18, alla «Scuola del vedere» (via Mazzini 30), per il ciclo «Lettere e colori», Renzo Crivelli parlerà su James Joyce. (Prossimi appuntamenti: sabato 14 marzo, Silvio Cumpeta su Umberto Saba; sabato 28 marzo, Roberto Curci su «Scrittori di oggi»).

Sabato alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco propone una serata musicale con i Soul Bandido.

Fino a sabato al Politeama Rossetti, per la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si replica «La guerra» di Carlo Goldoni, con la regia di Luigi Squarzina. Fra gli interpreti, Benedetta Buccellato e Gianfranco Barra.

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile va in scena «La cambiale di matrimonio». Repliche domani, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano e venerdì alle 20.30 all'Auditorium Bratuz di Gorizia.

Venerdì, all'Università, concerto del Collegium Musicum con Francesco Manara e Danilo Rossi. Dirige Walter Themel.

Mercoledì 4 marzo a Villa Trovatore di Cervignano, località Scodovacca, esibizione «unplugged» («senza spina», cioè senza amplificazione e strumenti elettrici) di Samuele Bersani. Tel. 0431/30464.

Dal 5 all'8 marzo, al «Nuovo», invece dell'«Antigone» di Sofocle (regia di Thierry Roinin, con Emmanuel Laborit) andrà in scena l'ultima creazione del regista lituano Eimuntas Nekrosius «Hamletas».

GORIZIA Domani, alle 20.30, al Teatro Bratuz, per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, si esibirà il duo formato da Aroussiak Baltain (violonista) e Lee Phillips (pianista). Musiche di Beethoven, Debussy, Bartok, Hadjiev, Wieniawski.

Domani, alle 21, all'Auditorium di via Roma, per gli «Incontri Jazz», concerto del Dave Douglas Quartet. Seguiranno: il 3 marzo Bill Bruford «Earthworks» Quartet, il 10 «EsTension», l'11 Richard Galliano e Michel Portal e il 24 marzo Lew Soloff «Food» Quintet.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «La bottega del caffè», di Carlo Goldoni. Regia di Gigi Dall'Aglio, con Paolo Bonacelli (nella foto).

PORDENONE Domani, alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto degli Ustmanò.

Giovedì 2 aprile, alle 21, al palasport, si terrà un concerto dei Dream Theater.

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Ornella Vanoni.



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI».

Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Manon» di Jules Massenet. Si è iniziata ieri 24 febbraio la prevendita. Martedì 3 marzo, ore 20.30 (turno A/B); giovedì 5 marzo, ore 20.30 (turno C/A); domenica 8 marzo, ore 16 (turno G/G); mercoledì 11 marzo, ore 20.30 (turno B/F); sabato 14 marzo, ore 17 (turno S/S); giovedì 19 marzo, ore 20.30 (turno E/E); domenica 22 marzo, ore 16 (turni D/D); mercoledì 25 marzo, ore 20.30 (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI».

Stagione lirica e di balletto 1997/98. Prolusione di Sergio Segalini a

Manon. Lunedì 2 marzo, ore 18, Auditorium del Museo Revoltella. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, Teatro Stabile del Veneto «La guerra» di C. Goldoni, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno E. Durata 2 h e 30'.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore 17.30 incontro con gli interpreti di «E fuori nevic». Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero. Ore 20.30 «E fuori nevic» con Vincenzo Salemme. Parcheggio gratuito. Informazioni: 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Ca-

prio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Candidato all'Oscar. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Demi Moore, Elizabeth Shue, Robin Williams, Billy Crystal. Divertentissimo Woody, terza settimana di successo comico + N.B.: a richiesta ancora oggi e domani.

SALA AZZURRA. Ore 15.15, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dolby stereo. Solo giovedì: «Amori e vendette».

EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Alien - La clonazione»

di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Rocco lo stallone italiano». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dts digital sound. Da venerdì: «Starship Troopers».

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo. Da venerdì: «Paradiso perduto».

NAZIONALE 3. 15.30, 18.30, 21.45: «L'uomo del giorno dopo» di e con Kevin Costner. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.30: «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpresa del '98. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: Solo per pochi giorni «Black out» di Abel Ferrara. Con Dennis Hopper, Claudia Schiffer e Beatrice Dalle.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Mr. Bean - L'ultima catastrofe». Il più divertente film dell'anno. Interi L. 7000, rid. L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Prosa: oggi (turno di abbo-

namento A) e domani (turno di abbonamento B) ore 20.30 «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Lunedì 16 e martedì 17 marzo ore 20.30: «Bruciati» di Angelo Longoni. Musica: giovedì 5 marzo ore 20.30 «Irina Plotnikova, pianoforte. Musiche di Cajkovskij, Rachmaninov. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson e Helen Hunt.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet. Solo oggi ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 3. 17.15, 19, 20.45, 22.30: «In & Out», con K. Kline e Matt Dillon. Solo oggi ingresso L. 8000.

1 FILMS DA OSCAR NEL CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI NAZIONALE

14 CANDIDATO A OSCAR

LEONARDO Di CAPRIO KATE WINSLET

TITANIC

NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI

7 CANDIDATO A OSCAR

JACK NICHOLSON

QUALCOSA È CAMBIATO

AS GOOD AS IT GETS

Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo.

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MACLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: TITANIC, OSCAR WILDE, RICHARD GERE, KEVIN COSTNER, DUSTIN HOFFMAN, LEONARDO DI CAPRIO, KIM BASINGER, JACK NICHOLSON.



IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

CRICKET: NO ALLE DONNE

Il cricket inglese rimane chiuso alle donne: con una votazione destinata a diventare storica, il Marylebone Cricket Club, l'organo che in Gran Bretagna tutela le leggi della disciplina, ieri ha deciso di continuare a non ammettere il sesso femminile. La fazione favorevole all'ingresso delle donne non ha raggiunto la maggioranza dei due terzi che è necessaria per cambiare il regolamento.

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 245611

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie	naca calcio	20.30 Tmc: Calcio: Francia-Norvegia
12.20 Italia 1: Studio sport	16.10 Raitre: Calcio: Campionato Italiano Calcio a 5	20.40 Radiuno: Coppa Italia: Milan-Parma
13.05 Tmc: TMC Sport	16.25 Raitre: Atl. legg.: Camp. italiano	22.25 Capodistria: Basket
13.30 Radiuno: Aspettando i mondiali	16.40 Raitre: Pallanuoto: Romania-Recco	23.00 Videomusic: TMC2 Sport
14.00 Telequattro: Teleco-		

GIORNALISTA UCCISO

La polizia di Bogotá è impegnata nelle ricerche degli assassini del giornalista del quotidiano «El Espectador», Oscar Garcia Calderon, uno dei più noti specialisti colombiani di corride. Garcia, 50 anni, è stato ucciso domenica notte, poco dopo essere uscito dal giornale. Nel corso del 1997 quattro giornalisti sono stati uccisi, portando così a 43 le vittime dell'informazione morti dal 1990.

SPORT

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

Calcio Si scalda il mercato europeo degli allenatori e i tecnici italiani sono molto richiesti

Anche Lippi nella lista Real

La società di Sanz ha sondato anche la pista Zaccheroni

Al fronte italiano slitta l'accordo Roma-Zeman che potrebbe finire a Parma. Rinvia anche la firma di Cecchi Gori e Malesani

MILANO La Spagna riscopre l'Italia, quella di Vieri, Ruffini, Panucci, Carboni e Lippi, quella di Lippi e Zaccheroni, un presente d'oro e un futuro - chissà - di bronzo. L'Italia torna più mai di moda, insomma, Madrid come a Barcellona e Valencia. Merito, sicuramente, dell'ottima pubblicità dei nostri emigranti di calcio.

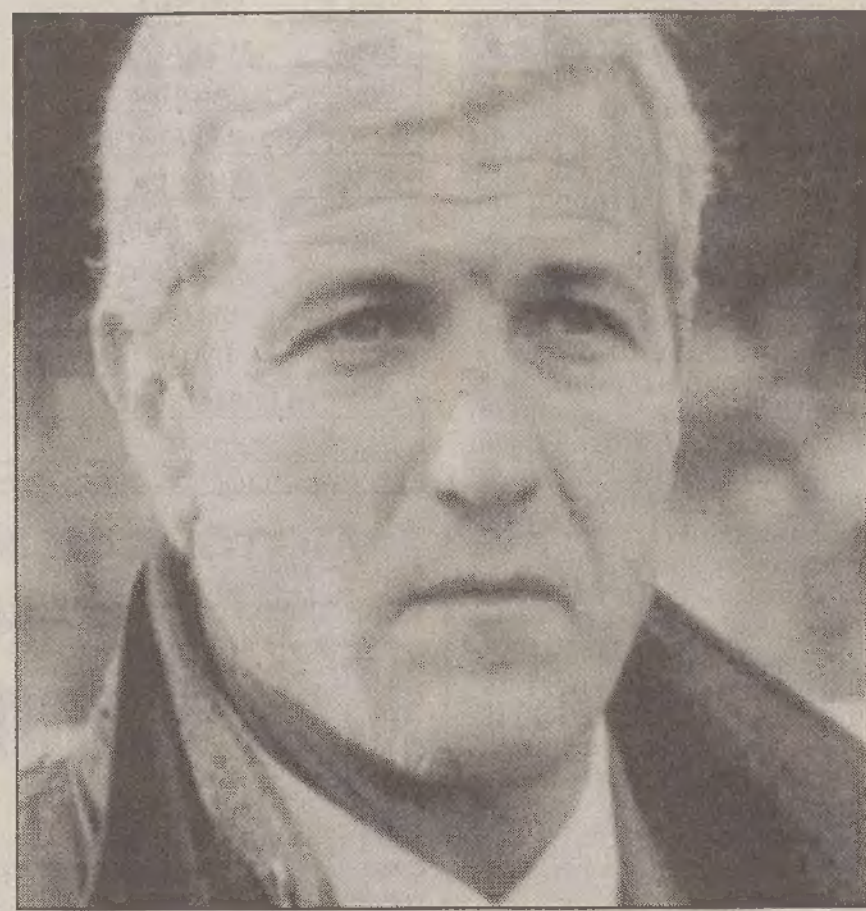
Christian Vieri ha infilato il suo 15° gol stagionale alla porta del Saragozza (vittoria per 2-1), raggiungendo Luis Enrique in testa alla classifica marcatori. Il terzo posto è di Zinedine Zidane, che ha segnato tre gol. Il quarto è di Roberto Carlos, che ha segnato due gol. Il quinto è di Ronaldo, che ha segnato un gol. Il sesto è di Luís Figo, che ha segnato un gol. Il settimo è di Deco, che ha segnato un gol. L'ottavo è di Paulo Sérgio, che ha segnato un gol. Il nono è di Nuno Gomes, che ha segnato un gol. Il decimo è di Vítor Baía, che ha segnato un gol. L'undicesimo è di Ricardo Costa, che ha segnato un gol. Il dodicesimo è di Sérgio Conceição, che ha segnato un gol. Il tredicesimo è di João Pereira, che ha segnato un gol. Il quattordicesimo è di António Coimbra, che ha segnato un gol. Il quindicesimo è di João Moutinho, che ha segnato un gol. Il sedicesimo è di João Cancelo, che ha segnato un gol. Il diciassettesimo è di João Pedro, che ha segnato un gol. Il diciottesimo è di João Vitor, che ha segnato un gol. Il diciannovesimo è di João Victor, che ha segnato un gol. Il ventesimo è di João Victor, che ha segnato un gol.

la dell'interessamento del Real per l'allenatore bianco-nero, e secondo il quotidiano As nei giorni scorsi si sarebbe stato un nuovo contatto tra le parti. Lippi, però, è legato alla Juve da un altro anno di contratto e, salvo clamorosi colpi di scena, resterà a Torino. Consa-

Nel frattempo, il Real si tutela contattando i possibili sostituti. Il primo nome sulla lista è quello di Marcello Lippi: da tempo si par-

pevole delle difficoltà della trattativa, Sanz si è fatto vivo anche con Zaccheroni, rampante allenatore dell'Udinese, che gli era stato raccomandato da Capello come suo possibile successore. L'anno scorso Sanz non si fidò, e se ne è dovuto pentire. Un contatto tra lui e Zaccheroni c'è già stato, in questo caso l'operazione è possibile, perché l'allenatore friulano è in scadenza di contratto. Ma su di lui ci sono molte altre pretendenti: l'Inter (che pensa anche a Passarella) Parma, Roma e Fiorentina. Se dovesse fallire anche l'aggancio a Zaccheroni, non è escluso che il Real torni alla carica con Sacchi.

Sul fronte nostrano, slitta a domenica sera, dopo Roma-Fiorentina, l'incontro tra Cecchi Gori e Malesani per il rinnovo del contratto. Il produttore è infatti partito per gli Stati Uniti e tornerà solo domenica. Attesa anche per il rinnovo di Zeman con la Roma: pare che il boemo sia tentato dal Parma, qualora Ancelotti non dovesse essere riconfermato. Ancelotti che, in tal caso, potrebbe proporsi proprio per la panchina della Roma (con il solito Zaccheroni). Infine, una voce: se Ulivieri se ne andasse (Fiorentina o Samp), a Bologna potrebbe arrivare proprio Ruffini. Che, evidentemente, non ha estimatori solo in Spagna.



L'allenatore Lippi è richiesto dal Real Madrid.

Inghilterra: sospeso l'arbitro che negò un rigore a Vialli

LONDRA Tempi duri per gli arbitri, anche in Inghilterra. Ieri, per la prima volta in Premier League, un arbitro è stato sospeso per una settimana: è Dermot Gallagher, punito per non aver concesso un rigore a Vialli in Arsenal-Chelsea (2-0) dell'8 febbraio, ed avere graziato l'autore del fallo, Steve Bould, ammonendolo invece di espellerlo. L'arbitro si giustificò sostenendo che non aveva alzato il cartellino rosso perché, quando aveva subito il fallo al limite dell'area, Vialli non aveva la via libera verso la rete. La decisione di sospendere Gallagher è stata presa da Ken Riddon, direttore del settore arbitrale della Football Association, dopo consultazione con i dirigenti della Premier League. E a proposito del Chelsea è agitata la vigilia della gara di Coppa delle Coppe con il Betis. L'arbitro che dirigerà la partita, lo svedese Leif Sundell, e i suoi guardalinee, Stefan Wittburg e Mikkel Hansen, hanno assistito, in box vip, alla partita Betis-Espanyol, giocata domenica. Immagini trasmesse da Canal Plus mostrano l'arbitro, fuori dal bar dello stadio Villamarin, mentre parla con i tifosi locali. Il Chelsea potrebbe chiedere la squalifica dell'arbitro e l'Uefa sta valutando la possibilità di espellere il club spagnolo dalla Coppa.

Il caso Baldoria a Rio di Edmundo e la Fiorentina lo deferisce

RIO DE JANEIRO «Non credo di tornare in Italia. Preferisco rimanere in Brasile. Qui sarò sempre titolare». Il Carnevale di Edmundo si è concluso all'alba di ieri (in Italia erano le otto e mezza di mattina) con queste parole, dette dopo che O Animal aveva sfilato per il secondo giorno consecutivo in una scuola di samba. Edmundo ha indossato la sua maglia numero 10 e la fascia di campione brasiliano, titolo vinto a dicembre dell'anno scorso. A proposito di maglia n. 10 del Vasco: il supervisore del settore calcio della società carioca, Isaías Tinoco, ha annunciato che non verrà assegnata la casacca con questo numero, in attesa di poter iscrivere Edmundo in tempo per farlo giocare nella Coppa Libertadores, cioè entro il 2 marzo. «Edmundo tornerà - ha detto Tinoco - Siamo già in contatto con la Fiorentina. Con quale numero lo iscriveremo? Certo non con il 29 (quello che gli hanno dato a Firenze ndr). Perché sarebbe un delitto, Edmundo non può che avere il 10». Intanto la Fiorentina ha deferito Edmundo al collegio arbitrale. La società viola, prima di agire, ha atteso qualche segnale dal giocatore e dal suo manager Pedrinho. Ma per tutta risposta le sono giunte le immagini di Edmundo impegnato a far baldoria al carnevale mentre i suoi compagni, a Firenze, si allenano ogni giorno.

La ripresa Amoroso e Bachini

L'Udinese riprende Gargo: durante la Coppa d'Africa grave infortunio al ginocchio

MILANO La sfortuna ce l'ha l'Udinese. E, in particolare, con Mohammed Gargo. Il centravanti egiziano è nuovamente infortunato in maniera grave riportando, nel corso di Togo-Mali, la lussazione del ginocchio anteriore destro. La diagnosi è stata resa nota mercoledì pomeriggio dai medici della società di via Cotonifera. La ripresa degli allenamenti del gruppo di Zaccheroni. Questo secondo infortunio compromette seriamente il futuro del giocatore che arriva subito dopo il primo "crac" per le sue ginocchia, avvenuto la scorsa stagione nel match contro la Sampdoria a Marassi. In quella occasione era saltato il legamento crociato anteriore sinistro. Si ipotizza, comunque, una ripresa agonistica molto lunga.



Lo sfortunato Gargo.

del fegato che aveva fatto sballare i valori dei suoi esami del sangue. Sono fuggite, dunque, tutte le voci strane corse in città sul conto del giovane Bachini. Domani pomeriggio amichevole a Tarcento.

Parla Adriano Buffoni (da poco a Pescara) amico dell'Unione

«La Triestina di Zanoli e Trevisan paga errori di programmazione»

Serie C1
La Ternana è «d'acciaio»

TERNI Il gruppo Agarini, attraverso la sua società Tad (Energia ambiente spa), ha acquistato l'intero capitale sociale della Ternana calcio (C1). La Tad, che già aveva il 72 per cento delle quote sociali, ha rilevato il restante 28 per cento, ora posseduto dal presidente Alberto Gianni. L'accordo è stato reso noto da un comunicato firmato da Alberto Gianni e Luigi Agarini, vicepresidente della società umbra. «A seguito dell'operazione - si legge nel comunicato - Gianni e gli altri consiglieri di amministrazione della Ternana cesseranno di ricoprire le relative cariche sociali». Luigi Agarini è il vicepresidente dell'Asst (Acciai speciali Terni), società di cui detiene il 25 per cento delle azioni. Attualmente la Ternana, allenata dal bislacco Luigi Del Neri, si trova al terzo posto del girone B di serie C1.

«Ho portato io a Trieste i due imprenditori. Hanno voglia di lavorare ma hanno fatto scelte legate a fatti emozionali»

TRIESTE Adriano Buffoni è un tipo abituato a stupire. Gli altri, ma non certo se stesso. Perché il mister di Colle Umberto non aveva mai dubitato di poter tornare subito nel grande giro. Ed una volta rientratosi (da una settimana l'allenatore della promozione in B della Triestina si è seduto sulla panchina del Pescara) di lasciare di stucco un po' tutti, andando a espugnare subito il feudo del Torino. «Ci voleva» esclama Buffoni raggiunto in riva all'Adriatico tramite telefonino. «Il dover esordire subito con due trasferte (domenica prossima a Verona) poteva risultare per me un approccio difficile. Ma sapevo che questo Pescara era una squadra capace di rispondere alle sollecitazioni, con giocatori di grande carattere. Sin dal primo allenamento ho intuito la possibilità di un colpaccio immediato. E, malgrado l'inferiorità numerica, il colpo ci è riuscito al primo tentativo».

Buffoni, ormai, è diventato un habitué dei subentri a metà campionato. Ma lui rifiuta subito l'etichetta di mangia-colleghi. «Il mio timore - assicura - è proprio che mi venga appiccicata addosso un'etichetta di questo tipo. Preferirei di gran lunga trovare una squadra sin dall'inizio, impostandola come voglio io. Il calcio è la mia vita: restare fermo,



Buffoni: panchina a Pescara e cuore a Trieste.

anche solo per qualche mese, non può certo farmi piacere».

Un bel daffare, per la verità, Buffoni se lo è sempre concesso anche nei periodi di pausa. Restare con le mani in mano non è mai stata una peculiarità di chi nel calcio vuol vivere. E di chi il calcio ama. E visto che nel cuore di Buffoni (oltre al calcio) un posto di riguardo l'ha sempre trovato la Tri-

estina, certamente il «figlio» di Colle Umberto non poteva rimanere insensibile ai destini della «sua» Unione. Fu proprio Buffoni, esattamente un anno orsono, a «presentare» Trieste ai nuovi padroni alabardati. Grazie anche alle sue «dritte», Zanoli e Trevisan decisero di trasferire armi e bagagli a Trieste, assicurandosi l'Alabarda che già stava per finire in mani pordenonesi. Fu Buffoni infine ad addiritura, a consigliare il ritiro di Basovizza per la nuova Triestina. Poi si fece da parte, lasciando ai nuovi entrati il compito di portare avanti il lavoro iniziato. Seppur da lontano, perciò, Buffoni si è fatto un'idea precisa sul momento alabardato. La sua disamina - precisa Buffoni - è quella «dell'uomo della strada che si calcio un po' se ne intende». Eccola. «Le intenzioni della nuova società - spiega Buffoni - erano ottime. Ma le scelte fatte subito dopo erano state più legate a fattori emozionali che non di programmazione futura. Quando si ha la possibilità, bisogna stilare dei progetti immediati affidandosi ad uno staff competente. Per un motivo o per l'altro, invece, alle prime scelte sono seguite continue necessità di dover rappazzare il tutto. Se non completi l'opera all'inizio, poi sei costretto continuamente a risanare. E questi sono errori che prima o poi si pagano».

Alessandro Ravalico

Finanza '98

Parà Svezia-Italia

Ultima amichevole

Sarà Svezia-Italia l'ultima amichevole degli azzurri di Cesare Maldini prima della partenza per i mondiali di Francia. L'ha reso noto Figc precisando che l'incontro si disputerà il 2 giugno in sede da stabilire, probabilmente a Stoccolma, con inizio alle 18. Si va così chiudendo il programma del campionato nazionale in vista della Coppa del Mondo. Gli azzurri hanno in calendario prima di giugno un'altra amichevole, il 22 aprile contro il Paraguay al Tardini di Parma con inizio alle 20,45. Non è escluso che prima di andare in Francia gli azzurri possano ancora aver un test ma si parla ancora a livello di ipotesi.

Milan

Albertini in dubbio

E' pronto Ziege

MILANO Sarà valutata oggi l'entità del danno muscolare alla coscia riportato da Albertini durante Milan-Empoli. La squadra tornerà ad allenarsi oggi dopo due giorni di riposo: Capello spera di poter contare su un rapido recupero di Albertini. Ci sarebbe quindi un'emergenza a centrocampo, visto che Boban dovrebbe pagare con la squalifica l'espulsione di domenica. E' però pronto al rientro Ziege, che all'occorrenza potrebbe essere schierato come centrocampista laterale sinistro, con Maini e Leonardo centrali e Ba sulla destra. Finalmente a ranghi completi, invece, l'attacco rossonerio.

Decisione a sorpresa

Niente borsa, Vicenza trema

VICENZA La rinuncia del Vicenza ad entrare in Borsa potrebbe avere ripercussioni a livello societario. La decisione, giunta a sorpresa, potrebbe infatti convincere il presidente Paolo Scaroni, a lasciare. Il blocco dell'iter per l'ingresso a Piazza Affari sarebbe legato allo statuto dell'Enic, la multinazionale che detiene il 62 per cento della maggioranza e che controlla altri club calcistici, tra cui Rangers, Aek Atene e Sparta Praga. L'Enic è infatti già quotata alla Borsa di Londra e per il momento non avrebbe interesse a che una società di cui detiene la maggioranza (il Vicenza) venga anch'essa quotata in Borsa.

AUTO Il pilota tedesco, soddisfatto dopo l'ultima sessione di prove, promette di conquistare subito la coppa

Schumi: «Podio a Melbourne»

Ma per essere sempre competitivi «dovremo lavorare ancora»

IN BREVE

Vela
Whitbread: tappa a Ef Language

SAO SEBASTIAO La svedese Ef Language, timonata da Paul Cayard, ha vinto la quinta tappa della Whitbread, di 6.670 miglia, da Auckland (Nuova Zelanda) a Sao Sebastiao. Ef Language, che con questo successo consolida il primato in classifica.

Sci: Compagnoni malata, viene rinviata la festa

SONDRIO Deborah Compagnoni è malata. Non si sa di preciso di cosa soffra, ma è certo che Deborah ha la febbre alta ed è a letto, tanto che è stato deciso di rinviare la festa in suo onore che Santa Caterina Valfurva aveva organizzato per oggi.

Cross: Dal Grande candidato al premio Uci

UDINE Il presidente della Feder ciclismo regionale, Gianni Dal Grande, è candidato, insieme allo svizzero Bedwalber e al belga Brovler, a ricevere il premio annuale della sezione cross dell'Uci, assegnato al dirigente che, secondo la giuria, ha più favorito lo sviluppo e la pratica del ciclocross. Il premio sarà assegnato il prossimo autunno.

SCARPERIA (FIRENZE) E' finita con un sereno Michael Schumacher che giocava a pallone davanti al box la 15.a, ed ultima, giornata di prove della Ferrari al Mugello. Ma è finita anche con un pronostico per il mondiale che comincerà l'8 marzo in Australia, legato ad un regalo per la figlia del tedesco, Gina Maria, un anno appena compiuto.

Rispondendo ad una domanda Schumi ha detto che spera di «portare da Melbourne una bella coppa, meglio se la più grande». Schumacher conta di salire sul podio per la prima gara di F1 '98. E la previsione è confermata dal giudizio «positivo» con il quale il pilota tedesco ha concluso i giorni di duro lavoro al Mugello, con «risultati che mi rendono fiducioso per la prima gara».

Incontrando i giornalisti al termine della più breve seduta di test della settimana al Mugello, solo 31 giri, che hanno fatto superare di poco i 7 mila km nel totale delle prove delle F300 da dicembre ad oggi, Schumacher ha confermato che la monoposto «si fa guidare molto ed io mi diverto grazie anche all'equilibrio raggiunto».

«Oggi non abbiamo cercato i tempi - ha aggiunto - ma abbiamo lavorato soprattutto sul software e sull'elettronica», cioè anche sui sistemi di gestione di guasti che dovessero presentarsi in gara. «Il forte vento - ha spiegato - ci ha però impedito di continuare più a lungo visto che condizionava i tempi di almeno 2" a giro». Questo spiega perché il giro più veloce lo ha compiuto in 1'30"529 contro il suo migliore 1'28"050. «Per tutti questi motivi - ha concluso - dovremo lavorare ancora».

FORMULA UNO / GRAN PREMI DEL '98						
DATA	GP	LUNGHEZZA CIRCUITO km	NUMERO GIRI	DISTANZA TOTALE	ORA LOCALE	ORA ITALIANA
8/3	AUSTRALIA	5,302	58	307,516	14	04
29/3	BRASILE	4,292	72	309,024	13	18
12/4	ARGENTINA	4,259	72	306,535	13	18
26/4	SAN MARINO	4,930	62	305,696	14	14
10/5	SPAGNA	4,728	65	307,336	14	14
24/5	MONACO	3,367	78	262,626	14,30	14,30
7/6	CANADA	4,421	69	305,049	13	19
12/7	GRAN BRETAGNA	5,140	60	308,406	14	15
26/7	AUSTRIA	4,319	71	306,649	14	14
2/8	GERMANIA	6,823	45	307,022	14	14
16/8	UNGHERIA	3,968	77	305,536	14	14
30/8	BELGIO	6,968	44	306,592	14	14
13/9	ITALIA	5,770	53	305,772	14	14
27/9	LUSSEMBURGO	4,556	67	305,252	14	14
1/11	GIAPPONE	5,864	53	310,582	13	05

Le prove di qualificazione si svolgeranno alla vigilia del Gran Premio dalle 13 alle 14 locali su tutte le prove

MOTOCICLISMO

In un video l'esordio di Biaggi nella 500: «Ambizioni? Sarei contento di vincere un Gp»

Max Runner pilota a Cinecittà

ROMA L'appuntamento è al Teatro 21, Cinecittà. Un'ora dopo, inquadrato fra quinte rosse, fumi e raggi laser, compare Max Biaggi. E' la presentazione della prima stagione del romano in classe 500, performance degna di un Rutger Hauer. Ed infatti Biaggi prima compare in video, poi in giacca a vento e completo nero. Nello spot è «Max Runner» che recita - a petto nudo sotto l'acqua - il monologo finale del replicante di «Blade Runner» in versione motociclistica («ho visto asfalti infiniti...»). Dal vivo invece è il pilota che, dopo quattro mondiali con la 250, affronta una sfida sconosciuta. E mette le mani avanti: «L'obiettivo minimo? Partecipare a tutte le gare. Questo gioiellino è molto pericoloso. Realisticamente spero di esser tra i primi 5-6 a fine campionato. Vincere un gran premio sarebbe già un bel risultato».

Il «gioiellino» cui si riferisce Max è la

Honda Nsr 50 quattro cilindri che la casa giapponese darà al team Kanemoto (e quindi a Biaggi). «E' la versione per i piloti SWS - precisa il romano - cioè quella per i clienti particolari. Simile, come prestazioni, a quella di Doohan, ma un pelino inferiore». Sull'australiano quattro volte iridato, Biaggi fa lo spiritoso: «Chi interrompe la serie? Mi tiro indietro io, il primo anno cercherò di non vincere».

A proposito di immagine infine, un po' di veleno non guasta. Così ecco che confessa: «Tra connazionali c'è sempre astio. E' come nel mondo della tv, c'è puntualmente qualcuno che prova a fregarti il posto». Infine la stoccata: «L'eredità in 250? L'Aprilia va forte, c'è Rossi che va veramente bene. Ma dopo che se ne sono andati i numeri 1 e 2 è diventato un campionato più facile. Mentre quello in cui vado diventa più difficile».

Giochi della Gioventù



Championati Studenteschi

Sole e piste all'altezza a Piancavallo
Altoatesini dominatori anche nello speciale Regionali nelle retrovie

Lo sport diventa «importante» Pronta una legge regionale

TRIESTE Il disegno di legge che detta norme in materia di sport e tempo libero è stato approvato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Roberto De Gioia. «Si tratta - ha sostenuto l'assessore - di un disegno organico che, dopo un'ampia consultazione, intende dare un preciso e importante impulso al settore delle attività sportive e a quelle volte all'occupazione del tempo libero, promuovendole e valorizzandole in ogni fascia di età, riconoscendo ad esse la funzione sociale, delegando, inoltre, gran parte delle funzioni alle province e ai comuni. Tra le principali finalità che il provvedimento legislativo si propone, ha osservato De Gioia - figura la diffusione della pratica sportiva e delle attività fisico-motorie ricreative rivolte alla generalità dei cittadini; alla realizzazione di un sistema di impianti ed attrezzature sportive ad uso collettivo diffuse sul territorio e commisurate all'esigenza dell'utenza. Vengono altresì incentivati sia lo sviluppo dell'associazionismo di base e delle organizzazioni sportive e ricreative, sia i rapporti di collaborazione con organismi ed istituzioni operanti nel settore».

ve sportive con valenza turistica e culturale, nonché per l'attività dei soggetti svantaggiati, della popolazione appartenente alla fascia prestatore, adolescenziale e della terza età.

Per la definizione degli indirizzi e degli interventi regionali nell'ambito dello sport, il disegno di legge prevede l'istituzione del comitato regionale sport per tutti, mentre specifici norme riguardano le modalità per la concessione di contributi per il completamento, miglioramento, ampliamento, costruzione e acquisizione di impianti sportivi, delle sovvenzioni a favore degli enti locali per interventi di manutenzione degli impianti sportivi e per la loro gestione.

Ulteriori disposizioni riguardano i contributi per il potenziamento delle attrezzature sportive e ricreative, per la gestione degli impianti sportivi pubblici, nonché quelli a sostegno di attività e manifestazioni sportive e del tempo libero.

Infine, vengono regolamentati gli interventi regionali a favore della scuola regionale dello sport del Coni, la tutela del talento sportivo, la tutela sanitaria, e gli interventi a favore dei giovani militari e dei soggetti svantaggiati.

PIANCVALLO Nemmeno il ritorno del sole e piste finalmente all'altezza di Piancavallo hanno ridato smalto alla formazione del Friuli Venezia Giulia ai Campionati italiani studenteschi di sci, gli ultimi con questa formula nel programma. Il Ministero della Pubblica Istruzione e del Coni. Tra nello speciale hanno dominato gli altoatesini, infliggendo tre loro ragazzi nei primi posti delle due prove maschile e femminile. Sul podio più alto i vincitori della gigante. Alle loro spalle le migliori delle regionali: Alexia Filippin del Torricella di Maniago, sesta, dopo due venete. Fra i ragazzi il migliore il triestino Francesco Esposito del Galilei.

Nel fondo, disputato sempre a tecnica libera, dalle staffette 3x5 femminile e 3x7,5 km maschile, i piazzamenti sono stati dello stesso livello, ovvero lontani dal podio. Non infatti si piazzata la formazione formata da Hannes Proschmann dell'Istituto Solari, Carlo Spangaro del Ls Paschini di Tolmezzo e Fabio Carlini dell'Istituto Pertini di Pordenone, e 19' la B con Alessandro D'Andrea del Solari, Jacopo Boiti del Paschini, Claudio Coradazzi del Solari. Meglio le ragazze, in testa con una sola squadra che si è classificata settima con Margherita Boeri, prima frazione, e Chiara Fantini in terza, del Ls Cernigoi di Udine ed Enrico Segatti dell'Ipsos Lussino di Tolmezzo in seconda. In questa prova grande rivincita dei ragazzi del Lobbia di Asiago e delle piemontesi All'Alto Adige solo un terzo posto con le ragazze.

Federico Masuero

CICLISMO

Parte la nuova stagione
Giro della Calabria nella prima tappa s'impone in volata il velocista Leoni

ROMA Da ieri il ciclismo italiano fa sul serio: con la disputa della tappa Palmi-Pescalo (171 km) è scattata la prima corsa a tappe dell'anno, il Giro di Calabria, che dopo 539 km si concluderà domani a Taurianova (oggi secondo traguardo, a Chiaravalle, la tappa più impegnativa). Al via 166 corridori in rappresentanza di 17 squadre, 13 italiane e 4 straniere: al via molti tra i possibili protagonisti della stagione, e tra questi l'ultimo vincitore del Giro d'Italia, Gotti ed il suo rivale più diretto, il russo Tonkov.

Gli uomini di qualità si vedranno all'opera oggi (c'è lo strappo verso Chiaravalle che farà sicuramente selezione). Ieri invece la tappe pianeggiante ha finito con l'esaltare di uno tra i migliori dello sprint, il solido Leoni che si è imposto in una città dove è nato, guarda caso, proprio un gher, l'ex campione d'Europa dei pesi gallo e supergallo, il pugile Vincenzo Bellocchio, nato appunto a Fuscaldo.

Leoni ha avuto ragione di Dario Frigo e di Eddy Mazzoleni, nomi alternativi. Quello di Mazzoleni, però, varrà la pena di ricordarlo: il ventiquattrenne bergamasco si è già piazzato al terzo posto nel giro della provincia di Reggio Calabria di domenica (vittoria di Bartoli, poi Celestino e Mazzoleni, appunto) ed ha un bel passato dilettantistico: 10 affermazioni da amateur ed un nono posto al campionato del mondo siliiano.

Oggi seconda tappa da Amantea a Chiaravalle per un totale di 178 km con un circuito finale da affrontare tre volte. Nella speranza di trovare qualche spunto nuovo per questo ciclismo più che mai bisognoso di spunti nuovi. E quello di Mazzoleni lo è.

PALLACANESTRO

Qualificazione agli Europei del '99: questa sera una partita-test per l'Italia di Tanjevic

La Turchia vuole lo scalpo azzurro

Ristrutturazione campionati: Petrucci tace sull'ipotesi della Lega

ANKARA A un anno esatto dal gran rifiuto di Ettore Messina a proseguire la sua avventura come ct della nazionale, si para davanti al suo successore Boscia Tanjevic e alla nuova Italia il primo arduo ostacolo: è quella Turchia che costituisce il primo sigillo per far chiudere in bellezza a Messina la carriera di ct. Quella stessa Turchia ora diventa un test importante per un'Italia che si è rinnovata parecchio (sono solo 6, qui, i giocatori degli Europei di 8 mesi fa). Non è partita da vita o morte come allora ma Tanjevic dice che «se non sono preoccupato per la qualificazione, vorrei vincere il girone. Ma so anche che loro vogliono lo scalpo dell'Italia».

La partita di oggi (diretta tv del secondo tempo su Raidue alle 17.50) diventa importante per questo ma anche perché verificherà la consistenza di un gruppo giovane che, fra 5 mesi, affronterà i mondiali e, l'anno dopo, Europei validi come qualificazione a quelle Olimpiadi che per il basket restano, da tre edizioni, solo un sogno. «Io penso ai mondiali ma penso soprattutto agli Europei» ripete il ct. Ecco allora che ha portato il gruppo già designato per il doppio appuntamento '98-'99. Manca solo Chiacic, messo ko dalla febbre, ed è proprio il giocatore «senza alternative». Almeno per il momento, perché Tanjevic chiede a Marconato «di migliorare nei movimenti da pivot».

Sulla duplice proposta della Lega sulla ristrutturazione dei campionati, che porterebbe a cambiamenti in corsa, in contrasto con quel che dicono i regolamenti, si pronuncia il presidente della Federbasket. «Una federazione è fatta di principi e di storia, come tutto lo sport italiano» - dice, cercando di evitare polemiche dirette. «Per commentare, aspetto la proposta ufficiale, che verrà il 9 marzo».

SERIE A2

La sfida di domenica vista da due protagonisti che vivono stati d'animo opposti

Laezza-Tonut, derby del cuore

TRIESTE Il derby di domenica dell'A2 tra Dinamica e Genetel ha consegnato due realtà diverse. E due protagonisti con stati d'animo opposti: da una parte la felicità in persona, Laezza, dall'altra un ex che sperava un epilogo migliore, Tonut. Per la Genetel, Nello «Flash» Laezza, ha fatto il diavolo a quattro. Ha avuto un impatto devastante partendo dalla panchina (in 15' di impiego ha segnato 8 punti, catturato due rimbalzi, subito 4

falli), e ha cambiato il ritmo alla partita. «Il coach mi conosce - dice - e sa che questo è un mio pregio. Ma abbiamo giocato tutti bene».

A Gorizia, invece, è mancato... «Poco» - spiega Tonut - perché in una partita perdendo di due punti, sono gli episodi a deciderla. Forse ci voleva un pizzico di lucidità e più continuità. E per questo Trieste ha vinto, anche meritatamente. E una squadra costante, che si esprime sempre al massimo».

Ma quale è stato l'aspetto che ha permesso alla Genetel di vincere? «La difesa. Siamo stati aggressivi - continua Laezza -, mettendoli in difficoltà. Perché noi in attacco non abbiamo disputato una gran partita». E gli esterni della Dinamica hanno sofferto questa pressione difensiva. «In effetti - dice Nello - mi aspettavo qualcosa in più da Johnson e si è visto che Orsini non è ancora in forma».

Ma l'ala della Dinamica



Una progressione di Laezza, marcato da Mian, durante il derby di domenica. (Bumbaca)

difende i suoi compagni. «Dobbiamo migliorare come squadra e inserire nei giochi Orsini. Credo che lui sia sottovalutato un po' troppo da tutti, ma ha un enorme potenziale in attacco. Potrebbe aiutare Johnson, il quale è giovane sì, è alla sua prima stagione in Italia, però è un giocatore completo in difesa e generoso. Penso che se loro due riescono a completarsi potremo fare il salto di qualità».

Ed è proprio il fatto di essere più «uniti» sul parquet che porta la Genetel a raggiungere simili risultati. «E la nostra vera forza. Tra di noi - afferma Laezza - non c'è rivalità, nessuno si sente una star. Siamo tutti importanti. Ma se difendiamo in questo modo vi assicuro che non ce n'è per nessuno. Il suo ex compagno di squadra, Tonut, non vuole però «alzare bandiera bianca». «Abbiamo tutto il tempo per

prenderci delle rivincite». Per Laezza la strada è ancora lunga. «Adesso c'è la fase a orologio che potrebbe ancora sconvolgere le posizioni in classifica. Ci saranno altre battaglie».

Per preparare il rush finale, la Genetel è da questa mattina a Grado. Sono previsti tre giorni di duro lavoro agli ordini di Puncotto e di Paoli, che curerà la parte atletica.

Mario Krizman

SERIE A2 FEMMINILE

L'Sgt fa il pieno di ossigeno in vista della volata-salvezza

TRIESTE Con le vittorie su Palmar Torino e Valmadrera Muggia Porto San Rocco e Ginnastica triestina cominciano il conto alla rovescia in vista di una finale di campionato che si preannuncia rovente.

Nessun problema per Muggia, la quale dall'alto dei suoi 32 punti in classifica, guarda con distacco la bagarre scatenata per evitare la retrocessione. La compagine di Giuliani, infatti, alle spalle di un Albino che dopo la perentoria vittoria esterna a Lodi pare ormai davvero irraggiungibile, lotta con Thiene per la conquista di un prestigioso secondo posto. Più delicata la situazione di una Ginnastica triestina che dopo la bocciata d'ossigeno respirata con i 4 punti consecutivi strappati negli ultimi due turni si prepara a un delicato rush finale. Da qui alla fine della stagione il calendario biancoceleste non appare dei più tranquillizzanti. La compagine di Stoch, infatti, ospiterà al Palacalvolva Lodi, Thiene, Concordia, Alessandria e Albino mentre sarà costretta a far visita a Bolzano, Treviso, Osio, Livorno e San Bonifacio. Un ciclo di gare davvero impegnativo con otto confronti su dieci da disputare con compagini che lottano nelle zone alte della classifica. Dalla quarta posizione (San Bonifacio 26) alla decima (Osio 20) sette squadre lottano per conquistare cinque posti. La quota salvezza, settimana dopo settimana si sta alzando ed è facile prevedere che, alla fine, 32 punti potrebbero non essere sufficienti.

La prossima giornata propone quattro confronti al vertice, Albino-Bolzano, Ginnastica triestina-Lodi, Livorno-Delta Alessandria e Osio-Porto San Rocco Muggia, potrebbero disegnare un nuovo volto alla classifica.

l.g.

IL BORSINO DELLA C1

Jadran-diesel verso i play-off L'Istrana diluisce il Latte Carso

SU: Jadran. La formazione di Votovec si candida per un posto ai play-off. Contro Fagagna, i plavi dopo un primo tempo disastroso, si sono sbarazzati nella ripresa degli avversari, fermandoli con una difesa arcigna e trovando buone soluzioni in attacco. Pregare ha bucato la zona degli ospiti da tre punti e Rauber ha messo dentro i canestri decisivi. E ora il calendario potrebbe aiutare Oberdan e compagni.

Italmonfalcone. A Bassano, i monfalconesi non hanno battuto ciglio. Senza Banello e Dapas, la compagine di Zuppi ha demolito piano piano i veneti, dimostrando di valere la seconda piazza. Dal punto di vista del gioco si sono visti dei segnali importanti. Il cammino lento e inesorabile dei monfalconesi continua (sei vittorie in sei partite). Ma sarà marzo il mese della verità.

GIÙ: Latte Carso. Una sconfitta che fa male contro una diretta concorrente per la permanenza nella categoria. A Gemona, Cernè e soci hanno retto un tempo, poi sono crollati. E con la vittoria dell'Istrana, la quota salvezza si alza. È lecito sperare in un recupero, ma i ragazzi di Krecic devono tornare presto al successo.

Ardita. Bufera in casa goriziana. Il «ciclone» Cittadella ha spazzato via la formazione isontina, che si è arresa sin dall'inizio, senza opporre alcuna resistenza. Merito degli ospiti o demerito dei padroni di casa? La verità sta nel mezzo, ma è anche vero che dagli isontini ci si poteva aspettare qualcosa di più. Adesso si trovano nuovamente inghiottiti nelle zone basse della classifica. La prossima settimana saranno fermi: il tempo necessario per riordinare le idee e rimbocarsi le maniche.

SERIE C2

Itala Gradisca e Staranzano stelle della poule-promozione

GORIZIA La Federbasket regionale ha diramato i calendari delle «poule promozione» e «retrocessione» della serie C2 che cominceranno in questo fine settimana. Il campionato, frattanto, entra nel vivo della stagione con la seconda fase. Questo il programma della prima giornata.

Poule promozione - Girone Rosso. Sabato, alle 18, Quadrivium Codroipo-Florimar Staranzano; domenica, entrambe alle 19.30, Livenza Viaggi Porcia-Sina auto Spilimbergo e Weber Gradisca-Pom Monfalcone.

Poule promozione - Girone Verde. Sabato, entrambe alle 20.45, Lancia Vida Latisana-Sge Pagnacco e Opel Peressini San Daniele-Bcc Manzano; domenica, alle 11, Barcolana-Amici Pordenone.

Poule salvezza - Girone Bianco. Sabato, alle 20.30, Sgt-Domo Rob Roy e domenica, alle 17.30, Palmanova-Cus.

Poule salvezza - Girone Giallo. Sabato, alle 18.30, Aiello-Santos Autosandra e domenica, alle 11, Cbu La Bancarella-Intermuggia.

Sia la «poule promozione» che quella «salvezza» si disputeranno con la formula all'italiana, con giorni di andata e ritorno. Alla fine le vincenti dei due raggruppamenti «promozione» si giocheranno il salto in C1 con una finale al meglio delle tre partite, con l'eventuale bella sul campo della meglio classificata (quella che avrà fatto più punti nella seconda fase). Sono favoritissime Florimar Staranzano e Weber Gradisca, accoppiate peraltro nel Girone Rosso, ma attenzione a Deta Corno di Rosazzo e alle outsider Codroipo, Sge Pagnacco e Amici Pordenone. Nessuna coda, invece, nelle due «poule salvezza»: le ultime due classificate dei due gironcini scenderanno direttamente in serie D.

ALLAMANO Trasferta a Merano per i triestini che preparano già le partite decisive del campionato

Genertel, play-off in cantiere

recupera ancora Kuzmanoski, in ripresa Mestriner e Marco Lo Duca

Nella classifica cannonieri il «top-killer» è Kobilica

ROMA Chi detiene il titolo di capocannoniere nel massimo campionato di pallacanestro? All'ottava giornata di ritorno il «top-killer» al vertice della classifica è Kobilica (Al. Prato) con 146 reti, ben 31 centri. Seguono Ilic (Ruberia) con 146 reti e Polli (Mordano). La classifica prosegue con Mirzamedov (Mazara) 130 reti, Kellerer (Meranatura) 128, Semerdjef (Bolo-

TRIESTE Fine settimana con la Genertel impegnata in trasferta a Merano ancora una volta in versione «ridotta». Saranno assenti infatti gli squalificati Molina e Guerrazzi, oltre a Kuzmanoski il cui rientro comunque è prossimo (potrebbe venir impiegato una ventina di minuti nell'incontro casalingo con Modena il 7 marzo). Un piccolo dubbio riguarda anche Pastorelli la cui caviglia fa le bizze. In fase di recupero sono invece tanto Mestriner quanto Marco Lo Duca.

Per quanto riguarda le squalifiche la società sta formulando il ricorso con l'obiettivo di strappare una piccola riduzione della pena; il problema è che la Genertel sta ancora attendendo la comunicazione ufficiale senza la quale non può inoltrare alcun tipo di ricorso.

Questa dunque la classifica aggiornata della serie A1: Prato 42; Genertel 38; Forst 29; Modena 28; Rubiera 24; Bologna 1969 22; Haenna 20; Ortigia 19; Conversano e Gymnasium 17; Mordano 16; Teramo 15; Mazara 11; Meranatura 10.

IPPICA La riunione a Montebello

Rompe Viennetta Fc e sfuma il confronto con il lampo Viable

TRIS Alle Capannelle Big Erotavlas, un'incognita

ROMA La Tris si sposta dopo ventiquattrore da Tor di Valle a Capannelle, rimanendo praticamente in casa. Quindici i purosangue impegnati sul doppio chilometro. Tra le incognite, Big Erotavlas, negativo finora quest'anno ma detentore di peso ottimale, e Gran Re Artu, salito notevolmente di tono, come lo dimostra il recente successo. Certo anche Micio è bene in corsa, mentre la qualità parla a favore di Hot Blood, Patrizio Cozzi, Re Pellinore, Cayo Guillermo e Serse.

TRIESTE È mancato l'annuncio del duello fra Viennetta Fc e Viable di Rosa nella corsa di centro della feriala trottistica a Montebello. Nell'avvio velocissimo, Viennetta Fc tentava di arginare Vaduz Jet, ma a metà curva si disuniva e la sua corsa finiva a quel punto. L'occasione veniva presa a volo da Viable di Rosa che Duccio Parenti portava all'attacco di Vaduz Jet per superarlo dopo 300 metri (30,5, da 1.16,3 il primo quarto) e da quel punto l'ospite toscana poteva dettare i tempi, sempre seguita dal cavallo di Belladonna che precedeva Varnias e Vacheron, mentre anche Viasa di Poggio si era eliminata nel primo tratto. A metà corsa Varnias controllava una puntata di Vacheron, ritornava subito in corda, per rifarsi avanti al mezzo giro finale quando affiancava Vaduz Jet. Era un focherello di paglia quello del puledro di Castiello, che al termine dell'ultima curva aveva già esaurito il disponibile.

In retta d'arrivo, invece, si vedeva Vaduz Jet osare nel tentativo di mettere in difficoltà Viable di Rosa, che aveva attutito la cadenza dopo aver tirato via di buona lena. Viable di Rosa reagiva e Vaduz vedeva intorrito il suo tentativo da un breve quanto beffardo errore a una ottantina di metri dal traguardo, così l'allevo di Parenti poteva affermarsi con facilità, e in 1.19, mentre, in netta flessione Varnias, era Vacheron a finire sorprendentemente al posto d'onore.

A spalla della prova più ricca di moneta, due corse a livello internazionale sul miglio. Nella prima ha guadagnato Big Smoker (doppio di Duccio Parenti che ha centrato le prove più importanti). Passato a condurre al termine della prima curva sull'errore del lanciato Venice Beach, Big Smoker ha fatto corsa a sé, trascinandosi Active Leber e Super Cobra, mentre Teodoriz si manteneva in quota con i primi sino alla piegata conclusiva, dove marcava un breve ma esiziale errore. Così, mentre Big Smoker staccava in dirittura andando a vincere in un ottimo 1.16,4, lottavano per il secondo posto Active Leber, il sopraggiungente Proxie's Dandy e Super Cobra rinvenuto lungo lo stecato, mentre anche

I RISULTATI

Premio Fiorentina (metri 1660): 1) Urca Db (R. Vecchione); 2) Uxy del Nord; 3) Upper. 6 part. Tempo al km 1.21,4. Tot.: 19; 15; 30; (142). Trio: 53.900 lire.

Premio Sampdoria (metri 2060): 1) Propellente (O. Broggin); 2) Sogno Croato; 3) Regrond. 8 part. Tempo al km 1.20,4. Tot.: 26; 14; 15; 22; (48). Trio: 149.900 lire.

Premio dello Scudetto (metri 1660): 1) Viable di Rosa (D. Parenti); 2) Vacheron; 3) Varnias. 6 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 37; 26; 91; (454). Trio: 149.900 lire.

Premio Torino (metri 1660): 1) Taille (P. Leon); 2) Trust Me Vdo; 3) Tendenza Ponz. 8 part. Tempo al km 1.18,8. Tot.: 25; 14; 27; 15; (185). Trio: 116.400 lire.

Premio Roma (metri 1660): 1) Susy Ami (F. Prioglio); 2) Poldo Val; 3) Nelumbo Sir. 7 part. Tempo al km 1.19,7. Tot.: 98; 42; 32; (190). Trio: 185.600 lire.

Premio Napoli (metri 1660): 1) Vagabondo Db (R. Destro jr); 2) Villier; 3) Vigoroso Db. 7 part. Tempo al km 1.24,3. Tot.: 51; 27; 31; (166). Trio: 204.400 lire.

Premio Milan (metri 1660): 1) Big Smoker (D. Parenti); 2) Proxie's Dandy; 3) Active Leber. 9 part. Tempo al km 1.16,4. Tot.: 23; 17; 69; 44; (757). Trio: 790.400 lire.

Premio Inter (metri 1660): 1) Ultrasonic Gb (P. Romanelli); 2) Urmo; 3) Unholz. 10 part. Tempo al km 1.17,9. Tot.: 66; 17; 16; 54; (57). Trio: 339.800 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 128.100 per 500 lire.

Premio Juventus (metri 1660): 1) Orly As (R. Andregretti); 2) Super Kramer; 3) Remidast. 8 part. Tempo al km 1.16,4. Tot.: 26; 14; 16; 27; (51). Trio: 101.900 lire.

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria ancora strascichi polemici dopo il derby Opicina-Edile Adriatica

Stoini «rumina» la sconfitta

TRIESTE Strascichi polemici al termine del combattuto derby di via degli Alpini tra Opicina ed Edile Adriatica, con i due tecnici divisi nei giudizi e fermi sulle rispettive posizioni. Stoini, allenatore dei padroni di casa, recrimina per un risultato che ritiene ingiusto. «Penso di poter dire che, con le occasioni create nel corso dei novanta minuti, il pareggio ci sarebbe stato stretto. Sono molto dispiaciuto, dunque, per una sconfitta che con maggiore attenzione avremmo potuto evitare».

Nulla da eccepire, invece, sul successo di una Vena sempre più lanciata al comando del girone C. La compagine guidata da Noinis ha archiviato nei primi minuti il temuto ostacolo rappresentato dal San Giovanni limitandosi poi a controllare un'avversaria comunque scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata.

Missione compiuta per Costalunga e Domio che nel girone B superano due ostacoli non trascurabili e rosciano qualche punto alle squadre di testa. Chi recrimina su due punti gettati al vento è il Latte Carso, raggiunto ben oltre il novantesimo dalla Buiese. Palcini, se non altro, può consolarsi con il ritrovato smalto di una squadra che in terra friulana ha fatto vedere davvero buone cose.

Lorenzo Gatto Schiraldi (Edile)

I Top 11 della settimana Barbato (Edile), garanzia tra i pali

TRIESTE Confermandosi in un ottimo momento di forma Barbato contribuisce alla vittoria della sua Edile Adriatica e si conferma portiere titolare della Top 11 della settimana.



squadra del San Giovanni, Schiraldi dell'Edile Adriatica autore del gol decisivo che ha regalato all'undici di Beorchia il successo nel derby e Kerin del Domio, protagonista nella zona centrale della formazione di Sciarone e autore degli assist che hanno consentito a Fazio e Fuccaro di stendere un'Ancona dimostrata, a dispetto della classifica, squadra ostica.

Davanti Monte dell'Opicina il quale, gol a parte, ha confermato di essere sempre utile alla «causa» della sua squadra e Novati del Latte Carso, la cui doppietta stava per regalare alla compagine del presidente Pelloni un'importante vittoria sul campo della forte Buiese.

Allenatore Maurizio Sciarone: con il suo Domio alla terza vittoria consecutiva è al terzo posto in classifica. Per una matricola davvero niente male.

I.g.

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL

DI PAGINE UTILI E VINCI CON GOL PIÙ FAMOSI DI COPPA ITALIA

25.000.000*

IN PALIO OGNI SETTIMANA

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA CARTOLINA GIOCO 6

30/08/98 Fiorenzuola/Torino 2-1 Gol di Clementi (Fiorenzuola)	26/08/98 Bari/Venezia 2-1 Gol di Galuzzo (Bari)	02/09/98 Spezia/Francavilla 1-1 Gol di Magnini (Francavilla)	15/02/98 Fiorenzuola/Inter 3-1 Gol di Battista (Fiorenzuola)
minuto 88	minuto 15	minuto 9	minuto 47
22/08/98 Taranto/Atalanta 2-2 Gol di Formoso (Taranto)	30/08/98 Ascoli/Fiorenzuola 1-2 Gol di Santini (Fiorenzuola)	29/08/98 Lazio/Frosinone 3-1 Gol di Parlanti (Frosinone)	15/11/98 Juventus/Inter 0-3 Gol di Djordjeff (Inter)
minuto 67	minuto 59	minuto 84	minuto 89
01/09/98 Lecce/Pescara 2-1 Gol di Olivetto (Pescara)	DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCAR E VINCERE!		12/02/98 L.R. Vicenza/Sampdoria 2-2 Gol di Viali (Sampdoria)
minuto 4			minuto 17

COME SI GIOCA

- Aprì le tue PAGINE UTILI e cerca le tessere RaspaRaspa di BingoGol. Gioca solo con la tessera relativa a questa settimana di gioco.
- Controlla i numeri validi per giocare pubblicati qui a fianco. Ogni numero corrisponde al minuto in cui è stato realizzato un gol.
- Raspa l'argento delle caselle corrispondenti ai numeri che trovi sulla tua tessera BingoGol.
- Tutti i giorni vengono pubblicati 10 numeri: continua a giocare ogni giorno dalla domenica al sabato.
- Al termine della settimana controlla i simboli apparsi per vedere cosa hai vinto.

COSÌ SI VINCE

- SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAGNON: 4 simboli come questi hai vinto 5 Milioni in gettoni d'oro
- 3 simboli come questi hai vinto 1.500.000 lire in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI TELEFONA SUBITO AL NUMERO VERDE PER COMUNICARE LA VINCITA

E IN PIÙ...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisci la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:

- 1 Golf Cabrio
- 400 Autoradio
- 3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi

INOLTRE TRA TUTTE LE TESSERE RASPA RASPA PERVENUTE SARÀ ESTRATTO IL PREMIO FINALE

100.000.000*

PAGINE UTILI AFFARI

PAGINE UTILI REGIONALI

REGOLAMENTO Al gioco "BingoGol" partecipano tutte le tessere inserite nei volumi di Pagine Utili distribuiti gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente controllare i numeri, corrispondenti ai minuti di gioco nei quali è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di Pagine Utili. I ricavi della tessera BingoGol contraddistinta dal medesimo numero di gioco e, quando presenti, rimuovere la vernice argentata della casella corrispondente. Si verifica una vincita di prima categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 4 simboli "pallone" tra loro identici; si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 3 simboli "pallone" tra loro identici; la tessera acquisisce invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono valide solo se realizzate grazie a numeri comunicati nel corso della medesima settimana di gioco. A tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione della settimana di gioco per la quale esclusivamente sono validi. Ogni tessera dà diritto ad una sola vincita. Per partecipare alle previste estrazioni, che si svolgeranno entro il 30 marzo 1998, le tessere devono essere spedite all'indirizzo indicato, debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata, entro e non oltre il 3 marzo 1998. Aut. Min. n. 6/11924 del 14.12.96 int. con D.M. n. 6/7492 dell'11.8.97. Scade il 30.3.98.

GSM



City Ricaricabile.

La prima
con tariffa locale.

Disponibile in 102 città.

Costo indicativo in Lire delle chiamate nazionali
per minuto* di conversazione (+ IVA)

Orario: 0.00 - 24.00	L	M	M	G	V	S	D	Fest.
Chiamate locali	195							
Chiamate ordinarie	990							
Durata di uno scatto in secondi	10.1				51.3			

*Il sistema di conteggio applicato è a scatti. Per ogni telefonata vengono addebitate Lire 200 (IVA inclusa) alla risposta, comprensive dei primi 3 secondi di conversazione. Per i secondi successivi ogni scatto costa Lire 200 (IVA inclusa) e ha una durata variabile come indicato nella tabella. Per le chiamate ricevute in Italia il Cliente Omnitel non sostiene alcun costo.

Sono considerate locali: tutte le chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta e dirette verso i numeri di rete fissa della stessa area City e verso i numeri Omnitel (prefissi 0347 e 0348); tutte le chiamate effettuate sabato, domenica e festivi anche se si è fuori dall'area City prescelta; tutte le chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel con il numero 2020.

Sono considerate ordinarie tutte le altre chiamate.

Solo **195 Lire** al minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate locali, **tutto il giorno**, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i **cellulari Omnitel** (prefissi 0347 e 0348), se chiamate dall'area City prescelta
- per **ascoltare la segreteria telefonica** Omnitel (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

Sempre **195 Lire** al minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate nazionali effettuate **sabato, domenica e festivi** anche se siete fuori dall'area City prescelta.

Abilitata alle chiamate internazionali.

Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

Persone in grado
di cambiare il mondo.

City Ricaricabile costa Lire 100.000 comprensive di 50.000 Lire di traffico telefonico. Non può essere utilizzata per il servizio di Roaming Internazionale. È valida per 9 mesi dall'attivazione o dall'ultima ricarica, più un ulteriore mese per la sola ricezione delle chiamate. Funziona sui cellulari GSM predisposti.

Copertura italiana della rete GSM Omnitel al 31.12.97 (calcolata applicando il Modello Nazionale): 98% della popolazione, 83% del territorio.